



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 18 gennaio 2013

Anno XLIV - N. 6



Taglio di Po (Ro), Le risaie del Delta del Po.

Il riso del Delta del Po può fregiarsi del riconoscimento europeo di prodotto a indicazione geografica protetta (Igp). Le risaie del Delta producono: Carnaroli, Arboreo, Volano e Baldo. Il riso che viene prodotto in questa zona si distingue dagli altri prodotti in Italia perché è influenzato positivamente dall'alta fertilità minerale del terreno e dalla brezza marina che riduce i ristagni di umidità e la conseguente formazione di funghi. Nella foto: risaia a Ca' Vendramin.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE BENI CULTURALI

n. **193** del 20 dicembre 2012

Approvazione nuovo schema di domanda di contributo, in applicazione della D.g.r. n. 155 del 7.2.2012 recante i criteri per l'accesso ai contributi. L.R. 18/2011: "Interventi per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di centri di servizi culturali"... 7
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR

n. **104** del 27 settembre 2012

Gara d'appalto a mezzo procedura ristretta accelerata per la fornitura Vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012/2013 in fabbisogno alle Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto. Aggiudicazione definitiva..... 13
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **1** del 10 gennaio 2013

Progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" CUP H31H1200000007. - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Approvazione dell'Avviso Pubblico per la formazione di una short list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto. Dgr. n. 1818 del 11/09/2012. 16
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali, regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2613** del 18 dicembre 2012

Assemblea ordinaria dei soci di Terme di Recoaro S.p.A. del 19 dicembre 2012 alle ore 16.30. 18
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2622** del 18 dicembre 2012

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. Presa d'atto dello scioglimento per dimissioni dei membri dell'Organo Indirizzo ed avvio delle procedure per la nomina dei nuovi componenti. 20
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2686** del 18 dicembre 2012

Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 dicembre 2012 n. 217 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura". 22
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2696** del 24 dicembre 2012

Rilascio dei locali assunti in locazione, per uso uffici regionali, della porzione, costituita dai piani terra, secondo e terzo, dell'immobile sito nel centro storico di Venezia, sito in sestiere di San Polo n. 1429/B - Calle della Madoneta, e di proprietà della società I.M.I.S.A. S.p.A. con sede in Venezia. Autorizzazione alla definizione bonaria dell'importo dei lavori di ripristino dell'immobile a fine locazione da corrispondere alla società I.M.I.S.A. 24
[Demanio e patrimonio]

n. **2719** del 24 dicembre 2012

Erogatori ospedalieri privati accreditati: trasferimento della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata, in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno 2012. DGR n. 832 del 15 maggio 2012. 33
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2740** del 24 dicembre 2012

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - via Rovereto 12, Venezia / c.f. 94072730271: Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibratura e sostegni sui sottobacini del Marzenego. II° Stralcio - Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne - Comune di localizzazione: Scorzè, Noale, Salzano, Martellago (VE) - Procedura di V.I.A. e Autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 4/08, dell'art. 23 L.R. 10/99, delle D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09 con contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. 36

[Bonifica]

n. **2790** del 24 dicembre 2012

Attuazione del titolo II della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto"..... 54

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2791** del 24 dicembre 2012

Nomina direttore generale alla sanità e al sociale.61

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2876** del 28 dicembre 2012

Concorso/Mostra fotografica "Scatta l'Ambiente", iniziativa inserita nel contesto della Settimana dell'Ambiente Veneto. 63

[Ambiente e beni ambientali]

n. **2894** del 28 dicembre 2012

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione. Reg. (CE) 1081/2006. Asse IV "Capitale Umano". Avviso pubblico "Laboratori della Conoscenza - Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per una Crescita Intelligente". Apertura termini..... 71

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2898** del 28 dicembre 2012

Adempimenti in materia di formazione, addestramento e aggiornamento del personale delle imprese alimentari. L.R. 41/2003, art. 1. 129

[Formazione professionale e lavoro]

n. **2899** del 28 dicembre 2012

Sospensione avvio di nuovi percorsi formativi per "Operatore Socio Sanitario". L.R. n. 20/2001 - art. 19, L.R. n. 10/1990 e successive modifiche..... 143

[Formazione professionale e lavoro]

n. **2911** del 28 dicembre 2012

Legge regionale 10 agosto 2012 n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pesca turismo". Articolo 25 "Obblighi degli operatori" - disposizioni attuative. Approvazione modulistica comunicazione prezzi alle Province e proroga termini. 145

[Turismo]

PARTE TERZA

CONCORSI

REGIONE DEL VENETO

Direzione Relazioni Internazionali - Avviso pubblico per la formazione di una Short List di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto "Adrifort - Adriatic Fortresses and Military Areas" da attivare presso la direzione relazioni internazionali. 150

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico - disciplina: neuroradiologia per U.O.C. Neuroradiologia..... 154

Concorso pubblico riservato ai lavoratori disabili per n. 1 posto di Collaboratore Amministrativo Professionale cat. D. 160

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 collaboratore professionale sanitario Cat. D - Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.....166

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10, SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di dirigente medico, disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.....167

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 12, VENEZIANA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria. Bando n. 15/2012.....168

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente odontoiatra.....173

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 collaboratore professionale sanitario - infermiere - Categoria D.....181

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 18, ROVIGO

Indizione avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - personale della riabilitazione - educatore professionale - Cat. D e contestuale indizione, in via subordinata, del Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - personale della riabilitazione - educatore professionale - Cat. D.....187

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 20, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario - terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, cat. D.....197

Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di Dirigenti Medici - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.....203

APPALTI**Bandi e avvisi di gara****REGIONE DEL VENETO**

Genio civile di Vicenza - Avviso di gara n° 580590 di prot. del 21/12/2012 Pubblicato nel BUR del Veneto n° 1 del 4/01/2013 - Assegnazione di concessione idraulica per l'asporto di materiale alluvionale dal torrente Agno a monte della briglia Giorgetti e a monte della briglia sita in loc. Facchini, in comune di Recoaro Terme. Integrazione in merito agli adempimenti riguardanti il D.L. 10/08/2012 n° 161. Prot. n. 10552.....204

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)

Avviso d'asta pubblica vendita partecipazione azionaria detenuta nella società Colledge Valmarana Morosini s.p.a.....205

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Bando d'asta per l'alienazione di tre alloggi e.r.p. siti a Jesolo in via Corer e via O. Romero.....207

Esiti di gara**REGIONE DEL VENETO**

Direzione Controlli e Governo SSR - Avviso relativo ad appalto aggiudicato.....208

AVVISI**REGIONE DEL VENETO**

Avviso n. 1 del 9 gennaio 2013

Proposte di candidatura per la nomina di un rappresentante regionale nel Comitato Direttivo dell'Istituto Veneto per la storia della resistenza e dell'età contemporanea di Padova.....209

Avviso n. 2 del 9 gennaio 2013 Designazione componenti nell' organo di indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona.	211
Direzione istruzione - Avviso pubblico presentazione progetti a valere sul FSE 2007-2013. Asse IV "Capitale Umano" (Delibera Giunta Regionale n. 2894 del 28 dicembre 2012).....	213
Genio civile di Belluno - Avviso di pubblicazione istanza in concorrenza della società Arvaglio Turbinenbau S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Cordevole di Visdende, in Comune di San Pietro di Cadore (BL), ad uso idroelettrico.	214
Genio civile di Belluno - Avviso di pubblicazione istanza in concorrenza della società Dolomiti Power S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Cordevole di Visdende, nei Comuni di San Pietro di Cadore e Santo Stefano di Cadore (BL), ad uso idroelettrico.	215
Genio civile di Verona – Avviso. Rif. pratica D/12166. Ditta: SAIMA Industrie Meccaniche S.p.A. Uso: irriguo. Comune di Castelnuovo del Garda.....	216
Genio civile di Verona – Avviso. Rif. pratica D/12190. Ditta: Tessari Ivano e Tirapelle Rita. Uso: irriguo (soccorso). Comune di Roncà, Loc. Campanari.....	217
COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)	
Avviso sorteggio domande per la formazione dell'elenco delle ditte da inviare alle procedure ristrette semplificate anno 2013.....	218
ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE (IRVV), VENEZIA	
Nomina Direttore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete.	219
PROVINCIA DI BELLUNO	
Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla ditta Ianese Leonardo in solido con le società En. Ri.Com S.r.l. e Celinia S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente San Valentino e Rio Giau Pontil, in Comune di Comelico Superiore (BL), ad uso idroelettrico.	225
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Pettorina in comune di Rocca Pietore, ad uso idroelettrico. Istanza del Comune di Rocca Pietore in data 27.04.2010. Determinazione Costitutiva n. 2304 del 21 dicembre 2012.....	226
Procedimenti VIA	
DITTA MAXI DI S.R.L., BELFIORE (VERONA)	
Verifica di assoggettabilità a VIA (art.20 D.Lgs n. 152/2006).	227
DITTA ORTI DEI BERICI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA, POIANA MAGGIORE (VICENZA)	
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.).	228

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto deliberazione Giunta provinciale n. 235 del 25 ottobre 2012 Giudizio di compatibilità ambientale per progetto di realizzazione di due capannoni ad uso pulcinaia in comune di Piacenza d'Adige proponente Barbetta Filippo.....	229
--	-----

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

CONSORZIO ZAI, VERONA

Ordinanza n 3616/12 del 19 dicembre 2012 Procedura di espropriazione per pubblica utilità diretta alla acquisizione dei terreni per infrastruttura stradale "Cavalcavia di accesso al Comparto Q3 del Quadrante Europa": ordinanza di deposito della indennità provvisoria di espropriazione.	230
---	-----

PROVINCIA DI TREVISOEstratto dei decreti di esproprio dal Rep. n. **21** al Rep. n. **40** del 28 dicembre 2012

Lavori di realizzazione variante alla S.P. 38 nei Comuni di Susegana, San Pietro di Feletto e Conegliano loc. Parè 232

Trasporti e viabilità**COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO (VERONA)**Decreto n. **178** del 8 gennaio 2012

Declassificazione e sdemanializzazione porzione di area pubblica comunale facente parte della strada comunale e relativo trasferimento nel patrimonio disponibile dell'ente ai sensi del d.p.r. 495/92 e d.lgs. 285/92. 234

Decreto n. **179** del 8 gennaio 2012

Declassificazione e sdemanializzazione porzione di area pubblica comunale facente parte della strada comunale e relativo trasferimento nel patrimonio disponibile dell'Ente ai sensi del D.P.R. 495/92 e D.Lgs. 285/92. 235

Urbanistica**COMUNE DI VILLA DEL CONTE (PADOVA)**Deliberazione Consiglio comunale n. **26** del 28 settembre 2012

Piano Regolatore Generale del Comune di Villa del Conte. Approvazione Variante Parziale al P.R.G. Comunale n. 22 ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327 del 8.06.2001..... 236

PROVINCIA DI PADOVADeliberazione Giunta provinciale n. **285** del 14 dicembre 2012

Comune di Tribano (Pd) - Variante al prg adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 29.09.2011 relativa alla formazione di piste ciclabili I stralcio. Approvazione ai sensi dell'art.19, dpr n. 327/2001..... 237

Deliberazione Giunta provinciale n. **310** del 21 dicembre 2012

Piano di assetto del territorio - P.a.t. - Comune di Legnaro (Pd). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, l.r. n. 11/2004..... 238

Deliberazione Giunta provinciale n. **311** del 21 dicembre 2012

Piano di assetto del territorio - P.a.t. - Comune di Maserà di Padova (Pd). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, l.r. n. 11/2004. 239

Deliberazione Giunta provinciale n. **313** del 21 dicembre 2012

Comune di Torreglia (Pd) - Variante parziale al prg adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 14.11.2011 relativa al Parco Termale Euganeo. Approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45, l.r. n. 61/85..... 240

Dichiarazione dei redditi e situazione patrimoniale dell'anno 2011 dei consiglieri regionali (Legge 5 luglio 1982, n. 441 e regolamento regionale 12 marzo 1991, n. 1) 242

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE BENI CULTURALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE BENI CULTURALI n. 193 del 20 dicembre 2012

Approvazione nuovo schema di domanda di contributo, in applicazione della D.g.r. n. 155 del 7.2.2012 recante i criteri per l'accesso ai contributi. L.R. 18/2011: "Interventi per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di centri di servizi culturali".

[Cultura e beni culturali]

Il Dirigente

Preso atto che con D.G.R. n. 155 del 7.2.2012 sono stati stabiliti i criteri per la concessione dei contributi a valere sulla L.R. 18/2011, approvando le modalità applicative contenute nel relativo Allegato A;

Rilevato che nella citata D.G.R. è stata rinviata a successivo decreto del Dirigente Regionale della Direzione Beni Culturali l'adozione della modulistica necessaria per la presentazione delle domande;

Dato atto che con D.D.R. n. 23 del 14.02.2012 sono stati approvati i seguenti modelli;

- schema di domanda - Allegato A
- dichiarazione di fruibilità - Allegato B
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - Allegato C
- schema di rendicontazione spese sostenute - Allegato D
- cartello di cantiere - Allegato E

Considerato che si rende opportuno aggiornare e apportare alcune modifiche al solo schema di domanda, peraltro marginali, per corrispondere ad una esigenza di maggior chiarezza;

Ritenuto di approvare il nuovo schema di cui in Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, invariati rimanendo gli altri allegati al D.D.R. n. 23 del 14.02.2012;

decreta

1. di approvare il nuovo schema di domanda di contributo di cui in Allegato A, costituente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, relativo alla legge regionale n. 18/2011 secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 155 del 7.02.2012;

2. di dare atto che il nuovo schema sostituisce quello approvato con D.D.R. n. 23 del 14.02.2012, mentre rimangono invariati e confermati i rimanenti allegati del suddetto decreto;

3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fausta Bressani

[Torna al sommario](#)


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 193 del 20.12.2012

pag. 1/5

SCHEMA DI DOMANDA

Se non esente da bollo occorre applicare il contrassegno telematico (ex "marca da bollo") dell'importo vigente	
Se esente bollo indicare la fonte normativa

Alla Regione del Veneto
Direzione Beni Culturali
Palazzo Sceriman
Cannaregio n.168
30121 VENEZIA

Oggetto: Istanza di contributo ai sensi della L.R. 30.09.2011, n. 18 e delle modalità applicative di cui alla D.G.R. n. 155 del 7.2.2012

Il sottoscritto in qualità di(*)
 del/della(**) con sede legale nel Comune di
 via.....n.....c.a.p.....
 Tel..... Fax.....
 Email.....Cod.Fiscale/P.Iva.....

(*) deve trattarsi di soggetto in grado di impegnare legittimamente verso l'esterno il soggetto richiedente

(**) indicare il soggetto giuridico (ente, istituto etc.) richiedente il contributo

PREMESSO che il soggetto richiedente il contributo è

- proprietario
 titolare di altro diritto di disposizione e precisamente _____
 dell'immobile ubicato nel Comune di..... (.....)
 Via.....
 attualmente adibito a

VISTE le prescrizioni della L.R. 18/11, le modalità di presentazione delle domande e i criteri applicativi per l'ottenimento dei contributi, approvati con la deliberazione della Giunta Regionale in oggetto,

Allegato A al Decreto n. 193 del 20.12.2012

pag. 2/5

CHIEDE

di essere ammesso a fruire dei benefici di cui alla L.R. 18/2011 mediante riconoscimento di un contributo regionale di euro

_____ (diconsi euro _____) (importo in lettere) in relazione al seguente intervento:

(descrizione sintetica):

e, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, consapevole delle conseguenze anche penali in cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

1)	
Che i lavori per i quali si chiede il finanziamento NON sono iniziati alla data di presentazione della domanda (Barrare la casella a lato)	<input type="checkbox"/>
Oppure:	
2)	
Che i lavori per i quali si chiede il finanziamento sono iniziati . (Barrare la casella a lato ed indicare data di inizio lavori).	<input type="checkbox"/>
	data di inizio

(NB: occorre fare riferimento al verbale di consegna dei lavori qualora previsto)

3) che l'intervento comporterà una spesa complessiva, come desunta dalla documentazione di progetto, di Euro _____, ripartita secondo lo schema che segue:

Lavori (finanziabili) (*)	€.....
Oneri fiscali (I.V.A. compresa), spese tecniche, generali, di consulenza, ecc. (non finanziabili) (**)	€.....

(*) Gli interventi finanziabili sono quelli indicati al punto 1.2 delle modalità applicative, che devono risultare entro i limiti ivi indicati.

L'importo che viene indicato dovrà essere anche dettagliato all'interno del "computo metrico estimativo" ovvero nel preventivo di spesa, secondo la tipologia dell'intervento. Questa voce costituisce la dimensione finanziaria valutabile ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui al punto 2.1 delle modalità applicative.

(**) In questa voce sono comprese le spese di progettazione, direzione lavori, contabilità, assicurative, I.V.A., ecc.

Allegato A al Decreto n. 193 del 20.12.2012

pag. 3/5

4) che la spesa dell'iniziativa sarà finanziata attraverso le seguenti modalità (*)

FONTE		IMPORTO
Da contributo regionale L.R. 18/11	Quota eventualmente coperta dal contributo regionale, qualora erogato	€.....
da altri contributi pubblici	<i>precisare</i>	€.....
da finanziamenti comunitari	<i>precisare</i>	€.....
da contributi privati	<i>precisare il soggetto finanziatore</i> la cui compartecipazione integrativa è a titolo di (sponsorizzazione, donazione, etc.) nella misura percentuale pari al: % del costo complessivo dell'intero intervento	€.....
da risorse proprie	<i>precisare</i>	€.....
da altre modalità	<i>precisare</i>	€.....
TOTALE DELLA COPERTURA FINANZIARIA		€.....

(*) La copertura della spesa potrà essere evidenziata anche in via provvisoria ma dovrà essere comunque confermata nella successiva fase di accettazione del contributo eventualmente concesso.

NOTA BENE: L'eventuale compartecipazione economica da parte di soggetti privati è valutabile, ai fini dell'attribuzione di punteggio, solo se attestata da formale dichiarazione di questi, che deve essere allegata alla presente domanda (punto 2.1 b delle modalità applicative).

5)

- che l'intervento è stato ammesso nella graduatoria dell'esercizio precedente in base alla legge regionale 18/11, ma **non finanziato** per carenza di risorse regionali.

(barrare la casella che interessa) SI NO

- che l'intervento è stato ammesso nella graduatoria dell'esercizio precedente, in base alla legge regionale 18/11, e che è stato **finanziato solo parzialmente** per carenza di risorse regionali.

(barrare la casella che interessa) SI NO

6) che in ordine all'intervento di cui alla presente domanda **non ha beneficiato** negli ultimi cinque anni di altri contributi regionali; (art. 8, comma 1 LR 18/11)

7) che in ordine all'immobile oggetto della presente domanda **non è stato concesso** altro contributo in base alla L.R.18/2011 nei tre esercizi finanziari precedenti; (art. 8, comma 3). (la dichiarazione non concerne i soggetti che sono stati finanziati solo parzialmente per carenza di risorse).

8) che l'intervento per cui si chiede il finanziamento costituisce stralcio per il completamento di un progetto generale precedentemente avviato per stralci funzionali

(barrare la casella che interessa) SI (come da attestazione allegata)

NO

(Nota bene, in caso di risposta affermativa, la mancata attestazione richiesta al punto 1.4 delle modalità applicative a pag. 6, ultimo capoverso puntato, non dà titolo al relativo punteggio).

Allegato A al Decreto n. 193 del 20.12.2012

pag. 4/5

9) che l'intervento viene effettuato su un immobile sottoposto alle disposizioni di tutela di cui alla parte II^a del D. Lgs. 42/04.

(barrare la casella che interessa) SI (*)

NO

(*) **Nota Bene:** In caso di risposta affermativa, indicare gli estremi del documento che attesta il vincolo, qualora esistente o specificare le caratteristiche dell'immobile (anno di costruzione): _____

10) che la struttura oggetto della presente domanda è ubicata in un Comune con **popolazione inferiore ai 5000 abitanti**, come risultante dall'ultimo bilancio demografico ISTAT disponibile, **ed anche** che lo stesso Comune **è privo di strutture idonee** a soddisfare la richiesta culturale per cui viene inoltrata la domanda di contribuzione.

(barrare la casella che interessa in SI NO
relazione alla sussistenza o meno di **entrambi** i requisiti)

11) che la struttura oggetto della presente domanda è ubicata in un Comune con popolazione residente **inferiore ai 20.000 abitanti**, risultanti dall'ultimo bilancio demografico ISTAT disponibile;

(barrare la casella che interessa) SI NO

DICHARA INOLTRE

- di essere a conoscenza e quindi di accettare integralmente tutte le prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 155 del 7.2.2012 ed in particolare di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa agli elementi soggettivi ed oggettivi previsti per l'ammissione a contributo, nonché eventuali variazioni che rilevino ai fini dello stesso;
- che gli atti prodotti in copia sono conformi all'originale;
- di impegnarsi a conservare presso la propria sede tutti i documenti giustificativi di spesa relativi all'intervento per un periodo minimo di cinque anni dalla conclusione dello stesso;
- di impegnarsi al rispetto dell'obbligo di garantire la visibilità del finanziamento eventualmente ottenuto mediante esposizione di cartelli ed apposizione di targhe, secondo quanto previsto dalla legge regionale 18/11 e dalle modalità applicative.
- di acconsentire che informazioni, dati e immagini sull'intervento finanziato possano essere inserite nel Sistema Informativo Regionale sui beni culturali
- di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali di cui al D. Lgs. 196/03 riportata nelle modalità applicative punto 5 "avvertenze particolari", e di autorizzarne pertanto il trattamento, anche informaticamente, per le finalità del presente procedimento.

- E quindi, tutto ciò premesso, **produce la seguente documentazione necessaria all'accoglimento dell'istanza:**

(barrare il tipo di documentazione che viene allegata)

Per soggetti diversi da ENTI LOCALI E ISTITUTI RELIGIOSI	copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto, da cui risulti l'assenza di lucro;	
Per tutti i soggetti	copia degli atti, approvati dagli organi competenti degli organismi richiedenti, che manifestino formalmente le decisioni assunte in ordine all'attuazione dell'iniziativa;	
Per tutti i soggetti	<ul style="list-style-type: none"> • documentazione in ordine agli elementi costitutivi dell'intervento (trattasi di: piante, prospetti e sezioni rappresentanti lo stato di fatto e lo stato di progetto relativi alla più avanzata fase di progettazione approvata); relazione tecnico-illustrativa, documentazione fotografica, quadro economico; computo metrico estimativo; • nei casi in cui la natura dell'intervento non richieda un progetto: preventivi di spesa, relazione tecnico illustrativa, documentazione fotografica. 	
Per tutti i soggetti	dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la proprietà o altro titolo giuridico (Dichiarazione All. C del presente decreto)	
Per ENTI LOCALI E ISTITUTI RELIGIOSI	dichiarazione in ordine alla fruibilità al pubblico della struttura (Dichiarazione All. B del presente decreto) (*)	
Per tutti i soggetti	copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo (al fine delle dichiarazioni sostitutive).	

(*) gli altri soggetti hanno l'onere di provvedere alla trascrizione del vincolo sull'immobile in ordine alla fruibilità al pubblico della struttura.

Allegato A al Decreto n. 193 del 20.12.2012

pag. 5/5

- Ed inoltre, **produce la seguente documentazione ovvero le dichiarazioni utili all'attribuzione di punti:**

(barrare il tipo di documentazione che viene allegata)

Progetto esecutivo formalmente approvato ai sensi di legge, completo di tutti i pareri e le autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti	
Documentazione attestante il possesso del titolo abilitativo edilizio.	
Programmazione culturale con la previsione stimata delle potenzialità di utenza per il biennio successivo alla conclusione dei lavori	
Documentazione atta a comprovare che la struttura oggetto di intervento è inserita in un sistema a rete di collegamento locale o a comprovare l'esistenza di un formale accordo di collaborazione tra enti <i>(puo' essere costituita da autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, purchè questa fornisca sufficienti riferimenti in merito, salva rimanendo la possibilità di verifica - anche a campione - da parte della Regione).</i>	
Documentazione attestante le attività culturali svolte nel triennio precedente a quello di presentazione della domanda.	

<i>Barrare a lato la voce che interessa</i>	SI	NO
Progetto di sol a eliminazione di barriere architettoniche presenti nell'edificio.		
Progetto di messa in sicurezza dell'immobile		
progetto di messa in sicurezza dell'immobile, con documentazione che attesti che l'intervento riveste carattere di necessità per una migliore conservazione e salvaguardia dei beni culturali in esso contenuti		
progetto di messa in sicurezza dell'immobile, con documentazione che attesti che l'intervento riveste caratteri di necessità e urgenza per la salvaguardia dell'utenza		
Attestazione in ordine alla compartecipazione economica resa da soggetti privati		

Nota bene: la documentazione che attesta che l'intervento riveste carattere di necessità per una migliore conservazione e salvaguardia dei beni culturali in esso contenuti viene rilasciata dalla competente Soprintendenza, mentre la documentazione che attesta i caratteri di necessità e urgenza per la salvaguardia dell'utenza viene rilasciata dalle Autorità preposte a questo fine.

Elenco allegati: Alla domanda va allegato un elenco, sottoscritto dal soggetto richiedente, di tutti gli atti, i documenti e le dichiarazioni che sono prodotte a corredo della presente istanza di contributo.

SPAZIO RISERVATO AD EVENTUALI NOTE DEL RICHIEDENTE

(Luogo e data)..... li (*)Timbro e firma

()il firmatario deve essere un soggetto in grado di impegnare legittimamente verso l'esterno il soggetto richiedente il contributo.*

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Informativa sulle dichiarazioni che sono rese ai sensi degli articoli 38 e seguenti e delle conseguenze previste dagli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà sono considerate valide ai sensi dell'art. 38 e seguenti del Decreto Legislativo 28.12.2000 n. 445.

Il sottoscrittore è pertanto consapevole delle conseguenze e delle sanzioni anche penali previste dagli artt.75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità in atti, uso o esibizione di atti falsi ovvero contenenti dati non più rispondenti a verità, sia nella presente domanda che nelle allegate dichiarazioni, rese ai sensi del citato D.P.R.

DECRETI DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR

DECRETO DEL DIRIGENTE REGIONALE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR n. 104 del 27 settembre 2012

Gara d'appalto a mezzo procedura ristretta accelerata per la fornitura Vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012/2013 in fabbisogno alle Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto. Aggiudicazione definitiva.

[Appalti]

Il Dirigente

Premesso che:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1513 del 31.7.2012 è stata indetta la gara d'appalto con la modalità accelerata, per la fornitura (4 lotti) di vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012/2013, in fabbisogno alle Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto, con l'aggiudicazione al criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Con la predetta deliberazione, è stato disposto quanto segue:

- l'importo complessivo di gara è di complessivi € 3.455.150,00, IVA esclusa;
- l'espletamento del procedimento di gara dal Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (CRAS), ai sensi delle DD.G.R. n. 4206 del 30.12.2008, n. 2492 del 19.10.2010 e n. 2370 del 29.12.2011;
- l'incarico di RUP (Responsabile del Procedimento di gara) al Dirigente della Direzione Controlli e Governo SSR, per procedere all'approvazione dei documenti di gara (Bando di gara, Estratto di bando, Capitolato Tecnico, Disciplinare di gara e suoi allegati e Capitolato d'oneri), all'adozione degli atti necessari per l'attuazione delle ulteriori fasi della procedura di affidamento (comprese eventuali variazioni a contenuti non essenziali dei documenti di gara che si rendessero necessarie in sede di pubblicazione), nonché all'adozione di atti di avvio e di aggiudicazione della eventuale procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. (qualora, in esito all'esperimento della procedura, non sia stata presentata nessuna offerta o nessuna offerta appropriata).

Con il Decreto del Dirigente della Direzione Controlli e Governo del SSR n. 84 del 10.08.2012 sono stati approvati il Bando di gara, l'Estratto di bando, l'Istanza di partecipazione e la Dichiarazione sostitutiva.

È stata espletata la pubblicazione legale della gara in oggetto, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., ed è stato fissato quale termine regolare e perentorio per la presentazione della domanda di partecipazione il giorno 05.09.2012 alle ore 12,00.

Con il Decreto del Dirigente della Direzione Controlli e Governo del SSR n. 96 del 6.09.2012 è stata approvata la documentazione di gara (la Lettera d'invito, il Disciplinare di gara ed il Capitolato speciale) e che la stessa è stata trasmessa in data 07.09.2012, con note agli atti presso il CRAS, alle imprese che hanno presentato istanza di partecipazione.

Sono state invitate a presentare offerta in data 07.09.2012, con note agli atti presso il CRAS, le seguenti Imprese che hanno superato il vaglio della prequalificazione:

- Novartis Vaccines di Siena Srl di Siena, per il lotto n. 2;
- Janssen Cilag Spa di Cologno Monzese (MI), per il lotto n. 3;
- GlaxoSmithKline Spa di Verona, per il lotto n. 1;
- Sanofi Pasteur MSD Spa di Roma, per i lotti nn. 1 e 4.

Entro il termine fissato delle ore 12,00 del giorno 18.09.2012, sono pervenute le offerte delle seguenti Imprese:

- Janssen Cilag Spa di Cologno Monzese (MI);
- GlaxoSmithKline Spa di Verona;
- Sanofi Pasteur MSD Spa di Roma;

Il plico inviato dall'impresa Novartis Vaccines è pervenuto alle ore 13.41 del giorno 18.09.2012 e quindi oltre il termine di scadenza previsto alle ore 12,00 del medesimo giorno 18.09.2012.

Il giorno 19.09.2012 alle ore 15,00, come da verbale dell'Ufficiale Rogante agli atti del CRAS, si è tenuta la seduta pubblica di aggiudicazione provvisoria di gara, nel corso della quale il seggio di gara ha proceduto all'apertura dei plichi pervenuti, con esclusione del plico pervenuto fuori termine, al riscontro della regolare presentazione della documentazione amministrativa richiesta da parte delle imprese ed infine all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche, con le seguenti risultanze, per ciascun lotto di gara:

LOTTO	DESCRIZIONE	DITTA	Importo complessivo offerto (IVA esclusa)	Prezzo offerto unitario a dose (Iva esclusa)	GRADUATORIA
1	Vaccino antinfluenzale split/unità	SANOFI PASTEUR MSD GLAXOSMITHKLINE SPA	2.151.171,50 2.352.146,00	2,89 3,16	1° 2°
2	Vaccino antinfluenzale adiuvato MF59	NOVARTIS VACCINES SRL	/	/	Offerta non ammessa perché pervenuta fuori termini
3	Vaccino antinfluenzale adiuvato viro-somale	JANSSEN CILAG SPA	40.425,00	5,80	Offerta non valida perché superiore alla base d'asta di € 5,40, IVA esclusa

4	Vaccino antinfluenzale intradermico 15 mg	SANOFI PASTEUR MSD	67.320,00	5,28	1°
	Vaccino antinfluenzale intradermico 9 mg	SANOFI PASTEUR MSD	22.968,00	5,28	1°

Rilevato che:

per quel che concerne i lotti n. 2 e 3 non aggiudicati per inammissibilità o non validità delle offerte presentate, il CRAS ha subito avviato, al fine di garantire la fornitura dei vaccini in parola, apposite procedure negoziate con carattere d'urgenza, come di seguito indicato:

- Lotto n. 2: procedura negoziata ex art.57 comma 2, lettere a), b) e c), con l'impresa Novartis Vaccines, dichiarata fornitrice in esclusiva del vaccino antinfluenzale adiuvato MF59, come da nota del 19.09.2012 del Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, agli atti presso il CRAS.
- Lotto n. 3: Procedura negoziata ex art.57 comma 2, lettere a) e c), con le Imprese Janssen Cilag SPA e Kedrion Spa, dichiarate uniche due fornitrici del vaccino antinfluenzale adiuvato viroso male, come da nota del 25.09.2012 del Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, agli atti presso il CRAS.

Relativamente al lotto n. 2, l'impresa Novartis Vaccines ha presentato regolare offerta entro i termini e, pertanto, il lotto in parola viene aggiudicato alla medesima impresa, per un importo complessivo di €.892.737,12, IVA esclusa, al prezzo unitario a dose di €.5,28, IVA esclusa.

Relativamente al lotto n. 3, essendo la procedura negoziata ancora in fase di espletamento, l'aggiudicazione dello stesso sarà oggetto di successivo procedimento.

Per quel che concerne i lotti nn. 2 e 4, essendo stata ammessa una sola offerta valida, è possibile non applicare il termine dilatorio di 35 giorni per la stipula dei contratti da parte delle Aziende Sanitarie, ai sensi dell'art.11, comma 10- bis, lettera a) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.

Per quel che concerne il lotto n. 1, stante l'urgenza di acquisire quanto prima i vaccini antinfluenzali al fine di consentire l'avvio della Campagna Vaccinale 2012/2013 in tempo utile, le aziende sanitarie interessate potranno ricorrere al disposto di cui all'articolo 11, comma 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

L'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta, ma diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale prescritti, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'aggiudicazione definitiva, per singoli lotti di fornitura, alle ditte Sanofi Pasteur MSD di Roma e Novartis Vaccines Srl di Siena, per vaccini antinfluenzali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto, per la campagna vaccinale 2012/2013;

Tutto ciò premesso.

Visto il D.Lgs. n. 163 e ss.mm.ii. del 12 aprile 2006;

Visto il D.-L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge in sede parlamentare ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

Viste le DD.G.R. n. 4206 del 30 dicembre 2008, n. 2492 del 19 ottobre 2010 e n. 2370 del 29.12.2011;

Vista la D.G.R. n. 1513 del 31.7.2012;

Visti i decreti del Dirigente della Direzione Controlli e Governo SSR n. 84 del 10.08.2012 en. 96 del 6.09.2012.

decreta

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le risultanze della gara indetta con D.G.R. n. 1513/31.07.2012, così come risultante dal verbale dell'Ufficiale Rogante in data 19.09.2012, agli atti del Coordinamento Regionale per gli Acquisti in Sanità, e della successiva procedura negoziata per la fornitura del lotto n. 2;

2) di aggiudicare definitivamente la fornitura di Vaccini antinfluenzali in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto, IVA esclusa, alle sotto indicate Ditte, per i lotti sotto specificati:

LOTTO	DESCRIZIONE	DITTA	Importo complessivo offerto (IVA esclusa)	Prezzo offerto unitario a dose (Iva esclusa)
1	Vaccino antinfluenzale split/unità	SANOFI PASTEUR MSD	2.151.171,50	2,89
2	Vaccino antinfluenzale adiuvato MF59	NOVARTIS VACCINES SRL	892.737,12	5,28
4	Vaccino antinfluenzale intradermico 15 mg	SANOFI PASTEUR MSD	67.320,00	5,28
	Vaccino antinfluenzale intradermico 9 mg	SANOFI PASTEUR MSD	22.968,00	5,28

3) di dare atto che, per quel che concerne i lotti nn. 2 e 4, essendo stata presentata/ammessa una sola offerta valida, è possibile non applicare il termine dilatorio di 35 giorni per la stipula dei contratti da parte delle Aziende Sanitarie, ai sensi dell'art.11, comma 10- bis, lettera a) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.

4) di dare atto che, per quel che concerne il lotto n. 1, che sussiste l'urgenza di acquisire quanto prima i vaccini antinfluenzali al fine di consentire l'avvio della Campagna Vaccinale 2012/2013 in tempo utile, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo11, comma 9, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

5) di dare atto che l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta, ma diventerà efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8, del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

6) di dare atto che le ditte aggiudicatarie intratterranno direttamente con le Aziende Sanitarie del territorio regionale i rapporti contrattuali relativi alla fornitura dei prodotti aggiudicati, sia per quanto riguarda gli ordini di fornitura, che per il pagamento degli stessi, e che pertanto nessun onere ricade sulla Regione.

7) di dare atto che relativamente al lotto n. 3, essendo la procedura negoziata ancora in fase di espletamento, l'aggiudicazione dello stesso sarà oggetto di successivo procedimento

Francesco Dotta

[Torna al sommario](#)

DECRETI DEL DIRIGENTE DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 1 del 10 gennaio 2013

Progetto Adrifort “Adriatic fortresses and military areas” CUP H31H12000000007. - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Approvazione dell’Avviso Pubblico per la formazione di una short list di esperti esterni all’amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all’attività di comunicazione e disseminazione nell’ambito del progetto. Dgr. n. 1818 del 11/09/2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali, regionali)]

Il Dirigente

Premesso che con deliberazione n. 1818 del 11/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto dell’esito della seconda procedura ad evidenza pubblica per la selezione di progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, con l’approvazione fra gli altri del progetto Adrifort “Adriatic fortresses and military areas”, di cui la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali è capofila, autorizzando altresì il Dirigente regionale della medesima Direzione a sottoscrivere i documenti necessari all’avvio delle attività progettuali nonché ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa;

Vista la nota prot. n. 414193 in data 14/09/2012 con la quale l’Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la concessione di un finanziamento di € 2.285.752,00 pari al 100% del budget per il progetto Adrifort “Adriatic fortresses and military areas” ed il contratto di finanziamento sottoscritto in data 29/10/2012 fra l’Autorità di Gestione e la Regione del Veneto;

Considerato che il progetto Adrifort ha una specifica azione denominata “Comunicazione e disseminazione” che mira ad assicurare la diffusione dei risultati del progetto e creare le basi per la loro successiva capitalizzazione e che all’interno di questa azione il ruolo del partner capofila è quello di elaborare, con la partecipazione degli altri partner del progetto, ed attuare un documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione, che dovrà comprendere tutte le attività promozionali, di marketing e disseminazione del Progetto, con lo scopo di aumentare la consapevolezza pubblica e politica sui temi toccati dal progetto, così come promuoverne i risultati presso tutti i soggetti portatori di interessi e gli utenti finali;

Dato atto che il particolare tipo di preparazione necessaria per tali incarichi non sono riscontrabili nell’ambito dell’organizzazione regionale;

Dato atto che per lo svolgimento di tali attività la Direzione Relazioni Internazionali ha quindi necessità di procedere al conferimento di incarichi di consulenza, descritti nell’allegato A del presente decreto, a professionisti esterni all’Amministrazione regionale, in possesso di professionalità specifica e adeguata qualificazione di livello universitario nonché di esperienza pluriennale, da selezionare con procedure ad evidenza pubblica;

Dato atto che il costo di tali consulenze trova copertura ai capitoli n. 101795 - “Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Adrifort” - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)” e n. 101796 “Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Adrifort” - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)”;

Dato atto che tale spesa, di cui si dispone con successivo atto, sarà interamente finanziata con fondi comunitari e statali;

Ritenuto pertanto, di dover avviare le procedure per l’individuazione e la selezione delle professionalità necessarie sopra descritte;

Visti il Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 ed il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007;

Vista la legge regionale n. 39/2001;

Vista la legge n. 266, 23 dicembre 2005;

Vista la legge regionale n. 12/1991, articoli 184 e seguenti;

Vista la legge regionale n. 1/1997;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l’Avviso Pubblico per la formazione di una short list di esperti esterni all’amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di consulenza finalizzati all’attività di comunicazione e disseminazione nell’ambito del progetto Adrifort “Adriatic fortresses and military areas” (Allegato A);
3. di dare atto che la short list rimarrà aperta e manterrà la sua validità fino al 31 marzo 2015 e, comunque, fino alla conclusione del progetto, e che la costituzione della short list non comporta la predisposizione di graduatorie e non pone in essere alcuna procedura concorsuale;
4. di provvedere con successivo atto alla stipula degli eventuali contratti ed al relativo impegno di spesa sui capitoli n. 101795 - “Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Adrifort” - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)” e n. 101796 “Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Adrifort” - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)” del bilancio regionale di previsione per l’esercizio finanziario corrente;

5. di dare atto che la spesa per “incarico di consulenza” di cui si disporrà l’impegno con successivo atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

6. di incaricare la Direzione regionale per le Risorse Umane di pubblicare il presente provvedimento, nonché l’avviso di cui al punto 2. (Allegato A) nel sito Internet della Giunta Regionale del Veneto;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo Allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(L’allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

[Torna al sommario](#)

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2613 del 18 dicembre 2012

Assemblea ordinaria dei soci di Terme di Recoaro S.p.A. del 19 dicembre 2012 alle ore 16.30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza

Partecipazione all'assemblea della società a partecipazione regionale Terme di Recoaro S.p.A. del 19 dicembre 2012, avente quale argomento all'ordine del giorno l'avvio della procedura di concordato preventivo con continuità aziendale e la proroga del mandato conferito all'Amministratore Unico.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

In applicazione dell'art. 22 della Legge n. 59/97, così come modificato dall'art. 7 della Legge n. 127/97, la Regione Veneto ha acquistato la proprietà della società "Terme di Recoaro S.p.A." con sede in Recoaro Terme, nel cui patrimonio sono ricompresi i beni e gli stabilimenti facenti parte del Compendio Termale. Attualmente la Regione detiene il 99,9975% del capitale sociale.

Con nota del 5 dicembre 2012 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della società Terme di Recoaro S.p.A., che si terrà presso Palazzo Grandi Stazioni, Cannaregio 23, Venezia, il giorno 19 dicembre 2012 alle ore 16.30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Avvio procedura di concordato preventivo con continuità aziendale ex artt. 161 e 186-bis L. F. (R.D. n. 267/42): deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Proroga del mandato conferito all'attuale Amministratore Unico della Società / nomina di un nuovo Amministratore Unico: deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Varie ed eventuali.

Per quanto concerne il punto 1, l'Amministratore Unico della Società evidenzia nella relazione illustrativa della proposta di deliberazione, agli atti degli uffici regionali, che la Società termale si trova in presenza di un grave stato di squilibrio economico - finanziario e patrimoniale. L'organo amministrativo segnala la presenza di un elevato livello d'indebitamento e la cronica assenza di redditività, data la presenza di costi amministrativi e gestionali difficilmente comprimibili, anche a stagione termale conclusa, nonché la costante maturazione di rilevanti oneri finanziari sul debito esistente verso le banche.

Si rappresenta, inoltre, che la Società non ha disponibilità finanziarie, avendo completamente esaurito le proprie linee di credito.

La Società rappresenta che dopo aver operato un'approfondita disamina e valutazione delle alternative percorribili, la più opportuna modalità di intervento è quella di dare avvio alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale contemplata dal disposto degli artt. 161 e 186-bis L.F. (R.D. n. 267/42).

L'Amministratore Unico a tal fine evidenzia che la Legge n. 134 del 7.08.2012, rubricata "Misure Urgenti per la crescita del Paese", ha recato una modifica al previgente testo della Legge Fallimentare introducendo il succitato art.186-bis, ovvero una norma relativa al "concordato con continuità aziendale" nella quale il piano di concordato prevede la prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore oppure il conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società.

La continuità aziendale implica che l'impresa sia «in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro, senza che vi sia né l'intenzione, né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali».

Va in merito segnalato, che nella procedura di concordato preventivo, il debitore conserva l'amministrazione dei suoi beni e l'esercizio dell'impresa (art.167 L.F.), essendo previsto l'affiancamento all'Amministratore Unico di un Commissario Giudiziale cui sono demandate funzioni di coordinamento e controllo su tutta l'attività svolta dal debitore, collaborando con quest'ultimo nella gestione dell'attività di impresa e nell'esecuzione degli obblighi concordatari.

Vanno inoltre sottolineati, sulla scorta delle disposizioni recate dall'art.167 L.F., gli ulteriori effetti che l'ammissione a tale procedura produce per l'impresa e che costituiscono una delle principali ragioni a sostegno della proposta di ricorso alla stessa. Stabilisce infatti la norma che: "Dalla data della presentazione del ricorso e fino al momento in cui il decreto di omologazione del concordato preventivo diventa definitivo, i creditori per titolo o causa anteriore al decreto non possono, sotto pena di nullità, iniziare o proseguire azioni esecutive sul patrimonio del debitore. Le prescrizioni che sarebbero state interrotte dagli atti predetti rimangono sospese, e le decadenze non si verificano. I creditori non possono acquistare diritti di prelazione con efficacia rispetto ai creditori concorrenti, salvo che vi sia autorizzazione del giudice nei casi previsti dall'articolo precedente".

La procedura in esame risulta quindi compatibile con il richiamato percorso avviato in esecuzione della D.G.R. n. 2324 del 29/12/2011 e ne risulta anzi funzionale, fornendo una precisa legittimazione al preventivato intervento della società S.V.E.C. S.p.a.

Si propone pertanto, sulla base di quanto sopra descritto di approvare l'avvio della procedura descritta dando mandato all'Amministratore Unico della Società di porre in essere gli atti inerenti e conseguenti.

Con riferimento al punto 2 all'ordine del giorno, si rammenta che la DGR n. 828 del 15/05/2012 ha stabilito di designare per la successiva nomina assembleare, in ragione del processo di accorpamento delineato con Deliberazione Consiliare n. 44/2011 e avviato con DGR n. 2324/2011, in qualità di Amministratore Unico della Società fino al 31/12/2012, il Sig. Luigino Tremonti riconoscendogli un compenso lordo forfetario di € 5.000,00.

Si propone di confermare la necessità di proseguire il compito assegnato all'Amministratore Unico dalla DGR n. 828/2012 di ristrutturare finanziariamente ed economicamente la Società e procedere in sinergia con la SVEC S.p.A. alla realizzazione dell'operazione di razionalizzazione, fino al 31/12/2013.

Tale nomina avente carattere temporaneo e straordinario, mira a conseguire l'obiettivo di accelerare il processo di riassetto sopra descritto, garantendo l'economicità e la continuità della gestione aziendale, secondo quanto indicato dai richiamati provvedimenti regionali.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L. 59/97 successivamente modificata dalla L. 127/97;

Considerato che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

Visto lo Statuto di Terme di Recoaro S.p.A.;

Vista la nota della società Terme di Recoaro S.p.A. del 5/12/2012;

delibera

1. di approvare, tenuto conto di quanto illustrato in premessa, l'avvio della procedura di concordato preventivo con continuità aziendale ex artt. 161 e 186-bis L. F. (R.D. n. 267/42) dando mandato all'Amministratore Unico della Società di porre in essere gli atti inerenti e conseguenti;

2. con riferimento al punto 2 all'ordine del giorno, relativi al rinnovo degli organi sociali, di designare per la successiva nomina dell'assemblea, per le motivazioni illustrate in premessa, in qualità di Amministratore Unico della Società fino al 31/12/2013, il sig. Luigino Tremonti riconoscendogli un compenso annuo lordo forfetario di € 5.000,00;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2622 del 18 dicembre 2012

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. Presa d'atto dello scioglimento per dimissioni dei membri dell'Organo Indirizzo ed avvio delle procedure per la nomina dei nuovi componenti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si prende atto dello scioglimento, per dimissioni dei quattro quinti dei componenti dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e si provvede, contestualmente, all'avviso delle procedure per la nomina dei nuovi membri.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

In data 14.7.2006 il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, con deliberazione n. 140, il "Protocollo d'intesa fra la Regione Veneto e le Università di Padova e di Verona. Le Aziende Ospedaliere Universitarie Integrate (AOUI). Approvazione Pre Intesa. Decreto Legislativo 21.7.1999 n. 517".

In data 24.6.2008, l'Azienda Ospedaliera di Verona e l'Università degli Studi di Verona hanno sottoscritto il protocollo attuativo locale, in applicazione dell'articolo 14, comma 5, della Pre Intesa, approvata dal Consiglio Regionale, ribadendo il comune intento di costituire l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, quale Polo Sanitario di eccellenza dove realizzare lo svolgimento integrato delle funzioni di ricerca, didattica ed assistenza.

Con legge regionale del 7.7.2009, n. 18 è stata modificata la legge regionale del 14.9.1994, n. 56 e attraverso l'introduzione dell'articolo 4 bis, si è introdotta la possibilità, da parte della Regione, di istituire le Aziende Ospedaliere Universitarie Integrate (AOUI), individuando contestualmente la disciplina delle modalità di costituzione, attivazione e finanziamento delle AOUI.

Successivamente, si è provveduto ad avviare, con deliberazione n. 3167 del 27.10.2009, la procedura per la nomina degli Organi dell'AOUI di Verona tra i quali, ex articolo 5, comma 10, del suindicato Protocollo d'intesa fra la Regione del Veneto e le Università di Padova e di Verona, l'Organo di Indirizzo dell'Azienda medesima, costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 284 del 30.12.2009. L'Organo in parola è composto da cinque componenti di riconosciuta competenza in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari, di formazione e di ricerca, di cui:

- a) un componente nominato dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore, con funzioni di presidente;
- b) due componenti nominati dal Presidente della Giunta Regionale di cui un medico dipendente del Servizio Sanitario Nazionale;
- c) due componenti nominati dal Rettore, ivi compreso il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Con Decreto n. 284 del 30.12.2009 del Presidente della Giunta Regionale, sono stati nominati quali componenti dell'Organo in oggetto ed insediati con decorrenza 1.1.2010, per il quadriennio 2010-2013, i signori:

- Dr. Massimo Giuseppe Ferro, Presidente;
- Prof. Claudio Cordiano, componente;
- Dr. Francesco Pietrobon, componente;
- Prof. Michele Tansella, componente;
- Prof. Marco Trabucchi, componente.

Successivamente, con note agli atti della Segreteria regionale per la Sanità sono pervenute, le dimissioni del dr. Francesco Pietrobon e poi, in seguito, quelle del Presidente dell'Organo in parola, dr. Massimo Ferro, e di altri due dei suoi componenti: il prof. Marco Trabucchi ed il prof. Michele Tansella. Sono, così, venuti meno quattro dei cinque membri che costituivano l'Organo di Indirizzo dell'AOUI rendendo necessario, attesa la cessazione di oltre la metà dei suoi componenti, il rinnovo totale dello stesso, attuando così, le procedure previste per la sua ricostituzione, ex art. 8 del Protocollo di Intesa, approvate dal Consiglio Regionale del Veneto con deliberazione n. 140 del 14.12.2006.

Si tratta, pertanto, con il presente provvedimento, di prendere atto dell'avvenuto scioglimento dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona per le dimissioni dei quattro quinti dei suoi componenti e di provvedere all'approvazione degli avvisi per la presentazione delle candidature per la designazione di tre componenti, di competenza Regionale, dell'Organo in parola, secondo le modalità procedurali contemplate dalla legge regionale n. 27/1997.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517

Visto il DPCM 24 maggio 2001;

Vista la legge regionale 14 settembre 1994, n. 56, articolo 4 bis;

Vista la legge regionale 7 agosto 2009, n. 18, articolo 3;

Vista la deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 140 del 14 dicembre 2006;

Visto il protocollo attuativo in data 24 giugno 2008 sottoscritto dall'Azienda Ospedaliera di Verona e dall'Università degli Studi di Verona;

delibera

1. di prendere atto dell'avvenuto scioglimento, per dimissioni del dr. Francesco Pietrobon, del dr. Massimo Ferro, del prof. Marco Trabucchi e del prof. Michele Tansella, pari ai quattro quinti dei componenti, dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, costituita con decreto del Presidente n. 284/2009;

2. di avviare il procedimento per l'acquisizione delle domande e per la formazione dell'elenco dei candidati ai tre posti di componente dell'Organo di Indirizzo;

3. di approvare l'avviso Allegato A ed il relativo modello di domanda Allegato A1 per l'acquisizione delle candidature, di competenza regionale, per ricoprire i posti di tre dei membri dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

4. di dare atto che il presente provvedimento non prevede spese a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Gli allegati, avviso e modello di domanda, sono pubblicati in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

[Torna al sommario](#)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2686 del 18 dicembre 2012

Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 dicembre 2012 n. 217 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura".

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento in oggetto ratifica il decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 dicembre 2012 n. 217 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura".

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'art. 3 della legge regionale 5 settembre 1997 n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"" individua quali Organi dell'Azienda, l'Amministratore unico e il Collegio dei revisori dei conti.

In particolare il comma 1 dell'art. 4, della medesima L.R. n. 35/1997, dispone che l'Amministratore unico sia nominato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta, per la durata di tre anni e che alla scadenza possa essere confermato nella carica fino alla fine della legislatura.

Con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 55 del 14 maggio 2009 il signor Paolo Pizzolato è stato nominato Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura ed il suo insediamento è avvenuto in data 20 maggio 2009.

In data 17 aprile 2012 la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 24/CR "Proposta al Consiglio regionale per la conferma fino al termine della 9^a legislatura dell'Amministratore unico dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" (L.R. n. 35/1997 art. 4, comma 1)."

Non essendo intervenuto il Consiglio ai sensi del comma 1 dell'art. 4, della medesima L.R. n. 35/1997, il Presidente del Consiglio regionale del Veneto con decreto n. 1 del 3 luglio 2012 ha confermato il suddetto Amministratore Unico fino al 31 ottobre 2012, in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 15 luglio 1994 n. 444, che prevede, nei casi in cui i titolari della competenza alla ricostituzione siano organi collegiali e non procedano alle nomine o designazioni ad essi spettanti almeno tre giorni prima della scadenza del termine di proroga, che la relativa competenza sia trasferita ai rispettivi presidenti, i quali debbono comunque esercitarla entro la scadenza del termine medesimo.

Risulta opportuno ricordare che, ai sensi dell'articolo 3 della medesima L. n. 444/1994, gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine previsto sono prorogati per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo e che quindi entro il termine del 15 dicembre 2012, quarantacinquesimo giorno decorrente dal 31 ottobre 2012, il Consiglio Regionale avrebbe dovuto deliberare sulla proposta della Giunta regionale di cui alla citata deliberazione n. 24/CR del 17 aprile 2012.

Non essendo peraltro intervenuta la nomina da parte del Presidente del Consiglio regionale entro il 15 dicembre 2012, è stata ravvisata pertanto la necessità, per ragioni di pubblico interesse, di assicurare il funzionamento dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura e di garantire il legittimo esercizio dei poteri di amministrazione e legale rappresentanza del medesimo Ente, come previsti dall'art. 5 della L. R. n. 35/1997, nelle more della nomina del nuovo Amministratore unico da deliberarsi da parte del Consiglio regionale e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Per le motivazioni sopra evidenziate e come previsto dall'art. 4, comma 2, della Legge regionale n. 35/1997, con il decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 dicembre 2012 n. 217, il Sig. Paolo Pizzolato nato a Mira (VE) il 2 luglio 1957 è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura", con attribuzione dei poteri conferiti dalla L. R. n. 35/1997 all'Amministratore unico di tale Azienda.

La nomina ha decorrenza immediata e durata di sei mesi, salvo anticipata cessazione a seguito della nomina del nuovo Amministratore unico, deliberata da parte del Consiglio regionale, e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Con la presente deliberazione si provvede alla ratifica del suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale n. 217 del 16 dicembre 2012.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art. 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificata/integrata dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

Considerato che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. D) del citato articolo 6 della Legge regionale n. 27/1973;

Vista la Legge 15 luglio 1994, n. 444 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi";

Vista la Legge regionale 5 settembre 1997 n. 35 - Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

Vista la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 dicembre 2012 n. 217 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura".

delibera

1. di procedere alla ratifica, sulla base di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nonché ai sensi della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, articolo 6, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 217 del 16 dicembre 2012, avente come oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura". Nomina Commissario Straordinario";

2. di nominare il sig. Paolo Pizzolato nato a Mira (VE) il 2 luglio 1957 Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura", con attribuzione dei poteri conferiti dalla L. R. n. 35/1997 all'Amministratore unico di tale Azienda;

3. di stabilire che la nomina di cui al punto 2 ha decorrenza 16 Dicembre 2012 e durata di sei mesi, salvo anticipata cessazione a seguito della nomina del nuovo Amministratore unico, deliberata da parte del Consiglio regionale, e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;

4. di stabilire che al suddetto Commissario Straordinario sono corrisposti a carico del bilancio dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, gli emolumenti pari all'indennità spettante all'Amministratore Unico ridotta del 20%;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Direzione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2696 del 24 dicembre 2012

Rilascio dei locali assunti in locazione, per uso uffici regionali, della porzione, costituita dai piani terra, secondo e terzo, dell'immobile sito nel centro storico di Venezia, sito in sestiere di San Polo n. 1429/B - Calle della Madoneta, e di proprietà della società I.M.I.S.A. S.p.A. con sede in Venezia. Autorizzazione alla definizione bonaria dell'importo dei lavori di ripristino dell'immobile a fine locazione da corrispondere alla società I.M.I.S.A.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende definire in via bonaria tra le parti, gli obblighi manutentivi conseguenti alla consegna di un immobile condotto precedentemente in locazione dalla Regione Veneto e di proprietà della società I.M.I.S.A. S.p.A.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, in forza dei contratti di locazione sottoscritti dapprima con la Società M.IMM.I. s.r.l. e successivamente con I.M.I.S.A. S.p.A. (succeduta per incorporazione a M.IMM.I.) rep. n. 57774 e rep. n. 6067, rispettivamente del 13 Ottobre 1988 e del 4 settembre 1998, ha condotto in locazione l'immobile sito in sestiere di San Polo n. 1429/B - Calle della Madoneta, denominato "Palazzo Donà della Madoneta", di proprietà di quest'ultima, dall'1 agosto 1988 al 30 settembre 2009.

In data 22 settembre 2009, al termine della locazione, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi ha redatto un verbale per la constatazione dello stato dei luoghi con la proprietà nel quale la Società I.M.I.S.A. S.p.A. ha contestato alla Regione del Veneto lo stato di manutenzione dell'immobile.

Successivamente all'esito di tali contestazioni la Società I.M.I.S.A. S.p.A. ha trasmesso un preventivo di spesa relativo ai lavori di manutenzione ritenuti necessari per il ripristino di detta unità immobiliare per un importo complessivo stimato di Euro 237.591,02 oltre IVA.

A seguito delle verifiche e degli ulteriori sopralluoghi effettuati dagli uffici si è potuto riscontrare come gli interventi collegabili agli obblighi di manutenzione ordinaria da effettuarsi a cura del conduttore, in ottemperanza alle previsioni di legge e contrattuali, potessero essere quantificati, anche considerando il particolare pregio architettonico del palazzo, in una somma non superiore ad € 150.059,71.

Tanto risulta dalla perizia di stima redatta, in data 25 marzo 2010 dalla Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, sulla base dei prezzi unitari tratti dal Capitolato generale del Comune di Venezia, ritenuti congrui e che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A).

La società I.M.I.S.A. S.p.A., per il tramite del proprio legale rappresentante, ha ritenuto adeguata la quantificazione operata dagli uffici regionali.

In considerazione del tempo trascorso, è pervenuta una diffida al pagamento della somma sopra evidenziata, da parte della società I.M.I.S.A. S.p.A., in difetto del quale la stessa si riserva di procedere al radicamento di un giudizio per il ristoro della somma inizialmente richiesta pari ad € 237.591,02 oltre interessi e rivalutazione.

Appare congruo definire in via bonaria i rapporti relativi tra le parti, in considerazione del fatto che, diversamente operando, si darebbe luogo ad un contenzioso dagli esiti incerti per l'Amministrazione regionale.

Per quanto esposto, visto il parere favorevole espresso in merito dall'Avvocatura Regionale in data 21/12/2012 prot. n. 581147, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi a corrispondere ad I.M.I.S.A. S.p.A., per la causale di cui in premessa, l'importo di € 150.059,71 con le modalità ed alle condizioni di cui alla bozza di verbale (Allegato B) che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, comma 4° dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 54 dello Statuto della Regione del Veneto, approvato con legge regionale statutaria n. 1 del 17 Aprile 2012;

Vista la stima della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi del 25 marzo 2010 (Allegato A);

Visto lo schema di verbale di conciliazione (Allegato B);

Vista la nota dell'Avvocatura Regionale in data 21 dicembre 2012 prot. n. 581147

Vista la nota dello studio legale Longanesi Cattani del 30 novembre 2012

Vista la documentazione agli atti;

Vista la L.R. n. 6/1980;

Vista la L.R. n. 39/2001;

Vista la L.R. n. 1/1997;

delibera

1. di incaricare il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi a corrispondere, nel rispetto delle norme della contabilità regionale, l'importo di € 150.059,71 ad I.M.I.S.A. S.p.A., a definizione delle pretese della società in ordine al ripristino

dell'immobile sito in Venezia San Polo n. 1429/B - Calle della Madoneta, già oggetto del contratto di locazione in data 13.10.1988 e rilasciato in data 30.10.2009, secondo le modalità ed alle condizioni di cui alla bozza di verbale (Allegato B) che forma parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di incaricare alla sottoscrizione del verbale di cui al punto 1 il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi;
3. di impegnare, per l'effetto, la somma complessiva di € 150.059,71 Iva compresa, sul capitolo 100482 del bilancio di previsione per l'anno 2012, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

[Torna al sommario](#)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 2696 del 24 dicembre 2012

pag. 1/5



PERIZIA DI STIMA

Relazione di stima per la determinazione degli oneri necessari per la realizzazione dei lavori di ripristino dell'immobile denominato "Palazzo Donà della Madoneta", di proprietà della Società I.M.I.S.A. S.p.A, già sede dell'Avvocatura regionale.



INDICE

Premessa	pag. 2
Parte I – Identificazione e descrizione del bene	pag. 2
1.1. Scopo della stima	pag. 2
1.2 Inquadramento territoriale	pag. 2
1.3 Dati catastali	pag. 2
1.4 Confini	pag. 3
1.5 Previsione degli strumenti urbanistici	pag. 3
1.6 Descrizione e cenni storici	pag. 3
1.7 Consistenza dell'immobile locato	pag. 3
Parte II – Processo di valutazione	pag. 4
2.1 Analisi del deterioramento	pag. 4
2.2 Impianti	pag. 4
Parte III – Quantificazione danni	pag. 4
1.3 Strutture orizzontali e verticali	pag. 4
2.3 Conclusioni	pag. 5
IV Allegati	pag. 5

Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi - U.C. Demanio e Patrimonio
Fondamenta S. Lucia Cannareale 23 - Venezia Tel. 041.2795214 - Fax. 041.279521

ALLEGATO A alla Dgr n. 2696 del 24 dicembre 2012

pag. 2/5

Premessa

La Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi – U.C. Demanio e Patrimonio – ha incaricato l'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare, nella persona del dipendente geom. Gobbi Michele in qualità di Tecnico, di formulare una perizia di stima inerente la quantificazione dei lavori di ripristino dell'unità immobiliare costituita dai piani terra, secondo, terzo e quarto dell'immobile denominato "Palazzo Donà della Madoneta", ex sede dell'Avvocatura Regionale, di proprietà della Società I.M.I.S.A. S.p.A., ubicato a Venezia nel sestiere di San Polo, Calle della Madoneta 1429/B.

Parte I – Identificazione e descrizione del bene**1.1. Scopo della stima**

Recentemente, con l'acquisto da parte della Regione Veneto dell'immobile ex Compartimentale delle Ferrovie, il personale regionale che svolgeva l'attività lavorativa presso "palazzo Donà della Madoneta", si è trasferito nel suddetto fabbricato disdettando la locazione in corso dal 1982.

Finalità della presente relazione è la determinazione dell'importo dei lavori necessari al ripristino dei locali ubicati presso l'immobile descritto in premessa. Presupposto della presente stima è infatti rappresentato dal "verbale per la constatazione dello stato dei luoghi" (Allegato 9) sottoscritto in data 22 settembre 2009 in contraddittorio tra i rappresentanti della Regione Veneto e della Società I.M.I.S.A. S.p.A. con il quale quest'ultima ha contestato il cattivo stato di conservazione e manutenzione dell'unità immobiliare in questione, imputandolo ad una asserita imperizia e negligenza nell'uso del medesimo da parte degli utilizzatori.

Sulla base delle contestazioni sollevate in sede di verbale, la società I.M.I.S.A. S.p.A., con nota in data 1 marzo 2010, ha trasmesso un preventivo di spesa per il ripristino di detta unità immobiliare per un importo complessivo di Euro 237.591,02 oltre IVA.

1.2. Inquadramento territoriale

L'edificio oggetto della presente perizia di stima è ubicato nel centro storico di Venezia, e più precisamente nel sestiere di San Polo. Tale sestiere è delimitato a ovest dal sestiere di Santa Croce, a nord dal sestiere di Cannaregio, ad est con il sestiere di San Marco ed a sud con il sestiere di Dorsoduro.

L'unità immobiliare in questione è ubicata in Calle della Madoneta al civico n. 1429/B, lungo la riva del Canal Grande ed è accessibile sia piedi che con mezzi natanti (cfr.: Allegato 1).

1.3. Dati catastali

Al catasto terreni del Comune di Venezia il terreno su cui insiste l'immobile è allibrato come segue (cfr.: Allegato 8):

Foglio	Particella	Classe	Qualità	Superficie(m2)
13	1253		ENTE URBANO	740

Al catasto dei fabbricati l'unità immobiliare, oggetto di valutazione, risulta intestata alla SOCIETA' I.M.I.S.A. INVESTIMENTI MOBILIARI IMMOBILIARI S.P.A con sede in MESTRE, ed è così censita (cfr.: Allegato 8):

Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub.	Zona Cens.	Cat.	Classe	Consistenza	Rendita(€)
VE	13	1253	19	1	A/1	3	26 Vani	11.894,42

ALLEGATO A alla Dgr n. 2696 del 24 dicembre 2012

pag. 3/5

1.4. Confini

Il lotto sul quale sorge l'immobile ha forma irregolare, giacitura piana e confina con i seguenti mappali del foglio 13 del catasto terreni di Venezia:

- a nord con i mappali 2057, di proprietà del Comune di Venezia;
- ad ovest con la calle della Madoneta;
- a sud con il Canal Grande;
- ad est con calle del Traghetto.

1.5. Previsione degli strumenti urbanistici

L'edificio è individuato nello strumento urbanistico vigente (variante al Piano Regolatore Generale approvato con D.P.R. 17/12/1962, pubblicato in G.U. n. 51 del 22/2/1963 – elaborato definitivo conseguente all'approvazione regionale di cui alla D.G.R. n. 3987 del 09/11/1999, pubblicata sul B.U.R. n. 106 del 07.12.1999) come tipo "pt", che identifica la "Unità edilizia di base residenziale preottocentesca parzialmente trasformata" (scheda 8) (cfr.: Allegato 2).

1.6. Descrizione e cenni storici

Palazzo Donà della Madoneta si trova a Venezia lungo il Canal Grande, a poche centinaia di metri dal Ponte di Rialto, e deve il proprio nome al rilievo in marmo chiamato "Vergine col Putto" che venne collocato all'altezza del mezzanino sulla facciata dell'edificio nel '400.

L'edificio fu costruito tra il XII° ed il XIII° secolo in stile Veneto-Bizantino. Esso viene considerato da alcuni come il palazzo più antico che si affaccia sul Canal Grande, anche se altri sostengono che tale titolo sia da attribuire all'immobile denominato "Ca' da Mosto" (edificio, questo, che dette i natali ad una illustre famiglia di navigatori).

Un altro elemento architettonico particolare che contraddistingue Palazzo Donà della Madoneta è la lunga serie di 8 arcate posta sul balcone al primo piano nobile.

Le colonnine presenti, invece, al secondo piano sarebbero di origine araba e si ritiene che siano state portate a Venezia nel XI° secolo.

Una serie di pateri (rilievi marmorei circolari tipici dell'architettura veneto-bizantina) poste lungo la facciata contribuiscono a rendere ancora più bello Palazzo Donà della Madoneta.

A fianco del palazzo si trovava anticamente il Traghetto della Madoneta: da questo punto le gondole traghettarono per secoli le persone da una sponda all'altra del Canal Grande.

L'immobile risulta vincolato con D.M. 1 marzo 1910 ai sensi della legge 20 giugno 1909 n. 364 e s.m.i..

L'edificio si articola su quattro piani ed è stato acquisito in locazione dalla Regione Veneto, per adibirlo a sede regionale, a partire dal 1982, con contratto inizialmente stipulato con la società allora proprietaria dell'immobile M.IMM.I. s.r.l.

L'originaria destinazione (residenziale) dell'unità immobiliare fu adattata ad uffici nel 1982, anno in cui la Regione Veneto ne assunse una porzione in locazione.

Nel 1992 l'unità immobiliare fu oggetto di una generale ristrutturazione e di un nuovo riordino dei locali.

1.7. Consistenza dell'immobile locato

La superficie lorda commerciale dell'unità immobiliare è stata ricavata dalle planimetrie reperite dalla Società I.M.I.S.A. S.p.A. e redatte dallo studio tecnico Paolo De Luigi Architetto (cfr.: Allegato 3).

Si riportano di seguito le consistenze suddivise per destinazione:

ALLEGATO A alla Dgr n. 2696 del 24 dicembre 2012

pag. 4/5

Piano	Destinazione	Altezza (m)	Sup. lorda (mq)
Terra	Ingresso e magazzi	2,80	90,20
Secondo	Uffici e servizi	4,10	353,77
Terzo	Uffici e servizi	3,30	337,36
Quarto	Uffici e servizi	2,00	47,37
TOTALE mq.			828,70

Parte II – Processo di valutazione**2.1 Analisi del deterioramento**

Per la valutazione dello stato di conservazione dell'immobile, in relazione all'utilizzo dello stesso, si farà riferimento al sopralluogo del 22 settembre 2009 in occasione del quale la Società I.M.I.S.A. S.p.A. ha contestato alla Regione Veneto il cattivo stato di manutenzione dell'immobile, provvedendo in contraddittorio a redigere una accurata documentazione fotografica (**Allegato 4**) dello stato dei luoghi.

Si deve rilevare che, rispetto agli interventi richiesti dalla società I.M.I.S.A. alcuni oneri non possono essere riconosciuti in quanto di competenza della proprietà.

Si deve inoltre evidenziare che l'esecuzione di alcuni interventi sull'unità immobiliare è connotata da una peculiare difficoltà dovuta ai vincoli gravanti sull'immobile; vincoli che, in sostanza, obbligano al recupero delle strutture, anziché alla loro sostituzione, con un conseguente notevole aumento di ore lavorative necessarie.

Si osserva altresì che, dal 1992 (anno in cui la proprietà ha ristrutturato l'immobile), la Regione del Veneto, per il tramite delle strutture preposte alla gestione delle sedi e del patrimonio, ha attuato presso l'unità immobiliare locata modesti interventi di manutenzione ordinaria.

2.2 Impianti

A seguito delle nuove tecnologie informatiche, dal 1992, la Regione Veneto ha installato sui locali occupati, modificando lo stato dei luoghi, l'impianto di cablaggio, adattandolo nel tempo alle nuove tecnologie ed applicando canaline esterne.

Alla riconsegna dell'immobile a conclusione del rapporto locatizio, l'Amministrazione Regionale non ha provveduto a ripristinare lo stato originario dei locali.

Parte III - Quantificazione danni**1.3 Strutture orizzontali e verticali**

Per la stima dei lavori necessari per il recupero delle strutture orizzontali e verticali, si farà riferimento all'elenco prezzi del Comune di Venezia Centro Storico, anno 2009, predisposto dal Comune stesso, allegato (**Allegato 5**), approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 20 febbraio 2009, individuando le lavorazioni inerenti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in città.

Sulla base di tale elenco prezzi, si provvederà ad elencare le opere edili necessarie per i lavori che dovranno essere eseguiti, con specifica indicazione dell'importo di ogni singola lavorazione.

In considerazione della difficoltà oggettiva di esecuzione di alcuni fra gli interventi di seguito descritti ed individuati nel capitolato allegato (**Allegato 6**), dovuta alle particolari specificità dell'edificio, si provvederà ad applicare una maggiorazione sull'elenco prezzi applicato.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2696 del 24 dicembre 2012

pag. 5/5

Si riassumono di seguito le lavorazioni a corpo e a misura:

Impianto di Cantiere	CAD 1 PU € 2.000,00	tot. € 2.000,00
Riprese fughe dei pavimenti	ml. 12,86 €/ml. 128,80	tot. € 1.656,37
Rappezzatura intonaco	mq 72,86 €/mq 32,00	tot. € 2.331,52
Interventi di manutenzione infissi	mq 62,46 €/mq 123,32	tot. € 7.702,57
Revisione serramenti e porte finestre	CAD 4 PU € 135,00	tot. € 540,00
Verniciatura serramenti e porte finestre	mq 92,95 €/mq 137,15	tot. € 12.748,09
Verniciatura di elementi in ferro	mq 45,59 €/mq 20,14	tot. € 918,18
Integrazione terrazzo alla veneziana;	mq 38,73 €/mq 502,94	tot. € 19.478,87
Manutenzione terrazzo alla veneziana	mq 327,17 €/mq 70,00	tot. € 22.901,90
Stuccatura e carteggiatura delle superfici	mq 2.513,12 €/mq 2,31	tot. € 5.805,31
Tinteggiatura con pittura lavabile	mq. 1.458,45 €/mq. 8,92	tot. € 13.006,46
Restauro delle superfici in parquet	mq 93,00 €/mq 114,00 8,92	tot. € 10.602,00
Riprese delle decorazioni e stucchi pareti	mq 166,62 €/mq 8,20	tot. € 1.366,28
Riprese degli stucchi pareti soffitti	mq 1.058,85 €/mq 16,90	tot. € 17.894,57
Riparazione degli zoccoli in marmo	mq 11,10 €/mq 65,00	tot. € 721,50
Sigillatura fughe sul rivestimento pietra	mq 10,85 €/mq 50,00	tot. € 542,50
Ripresa delle finiture a marmorino	mq 13,20 €/mq 259,48	tot. € 34.251,13
Tinteggiatura, soffitti in legno	mq 69,20 €/mq 15,22	tot. € 1.053,43
Rasatura a gesso su superfici interne	mq 55,46 €/mq 8,57	tot. € 475,29
Restauro delle porte laccate interne	CAD 32 PU € 780,00	tot. € 24.960,00

Totale per il ripristino dell'immobile € 150.129,97

2.3 Conclusioni

A conclusione di quanto sopra esposto, si quantifica l'importo dei lavori necessari per il ripristino dei locali occupati dalla Regione Veneto nell'immobile, di proprietà della Società I.M.I.S.A. S.p.A., denominato "Palazzo Donà della Madoneta", in **Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00)**.

Tale importo può variare in diminuzione o in aumento del 10% in funzione dei costi e di eventuali interventi eseguiti in economia.

Considerato che l'immobile è di pregio storico architettonico si evidenzia la possibilità che in fase di esecuzione di alcune lavorazioni possano presentarsi imprevisti, il cui costo non è al momento quantificabile.

IV Allegati

- Allegato 1 Localizzazione Topografica;
- Allegato 2 Localizzazione urbanistica e norme specifiche;
- Allegato 3 Planimetria con punti fotografati;
- Allegato 4 Documentazione fotografica;
- Allegato 5 Elenco Prezzi;
- Allegato 6 Computo metrico estimativo;
- Allegato 7 Estratto Mappa;
- Allegato 8 Visure per immobile;
- Allegato 9 Verbale per la constatazione dello stato dei luoghi del 22 settembre 2009;

Venezia, 25 marzo 2010

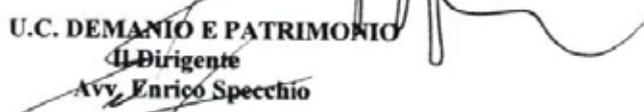
Il Tecnico
geom. Michele Gobbi



SERVIZIO SEDI REGIONALI E
MANUTENZIONE
Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Riolatto

U.C. DEMANIO E PATRIMONIO

Il Dirigente
Avv. Enrico Specchio





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO B alla Dgr n. 2696 del 24 dicembre 2012**

pag. 1/2

VERBALE DI CONCILIAZIONE**TRA****REGIONE DEL VENETO****IMISA SPA****PER LA DEFINIZIONE DELLE OPERE DI MANUTENZIONE E RIPRISTINO RELATIVE
ALL'IMMOBILE SITO IN VENEZIA SAN POLO 1429**

L'anno 201.. (duemila....) addì (.....) del mese di , tra

REGIONE DEL VENETO, in seguito denominata “Regione Veneto” (C.F. 80007580279), rappresentata da nato a il nella sua qualità di Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, a ciò autorizzato con Delibera della Giunta regionale n..... del

E

I.M.I.S.A. S.p.A. rappresentata da nato a il nella sua qualità di Presidente, a ciò autorizzata dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n..... del

PREMESSO CHE

- La Regione del Veneto, in forza dei contratti di locazione sottoscritti dapprima con la Società M.IMM.I. s.r.l. e successivamente con I.M.I.S.A. S.p.A. (succeduta per incorporazione a M.IMM.I.) e rep. n. 6067, rispettivamente del 13 Ottobre 1988 e del 04 Settembre 1998, ha condotto in locazione l'immobile sito in sestiere di San Polo n. 1429/B - Calle della Madoneta, denominato “Palazzo Donà della Madoneta” di proprietà di quest'ultima dal 01 Agosto 1988 al 30 Settembre 2009.
- In data 22 settembre 2009, al termine della locazione, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi ha redatto un verbale per la constatazione dello stato dei luoghi con la proprietà nel quale la Società I.M.I.S.A. S.p.A. ha contestato alla Regione del Veneto lo stato di manutenzione dell'immobile.
- Successivamente, all'esito di tali contestazioni, la Società I.M.I.S.A. S.p.A., ha trasmesso un preventivo di spesa, relativo ai lavori di manutenzione ritenuti necessari per il ripristino di detta unità immobiliare, per un importo complessivo stimato di Euro 237.591,02 oltre IVA.
- A seguito delle verifiche e degli ulteriori sopralluoghi effettuati dagli uffici si è potuto riscontrare come gli interventi collegabili al difetto di manutenzione ordinaria da effettuarsi a cura del conduttore, in ottemperanza alle previsioni di legge e contrattuali, possano essere quantificati, anche considerando il particolare pregio architettonico del palazzo, in una somma non superiore ad € 150.059,71.
- Tanto risulta dalla perizia di stima redatta, in data 25 Marzo 2010, dalla Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi (**Allegato A**), sulla base dei prezzi unitari tratti dal Capitolato generale del Comune di Venezia, ritenuti congrui e che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- La società I.M.I.S.A. S.p.A., per il tramite del proprio legale rappresentante, ha ritenuto adeguata la quantificazione operata dagli uffici regionali, con il che appare possibile definire in via bonaria i rapporti tra le parti relativi, in considerazione del affitto che, diversamente operando, si potrebbe dar luogo ad un contenzioso dagli esiti incerti.
- Con deliberazione di Giunta Regionale n..... del il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi è stato autorizzato a sottoscrivere il presente verbale di conciliazione
- Con delibera n..... del il Consiglio di Amministrazione di I.M.I.S.A. S.p.A. ha, pertanto, autorizzato il Presidente della Società a sottoscrivere il presente verbale di conciliazione

ALLEGATO B alla Dgr n. 2696 del 24 dicembre 2012

pag. 2/2

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

tra la Regione Veneto e I.M.I.S.A. S.p.A. si conviene quanto segue.

ART.1

Le premesse formano parte integrante di questo verbale.

ART.2**Oggetto**

La Regione Veneto riconosce alla società I.M.I.S.A. S.p.A. l'importo di € 150.059,71 quale importo dei lavori di manutenzione e ripristino dell'unità immobiliare sita in Venezia sestiere di San Polo n. 1429/B - Calle della Madoneta, denominato "palazzo Donà della Madoneta", oggetto di cessata locazione *inter partes*, sulla base della perizia di stima redatta dalla Direzione Demanio Patrimonio e Sedi in data 25 Marzo 2010 ed accettata dalla società I.M.I.S.A. S.p.A..

ART. 3**Obblighi delle parti**

La Regione Veneto si impegna a corrispondere ad I.M.I.S.A. S.p.A. il suddetto importo nel rispetto delle proprie norme in materia di contabilità, entro 60 giorni dalla comunicazione, da parte di I.M.I.S.A. S.p.A., del termine dei lavori effettuati, comunicazione che sarà corredata da idonea documentazione attestante la loro regolare esecuzione.

I.M.I.S.A. S.p.A. a fronte dell'intervenuto pagamento dell'importo di €. 150.059,71 dichiara, sin d'ora, di non aver nulla altro a pretendere dalla Regione Veneto a titolo di lavori di manutenzione e ripristino dell'unità immobiliare sita in Venezia sestiere di San Polo n. 1429/B - Calle della Madoneta, denominato "palazzo Donà della Madoneta", oggetto di cessata locazione *inter partes*, ritenendosi soddisfatta per il resto dello stato di manutenzione dell'immobile di cui trattasi e ritenendo, pertanto, correttamente adempiuto l'obbligo di cui all'art.1590, 1 comma c.c., eccezione fatta per quanto richiesto nel procedimento civile pendente avanti il Tribunale di Venezia sub. R.G. 6781/2009.

ART. 4**Foro competente**

Per ogni controversia relativa alla interpretazione ed alla esecuzione del presente verbale, che non sia possibile definire amichevolmente, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

REGIONE DEL VENETO**I.M.I.S.A. S.p.A.**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2719 del 24 dicembre 2012

Erogatori ospedalieri privati accreditati: trasferimento della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata, in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno 2012. DGR n. 832 del 15 maggio 2012.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Come previsto dalla DGR n. 832/2012, nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati che hanno fatto richiesta, sentite le Aziende Ulss di riferimento territoriale, viene autorizzato il trasferimento del budget ospedaliero non utilizzato in aggiunta al budget ambulatoriale

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La deliberazione n. 832 del 15 maggio 2012, relativa ai criteri ed alla determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori ospedalieri privati accreditati equiparati e non equiparati al pubblico, per l'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale erogata nei confronti dei cittadini residenti nel Veneto, prevede che la possibilità di beneficiare, anche per l'anno 2012, della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata, in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno in corso, deve essere preventivamente autorizzata con proprio atto dalla Giunta Regionale, previa verifica della Segreteria Regionale per la Sanità sentite le Aziende Ulss di riferimento territoriale.

Entro il termine stabilito alcuni erogatori privati accreditati hanno formulato la richiesta di trasferimento del budget come di seguito indicato:

- Casa di cura Eretenia (Azienda Ulss 6) euro 331.994,95 per la macroarea "Altre"
- Casa di Cura Giovanni XXIII (Azienda Ulss 9) euro 476.134,20 per la macroarea "Altre"
- Casa di Cura Santa Maria Maddalena (Azienda Ulss 18) euro 300.000,00 per la Macroarea "Altre" ed euro 200.000,00 per la macroarea "Radiologia"
- Casa di Cura San Francesco (Azienda Ulss 20) euro 175.000,00 per la Macroarea "Altre" ed euro 175.000,00 per la macroarea "Radiologia"
- Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria (Azienda Ulss 22) euro 1.500.000,00 per la Macroarea "Altre" ed euro 3.800.000,00 per la macroarea "Radiologia".

Con il presente atto, a seguito della verifica positiva della Segreteria Regionale per la Sanità, sentite le Aziende Ulss di riferimento territoriale, si propone di autorizzare il trasferimento della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata, in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno in corso come sopra indicato, fatta eccezione per la Casa di Cura Santa Maria Maddalena visto il parere negativo formulato dal Direttore Generale dell'Azienda Ulss 18 (documento agli atti della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria).

Si conferma, come previsto dalla DGR n. 832/2012, che il trasferimento in parola, che comporta una diminuzione definitiva del budget ospedaliero a fronte di un corrispondente aumento definitivo del budget ambulatoriale, deve essere finalizzato prioritariamente alla riduzione dei tempi di attesa presenti nell'Azienda Ulss di riferimento territoriale nell'anno 2012, ivi comprese le prestazioni la cui erogazione è stata consentita anche in regime ambulatoriale, e che i nuovi budget risultanti da tali trasferimenti, come indicato nell'Allegato A del presente quale parte integrante dello stesso, costituiscono i nuovi budget di riferimento dell'erogatore.

Si deve ora rappresentare che la Casa di Cura Santa Maria Maddalena ha formulato un'ulteriore richiesta: trasferimento di una quota - pari a 500.000,00 euro - dal budget ospedaliero individuato dalla DGR n. 832/2012 al budget ambulatoriale individuato dalla DGR n. 1180 del 25 giugno 2012 per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale nei confronti di cittadini residenti nella Regione Emilia Romagna.

Considerato che sia la DGR n. 832/2012 sia la DGR n. 1180/2012 non prevedono tale fattispecie, non si ritiene di poter procedere all'autorizzazione in parola.

Si dà atto che quanto disposto dal presente provvedimento non comporta un'ulteriore spesa a carico del bilancio regionale trattandosi di mero trasferimento di quote all'interno dei tetti di spesa già stabiliti con la DGR n. 832/2012.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la deliberazione n. 832 del 15 maggio 2012;

Vista la deliberazione n. 1180 del 25 giugno 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, il trasferimento della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata, in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno in corso, come di seguito indicato

- Casa di Cura Eretenia (Azienda Ulss 6) euro 331.994,95 per la macroarea "Altre"
- Casa di Cura Giovanni XXIII (Azienda Ulss 9) euro 476.134,20 per la macroarea "Altre"

- Casa di Cura San Francesco (Azienda Ulss 20) euro 175.000,00 per la Macroarea “Altre” ed euro 175.000,00 per la macroarea “Radiologia”
- Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria (Azienda Ulss 22) euro 1.500.000,00 per la Macroarea “Altre” ed euro 3.800.000,00 per la macroarea “Radiologia”;
 2. di non procedere, per le motivazioni espresse in premessa, all’autorizzazione al trasferimento delle quote finanziarie richiesto dalla Casa di Cura Santa Maria Maddalena (Azienda Ulss 18);
 3. di confermare che i nuovi budget risultanti dai trasferimenti di cui al punto 1. costituiscono i nuovi budget di riferimento dell’erogatore, così come riportato nell’Allegato A del presente quale parte integrante dello stesso;
 4. di dare atto che le quote finanziarie di cui al punto 1 devono essere finalizzate prioritariamente alla riduzione dei tempi di attesa presenti nell’Azienda Ulss di riferimento territoriale nell’anno 2012, ivi comprese le prestazioni la cui erogazione è stata consentita anche in regime ambulatoriale;
 5. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
 6. di dare atto che quanto disposto dal presente provvedimento non comporta un’ulteriore spesa a carico del bilancio regionale trattandosi di mero trasferimento di quote all’interno dei tetti di spesa già stabiliti con la DGR n. 832/2012;
 7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)

Allegato A Dgr n.

del

pag. 1 / 1

ALLEGATO A alla Dgr n. 2719 del 24 dicembre 2012**ALLEGATO A alla Dgr n. 2719 del 24 dicembre 2012****REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**Assistenza ospedaliera**

Ulss	denominazione erogatore	Budget ospedaliero ex DGR 832/2012	Trasferimento richiesto	Nuovo budget ospedaliero
6	C.C. Eretenia	12.000.000	331.995	11.668.005
9	C.C. Giovanni XXIII	24.000.000	476.134	23.523.866
20	C.C. S. Francesco	10.500.000	350.000	10.150.000
22	O.CL. Sacro Cuore – Don Calabria	78.000.000	5.300.000	72.700.000

Assistenza ambulatoriale

ulss	denominazione erogatore	macro area	budget ambulatoriale ex DGR 832/2012	richiesta trasferimento	Nuovo budget ambulatoriale
6	C.C. ERETENIA s.p.a.	Radiologia	1.690.000		1.690.000
6	C.C. ERETENIA s.p.a.	Altre	1.230.000	331.995	1.561.995
6	C.C. ERETENIA s.p.a.	Laboratorio	110.000		110.000
9	C.C. Giovanni XXIII	FKT	510.000		510.000
9	C.C. Giovanni XXIII	Radiologia	1.515.000		1.515.000
9	C.C. Giovanni XXIII	Altre	2.225.000	476.134	2.701.134
9	C.C. Giovanni XXIII	Laboratorio	420.000		420.000
20	C.C. S. Francesco	Fkt	185.000		185.000
20	C.C. S. Francesco	Radiologia	1.555.000	175.000	1.730.000
20	C.C. S. Francesco	Altre	1.465.000	175.000	1.640.000
20	C.C. S. Francesco	Laboratorio	40.000		40.000
22	O.CL. Sacro Cuore – Don Calabria	FKT	680.000		680.000
22	O.CL. Sacro Cuore – Don Calabria	Radiologia	8.790.000	3.800.000	12.590.000
22	O.CL. Sacro Cuore – Don Calabria	Altre	7.285.000	1.500.000	8.785.000
22	O.CL. Sacro Cuore – Don Calabria	Laboratorio	2.610.000		2.610.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2740 del 24 dicembre 2012

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - via Rovereto 12, Venezia / c.f. 94072730271: Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibratura e sostegni sui sottobacini del Marzenego. II° Stralcio - Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne - Comune di localizzazione: Scorzè, Noale, Salzano, Martellago (VE) - Procedura di V.I.A. e Autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 4/08, dell'art. 23 L.R. 10/99, delle D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09 con contestuale rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento attesta la compatibilità ambientale dell'opera, ne approva ed autorizza la realizzazione, rilasciando contestualmente la relativa autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii.

L'Assessore Maurizio Conte, di concerto con l'Assessore Renato Chisso, riferisce quanto segue.

In data 09/04/2010 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive domanda, acquisita con prot. n. 197009/45.07/E.410.01.1, di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ed Approvazione al Progetto ai sensi del D.Lgs. 04/08, dell'art. 23 L.R. 10/99, delle D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 06/07/2011 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, i Comuni di Scorzè, Noale, Salzano, Martellago (Ve), la Direzione Generale di ARPAV e l'Unità Complessa V.I.A.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 11/07/2011 presso Casa Piatto del Comune di Robegano di Salzano (Ve).

Non risultano pervenute osservazioni, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

In data 22/09/2010, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, è decaduta la Commissione Regionale V.I.A.

La sospensione dell'attività della Commissione Regionale V.I.A. è terminata con la nomina della nuova Commissione Regionale V.I.A., avvenuta con la DGRV n. 274 del 15/03/2011.

Il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'istruttoria tecnica, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nei luoghi di ubicazione dell'intervento in data 27/11/2011.

In data 12/11/2011 è stato acquisito dagli Uffici VIA con prot. n. 577848/63.01.07 il parere della Provincia di Venezia, espresso per l'intervento in oggetto in data 08/11/2011 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 86/2011.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento in data 12/04/2012 gli Uffici V.I.A., con note prot. n. 172816/E.410.011 e prot. n. 172769/E.410.011, hanno trasmesso copia degli elaborati progettuali, chiedendo contestualmente il rilascio del parere paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04, alle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto che le hanno acquisite rispettivamente nelle date del 12/04/2012 e 13/04/2012.

Detta comunicazione è stata inviata per conoscenza anche alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto.

In data 10/05/2012 la ditta proponente ha trasmesso agli Uffici V.I.A. elaborati progettuali integrativi, acquisiti con prot. n. 218074/63.01.57 del 11/05/2012.

In data 13/06/2012 sono scaduti i termini previsti dal D.Lgs. 42/04 per l'espressione di parere paesaggistico da parte delle competenti Soprintendenze.

In data 04/07/2012 è stato acquisita dagli Uffici V.I.A. con prot. n. 309506 la presa d'atto rispetto alla dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione d'Incidenza, espresso dal competente Servizio Pianificazione Ambientale dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) in data 28/06/2012 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 112/2012.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 368 del 1/08/2012, la Commissione Regionale VIA, ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole di compatibilità ambientale ed approvazione del progetto con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al citato parere, Allegato A del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato della istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e succ. mod. e integr.;

Visto il D.Lgs. n. 04/2008 e succ. mod. e integr.;

Vista la L.R. n. 10/1999 e succ. mod. e integr.;

Vista la D.G.R. n. 3094 del 1/10/2004;

Vista la D.G.R. n. 308 del 10/02/2009;

Vista la D.G.R. n. 327 del 17/02/2009;

Visto il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 368 espresso nella seduta del 1/08/2012, Allegato A del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 368, espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 1/08/2012, Allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale, di approvazione e di autorizzazione alla realizzazione del progetto per “Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibratura e sostegni sui sottobacini del Marzenego. II° Stralcio - Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne”, presentato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 04/2008, giudizio favorevole di compatibilità ambientale e di approvare la relazione di screening Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 368 della Commissione Regionale VIA, Allegato A del presente provvedimento;
4. di approvare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 04/2008 e dall’art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. e integr. (D.G.R. n. 308 del 10/02/2009 - D.G.R. n. 327 del 17/02/2009), l’intervento in oggetto con le prescrizioni di cui al citato parere Allegato A, dando atto che il presente provvedimento ai sensi dell’art. 23 della L.R. 10/99, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, fatti salvi eventuali altri pareri e/o visti e/o autorizzazioni che dovranno essere acquisiti da altri Enti;
5. di approvare le risultanze dello studio per la Valutazione di Incidenza, relativo al progetto per la realizzazione di “Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibratura e sostegni sui sottobacini del Marzenego. II° Stralcio - Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne”, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica 112/2012, espressa in data 28/06/2012;
6. di rilasciare l’Autorizzazione in materia di tutela dei Beni Paesaggistici, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e succ. mod. e integr.;
7. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall’art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, l’intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
8. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea;
9. di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con sede in Comune di Venezia, Via Rovereto 12, c.f. 94072730271 e di comunicare l’avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Venezia, ai Comuni di Scorzè, Noale, Salzano, Martellago (VE), all’Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell’ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, alla Direzione Regionale Progetto Venezia, alla Direzione Regionale Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, alla Direzione Regionale Urbanistica, alla Direzione Regionale Progetto Venezia, alla Direzione Regionale Difesa del Suolo, all’Unità di Progetto Genio civile di Venezia, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Treviso, Padova e Belluno, alla Soprintendenza Archeologica del Veneto;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente - Unità Complessa V.I.A. dell’esecuzione del presente atto;
13. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

[Torna al sommario](#)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012**

pag. 1/

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)****Parere n. 368 del 01/08/2012**

Oggetto: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive -via Rovereto 12, Venezia /c.f. 94072730271: Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibratura e sostegni sui sottobacini del Marzenego. II° Stralcio – Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne - Comune di localizzazione: Scorzè, Noale, Salzano, Martellago (VE) - Procedura di V.I.A. e Autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 4/08, dell'art. 23 L.R. 10/99, delle D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

PREMESSA

In data 09/04/2010 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive domanda, acquisita con prot. n. 197009/45.07/E.410.01.1, di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ed Approvazione al Progetto ai sensi del D.Lgs. 04/08, dell'art. 23 L.R. 10/99, delle D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 06/07/2011 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, i Comuni di Scorzè, Noale, Salzano, Martellago (Ve), la Direzione Generale di ARPAV e l'Unità Complessa V.I.A.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 11/07/2011 presso Casa Piatto del Comune di Robegano di Salzano (Ve).

Non risultano pervenute osservazioni, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

In data 22/09/2010, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, è decaduta la Commissione Regionale V.I.A..

La sospensione dell'attività della Commissione Regionale V.I.A. è terminata con la nomina della Commissione Regionale V.I.A., avvenuta in data con la DGRV n. 274 del 15/03/2011.

Il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'istruttoria tecnica, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nei luoghi di ubicazione dell'intervento in data 27/11/2011.

In data 12/11/2011 è stato acquisito dagli Uffici VIA con prot. n. 577848/63.01.07 il parere della Provincia di Venezia, espresso per l'intervento in oggetto in data 08/11/2011 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 86/2011.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento in data 12/04/2012 gli Uffici V.I.A., con note prot. n. 172816/E.410.011 e prot. n. 172769/E.410.011, hanno trasmesso copia degli elaborati progettuali, chiedendo contestualmente il rilascio del parere paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04, alle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto che le hanno acquisite rispettivamente nelle date del 12/04/2012 e 13/04/2012.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 2/

Detta comunicazione è stata inviata per conoscenza anche alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto.

In data 10/05/2012 la ditta proponente ha trasmesso agli Uffici V.I.A. elaborati progettuali integrativi, acquisiti con prot. n. 218074/63.01.57 del 11/05/2012.

In data 13/06/2012 sono scaduti i termini previsti dal D.Lgs. 42/04 per l'espressione di parere paesaggistico da parte delle competenti Soprintendenze.

In data 04/07/2012 è stata acquisita dagli Uffici V.I.A. con prot. n. 309506 la presa d'atto rispetto alla dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione d'Incidenza, espresso dal competente Servizio Pianificazione Ambientale dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) in data 28/06/2012 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 112/2012.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto oggetto dello Studio d'Impatto Ambientale si inquadra all'interno del "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante in Laguna – Piano Direttore 2000", approvato dal Consiglio Regionale con delibera del 1 maggio 2000.

Nel caso specifico, la Scheda di progetto è la D1.30 "Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Marzenego – II Stralcio. Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne".

In sintesi:

Finalità: Riquilificazione del corso d'acqua al fine di incrementare la complessità ecologica e conseguentemente la capacità di assimilare e rimuovere i nutrienti. L'obiettivo del progetto è di incrementare la capacità complessiva di invaso dotando l'asta principale di significative aree golenali che, adeguatamente naturalizzate, possano favorire i necessari processi fitobio-depurativi, attraverso l'aumento dei tempi di ritenzione in rete di bonifica delle acque, e che possano consentire una sufficiente laminazione delle piene.

Intervento: Ricostruzione di un ambiente fluviale naturale mediante la creazione di golene e la ricalibrazione degli alvei per un'estensione di circa 6,5 km al fine di aumentare la capacità di invaso ed i tempi di corrivazione. Ottimizzazione della gestione idraulico ambientale delle cave di Martellago.

Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Dese Sile – Chirignago Venezia.

Area interessata: Bacino Scolmatore Fiume Marzenego, sottobacino Rio Storto nei comuni di Noale, Salzano, Martellago, Scorzè e Venezia.

Costo: Il costo complessivo degli interventi è stimato in € 1.000.000,00, comprensivi delle spese per gli espropri e tutte le somme a disposizione della amministrazione.

Efficacia prevista:

Azoto totale: riduzione di 0,53 t/anno

Fosforo totale: riduzione di 0,02 t/anno

Le opere previste in progetto nel rispetto della Scheda risultano:

- ricalibratura del corso d'acqua con allargamento del fondo;
- vegetazione delle rive con canneto per innescare i fenomeni fitodepurativi;
- realizzazione di sbarramenti in c.a. muniti di paratoia a ventola, con abbattimento automatico in caso di piena, per la regolazione dei livelli e la sommersione dell'area vegetata a monte;
- realizzazione di golene vegetate a canneto.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 3/

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il progetto in esame ha come obiettivo la “Ricalibrazione e la realizzazione di sostegni su sottobacini del Marzenego nel ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne”. Gli interventi, oltre a definire le sistemazioni idrauliche necessarie per la messa in sicurezza del bacino in questione e degli abitati limitrofi, rientrano tra le opere per il disinquinamento della laguna di Venezia. Data la forte relazione che lega la Laguna di Venezia all’ambito territoriale in cui si andranno a realizzare gli interventi, nel SIA viene analizzato l’impianto normativo cui è affidato il compito di salvaguardare e tutelare Venezia e la sua Laguna. Il “Piano per la prevenzione dell’inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante in Laguna – Piano Direttore 2000”, approvato dal Consiglio Regionale con delibera del 1 maggio 2000, mirato in particolare al raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dal Testo Unico sulle Acque di cui al D. Lgs. 152/99 e s.m.i., mediante l’attuazione di interventi sia di riduzione delle fonti inquinanti che di depurazione sui corpi idrici ricettori. Nel caso specifico: interventi di ricalibratura degli alvei e di manufatti idraulici nelle reti di bonifica, aventi l’obiettivo di aumentare tempi di residenza delle acque nel sistema drenante e quindi, la capacità autodepurativa e la rinaturalizzazione del sistema stesso.

A tale proposito, nel SIA si fa riferimento alla Scheda di progetto D1.30 “*Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini del Marzenego – Il Stralcio. Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne*”, che presenta, fra i contenuti principali, la finalità di riqualificare il corso d’acqua al fine di incrementare la complessità ecologica e conseguentemente la capacità di assimilare e rimuovere i nutrienti.

L’obiettivo del progetto è dunque quella di incrementare la capacità complessiva di invaso, dotando l’asta principale di significative aree golenali che, adeguatamente naturalizzate, possano favorire i necessari processi fitobiodepurativi, attraverso l’aumento dei tempi di ritenzione in rete di bonifica delle acque, e che possano consentire una sufficiente laminazione delle piene.

Il “Piano per la prevenzione dell’inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia – Piano direttore 2000” ha l’efficacia di un piano d’area del P.T.R.C. rispetto agli altri strumenti di pianificazione comunali e regionali, e, integrandosi con il P.A.L.A.V., forma un piano ambientale per uno sviluppo sostenibile dell’area lagunare.

Inquadramento dell’opera

Il comprensorio interessato dagli interventi previsti dalla Scheda progetto regionale D1.30 è ubicato nella parte centrale della provincia di Venezia, circa 10-15 km a nord-ovest del capoluogo provinciale. L’area del bacino idrografico preso in esame, chiuso in corrispondenza della nuova botte a sifone sul Passante Autostradale di Mestre, si sviluppa per quasi 1500 ha a monte del Passante e corrisponde a quello dello scolo consortile demaniale del Rio Storto. Il corso d’acqua principale, assieme al suo affluente di sinistra denominato Rio di Moniego, si sviluppa per circa 15 km attraverso il territorio comunale di Noale, Scorzè, Salzano, Martellago e Venezia. Nel complesso la superficie territoriale esaminata è interamente pianeggiante e ricade totalmente all’interno dei confini amministrativi del Consorzio di Bonifica Dese-Sile. L’area si presenta come un territorio agrario investito prevalentemente a seminativo, e costituito da appezzamenti di ridotte dimensioni separati in alcuni casi da siepi di confine.

Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.)

Nel quadro di riferimento programmatico viene analizzato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) della Regione Veneto vigente approvato con Delibera del Consiglio Regionale n° 250 del 13 dicembre 1991.

Con riferimento alla Tavola 1 del P.T.R.C. “*Difesa del suolo e degli insediamenti*” si osserva che il territorio di studio è stato esondato per alluvioni nel 1951 – 1957 – 1960 - 1966 e rientra in un’*area a scolo meccanico* che, ai sensi dell’art. 10 delle N.d.A., rientra tra le *aree esondabili* le quali *comprendono le aree nelle quali lo scolo delle acque è assicurato da sistemi di bonifica a scolo meccanico*.

Dall’esame della Tavola 2 - *Ambiti naturalistico - ambientali e paesaggistici di livello regionale* – l’area di intervento ricade in prossimità ai seguenti Ambiti Naturalistico di Livello Regionale:

- n. 88: Sorgenti del Fiume Dese e dello Zero e relativi ambiti fluviali;



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 4/

- n. 90: Sorgenti e ambito del Fiume Marzenego;
- n. 96: ex Cave di Marocco;
- n. 97: ex Cave di Martellago;
- n. 98: ex Cave di Villetta di Salzano;
- n. 99: ex Cave di Noale.

In riferimento alla situazione del territorio agricolo l'area interessata dagli interventi, dall'esame della Tav. 3 di progetto del P.T.R.C., risulta ascrivibile agli "ambiti con compromessa integrità".

Dall'analisi della tavola 4 del P.T.R.C. – Sistema *insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico* – si osserva che l'intervento si trova a distanza significativa dalle Zone Archeologiche Vincolate ai Sensi della L. 1089/39 e L. 431/85.

Dall'esame della Tav. 5 del P.T.R.C. *Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica*, si osserva che l'area di intervento si trova ad una distanza ragguardevole dagli Ambiti per l'Istituzione di Parchi –Riserve Naturali Regionali n. 22 – Fiume Sile, n. 20 – Medio Corso del Brenta e dall'Area di Tutela Paesaggistica n. 64 – Palude di Onara.

Piano d'Area della Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.)

Il P.A.L.A.V. è stato approvato nella sua forma definitiva dal Consiglio Regionale con Provvedimento n. 70 del 9/11/ 1995. Da un punto di vista ambientale, nel P.A.L.A.V. viene sottolineata l'importanza delle aree umide e boscate per le quali si prevede la tutela delle aree esistenti e la necessità di "utilizzare e recuperare segmenti disponibili o acquisiti al fine di espandere i popolamenti acquei e vegetali". Tale espansione deve essere effettuata, secondo quanto previsto dal Piano, attraverso ecosistemi autoctoni in grado di autosostenersi e la creazione di corridoi ecologici atti alla diffusione della fauna.

Piano di Assetto Idraulico (P.A.I.)

L'area di intervento ricade nell'ambito del bacino di Rilievo Regionale della Laguna di Venezia per il quale la gestione è affidata all'Autorità di Bacino della Laguna di Venezia. Il Piano di Assetto Idrogeologico verrà redatto non appena costituita tale Autorità..

Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.)

Il P.R.R.A. prende in esame l'intera rete idrografica naturale ed artificiale, i laghi ed i serbatoi, le acque di transizione, la laguna, le acque costiere, il vastissimo serbatoio costituito dalle falde acquifere sotterranee, nonché le innumerevoli interconnessioni esistenti tra detti corpi idrici. Esso si propone l'obiettivo di un risanamento "calibrato", ossia relativo agli usi propri di ciascun corpo idrico, che si assume come livello ottimale di recupero e protezione attiva dell'ambiente idrico. L'area indagata è compresa nell'Ambito Ve3 – "Mirese". Il "piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia – Piano direttore 2000" si correla con il P.R.R.A., del quale conferma e precisa con maggior dettaglio gli orientamenti in materia di costruzione e gestione dei sistemi fognari dell'area lagunare.

Piano di Tutela delle Acque

Gli obiettivi di qualità per le acque superficiali fissati dal P.T.A. sono: lo stato "Sufficiente", da mantenere o raggiungere al 31/12/2008, e lo stato "Buono" da mantenere o raggiungere al 31/12/2015.

Nell'ambito del Piano di Tutela la Riqualficazione Fluviale costituisce un nuovo criterio per la gestione dei corsi d'acqua, che si basa sia su interventi strutturali e gestionali, sia su quelli programmati, attraverso un approccio integrato multiobiettivo, finalizzato a soddisfare in modo sostenibile i molteplici obiettivi di carattere ambientale, economico e sociale e volto a coniugare qualità dell'acqua e qualità del corso d'acqua in senso esteso.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Venezia

Alla data di Redazione del SIA non risultava ancora approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Venezia, nello studio si fa pertanto riferimento a quello adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 51195 del 17/02/1999.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 5/

Dall'esame della Tav. 1 - Caratteri della struttura territoriale - si evince che l'intervento interessa un Paleovalle che viene definito nell'art. 25 delle N.d.A. del P.T.P. come un'Area Fragile. L'area interessata dagli interventi attraversa poi un Area a rischio idraulico con tempo di ritorno da 10 a 30 anni, secondo quanto riportato nelle N.d.A. "In dette aree non è consentita l'apertura di nuove cave e discariche, ad eccezione delle discariche per inerti; sono vietati gli usi del suolo che aggravano i fenomeni di esondazione come la tombinatura dei canali di scolo, e dei fossati di guardia ai margini delle infrastrutture; ogni intervento dovrà garantire la capacità di invaso e ove possibile aumentarla."

Dall'analisi della Tav. 2 - Sistema Ambientale del P.T.P., emerge che l'intero territorio in esame fa parte delle aree a scolo meccanico, con presenza di impianti idrovori a servizio delle stesse. Inoltre si osserva che l'area di intervento si trova, nel tratto iniziale, oltre il *limite aree risorse idropotabili*.

Sempre nell'ambito dello Stato di Fatto dall'osservazione della Tav. 3 - Mosaico dei P.R.G. e dei Piani Regionali si osserva, che l'area di intervento ricade all'interno della fascia di rispetto di un Corso d'Acqua Tutelato ai sensi della ex 431/85.

Per quanto riguarda le Tavole di Progetto, dall'esame della Tavola 1 "Assetto Territoriale" si evince che il Rio Storto risulta, nel tratto a valle dell'attraversamento della S.P. 37, come Area di Interesse Ambientale, in particolare si tratta dell'Ambito Fluviale n. 8 - Dese - Marzenego, per le quali, come si evince dall'art.28 delle N.d.A. "L'obiettivo di tali aree è quello di aumentare il grado di naturalità del territorio provinciale, salvaguardando gli elementi esistenti e realizzando una rete di connessioni di rilievo territoriale."

Rete Natura 2000

L'area di intervento ricade in prossimità di alcuni siti della Rete Natura 2000:

- S.I.C./Z.P.S. IT3250008 Ex cave di Villetta di Salzano - 0,26 Km
- S.I.C./Z.P.S. IT3250017 Cave di Noale - 1,7 Km
- S.I.C./Z.P.S. IT3250021 Ex cave di Martellago - 1,5 Km

La vicinanza di tali siti comporta la necessità di una Valutazione di Incidenza Ambientale (che risulta allegata al progetto in esame).

Pianificazione comunale

Piano Regolatore Comunale di Martellago

Dall'esame del Piano Regolatore di Martellago, ed in particolare alla tavola della Variante n. 28 adottata dal Consiglio Comunale n. 95 del 19/12/2008, il tratto del Rio Storto interessato dagli interventi ricadente all'interno del territorio Comunale di Martellago attraversa un'area inclusa in Zona Agricola, ed in particolare nella sottozona E2, all'interno della Fascia di Rispetto Fluviale. Secondo quanto riportato nel SIA, con riferimento alle norme tecniche del Piano Regolatore relativamente alle zone E2, relativamente alla tipologia di interventi di cui all'oggetto, non sussistono particolari indicazioni.

Piano Regolatore Comunale di Salzano

Dall'esame del Piano Regolatore di Salzano, il tratto del Rio Storto interessato dagli interventi per quanto riguarda la sponda in destra idrografica interessa una Zona Agricola, ed in particolare la sottozona E2 con un'unica eccezione nel tratto in prossimità del cimitero in cui viene interessata un'area sottoposta a vincolo cimiteriale. Anche la sponda sinistra interessa prevalentemente una zona agricola con l'esclusione del tratto del canale a margine del centro urbano di Robegano dove la sponda del canale costituisce il confine delle Zone Residenziali B1 e C1 e di una Area attrezzature a Parco, Gioco e Sport. Inoltre, il rio interseca le *fasce di rispetto fluviale, delle Linee elettriche (Elettrodotto 132 - 220 Kw) e dei gasdotti ed acquedotti*.

Piano Regolatore Comunale di Noale

Dall'esame del Piano Regolatore di Noale, il tratto del Rio Storto interessato dagli interventi attraversa un'area inclusa in Zona Agricola, ed in particolare nella sottozona E2, ricade inoltre all'interno della *Fascia di Rispetto canali* e della *Fascia di rispetto stradale*. Gli interventi all'interno del territorio comunale di Noale interessano il rio Moniego che non rientra tra corsi d'acqua di preminente interesse naturalistico.

Piano Regolatore Comunale di Scorzè



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 6/

Dall'esame del Piano Regolatore di Scorzè, ed in particolare alla tavola della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale n. 25 adottata dal Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2005, il tratto del Rio di Moniego interessato dagli interventi attraversa un'area inclusa in una Zona Agricola, ed in particolare nella sottozona E2, e ricade all'interno della Fascia di Rispetto Fluviale.

Coerenza del progetto nei confronti delle norme, prescrizioni e vincoli imposti dagli strumenti pianificatori territoriali e settoriali

Dall'analisi delle norme di attuazione dei piani territoriali di ordine regionale e provinciale valutate nel quadro programmatico, considerate anche le finalità degli interventi, non sussistono particolari disarmonie tra le opere in progetto e le norme tecniche di attuazione degli strumenti pianificatori considerati. Tanto più che gli interventi rientrano nell'ambito di una Scheda progetto regionale che costituisce attuazione del Piano Direttore; quest'ultimo documento rappresenta uno strumento pianificatorio di settore, volto alla tutela della Laguna ed in tal senso assume la stessa valenza del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale, di cui costituisce parte integrante e specialistica.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono:

- Climatologia;
- Suolo e Sottosuolo;
- Ambiente Idrico;
- Vegetazione, Flora e fauna.

Climatologia e caratterizzazione pluviometrica

L'area di studio da un punto di vista climatico è ascrivibile alla Regione Adriatica Settentrionale. La massima quantità di pioggia è dovuta ai venti sciroccali, che spirano più frequentemente nell'autunno-inverno e per lo più quando vi è una depressione sottovento nell'alto Tirreno. Le precipitazioni hanno una distribuzione particolare con quantità elevate a Nord, nell'alta pianura veneta e nelle Prealpi e a Sud lungo i versanti appenninici, con quantità esigua sul Delta del Po. I massimi pluviometrici si registrano in autunno e in primavera.

Suolo e sottosuolo

Il bacino del Rio Storto risulta degradante da Ovest verso Est. Le quote del piano campagna risultano generalmente comprese tra +17 m e +4 m sul livello del mare. Dal punto di vista morfologico si possono distinguere un dosso fluviale poco espresso, con andamento Nord-Ovest / Sud-Est, coincidente con la S.S. Castellana, e costituito da suoli limosi moderatamente sabbiosi, un secondo dosso si ubica nell'abitato di Noale e lungo la linea ferroviaria Mestre - Castelfranco Veneto. La maggior parte del bacino imbrifero del Rio Storto è caratterizzato da terreni franco limosi, profondi, a tessitura media in superficie e da media a moderatamente fine in profondità. Per la caratterizzazione pedologica dell'area, nel SIA si fa riferimento alla documentazione relativa alla stesura della *Carta dei Suoli del bacino scolante in laguna di Venezia* (Regione del Veneto - Arpav). Dall'analisi emerge che nell'area considerata affiorano esclusivamente le alluvioni quaternarie che caratterizzano la Pianura padana. Le alluvioni possono essere prevalentemente ghiaiose e costituite da sedimenti di origine pluri-glaciale prevalentemente sabbiose di origine fluviale e più precisamente da attribuirsi al Brenta.

Per quanto riguarda la caratterizzazione delle terre da scavo, nel SIA si fa riferimento alle indicazioni normative in merito (D.Lgs. n.152/2006, DGRV n. 2922 del 03/10/2003, DGR n. 2424 8/08/2008). Allo scopo di verificare la qualità del materiale di scavo, in data Febbraio 2009 è stata eseguita una campagna di analisi e caratterizzazione chimica dello stesso, anche ai fini di verificare l'idoneità del riutilizzo delle terre di scavo per la riqualifica fondiaria dei campi adiacenti ai canali.

Secondo quanto emerge, si riscontra in alcuni campioni il superamento del limite di accettabilità previsto dal D.Lgs. 152/06 per le aree industriali per l'Arsenico ed in alcuni campioni si riscontrano valori di idrocarburi C>12 superiori al limite di accettabilità previsto dal D.Lgs. 152/06 per le aree



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 7/

residenziali ma inferiori a quelle industriali, mentre tutti gli altri parametri determinati risultano inferiori ai rispettivi limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 per le aree residenziali.

Si evidenzia come i valori che superano i limiti di legge sono relativi principalmente all'Arsenico. Tale valore elevato è attribuibile a un valore di fondo che caratterizza i sedimenti del fiume Brenta, in particolare quelli con maggiore frazione limoso argillosa. Nel SIA si conclude che, per i terreni le cui concentrazioni superano i limiti tabellari della colonna B si dovrà procedere al trasporto e allo smaltimento in discarica. Ugualmente per i terreni con valori compresi tra i limiti della colonna A e della B, fatta eccezione per il solo parametro dell'Arsenico per quanto sopra esposto. Infine il materiale caratterizzato da concentrazioni inferiori ai parametri di colonna A potrà essere interamente riutilizzato nell'ambito del cantiere per stendimenti, modellazioni e rialzi del terreno.

Ambiente idrico

In relazione alla componente ambiente idrico, nel SIA si sono analizzati gli aspetti idrografici, geomorfologici dei canali, idraulici e qualitativi.

Il bacino idrografico del Rio Storto si estende per 2627 ha circa nei Comuni di Noale, Salzano, Martellago, Scorzè e Venezia in Provincia di Venezia. Dal punto di vista idrografico, gli unici affluenti rilevanti sono lo Scolo Moniego, che si immette in sinistra del Rio Storto poco a monte dell'abitato di Robegano ed il Fosso Combi che si immette sempre in sinistra orografica a Sud di Martellago. La zona in esame è interessata da una fitta maglia di canali, privati, consortili e di ordine superiore, che si intrecciano tra loro dando luogo ad un reticolo idrografico particolarmente complesso e caratterizzato da corsi d'acqua a scolo prevalente naturale. Molteplici sono le derivazioni dai canali per alimentazioni di tipo irriguo. La rete idrografica è completata da numerosi capifosso e scoline private. Il bacino idrografico del Rio Storto costituisce un sottobacino di quello denominato Bacino Scolmatore del Fiume Marzenego.

Dal punto di vista morfologico il Rio Storto si presenta come un canale a forma trapezia, con assenza di golene e avente una larghezza di base variabile tra i 2 m alla confluenza con il Rio Moniego, fino a 2,8-3,0 m nei pressi di Martellago. Le sponde sono inclinate con scarpe variabili da 1/1 a 3/2. Lungo lo sviluppo del corso d'acqua si nota la presenza di numerosi fenomeni di dissesto spondale, solo parzialmente sistemati mediante la realizzazione di palificate e filagne al piede. A valle delle cave di Maerne, il Rio Storto è caratterizzato dalla presenza di una sezione di deflusso composta da una canaletta di magra in calcestruzzo e scarpate a verde. La pendenza media del corso d'acqua è pari a 0.08%; il fondo presenta inoltre numerosi tratti in contropendenza.

Lo studio idraulico del progetto in esame è stato suddiviso sostanzialmente in due parti:

- implementazione del bilancio idrologico per stimare l'andamento delle portate nell'anno tipico;
- studio idraulico per la simulazione dei fenomeni di piena nella rete del bacino del Rio Storto.

Da quanto emerge dallo studio idraulico, l'attuale assetto della rete idrografica non è sufficiente per far transitare in condizioni di sicurezza idraulica la portata generata da un evento meteorico caratterizzato da tempi di ritorno di 20 anni. Ciò provoca fenomeni di esondazione localizzati nelle aree maggiormente depresse dei territori limitrofi ai corsi d'acqua.

Un parametro essenziale per lo sviluppo della progettazione degli interventi di disinquinamento, è costituito dalla qualità delle acque nei canali di bonifica. La valutazione dell'apporto di nutrienti sversati verso la Laguna dai corsi d'acqua del bacino del Rio Storto è avvenuta mediante:

- l'analisi delle misure di qualità delle acque effettuate dal C.d.B. Dese Sile -anno 2006;
- l'implementazione di un modello matematico idrologico-ambientale di simulazione dell'apporto e della riduzione degli inquinanti sui corsi d'acqua.

Le utenze civili e industriali del Mirese, per i comuni di Noale, Salzano, Scorzè e Martellago, sono dotate di una rete separata per la raccolta e il collettamento a depurazione delle acque nere. E' comunque ancora in fase di terminazione la completa separazione di queste dalle acque meteoriche, persistendo alcune situazioni di linea fognaria di tipo misto. Nel territorio in oggetto, il cui bacino è ancora prevalentemente agricolo, vi sono numerose case sparse che recapitano i reflui civili, dopo trattamento con fosse settiche e vasche Imhoff, negli scolli privati e quindi nella rete di bonifica consortile. In definitiva dall'analisi effettuata si può affermare che la maggior parte dei reflui civili dei paesi e delle frazioni presenti nel territorio viene convogliata a depurazione, mentre una frazione minore di circa il 10%, genera acque reflue che vengono scaricate nella rete di bonifica dopo trattamento con fosse settiche.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 8/

Vegetazione, Flora e Fauna

Da un punto di vista della vegetazione l'area, a causa la forte pressione antropica esercitata sul territorio, presenta nella sostanza le seguenti tipologie:

- Canale di bonifica: Biotopo alveare con acque a deflusso lento ampiamente diffuso con una flora acquatica poco sviluppata e rappresentata da un numero molto limitato di specie.
- Argine fluviale: vegetazione erbacea tendenzialmente xerofila e composta di modesto interesse.
- Campo coltivato: flora selvatica rappresentata da poche specie erbacee annuali infestanti le colture e da specie erbacee dei bordi delle capezzagne. L'interesse floristico è pressoché nullo.
- Alberata siepe agraria: costituisce un biotopo forestale lineare, di tipo reticolare con caratteri e struttura floristica variabile. Esso svolge il ruolo di biotopo di rifugio della flora forestale mesofita in ambiente antropizzato e rappresenta un importante corridoio per il movimento e il rifugio della fauna. Nell'area indagata la presenza di siepi è diffusa e limitata ai fossi laterali.

Dal punto di vista faunistico nell'area di intervento non si segnalano particolari emergenze faunistiche, infatti l'area risulta popolata da specie animali tipiche degli ambienti di campagna in cui oltre ai micromammiferi sono presenti specie, quali la lepore e il fagiano, la cui diffusione è legata alla gestione dell'attività venatoria. Gli unici habitat adatti ad ospitare la fauna terricola e avicola presente nell'area risultano essere rappresentati dalle siepi presenti lungo i fossi e dagli specchi liquidi formati in corrispondenza delle cave esaurite.

Il tratto del Rio Storto indagato è inserito in un contesto territoriale nel quale, in una matrice agricola incentrata sulla produzione di seminativi, si inseriscono nuclei urbanizzati. Il corso d'acqua è contenuto e privo di formazioni periferiali funzionali. L'alveo risulta sagomato artificialmente, privo di qualsiasi diversità morfologica e caratterizzato dalla presenza di una scarsa copertura di macrofite e dall'assenza di una vegetazione elofita. Sulla base di queste considerazioni di carattere generale il Rio Storto, nel tratto considerato, nel SIA viene definito un corso d'acqua di mediocre – scadente naturalità.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Premesse

Il tratto del Rio Storto oggetto del progetto in esame si sviluppa a monte dell'attraversamento del nuovo Passante di Mestre in un territorio prevalentemente agricolo e che lambisce, per un breve tratto, il centro urbano di Robegano, qualche casa isolata e, in sinistra idrografica, una serie di cave esaurite ed allagate. Il territorio agricolo attraversato dal Rio Storto è investito a seminativo, con larga prevalenza del mais. La monotonia è interrotta dalla presenza di numerose siepi che si sviluppano lungo i canali di scolo che sgrondano le acque. Lungo il corso d'acqua, che in alcuni tratti mostra un andamento non strettamente rettilineo, è del tutto assente la vegetazione arborea lungo le sponde. L'unico tratto, nell'ambito dell'area interessata dagli interventi, in cui si nota la presenza di vegetazione arborea sulle sponde è il tratto di monte che, più propriamente, riguarda non tanto il Rio Storto, ma un suo affluente: il Rio di Moniego. Le sponde, a parte un breve tratto con sponde in calcstruzzo, sono inerbite e localmente si rinvengono interventi puntuali di sistemazione spondale, eseguiti mediante la posa di roccia, per limitare i fenomeni erosivi che interessano l'intero sviluppo del rio e legati, prevalentemente, alle caratteristiche geologiche dell'area. Gli interventi di progetto, analizzati nel SIA, nascono da due esigenze distinte quali la riduzione dell'apporto di nutrienti, in particolare azoto e fosforo, attualmente convogliati in Laguna (obiettivo delle schede di finanziamento regionale D1.30) e l'eliminazione delle sofferenze idrauliche attualmente presenti lungo l'asta dello scolo consortile del Rio Storto.

Alternative progettuali considerate

Nel SIA sono state prese in esame tre differenti alternative progettuali:

- 1) ricalibratura completa dello scolo Rio Storto con formazione di un'area umida in linea al corso d'acqua, dall'origine del Rio di Moniego fino all'attraversamento del Passante autostradale;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 9/

- 2) realizzazione di una unica area umida di monte, esterna al corso d'acqua, posta a valle della confluenza del Rio Storto con il ramo del Rio di Moniego;
- 3) realizzazione di un'area umida di valle, esterna al corso d'acqua, posta nel tratto terminale del Rio Storto e subito a monte dell'attraversamento autostradale del Passante di Mestre.

Nello studio viene effettuata una valutazione degli impatti in fase di cantiere ed in fase di esercizio per ciascuna delle tre soluzioni progettuali individuate. Il Proponente evidenzia che l'alternativa n.1 risulta, nel complesso, la meno impattante, anche se, per ubicazione delle lavorazioni che interessano principalmente l'alveo, genera una maggior pressione sulle componenti ambientali proprie del corso d'acqua (quali l'ecosistema d'alveo, la qualità dell'acqua e l'ittiofauna). Questi effetti risultano tuttavia poco significativi, in considerazione della modesta funzionalità fluviale propria del Rio Storto. Le alternative n.2 e n.3, inoltre, presentano un maggiore impatto in relazione ai maggiori volumi di scavo (e conseguente impiego più intenso di macchine operatrici) e alla maggiore occupazione di terreno. Le alternative n.2 e n.3 presentano infatti cantieri concentrati ma più estesi e richiedono l'esproprio di una superficie di terreno agricolo superiore. Anche in riferimento al funzionamento a regime l'alternativa n.1 è quella che presenta i maggiori vantaggi. Sotto l'aspetto di efficacia ambientale complessiva e di mitigazione del rischio idraulico esistente, la prima delle alternative progettuali è l'unica che consente il contemporaneo rispetto della Scheda progetto e il contenimento dei livelli di piena ventennali entro il piano campagna (componente Sicurezza idraulica).

Descrizione degli interventi di progetto

Gli interventi progettuali interesseranno l'asta principale del Rio Storto e del Rio di Moniego per un'estesa complessiva di circa 4300 m circa. Gli interventi, posti in corrispondenza al corso d'acqua, prevedono l'acquisizione, tramite espropriazione, di una superficie complessiva di oltre 3,6 ha: di questi circa 2,5 ha ricadono già in ambito fluviale e solamente i rimanenti interessano aree private attualmente destinate a coltivazione. Il materiale di scavo, stimato in circa 20.000 mc, verrà parzialmente reimpiegato per i riporti necessari alla realizzazione di previste opere (argini, sistemazioni, modellazioni, ecc...); le quantità eccedenti saranno depositate e stese, previa verifica delle qualità chimico-fisiche dei terreni secondo la vigente normativa, nei terreni agricoli adiacenti agli interventi.

Procedendo da valle verso monte, si possono distinguere i seguenti interventi tipologici:

- Tratto del Rio Storto tra il Passante di Mestre e le abitazioni più a Est dell'abitato di Robegano:
 - ricalibratura del corso d'acqua con allargamento del fondo fino a 3.3 m e diminuzione della pendenza delle sponde realizzando una scarpa di 2/1 per incrementare la capacità di portata ed eliminare i dissesti delle rive attualmente presenti in più punti.
 - vegetazione delle rive con canneto per innescare i fenomeni fitodepurativi.
 - realizzazione di uno sbarramento in c.a. a monte della confluenza con il nuovo Fosso Combi munito di paratoia a ventola.
- Tratto del Rio Storto in corrispondenza dell'abitato di Robegano:
 - ricalibratura del corso d'acqua con allargamento del fondo fino a 3.3 m e diminuzione della pendenza della sponda sinistra realizzando una scarpa di 2/1; per aumentare la capacità di portata senza avvicinarsi alle case, mantenendone così gli spazi attuali.
 - vegetazione della riva sinistra con canneto per innescare i fenomeni fitodepurativi.
- Tratto del Rio Storto subito a monte dell'abitato di Robegano:
 - ricalibratura del corso d'acqua con allargamento del fondo fino a 3.3 m e diminuzione della pendenza della sponda sinistra realizzando una scarpa di 2/1; ciò consentirà di aumentare la capacità di portata mantenendo la strada esistente in sponda sinistra.
 - vegetazione della riva sinistra con canneto per innescare i fenomeni fitodepurativi.
 - realizzazione di uno sbarramento in c.a., munito di paratoia a ventola.
- Tratto del Rio Storto da monte dell'abitato di Robegano alla confluenza con il Rio di Moniego:
 - ricalibratura del corso d'acqua con allargamento del fondo fino a 3.2-3.3 m e diminuzione della pendenza delle sponde sinistra realizzando una scarpa di 2/1; ciò consentirà di incrementare la capacità di portata ed eliminare i dissesti delle rive attualmente presenti in più punti.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 10/

- vegetazione delle rive con canneto per innestare i fenomeni fitodepurativi.
- realizzazione di golene vegetate a canneto nel tratto meandrizzato del Rio, circa 200 m a valle della confluenza con il Moniego.
- Rio di Moniego dalla confluenza con il Rio Storto alla intersezione con la futura S.S. 515 "Noalese":
 - ricalibratura del corso d'acqua con allargamento del fondo fino a 2.5 m e diminuzione della pendenza delle sponde realizzando una scarpa di 2/1.
 - vegetazione delle rive con canneto per innestare i fenomeni fitodepurativi.
 - realizzazione di golene vegetate a canneto nel tratto meandrizzato del Rio di Moniego a valle della intersezione con la variante alla S.S. 515.
 - rifacimento del tombotto di accesso carraio a monte della confluenza con il Rio Storto.

Le lavorazioni previste consistono prevalentemente nelle attività di scavo e stendimento per la conformazione di progetto del terreno, nella realizzazione di manufatti in c.a. nella posa di condotte e nella piantumazione delle specie necessarie a massimizzare gli effetti fitobiodepurativi. In corrispondenza di alcune anse lungo l'asta del fiume verranno realizzate delle espansioni dell'alveo, a conformare delle golene vegetate a canneto. Sono previsti n.2 manufatti di sbarramento trasversali al corso d'acqua e funzionali al sostegno ed alla regolazione dei livelli nel Rio Storto. Il primo manufatto è previsto a nord dell'abitato di Robegano, il secondo è previsto circa 300 m a monte del Passante di Mestre.

I manufatti di sostegno sono costituiti da:

- un'opera di sbarramento in c.a., costituita da due quinte laterali di immorsamento sulle sponde con formazione di n.2 soglie di sfioro, adeguatamente dimensionate, per il transito delle portate di piena;
- paratoia a ventola di sostegno installata centralmente all'interno del manufatto che consentirà una regolazione dei livelli, mantenendo sommersa l'area vegetata a monte ed abbattendosi autonomamente in caso di piena;
- chiusura di protezione da eventuali intrusioni al manufatto e agli organi, per mezzo di rete in acciaio zincato e cancelli di ingresso.

Piano di monitoraggio

La predisposizione di un piano di monitoraggio qualitativo delle acque risulta necessaria per stimare l'efficacia nei sistemi realizzati nell'abbattimento dei nutrienti e per verificare lo stato di efficienza delle diverse aree. I parametri principali da considerare sono l'azoto ed il fosforo nelle diverse forme in cui sono presenti nell'acqua. Specificatamente sarà opportuno provvedere alla valutazione della concentrazione dell'azoto sia nella forma organica (TKN) che in quella ossidata (ammoniacale, nitriti e nitrati) rispettivamente su campione tal quale e filtrato. Anche per il fosforo, l'analisi dovrà essere condotta sia sul campione tal quale sia sulla frazione filtrata per ottenere un quadro significativo della ripartizione del fosforo adsorbito e di quello disciolto (ortofosfati e polifosfati). Per quanto riguarda le stazioni di analisi, queste saranno poste a monte ed a valle dell'intervento nel Rio Storto ed in particolare in corrispondenza dell'attraversamento sulla S.P. n. 37 ed immediatamente a valle dello sbarramento a monte del Passante. Nello studio si prevede, per i periodi normali, un monitoraggio quindicinale con prelievo medio giornaliero, mentre in relazione agli eventi di piena campionati, pari ad almeno 1 all'anno, il campione non sarà medio ma puntiforme realizzato con frequenza di 60 minuti per la durata di 16 ore.

Piano di gestione delle aree umide

Particolare attenzione viene posta nello studio agli aspetti di gestione delle aree umide, per assicurare, in ogni situazione, la massima efficienza dei processi fitodepurativi garantendo contemporaneamente, oltre alla sicurezza idraulica, il mantenimento di condizioni ambientali ottimali per lo sviluppo della flora, in particolare del canneto, e della fauna. In particolare vengono analizzati i seguenti ambiti: gestione dei livelli e della portata; gestione della vegetazione; gestione delle specie animali e del loro habitat; gestione delle specie ittiche; gestione delle zanzare.

Piano di manutenzione



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 11/

Nel SIA è prevista la necessità di una manutenzione programmata e straordinaria per il duplice scopo di mantenere e controllare lo stato di efficienza depurativa attraverso la gestione della vegetazione e di mantenere e controllare le opere di regolazione idraulica ed i tratti del corso d'acqua non vegetati.

Analisi degli impatti

Nello studio vengono evidenziati possibili impatti degli interventi in progetto con le varie componenti ambientali, che vengono di seguito riassunti.

Fase di cantiere:

- Interferenze con il sistema viario: per limitare il transito degli automezzi adibiti alla movimentazione del terreno, si prevede che il materiale di risulta di ciascun intervento venga riutilizzato all'interno dello stesso sito o per la realizzazione dei rilevati arginali o depositato nelle aree agricole adiacenti provvedendo alla loro sistemazione fondiaria. Il transito attraverso il cantiere avverrà su piste esterne alla viabilità pubblica che sarà pertanto solo minimamente interessata dal transito veicolare.
- Sottrazione di aree per realizzare le opere : si è optato per la soluzione che si ritiene la meno impattante nei confronti dell'uso agricolo del suolo limitando, con la scelta progettuale effettuata, al minimo la necessità di espropriazioni.
- Movimentazione dei terreni: il materiale di scavo verrà tutto riutilizzato in sito o per la realizzazione di nuovi rilevati arginali o per la sistemazione fondiaria dei terreni adiacenti al corso d'acqua con riempimento delle bassure esistenti.
- Interferenze con il sistema insediativo : la parte centrale dell'asta del Rio Storto interessata dagli interventi si colloca in corrispondenza dell'agglomerato urbano di Robegano di Salzano, che pertanto sarà interessato dai previsti lavori. Le opere inoltre potranno interessare potenzialmente alcuni nuclei di case sparse.
- Interferenze con gli habitat terrestri e acquatici: le attività di scavo e di movimentazione del terreno determinano, anche in ragione della presenza di macchine operatrici e delle maestranze, un disturbo alla fauna. Un altro fattore negativo di impatto è legato alle attività di scavo e rimodellazione all'interno del canale che determina l'alterazione di un ecosistema idrico già fortemente compromesso. Al fine di mitigare l'impatto sulle componenti biotiche ed abiotiche del sistema idrico saranno adottate misure di prevenzione atte ad evitare il rilascio di sostanze nocive, a causa di perdite d'olio o di carburante dai mezzi meccanici, e al fine di limitare i fenomeni di intorbidimento delle acque, di volta in volta, le aree di scavo saranno isolate provvisoriamente dal corso d'acqua.
- Impatti paesaggistici : l'unico impatto negativo sulla componente paesaggio è legato alla presenza dello stesso cantiere che determina una modificazione provvisoria del territorio dovuta, in particolare, alla presenza del cantiere e alle attività di scavo e movimentazione del terreno. A questo impatto negativo si accompagna, a seguito della realizzazione degli interventi, un impatto positivo determinato dalla presenza di un elemento che riconduce, anche se per una superficie limitata, il territorio a quello che in molte aree della zona doveva rappresentare lo stato originario.

Fase di esercizio:

- Livello di qualità delle acque : l'efficacia complessiva degli interventi stimata in progetto è tale da prevedere un abbattimento di Azoto totale pari a 1.08 t/anno e un abbattimento di Fosforo totale pari a 0.28 t/anno, valori maggiori a quanto imposto dalla scheda di finanziamento regionale che prevede un abbattimento di Azoto totale pari a 0.53 t/anno e un abbattimento di Fosforo totale pari a 0.02 t/anno.
- Assetto idraulico del territorio : La soluzione individuata garantisce un franco arginale medio di 45 cm, con un minimo di circa 20 cm in corrispondenza della parte centrale dell'asta del corso d'acqua per eventi con tempo di ritorno pari a 20 anni, scongiurando i fenomeni di esondazione che si verificano allo stato attuale.
- Evoluzione del sistema ambientale e della rete ecologica la gestione dell'area umida in linea, secondo determinati criteri naturalistici, determina un beneficio al sistema ambientale che



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 12/

coinvolge, oltre all'idrosistema anche gli aspetti ambientali legati alla flora e alla fauna selvatica. Un possibile impatto negativo durante il funzionamento a regime è rappresentato dall'interferenza delle attività di manutenzione per lo sfalcio del canneto e degli argini sulla flora e sulla fauna. Per mitigare tale impatto è previsto un modello di gestione di tipo naturalistico che consente di ridurre al minimo tale possibilità di un impatto negativo.

- Evoluzione del paesaggio la realizzazione delle opere di progetto introduce un fattore di naturalità in un ambito territoriale caratterizzato da una forte pressione antropica che si manifesta sia con la presenza di un'attività agricola di tipo intensivo sia dalla presenza di aree urbanizzate.
- Proliferazione delle zanzare La rinaturalizzazione del Rio Storto prevede la formazione di aree golenali e l'impianto di un canneto e, nonostante non si tratti di acque ferme, potrebbero localmente presentarsi le condizioni adatte alla proliferazione delle zanzare. Nello Studio è quindi previsto che vengano messi in atto dei provvedimenti per la limitazione della proliferazione delle zanzare e in maniera da non aumentare i disagi alla popolazione.

La valutazione dell'efficacia degli interventi è stata effettuata anche considerando le variazioni climatiche ipotizzabili (aumento della temperatura, diminuzione dei giorni piovosi, aumento dei giorni fortemente piovosi con incremento delle piogge intense). Anche in queste condizioni i livelli di abbattimento dei carichi inquinanti convogliati in Laguna risultano tali da soddisfare abbondantemente i valori imposti dalla Scheda di finanziamento regionale. Anche dal punto di vista della sicurezza idraulica l'intervento risulta in grado di scongiurare fenomeni di esondazione, pur diminuendo il franco arginale.

Analisi costi e benefici

Nel SIA è stata effettuata un'analisi costi benefici, in cui sono stati computati come costi il costo di realizzazione degli interventi ed il costo di gestione ordinaria degli interventi. Tra i benefici sono stati contabilizzati i benefici idraulici per mancati danni da allagamenti all'attività agricola ed alle opere civili. Si sono contabilizzati inoltre come benefici i mancati oneri per la realizzazione e gestione di un impianto di depurazione ottenuta tramite gli interventi in progetto. Secondo l'analisi effettuata dal Proponente, si raggiungerebbe il rientro dell'investimento dopo soli 9 anni.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area di intervento ricade in prossimità di alcuni siti della Rete Natura 2000:

- S.I.C./Z.P.S. IT3250008 Ex cave di Villetta di Salzano - 0,26 Km
- S.I.C./Z.P.S. IT3250017 Cave di Noale - 1,7 Km
- S.I.C./Z.P.S. IT3250021 Ex cave di Martellago - 1,5 Km

La vicinanza di tali siti comporta la necessità di una Valutazione di Incidenza Ambientale (che risulta allegata al progetto in esame).

Si evidenzia che, nel merito, il Proponente ha presentato una "*Valutazione di Incidenza Ambientale*" relativamente ai siti sopra indicati, che conclude con la dichiarazione di esclusione di effetti negativi significativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Con relazione istruttoria tecnica 112/2012 il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) in data 28 giugno 2012 prende atto della dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza.

4. OSSERVAZIONI E PARERI

In data 16 Novembre 2011 con prot. n. 87069/11 è stato acquisito il parere espresso dalla Provincia di Venezia contenente le osservazioni al Progetto ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/06, osservazioni che sono state prese in considerazione da questa commissione anche per la stesura delle prescrizioni del presente parere.

In particolare al punto 3 si pone l'accento sulla possibilità dell'ittiofauna di muoversi longitudinalmente al corso d'acqua, nel quale sono posizionati degli sbarramenti trasversali atti all'ottimizzazione del processo fitodepurativo.

In data 20 Febbraio 2012 con prot. 1694/CB/rn il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive approfondisce tale aspetto, fornendo le motivazioni idrauliche della presenza degli sbarramenti, il loro utilizzo temporale



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 13/

e giustificando, con un approfondito studio sulle abitudini delle specie ittiche potenziali del bacino Marzenego – Rio Draganziolo, lo scarso impatto sulla fauna ittica presente nel bacino idrografico del Rio Storto.

5. QUADRO ECONOMICO

A - LAVORI

A.1 Lavori a misura	€ 321,934.20
A.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€ 8,048.36

Sommano per lavori

€ 329,982.56

B - SOMME IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

B.1 Spostamento e/o allacciamento servizi	€ 15,000.00
B.2 Assistenza archeologica	€ -
B.3 Bonifica bellica	€ -
B.4 Analisi chimiche acque e terreni	€ 5,000.00

Sommano in diretta amministrazione

€ 20,000.00

C - ESPROPRI ED INDENNIZZI

C.1 Occupazioni definitive	€ 196,322.00
C.2 Occupazioni temporanee su aree soggette ad esproprio	€ 15,857.00
C.3 Occupazioni di cantiere e stoccaggio materiale	€ 39,956.00
C.4 Cessione aree	€ -
C.5 Occupazione d'urgenza su aree esproprio e asservimento	€ -
C.6 Procedura d'esproprio	€ 101,260.00
C.7 Spese per frazionamenti	€ 29,340.00
C.8 Frutti pendenti	€ 12,235.00
C.9 Aggiornamento VAM 2010 (2%)	€ 5,043.00

Sommano per espropri ed indennizzi

€ 400,013.00

D - SPESE TECNICHE (Sostenute dal Consorzio)	€ 120,000.00
E - IVA - il 20% di (A + B + C.5 + D)	€ 114,248.51
F - IMPREVISTI	€ 5,856.46
G - FONDO PER ACCORDI BONARI (art.12 DPR 554/99) E ACCANTONAMENTO (3% A)	€ 9,899.48

TOTALE

€ 1,000,000.00

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esauriente gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato.

Per quanto attiene infine al Quadro di Riferimento Ambientale si rileva che lo stesso ha considerato e conseguentemente analizzato, le varie componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia. In particolare è emerso che le principali criticità sono dovute alle interazioni in fase di cantiere con l'ittiofauna e l'ecosistema d'alveo che saranno mitigate adottando in fase di realizzazione delle opere misure che minimizzino la torbidità delle acque e con l'attenta gestione del cantiere per evitare inquinamenti del corso d'acqua a causa di sversamenti accidentali, tali misure sono riportate di seguito come prescrizioni. Ci dovrà inoltre essere una attenta gestione per quanto concerne i rifiuti generati e lo smaltimento delle acque reflue

Per quanto riguarda alla richiesta formulata dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/1999 di autorizzazione dell'intervento, si evidenzia che il Progetto Definitivo,

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012**

pag. 14/

comprensivo delle integrazioni presentate in corso di istruttoria, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e ed in particolare all'art. 24 del D.P.R. 207/2010 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti a *Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibratura e sostegni sui sottobacini del Marzenego. II° Stralcio – Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne - Comune di localizzazione: Scorzè, Noale, Salzano, Martellago (VE) - Procedura di V.I.A. e Autorizzazione ai sensi del D.Lgs n. 4/08, D.G.R. 308/09 e D.G.R. 327/09* risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- **al giudizio di compatibilità ambientale**
- **ed alla approvazione del Progetto Definitivo** presentato ai sensi del D.Lgs. n. 04/08 e dell'art. 23 della L.R. 10/99.

Per quanto attiene alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica 112/2012, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) in data 28 giugno 2012 con prot. n. 309506/62.00.02.02.00, con la quale si prende atto della dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza per il progetto in oggetto e si dichiara che la stessa è stata redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, considerato come siano decorsi i termini previsti dal D.Lgs. 42/04 senza che sia pervenuto il parere della competente Direzione Regionale Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, si propone per l'intervento in oggetto l'espressione di parere favorevole in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al comma 9 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione dell'Ing. Giampietro Gavagnin, Componente esperto della Commissione), esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

- 1 Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
- 2 Redigere nel progetto esecutivo un dettagliato Piano di Cantierizzazione che preveda la collocazione di tutte le aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del materiale di scavo, nonché del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità.
- 3 Nella fase di cantiere in alveo dovranno essere adottate tutte le precauzioni atte a limitare la torbidità dell'acqua ed i lavori stessi dovranno essere portati a termine nel più breve tempo possibile, prevedendo l'immediato recupero degli ambienti interessati.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012**

pag. 15/

- 4 Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, al fine di non provocare possibili inquinamenti nelle aree circostanti.
- 5 Dovrà essere predisposto un protocollo d'intervento per evitare o limitare la potenziale contaminazione per motivi accidentali delle acque e dei terreni durante le lavorazioni. Protocollo che preveda la bonifica delle acque o dei terreni in caso di sversamenti di idrocarburi e trasporto in discarica controllata del materiale di risulta.
- 6 Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.
- 7 L'utilizzo di mezzi di cantiere e di mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondenti alla normativa più recente per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico.
- 8 Prevedere il riutilizzo dei materiali di scavo e di aggregati riciclati prodotti in loco, in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R. n° 2424 del 08.08.2008 del D.Lgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.
- 9 Il Piano di monitoraggio per la stima dell'efficacia degli interventi dovrà essere sottoposto all'approvazione di ARPAV. Parametri da concordare con ARPAV stessa.
- 10 Preventivamente all'erogazione del finanziamento regionale, il proponente dovrà presentare alla Direzione Progetto Venezia, per la relativa approvazione, un Quadro Economico di progetto complessivo aggiornato a quanto disposto dalla sopravvenuta normativa nazionale in termini di variazione dell'aliquota IVA ordinaria.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di € 1.000.000 per i lavori afferenti a "Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibratura e sostegni sui sottobacini del Marzenego. II° Stralcio – Ramo di Noale e Rio Storto a monte di Maerne", facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì, all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Scorzè, il Sindaco del Comune di Salzano, il Presidente della Provincia di Venezia, il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio, il Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente ed il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Genio Civile di Venezia),

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi



ALLEGATO A alla Dgr n. 2740 del 24 dicembre 2012

pag. 16/

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti n.42 elaborati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2790 del 24 dicembre 2012

Attuazione del titolo II della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 “Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto”.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

La deliberazione in questione intende dare attuazione alla legge regionale n. 47/2012 che adempie alle numerose disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legge n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue

Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012” convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, all'articolo 2, ha dettato numerose disposizioni di contenimento della spesa pubblica richiamando l'attenzione delle amministrazioni interessate, fra cui le Regioni, all'attuazione di precise disposizioni normative già emanate nel corso degli anni 2010 e 2011.

Al fine di garantire gli adempimenti a tali disposizioni, il decreto legge prevede, al comma 1 del citato articolo 2, che, a decorrere dal 2013 una quota pari all'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle regioni, diversi da quelli destinati al finanziamento del servizio sanitario nazionale ed al trasporto pubblico locale, sia erogata a condizione che la regione ottemperi a tali disposizioni secondo le modalità previste dal proprio ordinamento, entro il 23 dicembre 2012 ovvero entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione qualora occorra procedere a modifiche statutarie.

Inoltre, in aggiunta a tale sanzione, il comma 2 del medesimo articolo, prevede che in caso di mancato adeguamento alle disposizioni di cui al comma 1 entro i termini ivi previsti, a decorrere dal 1° gennaio 2013, i trasferimenti erariali a favore della regione inadempiente siano ridotti per un importo corrispondente alla metà delle somme da essa destinate per l'esercizio 2013, al trattamento economico complessivo spettante ai membri del Consiglio regionale e ai membri della Giunta regionale.

L'attuazione di quanto previsto dal citato decreto va comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine assegnato di 15 giorni, decorsi i quali, previa ulteriore diffida a provvedere, l'inadempimento è considerato grave violazione di legge, ai sensi dell'articolo 126, primo comma della Costituzione, con conseguente possibile scioglimento del Consiglio regionale e rimozione del Presidente della Giunta.

Al fine di ottemperare alle disposizioni statali sopra citate, la Regione Veneto ha approvato la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 (pubblicata nel Bur n. 106 del 21 dicembre 2012) “Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto” il cui articolo 17 rinvia ad un provvedimento della Giunta regionale che assuma, entro il 23 dicembre 2012, le modalità ed i criteri per il conseguimento delle finalità previste dal decreto legge, con riferimento ai seguenti ambiti:

- a) l'attuazione delle disposizioni in materia di contenimento delle spese di impiego pubblico e risorse umane con riferimento all'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122; all'articolo 23 ter del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214; all'articolo 5, commi 5, 7, 8, 9, 11, Il bis, Ilter, Il quater, Il quinquies e Il sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario” convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135;
- b) la riduzione dei compensi per gli amministratori di società partecipate totalmente o in forma maggioritaria dalla Regione, il cui limite massimo del trattamento economico omnicomprendivo non può essere superiore a quello previsto per il Presidente della Giunta regionale;
- c) la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, secondo quanto previsto all'articolo 3, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 95/2012, fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15 per cento;
- d) la predisposizione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di un piano di razionalizzazione degli spazi nel rispetto delle esigenze funzionali degli uffici e alle risorse umane impiegate, che tenga conto delle componenti costruttive degli edifici e garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi, nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie nonché delle norme in materia di sicurezza e di barriere architettoniche;
- e) la riduzione, per gli enti, aziende ed agenzie regionali e per le società partecipate totalmente o in forma maggioritaria dalla Regione, del 50% rispetto al 2011 delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, derogabile per il solo 2013 per i contratti pluriennali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge 95/2012; sono escluse dall'ambito di applicazione della riduzione i mezzi necessari per l'espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva,

- pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge;
- f) l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, commi 6, 7 e 8 del decreto legge 95/2012 in materia appalti e servizi pubblici;
- g) l'attuazione delle disposizioni in materia di società di cui all'articolo 6, commi 6, 11 e 19, del decreto legge 78/2010, all'articolo 22, comma 3 e all'articolo 23 bis, commi 5 bis e 5 ter del decreto legge 201/2011, all'articolo 4, comma 1, del decreto legge 95/2012 con riferimento alla individuazione delle società da sottoporre a scioglimento o eliminazione con specifico provvedimento normativo con decorrenza 1 gennaio 2014, nonché ai commi 4, 5, 9, 10, 11, 12 e 13 del medesimo articolo 4.

Inoltre, la legge regionale n. 47/2012 prevede ulteriori disposizioni, in parte attuative del citato decreto legge n. 174/2012 (si vedano gli articoli 18 e 20) ed in parte di portata innovativa, finalizzate comunque al contenimento della spesa (articolo 19).

Ciò premesso, alla luce di quanto sopra evidenziato, con la presente deliberazione si intende dare attuazione alle richiamate disposizioni della legge regionale n. 47/2012, con particolare riferimento all'articolo 17 comma 1, lett. da a) a g), secondo quanto previsto nell'allegato A.

Va infine ricordato che il mancato rispetto delle direttive della Giunta regionale di cui all'articolo 17 della citata legge regionale comporta per gli enti, aziende ed agenzie regionali, la nomina di un commissario ad acta per l'attuazione dei prescritti adempimenti.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 126 della Costituzione;

Visto il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213,

Vista la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47

delibera

1) di approvare l'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, relativo a:

- a) l'attuazione delle disposizioni in materia di contenimento delle spese di impiego pubblico e risorse umane con riferimento all'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122; all'articolo 23 ter del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214; all'articolo 5, commi 5, 7, 8, 9, 11, Il bis, Ilter, Il quater, Il quinquies e Il sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135;
- b) la riduzione dei compensi per gli amministratori di società partecipate totalmente o in forma maggioritaria dalla Regione, il cui limite massimo del trattamento economico omnicomprensivo non può essere superiore a quello previsto per il Presidente della Giunta regionale;
- c) la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15 per cento di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1 gennaio 2015, secondo quanto previsto all'articolo 3, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 95/2012, fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15 per cento;
- d) la predisposizione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di un piano di razionalizzazione degli spazi nel rispetto delle esigenze funzionali degli uffici e alle risorse umane impiegate, che tenga conto delle componenti costruttive degli edifici e garantisca un idoneo sfruttamento degli spazi stessi, nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie nonché delle norme in materia di sicurezza e di barriere architettoniche;
- e) la riduzione, per gli enti, aziende ed agenzie regionali e per le società partecipate totalmente o in forma maggioritaria dalla Regione, del 50% rispetto al 2011 delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, derogabile per il solo 2013 per i contratti pluriennali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge 95/2012; sono escluse dall'ambito di applicazione della riduzione i mezzi necessari per l'espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge;
- f) l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, commi 6, 7 e 8 del decreto legge 95/2012 in materia appalti e servizi pubblici;
- g) l'attuazione delle disposizioni in materia di società di cui all'articolo 6, commi 6, 11 e 19, del decreto legge 78/2010, all'articolo 22, comma 3 e all'articolo 23 bis, commi 5 bis e 5 ter del decreto legge 201/2011, all'articolo 4, comma 1, del decreto legge 95/2012 con riferimento alla individuazione delle società da sottoporre a scioglimento o eliminazione con specifico provvedimento normativo con decorrenza 1 gennaio 2014, nonché ai commi 4, 5, 9, 10, 11, 12 e 13 del medesimo articolo 4.
- 2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



ALLEGATO alla Dgr n. 2790 del 24 dicembre 2012

pag. 1/5

ALLEGATO__A

Attuazione dell'articolo 17 della legge regionale n. 47/2012 mediante il quale si intende adempiere alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lett. i), del decreto legge n. 174/2012 (che richiama le disposizioni dell'articolo 6 e articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010; degli articoli 22, commi da 2 a 4, articolo 23-bis, commi 5-bis e 5-ter, e articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011; degli articoli 3, commi 4, 5, 6 e 9, articolo 4, articolo 5, e articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 2012)

A1 – Articolo 17, comma 1, lettera a)

Si rappresenta che con i provvedimenti della Giunta regionale n. 987 del 5 giugno 2012 “*Modalità applicative dell'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1*”, n. 1249 del 3 agosto 2011 “*Approvazione del piano di formazione 2011-2013 per il personale dirigente e dipendente della Regione Veneto*” e n. 822 del 15 maggio 2012 “*Attribuzione budget alle strutture 2012 per spesa trasferte*”, è stata data attuazione all'articolo 6 “*Riduzione dei costi degli apparati amministrativi*”, del D.L. n. 78/2010. Con specifico riferimento alla disciplina in materia di contenimento delle spese di pubblico impiego e relative alle risorse umane contenute nel D.L. n. 174/2012 e richiamate all'articolo 17, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 47/2012 occorre precisare che l'amministrazione ha ulteriormente attuato le disposizioni statali nel corso degli anni 2010 e 2011 con riferimento ai seguenti articoli:

1. Con riferimento all'articolo 9 del D.L. n. 78/2010: si richiama la DGR n. 2289 del 29 dicembre 2011 “*Accordo sui criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse decentrate – personale del comparto – anno 2011*”.

2. Con riferimento all'articolo 5, commi da 2 a 11 sexies del D.L. n. 95/2012 si richiamano:

- a) la DGR n.3371 del 30.12.2010 “*D.Leg.vo n.150/2009 -Adempimenti di prima applicazione*”;
- b) DPGR n. 4 del 27 .01.2011 di nomina dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV);
- c) la DGR n. 541 del 10 maggio 2011 di approvazione del Piano della Performance.

Si segnala che, per quanto riguarda l'art. 5, comma 5 del D.L. n. 95/2012, la fattispecie non interessa la realtà regionale, non essendo stati rilevati casi contemplati dalla disposizione normativa; per quanto riguarda il comma 7 del medesimo articolo si rinvia alla DGR n. 2004 del 2 ottobre 2012; mentre, in relazione ai commi 8 e 9 dello stesso, trattasi di disposizioni normative di immediata applicazione che concernono specifici divieti ad immediata precettività e non necessitano, in quanto tali, di atti di recepimento regionale. L'Amministrazione regionale si attiene alla stretta osservanza di tali disposizioni nella gestione dei rapporti di lavoro del personale dipendente.

3. Con riferimento all'articolo 23-ter del D.L. n. 201/2011, si segnala che la disposizione normativa riguarda il personale statale e non interessa quindi il personale regionale, se non nella circoscritta ipotesi di cumulo della retribuzione regionale con compensi da pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, che possono superare la soglia retributiva massima (vedasi circolare della Funzione Pubblica 3 agosto 2012, n. 8/2012). Da verifiche effettuate, non sussistono attualmente casi ascrivibili a tale fattispecie. Tuttavia, anche al fine di evitare, per il futuro, eventuali casi di cumulo retributivo sopra soglia, conseguente ad incarichi conferiti dalle suddette amministrazioni a personale regionale e che possano sfuggire ai controlli interni, è in corso la predisposizione di una circolare interna per richiamare tutti i dipendenti regionali, nonché gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti delle società controllate dalla Regione, all'obbligo di comunicazione di eventuali situazioni reddituali che li riguardino e che possano eventualmente risultare confliggenti con il dettato normativo.

Infine, si evidenzia che con DGR 2 maggio 2012, n. 769 e DGR 11 dicembre 2012 n. 2563 sono state emanate disposizioni di contenimento della spesa per le risorse umane degli enti, aziende e agenzie regionali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2790 del 24 dicembre 2012

pag. 2/5

A2 – Articolo 17, comma 1, lettera b)

Sul punto occorre ricordare che la disposizione richiamata intende attuare l'articolo 23 bis, commi 5 bis e 5 ter, del D.L. n. 201/2011, riferito ai compensi per gli amministratori delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni. Tali disposizioni statali indicano nel trattamento economico del primo Presidente della Corte di cassazione il limite massimo per il compenso spettante ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In ogni caso la norma fa salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli indicati da tali commi.

In relazione a tale previsione, va rilevato che la legge regionale ha intenzionalmente ristretto i limiti posti dalla normativa statale preferendo rapportare il trattamento economico omnicomprensivo dei soggetti indicati dalla norma, al trattamento previsto per il Presidente della Giunta regionale.

Va altresì rilevato che la Regione Veneto aveva già posto nel 2010, con un provvedimento della Giunta regionale, specifici limiti parametrando il compenso annuo omnicomprensivo del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione in misura non superiore, rispettivamente al 70 per cento e al 60 per cento del trattamento del Presidente della Regione; trattasi della DGR n. 2591 del 14 dicembre 2010 che qui si intende richiamare e confermare, conforme a quanto previsto dalla disciplina regionale di cui all'articolo 17, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 47/2012 che, in ogni caso, resta il limite massimo determinabile.

A3 – Articolo 17, comma 1, lettera c)

Per quanto riguarda l'adempimento dell'articolo 17, comma 1, lett. c), che attua l'articolo 3, commi 4, 5 e 6 del D.L. 95/2012, la norma si applica ai contratti di locazione passiva stipulati dalla amministrazione regionale e dagli enti, aziende e agenzie regionali che hanno scadenza successivamente al 1 gennaio 2015 ed a quelli aventi scadenza precedente o già scaduti. Per quanto concerne la procedura di determinazione dei presupposti per addivenire al rinnovo dei contratti di locazione, la Giunta regionale ha in corso di approvazione un apposito piano di razionalizzazione degli spazi riferito alle sedi in locazione al fine della migliore determinazione del fabbisogno locativo e della rideterminazione dei relativi canoni di locazione, nel rispetto della disciplina statale.

La determinazione dei canoni di locazione di nuova stipulazione relativi ai contratti è soggetta a previo parere di congruità dell' Agenzia delle Entrate, sulla base della perizia redatta dalla struttura competente in materia di Demanio, Patrimonio e Sedi ed è autorizzata dalla Giunta regionale con proprio provvedimento, nel rispetto del Piano di razionalizzazione degli spazi succitato.

A4 – Articolo 17, comma 1, lettera d)

L'adempimento della citata lettera d), che attua quanto disposto dall'articolo 3, comma 9, del D.L. 95/2012, richiede la predisposizione di un piano di razionalizzazione da emanarsi entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Detto termine è stato ritenuto necessario al fine di provvedere alla già avviata ricognizione delle sedi ed alla relativa valutazione degli spazi, integrata da una analisi del carico documentale delle diverse strutture regionali nonché dalle esigenze derivanti dalla presenza delle attrezzature tecniche e archivistiche, anche alla luce della riorganizzazione delle strutture regionali. In ogni caso dovranno essere assicurati il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie e delle norme in materia di sicurezza e di barriere architettoniche, tenuto conto sia dell'organismo architettonico che delle componenti costruttive degli edifici, anche con riferimento alle peculiarità della città di Venezia.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2790 del 24 dicembre 2012

pag. 3/5

A5 – Articolo 17, comma 1, lettera e)

La Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la *“Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali”* tutt’ora vigente, ha posto alcuni principi fondamentali in materia, distinguendo la posizione degli amministratori da quella dei dipendenti. Per quanto concerne i primi, l’art. 12 statuisce che *“I componenti della Giunta Regionale possono servirsi degli autoveicoli e dei natanti in dotazione degli uffici regionali ed eventualmente di quelli in noleggio per trasferimenti e viaggi inerenti lo svolgimento del loro mandato. Possono altresì servirsi dei natanti per il raggiungimento delle sedi degli uffici regionali nel centro storico di Venezia”*.

Per quanto riguarda invece i dipendenti, la Giunta Regionale ha disciplinato con apposita deliberazione l’uso degli autoveicoli e dei natanti da parte degli stessi.

Ciò premesso, stante la nuova disposizione statale di cui all’articolo 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012 che richiede ulteriori interventi di contenimento della spesa derivante dall’utilizzo dei mezzi di trasporto regionale, si ritiene necessario intervenire con alcuni principi di carattere generale cui faranno seguito specifiche determinazioni da parte della Giunta regionale, al fine di realizzare i risparmi indicati dalla disciplina statale:

- a) l’utilizzo da parte dei componenti della Giunta regionale degli autoveicoli in dotazione degli uffici regionali è consentita per i soli trasferimenti e viaggi inerenti lo svolgimento del loro mandato; l’uso dei motoscafi è consentito per l’espletamento dei compiti istituzionali oltre che ai componenti della Giunta ed ai dirigenti di vertice dell’amministrazione.
- b) l’uso dell’autovettura a favore del personale regionale dovrà essere tassativamente razionalizzato e limitato ai trasferimenti e ai viaggi per l’espletamento delle proprie incombenze di ufficio ed ai casi, debitamente dimostrabili, in cui l’uso dei normali mezzi di trasporto pubblico sia inconciliabile con gli impegni da assolvere, con la celerità dell’espletamento dell’incarico, l’economicità e l’urgenza dello stesso;
- c) non è consentito utilizzare il servizio automezzi e motoscafi della Regione qualora il trasferimento o il viaggio possa essere effettuato con i normali mezzi di trasporto pubblico;
- d) l’attuale assegnazione di autoveicoli in dotazione alle strutture regionali viene razionalizzato e riorganizzato previa ricognizione delle autovetture assegnate alle strutture e sulla base di un budget per carburanti, parcheggi e costi di esercizio, tale da consentire il raggiungimento dell’obiettivo di risparmio previsto dalla normativa vigente;
- e) il ricorso al noleggio di automezzi e natanti è limitato in via straordinaria ai casi di reale necessità, quando cioè il responsabile dell’autorimessa regionale o il responsabile della competente struttura del Gabinetto della Presidenza, per i rispettivi ambiti di competenza, attestino che il ricorso al noleggio è giustificato dall’impossibilità di avere a disposizione un mezzo dell’Amministrazione regionale.
- f) particolari servizi di trasporto, connessi con esigenze di rappresentanza o con lo svolgimento di convegni, riunioni o cerimonie, possono essere utilizzati previa autorizzazione del responsabile del Gabinetto della Presidenza.

La disposizione che prevede che a partire dall’anno 2013, si devono ridurre le spese per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi del 50% rispetto a quelle effettuate nell’anno 2011, trova applicazione anche per le società partecipate totalmente o in via maggioritaria dalla Regione. E’ prevista la possibilità di deroga per l’anno 2013 in virtù di contratti pluriennali in essere.

Al fine di monitorare il rispetto di tale direttiva, le società di cui sopra trasmetteranno alla Giunta regionale, entro il 31 marzo 2013, una relazione attestante gli importi delle spese in questione effettuate nell’anno 2011, e successivamente, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione per quelle effettuate nell’anno precedente.

Secondo le previsioni della legge regionale, analogamente a quanto disposto dallo Stato, sono esclusi dall’ambito di applicazione i mezzi necessari per l’espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2790 del 24 dicembre 2012

pag. 4/5

A6 – Articolo 17, comma 1, lettera f)

Con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 6, 7 e 8 del D.L. n. 95/2012, occorre evidenziare che si tratta di materia che riguarda competenze legislative esclusive statali. Pertanto, sul punto, si ritiene che le stesse debbano trovare diretta applicazione fermo restando che, per quanto concerne gli affidamenti diretti, la Giunta regionale, attraverso la struttura competente, provvederà ad una ricognizione di quelli in corso destinati a cessare alla data del 31 dicembre 2014 al fine di adottare i provvedimenti conseguenti. I risultati dell'attività ricognitiva sono poi aggiornati con cadenza trimestrale sino alla cessazione del regime transitorio.

A7 – Articolo 17, comma 1, lettera g)

La disposizione riguarda le società partecipate della Regione; sul punto occorre precisare che la Giunta regionale, nel corso degli ultimi anni e in particolare con le deliberazioni n. 2951/2010 e n. 1075/2011 ha intrapreso per le proprie società partecipate un percorso di razionalizzazione delle risorse e di contenimento dei costi, traendo spesso spunto da leggi dello Stato, anche nella ipotesi in cui tali disposizioni non richiedevano una puntuale applicazione alle società regionali.

In particolare si segnala che la Giunta regionale ha già disposto la riduzione dei costi per compensi degli organi di amministrazione e controllo e di altre tipologie di spese con riferimento al D.L. n. 78/2010:

a) per l'articolo 6, comma 6 "*Riduzione compensi organi amministrativi e di controllo*" si richiamano la DGR n. 2951/2010 (lett. F) e la DGR n. 1075/2011;

b) per l'articolo 6, comma 11 "*Limite alle spese di varia tipologia*" si richiama la DGR n. 2951/2010 (lett. E ed I);

c) per l'articolo 6, comma 19 "*Divieto di aumenti di capitale per società in perdita*" va precisato che tale vincolo è stato rispettato nell'ambito della gestione ordinaria delle partecipazioni.

Per quanto concerne, l'articolo 22, comma 3 "*Limite composizione organi di enti strumentali*" del D.L. n. 201/2011, si richiama la DGR n. 2495/2007 che già anticipava i contenimenti di spesa successivamente previsti dalla disciplina statale.

Ciò premesso, si indirizzano alle società regionali sottoposte alla richiamata normativa statale le ulteriori direttive volte a dare una più completa attuazione alla legislazione dello Stato richiamata dall'articolo 17, comma 1, lettera g) della legge regionale n. 47/2012, ed in particolare:

1. Le società partecipate totalmente o in forma maggioritaria dalla Regione, qualora non abbiano già provveduto alla riduzione del 10%, prevista dall'articolo 6, comma 6, del D.L. n. 78/2010, dei compensi dell'organo amministrativo, secondo quanto stabilito dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2951/2010 e n. 1075/2011, dovranno procedere alla suddetta riduzione entro sessanta giorni dall'adozione del presente provvedimento.
2. Per le finalità di cui al comma 1, dell'articolo 4 del D.L. n. 95/2012, le società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore della Regione stessa superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, devono trasmettere alla Giunta regionale, qualora non avessero ancora provveduto, entro il 31 marzo 2013, i dati necessari a verificare la posizione delle medesime società nei confronti delle prescrizioni di tale comma 1. Entro i successivi sessanta giorni la Giunta regionale trasmetterà al Consiglio regionale una relazione volta ad illustrare le eventuali operazioni che risultassero necessarie al fine di assumere uno specifico atto di ricognizione delle società regionali che rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina in parola, secondo anche quanto previsto dall'articolo 4 "*Ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate e cessione di quote di partecipazione di minoranza in società detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione*" del disegno di legge assunto dalla Giunta regionale in data 11 dicembre 2012 (29/DDL del 11 dicembre 2012). Le

ALLEGATO A alla Dgr n. 2790 del 24 dicembre 2012

pag. 5/5

disposizioni del presente punto non si applicano ai soggetti esplicitamente esclusi dal comma 3, del medesimo articolo 4 del D.L. n. 95/2012.

3. Le società controllate dalla Regione di cui al punto 2 e le società regionali a totale partecipazione pubblica, in via diretta od indiretta, devono disporre le necessarie modifiche statutarie al fine di ottemperare a quanto prescritto in materia di composizione degli organi amministrativi, secondo quanto previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 4 del D.L. 95/2012.
4. Si richiama l'obbligo delle società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore della Regione stessa superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, di adempiere alle previsioni di cui all'articolo 4, commi da 9 a 11 del D.L. n. 95/2012, in materia di risorse umane; al fine di verificare l'adempimento richiesto, secondo anche quanto previsto dal comma 12 del medesimo articolo, le stesse società devono trasmettere, entro il 31 marzo 2013, una relazione che espressamente dia conto del rispetto di tali vincoli.

Ferme restando le sanzioni previste dalle norme statali, la mancata attuazione delle previsioni di cui al presente punto A7 derivante da comportamenti omissivi dei componenti degli organi di amministrazione di tali società, di nomina o designazione regionale, può comportare da parte dei competenti organi regionali, il mancato rinnovo dell'incarico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2791 del 24 dicembre 2012

Nomina direttore generale alla sanità e al sociale.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

Viene nominato fino a fine legislatura il direttore generale alla sanità e al sociale.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue:

Le tematiche afferenti alla Sanità rivestono assoluta priorità per l'Amministrazione regionale chiamata a dare attuazione alla legge regionale del 29 giugno 2012 n. 23, come integrata e modificata con legge regionale del 3 dicembre 2012, n. 46, con la quale è stato approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016, strumento che va a modificare e innovare l'intero Servizio Sanitario Regionale (SSR).

Alle incombenze afferenti il PSSR si aggiungono quelle dettate dalla legislazione nazionale - c.d. spending review e decreto Balduzzi - che obbligano le Regioni a tagli drastici alla spesa mettendo a rischio, se prive del necessario controbilanciamento, anche un sistema sanitario virtuoso, qual è quello di cui fruiscono i cittadini del Veneto.

A tale quadro di assoluta urgenza devesi aggiungere il rilievo che il 31 dicembre 2012 scadrà il contratto quinquennale con gli attuali Direttori Generali delle aziende sanitarie e che dal 1° gennaio 2013 le aziende avranno i nuovi vertici chiamati da subito ad operare in sintonia con i programmi dell'Amministrazione regionale.

A tal proposito va rilevato come il PSSR abbia ridisegnato la figura di vertice della sanità e dei servizi sociali del Veneto.

Il comma 4 dell'articolo 1 della citata L. R. n. 23/2012, come modificato dal comma 1, dell'articolo 1 della L.R. n. 46/2012, dispone quanto segue:

4. Viene individuata la figura del direttore generale alla sanità e al sociale, nominato dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Giunta regionale. Al direttore generale alla sanità e al sociale competono la realizzazione degli obiettivi socio-sanitari di programmazione, indirizzo e controllo, individuati dagli organi regionali, nonché il coordinamento delle strutture e dei soggetti che a vario titolo afferiscono al settore socio-sanitario. L'incarico di direttore generale alla sanità e al sociale può essere conferito anche ad esperti e professionisti esterni all'amministrazione regionale, con contratto di diritto privato a tempo determinato, risolto di diritto non oltre sei mesi successivi alla fine della legislatura.

Per quanto riguarda il vertice dirigenziale del settore socio-sanitario, da un canto va rilevato come

il nuovo Statuto, approvato con legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1, ha espunto dall'organizzazione amministrativa della Giunta regionale la figura dei "segretari regionali", fra i quali il segretario regionale alla sanità e al sociale, e, dall'altro, come il PSSR abbia introdotto la figura del direttore generale alla sanità e al sociale.

Quanto sopra premesso - sia in ordine alle urgenze e priorità afferenti alla Sanità, che rendono assolutamente necessario che al 1° gennaio 2013, all'insediamento dei nuovi del Direttori Generali delle aziende sanitarie, la struttura di riferimento della Regione sia in pieno assetto, che in ordine al nuovo ordinamento regionale che disciplina il vertice manageriale tale struttura - si rende necessario provvedere al conferimento dell'incarico di direttore generale alla sanità e al sociale.

Quanto premesso per evidenziare l'opportunità, per garantire efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa che richiede la necessaria continuità, di conferire sino a fine legislatura l'incarico di direttore generale alla sanità e al sociale al dirigente che attualmente ricopre, con massima professionalità e dedizione, il ruolo di segretario alla sanità e al sociale.

Si ricorda a tal proposito che l'incarico di segretario regionale alla sanità e al sociale è attualmente ricoperto dal dott. Domenico Mantoan in forza del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 163 del 30 luglio 2010 conseguente a deliberazione del Consiglio regionale n. 41 del 28 luglio 2010 di accoglimento della proposta della Giunta regionale n. 82/CR del 13 luglio 2010.

Quanto sopra esposto, si propone quindi, senza soluzione di continuità rispetto all'incarico di vertice del settore socio-sanitario già conferito, di conferire, con contratto di diritto privato a tempo determinato, risolto di diritto non oltre sei mesi successivi alla fine della legislatura, l'incarico di direttore generale alla sanità e al sociale al dott. Domenico Mantoan.

Su proposta del Presidente

La Giunta regionale

- Udito il Relatore;
- Ritenuto di far proprie le motivazioni e la proposta del Presidente;
- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;
- Vista la legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- Vista la legge regionale del 29 giugno 2012 n. 23, come integrata e modificata con legge regionale del 3 dicembre 2012, n. 46, e in particolare il comma 4 dell'articolo 1;
- Viste le proprie deliberazioni n. 1950 del 27 luglio 2010 e n. 2101 del 3 agosto 2010;

delibera

1. di approvare le premesse quali integranti e sostanziali al presente atto;
2. di conferire al dott. Domenico Mantoan l'incarico di direttore generale alla sanità e al sociale con contratto di diritto privato a tempo determinato - con decorrenza dalla data che sarà indicata nel contratto e risoluzione di diritto non oltre sei mesi successivi

alla fine della legislatura - dirigente in possesso dei requisiti di legge come da DPGR n. 163 del 30 luglio 2010 e da comma 4 dell'articolo 1 della L. R. n. 23/2012, come modificato dal comma 1 dell'articolo 1 della L.R. n. 46/2012, dando atto che il trattamento economico è quello fissato in detto provvedimento presidenziale e la spesa trova copertura al cap. 5010 del bilancio di previsione per l'esercizio in corso che presenta sufficiente disponibilità;

3. di conferire incarico al dirigente regionale della direzione Risorse umane per l'esecuzione del presente provvedimento;
4. di informare il Consiglio regionale del presente provvedimento;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2876 del 28 dicembre 2012

Concorso/Mostra fotografica “Scatta l’Ambiente”, iniziativa inserita nel contesto della Settimana dell’Ambiente Veneto.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Si propone l’organizzazione di un concorso fotografico finalizzato a sensibilizzare i giovani su tematiche ambientali favorendo la conoscenza delle attività che la Regione svolge nei diversi settori a tutela dell’Ambiente.

L’Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Coerentemente con le finalità individuate al punto 2. dell’art. 47 della L.R. 3/2000, con provvedimento n. 1548 del 31.07.2012 “Settimana dell’Ambiente Veneto 2013”, la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione di un insieme di iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza sulle funzioni e sulle attività messe in atto in materia ambientale, illustrando le specifiche iniziative intraprese nel territorio e svolgendo nel contempo un’azione di stimolo nei confronti dei cittadini per un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione su argomenti di interesse collettivo come il rispetto dell’ambiente inteso nei suoi molteplici aspetti. In tale contesto sono stati previsti numerosi eventi divulgativi quali: convegni sul territorio, aperture al pubblico di impianti e siti di alta valenza ambientale e, da ultimo, si propone un concorso fotografico a premi rivolto alle scolaresche quale leva culturale di educazione e sensibilizzazione all’immagine collegata ad aspetti ambientali.

Il Concorso denominato “Scatta l’Ambiente” è finalizzato a sensibilizzare i giovani sui principali temi ambientali e a far conoscere alla popolazione veneta i diversi ambiti d’intervento e le diverse attività messe in atto dalla Regione finalizzate alla tutela ambientale. In particolare le fotografie dovranno essere realizzate durante le visite scolastiche effettuate nell’ambito della Settimana dell’Ambiente e dovranno contenere un riferimento esplicito all’impianto visitato mettendone in luce la valenza di tutela ambientale.

Tutte le fotografie pervenute saranno pubblicate nella pagina web dedicata alla Settimana dell’Ambiente nel sito internet della Regione del Veneto. Si prevede la premiazione finale di tre fotografie da parte di una giuria specialistica. Il concorso è dedicato alle: 1) scuole primarie, 2) secondarie di primo grado 3) secondarie di secondo grado statali, paritarie e non paritarie che partecipano per classe e non con singoli studenti ed è dedicato alle scuole del Veneto.

Il concorso è organizzato in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, sulla base di apposita Convenzione.

Le tre classi vincitrici saranno premiate con cerimonia nella sede della Regione del Veneto, Venezia/Palazzo Balbi dall’Assessore all’Ambiente Maurizio Conte.

Per dar corso all’iniziativa in oggetto è stato predisposto il Bando e Regolamento del Concorso Fotografico (Allegato A) corredati di scheda di partecipazione (Allegato A1) dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (Allegato A2), la dichiarazione liberatoria (Allegato A3), allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

La Commissione giudicatrice sarà nominata dal Dirigente della Direzione Tutela Ambiente mediante proprio atto. Sarà composta di 5 membri: un Presidente, esterno all’Amministrazione, tre componenti dell’Amministrazione regionale (o propri Enti/Aziende), un componente dell’USR. I componenti la Commissione svolgeranno la propria mansione a titolo gratuito. La Commissione stabilirà i criteri con cui verranno scelte le fotografie da premiare.

Si ritiene pertanto opportuno promuovere la 1^a Edizione del Concorso fotografico sopra descritto e approvare lo schema di Bando e Regolamento allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A).

Appare pertanto opportuno incaricare il Dirigente della Direzione Tutela Ambiente di pubblicare, nell’apposita sezione del sito della Giunta regionale, il predetto Bando e i restanti allegati, di sovrintendere ai lavori della commissione giudicatrice sopra individuata, di provvedere con proprio atto all’individuazione delle scuole vincitrici del concorso e di procedere alla corrispondente liquidazione dei singoli premi.

Si ritiene peraltro adeguato provvedere fin d’ora all’impegno della somma di € 5.000, sul capitolo n. 100051 ad oggetto “Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)” del bilancio annuale di previsione dell’esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità; a favore delle scuole del Veneto e specificatamente la somma di € 1.700,00 a favore della Scuola Primaria, la somma di € 1.650,00 a favore della Scuola Secondaria di 1° Grado e la somma di € 1.650,00 a favore della Scuola Secondaria di 2° Grado, che risulteranno vincitrici del concorso a seguito della valutazione da parte dell’apposita commissione e della successiva individuazione con decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell’istruzione dell’argomento in questione ai sensi dell’art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112;

Visto l’art. 47 della L.R. 21 gennaio 2000, n. 3

Viste le DGR n. 444 del 20 marzo 2012, n. 724 del 5 maggio 2012 e n. 1548 del 31 luglio 2012;

delibera

1. di promuovere la 1^a Edizione del Concorso fotografico sopra descritto denominato “Scatta l’ambiente” finalizzato a sensibilizzare i giovani sui principali temi ambientali e alla diffusione delle attività che la Regione svolge nei diversi settori a tutela dell’Ambiente;
2. di approvare il Bando e Regolamento allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato A).
3. di impegnare la somma di € 5.000, sul capitolo n. 100051 ad oggetto “Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)” del bilancio annuale di previsione dell’esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità; a favore delle scuole del Veneto e specificatamente la somma di € 1.700,00 a favore della Scuola Primaria, la somma di € 1.650,00 a favore della Scuola Secondaria di 1° Grado e la somma di € 1.650,00 a favore della Scuola Secondaria di 2° Grado, che risulteranno vincitrici del concorso a seguito della valutazione da parte dell’apposita commissione e della successiva individuazione con decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente;
4. di incaricare il Dirigente della Direzione Tutela Ambiente di pubblicare, nell’apposita sezione del sito della Giunta regionale, il predetto Bando e i restanti allegati, di procedere con proprio atto alla nomina dei componenti la Commissione giudicatrice e di provvedere con proprio atto all’individuazione delle scuole vincitrici del concorso e di procedere alla corrispondente liquidazione dei singoli premi;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di inoltrare la presente Deliberazione all’Ufficio Scolastico Regionale del Veneto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)



ALLEGATO A alla Dgr n. 2876 del 28 dicembre 2012

pag. 1/6

CONCORSO FOTOGRAFICO "SCATTA L'AMBIENTE" In occasione della Settimana dell'Ambiente Veneto 2013

BANDO E REGOLAMENTO

1. Oggetto e obiettivi

La Regione del Veneto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto (USRV), organizza il Concorso fotografico "Scatta l'Ambiente", con il quale intende sensibilizzare i ragazzi sui principali temi ambientali inerenti la tutela e la salvaguardia del territorio regionale. In particolare, l'obiettivo è incrementare le conoscenze sulle principali azioni svolte dall'ente Regione per la tutela delle risorse naturali del Veneto e per uno sviluppo ecosostenibile.

2. Istituzione del Concorso Fotografico e premi

Il Concorso fotografico "Scatta l'Ambiente" è rivolto a singole classi appartenenti a scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, statali, paritarie e non paritarie del Veneto. Ogni classe potrà partecipare con una sola fotografia.

3. Soggetto delle fotografie

- 1) Le fotografie dovranno essere scattate durante la visita ad uno dei siti aperti al pubblico in relazione alla "Settimana dell'Ambiente Veneto";
- 2) le fotografie dovranno mettere in risalto l'utilità per la tutela del territorio e delle risorse naturali del Veneto dell'impianto/sito fotografato;
- 3) deve essere riconoscibile il sito visitato;
- 3) lo spazio di riferimento delle immagini a concorso è quello riguardante il territorio regionale del Veneto;
- 4) qualora le fotografie ritraggano persone riconoscibili, è necessario inviare liberatoria alla ripresa ed alla pubblicazione firmata dai soggetti fotografati (Allegato 3).

4. Caratteristiche tecniche delle fotografie

Le fotografie possono essere realizzate con qualsiasi mezzo a disposizione della classe: dalla macchina fotografica al telefono cellulare. Le fotografie devono essere realizzate nel formato digitale JPEG e/o Tif, non devono superare la dimensione di 4 Mb (*quattro MegaByte*) e avere le seguenti dimensioni cm. 30 x 20 o cm 20 x 30 con risoluzione di 300 dpi e quindi dovranno avere proporzioni 4:3, 3:4, 2:3, 3:2. Le fotografie devono essere inedite e avere un titolo.

5. Pubblicazione delle foto

Tutte le fotografie pervenute e ritenute ammissibili al concorso saranno pubblicate nel sito web istituzionale della Regione del Veneto, nella pagina dedicata alla Settimana dell'Ambiente 2013.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2876 del 28 dicembre 2012

pag. 2/6

6. Premi e cerimonia finale

Per il primo livello scolastico citato nell'articolo 2 è stabilito un premio di 1.700,00 (millesettecento/00) euro, per il secondo e il terzo di 1.650,00 (milleseicentocinquanta/00), alla classe che presenti la fotografia più significativa in relazione alle indicazioni espresse nel bando. Le tre classi vincitrici saranno convocate e premiate dall'Assessore all'Ambiente presso la sede della Regione del Veneto, 30123 Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901.

A tutte le scuole partecipanti sarà inviato un attestato, a ricordo della partecipazione.

7. Candidature e modalità di partecipazione

Per partecipare al concorso è necessario inviare la fotografia, insieme alla documentazione richiesta, all'indirizzo di posta elettronica: concorso.fotografico@regione.veneto.it e per fax allo 041.2792445 oppure 041.2793940 entro il 31.03.2013.

Ogni foto deve essere corredata da:

- scheda di partecipazione (Allegato 1);
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato 2), con allegata fotocopia del documento di identità del Dirigente Scolastico ;
- dichiarazione liberatoria nel caso vi siano rappresentati soggetti riconoscibili (Allegato 3).

La scheda di partecipazione dovrà essere debitamente compilata e firmata dal Dirigente Scolastico. Qualora il materiale pervenuto non riporti, anche parzialmente, i dati richiesti, le fotografie non saranno ammesse al concorso, se non regolarizzate entro il termine indicato dalla Segreteria del concorso.

8. Cause di esclusione

Non sono ammesse al concorso :

- a) le fotografie inviate dopo il 31.03.2013;
- b) le fotografie prive della scheda di partecipazione nonché della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- c) le fotografie non scattate dentro un impianto/sito aperto in occasione della 'Settimana dell'Ambiente 2013';
- d) le fotografie che ritraggono persone riconoscibili e siano prive di liberatoria alla ripresa ed alla pubblicazione firmata dai soggetti fotografati (Allegato 3 del presente bando);
- e) le fotografie contrarie alla comune decenza, contenenti riferimenti pubblicitari e/o politici;

9.-Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice sarà composta di 5 membri: un Presidente, esterno all'Amministrazione, tre componenti dell'Amministrazione regionale (o propri Enti/Aziende), un componente dell'USR. I componenti la Commissione svolgeranno la propria mansione a titolo gratuito.

10. Utilizzo delle fotografie

Il materiale pervenuto non sarà restituito, ma verrà archiviato, ed eventualmente inserito nel sito web istituzionale della Regione del Veneto ed utilizzato ai fini promozionali legati alle iniziative di comunicazione ed educazione ambientale dell'ente. Le fotografie non selezionate, non verranno restituite.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2876 del 28 dicembre 2012

pag. 3/6

11. Informativa ex art. 13 D. Lgs. 196 del 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

La Regione del Veneto, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente pro-tempore, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la scheda di partecipazione al concorso fotografico "Scatta l'Ambiente" saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel presente bando, nonché per i controlli previsti dall'art. 71 del D.P.R. n. 445 del 2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice, sia su supporto cartaceo sia con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento alla Regione del Veneto dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dalla partecipazione al presente concorso fotografico.

La Regione del Veneto informa che i dati personali forniti e raccolti nonché le fotografie consegnate saranno utilizzate in funzione e per i fini previsti dal presente bando e potranno essere divulgati nello svolgimento delle iniziative inerenti il concorso e le iniziative di comunicazione ed educazione ambientale dell'ente. Il partecipante dichiara di essere informato della comunicazione e diffusione dei dati personali forniti e raccolti (comprese le fotografie) per i fini sopra indicati, sottoscrivendo la scheda di partecipazione.

La Regione del Veneto informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 196 del 2003, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente pro-tempore.

12. Controlli e sanzioni

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. n. 445 del 2000).

13. Esito del concorso e pubblicazione delle fotografie

L'esito del concorso, con l'elenco dei vincitori e dei premi assegnati, verrà pubblicato nella pagina dedicata alla Settimana dell'Ambiente 2013 nel sito web della Regione del Veneto.

14. Segreteria organizzativa del concorso

Per ogni informazione sul concorso scrivere a: concorso.fotografico@regione.veneto.it

ALLEGATO A alla Dgr n. 2876 del 28 dicembre 2012

pag. 4/6

ALLEGATO A1)

Alla REGIONE DEL VENETO
Direzione Tutela Ambiente
Calle Priuli
Cannaregio, 99 - 30121 Venezia

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE**CONCORSO FOTOGRAFICO “SCATTA L’AMBIENTE”****IL SOTTOSCRITTO**

IN QUALITA’ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELL’ISTITUTO SCOLASTICO

INDIRIZZO DELLA SCUOLA:

CODICE FISCALE DELL’ISTITUTO

RECAPITO TELEFONICO E EMAIL:

CHIEDE DI PARTECIPARE AL CONCORSO FOTOGRAFICO “SCATTA L’AMBIENTE”**A TALE FINE INVIA LA FOTOGRAFIA (TITOLO DELLA FOTOGRAFIA INVIATA):**

DATA DELLA VISITA E NOME DEL SITO FOTOGRAFATO:

E DICHIARA ALTRESI’

DI ESSERE INFORMATO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL’ART. 13 DEL D. LGS. 196 DEL 2003, CHE I DATI PERSONALI RACCOLTI SARANNO TRATTATI, ANCHE CON STRUMENTI INFORMATICI, ESCLUSIVAMENTE NELL’AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER IL QUALE LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE RESA.

DI CONOSCERE E DI ACCETTARE IL BANDO DEL CONCORSO FOTOGRAFICO ‘SCATTA L’AMBIENTE’

(luogo, data)**Il Dirigente Scolastico**

ALLEGATO A alla Dgr n. 2876 del 28 dicembre 2012

pag. 5/6

ALLEGATO A2)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)****CONCORSO FOTOGRAFICO "SCATTA L'AMBIENTE"**Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

Dirigente Scolastico dell'Istituto/Scuola

Nato/a a _____ () il _____
(luogo) (prov.)**Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000****DICHIARA****CHE LA CLASSE _____ DELL'ISTITUTO _____ E'
AUTORE DELLE FOTOGRAFIE PRESENTATE IN CONCORSO, TITOLARE DEI DIRITTI
SULLE STESSE E RESPONSABILE DEL CONTENUTO E CHE LE STESSE SONO ORIGINALI E
FRUTTO DEL PROPRIO INGEGNO.**_____
(luogo, data)**Il dichiarante**_____
Ai sensi dell'art. 38, del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2876 del 28 dicembre 2012

pag. 6/6

ALLEGATO A3)**LIBERATORIA****CONCORSO FOTOGRAFICO "SCATTA L'AMBIENTE"**

Il sottoscritto..... (nome e cognome del soggetto)

genitore o chi ne fa le veci
(nel caso di minorenni)

Nat...a.....il.....

Residente a.....in Via.....

Città.....Prov.....

Nazione.....

Con la presente **AUTORIZZA** la pubblicazione delle proprie immagini riprese dal

Sig.....

Ne vieta altresì l'uso in contesti che ne pregiudichino la dignità personale e il decoro.
La posa e l'utilizzo delle immagini sono da considerarsi effettuate in forma gratuita.

....., li

**Il soggetto ripreso (*firma leggibile*)
(oppure il genitore o di ne fa le veci)**

Il Dirigente Scolastico (*firma leggibile*)

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali, La informiamo che i dati da Lei forniti saranno trattati nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Ente organizzatore esclusivamente ai fini dell'ottimale svolgimento dell'iniziativa in oggetto. L'art. 7 della legge medesima Le conferisce in ogni caso l'esercizio di specifici diritti di verifica, rettifica o cancellazione, che potranno essere fatti valere in qualsiasi momento nei confronti dell'Ente organizzatore, responsabile del trattamento dei dati personali conferiti.

**Il soggetto ripreso (*firma leggibile*)
(oppure il genitore o di chi ne fa le veci)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2894 del 28 dicembre 2012

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione. Reg. (CE) 1081/2006. Asse IV "Capitale Umano". Avviso pubblico "Laboratori della Conoscenza - Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per una Crescita Intelligente". Apertura termini.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva un avviso pubblico a valere sull'asse IV Capitale Umano del Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti a studenti che frequentano il quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II grado. Stanziamento di € 2.000.000,00. Si approvano inoltre la Direttiva circa le modalità di presentazione dei progetti e gli Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con l'approvazione e la relativa sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa, stipulato con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (in breve USRV), la Camera di Commercio e le Parti Sociali, nel 2011 la Regione del Veneto ha inteso rinnovare il proprio impegno in favore del sistema scolastico, in tema di Alternanza Scuola - Lavoro (in breve ASL).

Una scelta strategica coincide con la messa a regime della riforma dell'istruzione secondaria di II° grado che a sua volta ha confermato la validità della metodologia dell'alternanza quale strumento efficace di apprendimento.

Il rinnovato impegno della Regione del Veneto nella promozione dell'Alternanza Scuola - Lavoro, sancito peraltro anche nel Piano anticrisi (rif. D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011) "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità - Linea 4 Strumenti per l'occupazione giovanile", si è tradotto in una iniziativa, tuttora in corso, cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo (in breve FSE) (rif. D.G.R. n. 1954 del 22 novembre 2011 e D.G.R. n. 336 del 6 marzo 2012) che ha sostenuto la realizzazione di 118 progetti di alternanza da realizzarsi negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013.

Il dialogo fra scuola e impresa accresce le competenze dell'una e dell'altra. Se da un lato la scuola può trasferire metodologie, logica e concettualizzazioni, dall'altro l'impresa si configura quale contesto di apprendimenti informali e non formali, trasferendo agli individui conoscenze, abilità ed esperienze sul campo che esaltano e rendono operativi gli apprendimenti teorici.

D'altra parte, in un contesto di internazionalizzazione dell'economia e di competizione globale, l'insieme delle competenze, delle capacità e dell'impegno richiesti dalla prestazione lavorativa si è notevolmente arricchito in termini di complessità, di conoscenze e di attitudini al cambiamento. Ne consegue che il rafforzamento della competitività del sistema produttivo si fonda in larga misura sulla qualità delle risorse umane, vero capitale dell'impresa.

Si tratta in definitiva di riconoscere e valorizzare il ruolo formativo dell'impresa che si affianca e si integra con i sistemi istituzionali di formazione e istruzione.

Avvalendosi del contributo del FSE, la Regione del Veneto intende garantire continuità alla metodologia dell'ASL, accompagnando le trasformazioni del sistema educativo e del sistema produttivo e puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, centrali nel raggiungimento dell'obiettivo generale "Competitività e Occupazione".

Il presente provvedimento, in coerenza con le linee di indirizzo tracciate dal nuovo Protocollo d'Intesa e tenuto conto di quanto condiviso al tavolo di concertazione, recentemente riunitosi, propone all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico "Laboratori della Conoscenza - Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per una Crescita Intelligente", a valere sull'asse IV "Capitale Umano" del Programma Operativo Regionale (in breve POR) 2007 - 2013 - FSE 2007 - della Regione del Veneto.

L'avviso fissa le modalità di presentazione di progetti tesi a rinforzare il dialogo e l'incontro tra Imprese e Istruzione, attraverso percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro, rivolti agli studenti del quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II grado, da realizzarsi in continuità con il precedente avviso e dunque negli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa è determinato in € 2.000.000,00 a valere sull'Asse IV "Capitale Umano" del POR 2007-2013, a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio di previsione pluriennale 2012-2014, che presentano sufficiente disponibilità. All'assunzione dell'impegno di spesa provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Istruzione, ad avvenuta esecuzione del bilancio di previsione 2013.

Alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente, in allegato al presente provvedimento, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico (Allegato A), la direttiva circa le modalità di presentazione dei progetti (Allegato B), gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (Allegato C), che costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere inviati, secondo le modalità descritte nell'avviso (Allegato A) e nella direttiva (Allegato B), entro e non oltre il 14 marzo 2013, pena l'esclusione. Tale termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line".

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Dirigente regionale della Direzione Istruzione.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio, attraverso la realizzazione di percorsi formativi secondo il modello dell'alternanza scuola-lavoro.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visto il D.lgs. 112/1998, art. 138;
- Vista la L.R. 11/2001 e, in particolare, l'art. 138;
- Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la L.R. n. 1/2011;
- Visti i Regolamenti (CE) n. 1083/2006, 1081/2006, 1828/2006;
- Vista la Decisione comunitaria C(2007) n. 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Vista la D.G.R. n. 422/2007 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- Vista la Decisione comunitaria C(2007) n. 5633 del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione del Veneto;
- Visto il D.P.R. n. 196/2008 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.;
- Vista la L.R. n. 10/1990 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Vista la L.R. n. 19/2002 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Vista la D.G.R. n. 113/2005 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.";
- Vista la D.G.R. n. 1265/08 del 26 maggio 2008 "Integrazioni alla D.G.R. n. 113/2005: L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.";
- Vista la L. n. 53 del 28/03/2003, art. 4 (Legge Moratti);
- Visto il D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 (entrata a regime del sistema di alternanza scuola-lavoro): "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Visto il D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- Visto il D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- Visto il D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- Vista la Direttiva del MIUR n. 65 del 28/07/2010 contenente linee guida a norma dell' articolo 8, comma 6, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- Vista la D.G.R. n. 2951 del 14/10/2008 (Protocollo d'intesa Regione del Veneto - Ufficio Scolastico regionale per il Veneto - Parti Sociali);
- Vista la D.G.R. n. 883/2009 del 31 marzo 2009 "Piano per l'innovazione nell'Istruzione Tecnica, aperto a tutti gli Istituti Tecnici del territorio regionale, mediante la sperimentazione di forme di innovazione organizzativa e metodologico - didattica. Approvazione protocollo d'intesa";
- Visto l'Accordo territoriale del 13/01/2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato;
- Vista la L. n. 111/2011 del 15 luglio 2011 che ha modificato l'art. 6 del D. Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l'attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università;
- Visto il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti;
- Vista la D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011 che ha approvato il piano di interventi per l'occupazione e l'occupabilità;
- Vista la D.G.R. n. 1885 del 15/11/2011 (Protocollo d'intesa Regione del Veneto - Ufficio Scolastico regionale - Camera di Commercio - Parti Sociali in materia di Alternanza Scuola - Lavoro);
- Visto l'art. 12 della L. 7 agosto 1990 n. 241

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti della tipologia "Laboratori

della Conoscenza - Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per una Crescita intelligente” (Allegato A);

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa direttiva circa le modalità di presentazione e valutazione dei progetti cofinanziati dal FSE Asse IV “Capitale Umano”, tipologia progettuale “Laboratori della Conoscenza - Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per una Crescita intelligente” (Allegato B) e gli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività finanziate (Allegato C);

4. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmessi con le modalità previste dall’avviso (Allegato A) e dalla direttiva (Allegato B) alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Regionale Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre il 14 marzo 2013, pena l’esclusione;

5. di determinare in € 2.000.000,00 l’importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Istruzione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio di previsione pluriennale 2012-2014, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

- € 1.026.000,00 a carico del Capitolo 101333 “Ob. CRO FSE 2007-2013 - Asse Capitale Umano - Quota Statale (Regolamento CEE 05/07/06 n. 1081)”;
- € 974.000,00 a carico del Capitolo 101334 “Ob. CRO FSE 2007-2013 - Asse Capitale Umano - Quota Comunitaria (Regolamento CEE 05/07/06 n. 1081)”;

6. di determinare che l’impegno di spesa di cui sopra verrà assunto con decreto del Dirigente regionale della Direzione Istruzione ad avvenuta esecutività del bilancio di previsione 2013;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l’impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa;

8. di dare atto che le liquidazioni da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni indicate nell’Allegato C sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;

9. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Dirigente regionale della Direzione Istruzione;

10. di incaricare la Direzione regionale Istruzione della esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nonché sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it/istruzione.

(L’allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

[Torna al sommario](#)



ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE ISTRUZIONE

**OBIETTIVO *COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE*
POR FSE 2007-2013 - ASSE CAPITALE UMANO**

LABORATORI DELLA CONOSCENZA



*Percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro
per una Crescita Intelligente*

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
DEI REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

ANNO 2012

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag

INDICE

SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI DELL’AZIONE	4
1.1. TRATTI DISTINTIVI DELL’AZIONE NELL’AMBITO DELL’ASSE CAPITALE UMANO.....	4
1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013	4
1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.4. PRINCIPI ORIZZONTALI	6
SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL’AZIONE	8
2.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI DELL’AZIONE	8
2.2. DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI	9
2.3. METODOLOGIE E SISTEMA DI VALUTAZIONE	11
2.4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....	12
2.5. DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO	13
SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI	14
3.1. REGISTRI PRESENZE.....	14
3.2. MODALITA’ DI REALIZZAZIONE DELL’ATTIVITA’	14
3.3. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA’ A TERZI.....	15
3.3.1 Partenariato	15
3.3.2 Deleghe	16
SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....	17
4.1. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	17
4.2. PARAMETRAZIONE ECONOMICA	17
4.3. FREQUENZA E RENDICONTABILITA’ DEL DESTINATARIO.....	17
4.4. PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI	18
4.4.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti	18
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....	19
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione	19
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno	20
4.5. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET	21
SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA.....	22
5.1. MODALITA E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	22
5.2. TEMPI ED ESITI DELL’ISTRUTTORIA	23
5.3. TERMINE PER L’AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....	23
SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE	24

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag

6.1	PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	24
6.2	CRITERI DI AMMISSIBILITA'	24
6.3	VALUTAZIONE DI MERITO.....	24
	SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI	26
7.1	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	26
7.2	INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....	26
7.3	TUTELA DELLA PRIVACY.....	26
7.4	INFORMAZIONI SUL BANDO	26

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag

SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI DELL’AZIONE**1.1. TRATTI DISTINTIVI DELL’AZIONE NELL’AMBITO DELL’ASSE CAPITALE UMANO**

Con l’approvazione e la relativa sottoscrizione di un nuovo protocollo d’intesa, stipulato con l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito USRV), la Camera di Commercio e le Parti Sociali, nel 2011 la Regione del Veneto ha inteso rinnovare il proprio impegno in favore del sistema scolastico, in tema di Alternanza Scuola – Lavoro (di seguito ASL).

Una scelta strategica coincide con la messa a regime della riforma dell’istruzione secondaria di II° grado che a sua volta ha confermato la validità della metodologia dell’alternanza quale strumento efficace di apprendimento.

Avviata inizialmente come attività sperimentale con il progetto 92, l’ASL ha trovato riscontro normativo nell’art. 4 della legge delega n. 53 del 28/03/2003 (Legge Moratti) e successivamente è stata disciplinata dal D.Lgs. n. 77 del 15/04/2005 che ne ha definito i tratti distintivi.

La metodologia, estesa a tutti gli indirizzi di istruzione secondaria di II° grado, valorizza l’aspetto formativo dell’esperienza pratica, in cui si pone l’accento sulle skills, cioè sulle abilità, prima ancora che sugli aspetti di professionalità; configurandosi come un modello di apprendimento integrato tra sistema scolastico e sistema dell’impresa.

I recenti D.P.R. n. 87, 88 e 89 del 15/03/2010 e le relative linee guida approvate nel luglio del 2010 infine, nel definire il riordino di tutti gli indirizzi dell’istruzione secondaria di II° grado, hanno indicato alcuni strumenti per l’integrazione con il mondo del lavoro.

Il rinnovato impegno della Regione del Veneto nella promozione dell’Alternanza Scuola – Lavoro, sancito peraltro anche nel Piano anticrisi (rif. D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011) “*Valorizzazione del Capitale Umano – Politiche per l’occupazione e l’occupabilità – Linea 4 Strumenti per l’occupazione giovanile*”, si è tradotto in una iniziativa, tuttora in corso, cofinanziata dal FSE (rif. D.G.R. n. 1954 del 22 novembre 2011 e D.G.R. n. 336 del 6 marzo 2012) che ha sostenuto la realizzazione di 118 progetti di alternanza da realizzarsi negli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013.

Avvalendosi del contributo del FSE, la Regione del Veneto intende garantire continuità alla metodologia dell’ASL anche per gli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015, accompagnando le trasformazioni del sistema educativo e del sistema produttivo e puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, centrali nel raggiungimento dell’obiettivo generale “Competitività e Occupazione”. In questo senso l’asse Capitale Umano si configura, nelle politiche europee, quale linea strategica volta alla valorizzazione delle Risorse Umane in un’ottica di *lifelong learning*, perseguendo l’obiettivo strategico di costruire la “Società della Conoscenza”.

La presente Direttiva, pertanto, fissa le modalità di presentazione di progetti tesi a rinforzare il dialogo e l’incontro tra Imprese e Istruzione, attraverso percorsi formativi di Alternanza Scuola – Lavoro, rivolti agli studenti del quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II grado, da realizzarsi negli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015.

1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013

La linea di intervento intende rispondere ad uno degli obiettivi prioritari della strategia europea tesa a favorire un raccordo più stretto del sistema educativo con il territorio e con il mondo del lavoro.

In tal senso le azioni dovranno sperimentare modelli tesi ad innalzare il livello di integrazione tra i sistemi e favorire un nuovo approccio rispetto alle competenze richieste dal mercato del lavoro.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	IV Capitale Umano
Cat. di spesa:	Cat: 74
Linea di intervento:	Realizzazione della società della Conoscenza favorendo la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita ed innalzare il livello complessivo delle competenze.
Obiettivo Specifico	(i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.
Obiettivi Operativi	(1) Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza. (2) Incentivare e sostenere la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita.

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione del Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Decisione comunitaria C(2007) n.3329** del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale
- **D.G.R. n. 422/2007** del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- **Decisione comunitaria C(2007) n. 5633** del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione del Veneto;
- **L.R. n. 10/1990** del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **D.G.R. n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- **D.G.R. n. 1265/08** del 26 maggio 2008 "Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITAMENTO e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.";

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag

- **L. n. 53** del 28/03/2003, art. 4 (legge Moratti);
- **D.Lgs. n. 77** del 15/04/2005 (entrata a regime del sistema di alternanza scuola - lavoro): "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della L. 28 marzo 2003, n. 53";
- **D.P.R. n. 87** del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- **D.P.R. n. 88** del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **D.P.R. n. 89** del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **Direttiva del MIUR n. 65** del 28/07/2010 contenente linee guida a norma dell' articolo 8, comma 6, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- **Accordo** territoriale del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato.
- **L. n. 111** del 15 luglio 2011 che ha modificato l'art. 6 del D. Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l'attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università.
- **D.G.R. n. 1675** del 18 ottobre 2011 che ha approvato il piano di interventi per l'occupazione e l'occupabilità;
- **D.G.R. n. 1885** del 15/11/2011 (Protocollo d'intesa Regione del Veneto – Ufficio Scolastico regionale – Camera di Commercio - Parti Sociali in materia di Alternanza Scuola - Lavoro);
- **D.P.R. n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto del **Vademecum** per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.4. PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione del Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione del Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag

diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione del Veneto intende perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL’AZIONE**2.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI DELL’AZIONE**

Con l’azione descritta in queste pagine, la Regione Veneto intende confermare il proprio impegno, già anticipato nel Piano di interventi per l’occupazione e l’occupabilità (D.G.R. n. 1675 del 18 ottobre 2011) e successivamente sottoscritto con l’Ufficio Scolastico Regionale, la Camera di Commercio e le Parti Sociali (D.G.R. n. 1885 del 15 novembre 2011), nella promozione dell’Alternanza Scuola – Lavoro.

L’iniziativa, d’altra parte, si pone in continuità con i precedenti avvisi FSE pubblicati con le D.G.R. n. 1954/2011 e 336/2012, che hanno consentito l’approvazione di 118 progetti da realizzare durante gli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013.

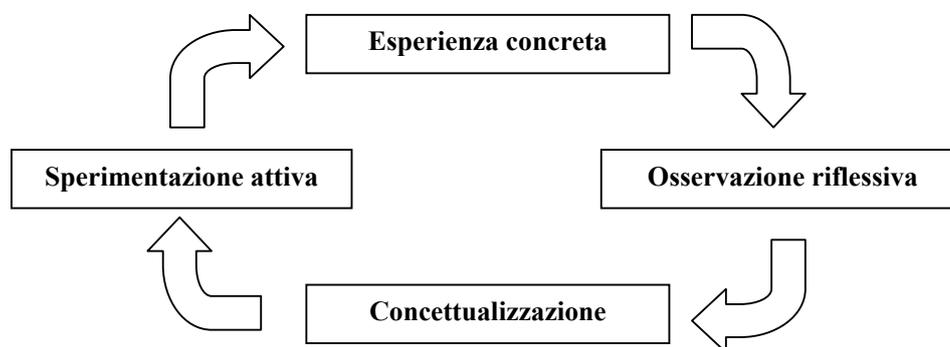
L’azione persegue obiettivi specifici che abbiano prioritariamente una ricaduta sui destinatari, ma anche sul sistema dell’Istruzione e sulle imprese.

Sul versante dei destinatari, è necessario che i percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro vadano oltre la semplice esperienza di stage, il cui obiettivo è l’applicazione sul campo di contenuti acquisiti in aula e l’acquisizione di abilità operative collegate al profilo professionale.

Come richiamato nelle pagine precedenti, il presupposto dell’ASL, rispetto allo stage, risiede nel coinvolgimento diretto delle imprese nella definizione di un progetto di lavoro mirato al potenziamento delle skills degli studenti, in un rapporto osmotico con l’ambiente di lavoro.

Ne discende un ruolo attivo delle imprese e della scuola nella fase di progettazione dell’intervento ma anche nella fase di gestione, durante la quale dovranno assumere un ruolo chiave nel trasferire agli studenti la “*Cultura del Lavoro*”, intesa quale somma di comportamenti positivi (motivazione, rispetto dei ruoli, lavoro di gruppo, orientamento agli obiettivi e ai risultati, ecc...) e sensibilizzarli su quelle specifiche competenze trasversali (intuizione, creatività, innovatività, ragionamento logico, ecc...) che segnano la differenza in tempi di economia globalizzata.

Il tentativo deve essere quello di favorire una formazione equilibrata che renda sinergiche le competenze tecnico-pratiche e quelle conoscitive, riflessive e comunicative, secondo il ciclo di apprendimento che sta alla base del concetto di competenza.¹



¹ Fonte: Gibbs, 1988 in OECD-OCDE (1994), Valutare l’insegnamento, Armando Editore

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag

Il sapere tecnico non è sufficiente senza la capacità di mediare e interagire con gli altri, dimostrando l'intrinseca necessità di una integrazione tra le diverse dimensioni dell'intelligenza e l'esigenza di promuovere professionalità duttili nel mondo del lavoro, nella società e nell'economia della conoscenza.

Ne deriva che agli studenti viene offerta la possibilità di accedere a luoghi di educazione e formazione diversi da quelli istituzionali, per valorizzare al meglio le loro potenzialità personali e professionali e stimolare apprendimenti informali e non formali.

Un modo per arricchire e professionalizzare il curriculum scolastico rilevando e valorizzando le competenze, in particolare quelle trasversali, ma anche uno strumento orientativo finalizzato alla transizione al mondo del lavoro o agli studi universitari, anticipando attraverso l'esperienza formativa nei luoghi di lavoro, la valutazione circa la corrispondenza delle aspettative e degli interessi personali con gli scenari e le opportunità professionali.

L'iniziativa, infine, intende rafforzare il ruolo di centralità assunto dall'istruzione nei processi di crescita e modernizzazione della società veneta, nella consapevolezza che il raccordo tra istruzione e mondo del lavoro rappresenti un fattore strategico anche per le imprese.

2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali dovranno evidenziare un'attività di interazione degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado con le aziende del territorio, che favorisca il confronto tra gli studenti e gli esperti del mondo del lavoro, attraverso la realizzazione di un modello innovativo che crei un vero collegamento tra il sistema educativo ed il sistema produttivo.

Ciascun progetto dovrà prevedere i seguenti interventi :

- Un intervento per le classi quarte della durata massima di 160 ore
- Un intervento per le classi quinte della durata massima di 100 ore.

In particolare:

- Per le classi quarte, gli apprendimenti in azienda non potranno essere inferiori a 80 ore. La differenza, fino alla concorrenza massima di 160 ore complessive, sarà dedicata agli apprendimenti teorico-pratici in aula. Questi ultimi, in ogni caso, non potranno avere una durata inferiore a 20 ore.
- Per le classi quinte, gli apprendimenti in azienda non potranno essere inferiori a 40 ore. La differenza, fino alla concorrenza massima di 100 ore complessive, sarà dedicata ad un project work da sviluppare in ambito scolastico. Le ore dedicate al project work non potranno comunque essere inferiori a 20 ore.

Ogni progetto pertanto, costituito da due interventi, contemplerà una durata minima di 160 ore e massima di 260 ore, di cui:

- **Non meno di 120 e non più di 220 ore in azienda;**
- **non meno di 40 e non più di 140 ore dedicate agli apprendimenti teorico-pratici in aula.**

Relativamente agli Istituti Professionali di Stato con indirizzo quinquennale, il montante massimo di 260 ore ed il relativo finanziamento FSE si aggiungono ad eventuali ore di didattica in alternanza finanziate dal MIUR.

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione di merito quei progetti che dovessero articolarsi in maniera difforme dal modello testé rappresentato.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

Nella descrizione del progetto, il Soggetto proponente dovrà dettagliare l'attività che gli studenti realizzeranno, indicando gli obiettivi professionalizzanti, le modalità operative, le metodologie utilizzate nelle attività didattiche e di diffusione.

I progetti dovranno consentire, attraverso un confronto sul contenuto dei programmi di studio, di verificare quali conoscenze, competenze e abilità dovranno essere trasmesse agli studenti nel percorso integrativo di apprendimento, sia in aula che in azienda.

Le proposte dovranno di conseguenza fornire elementi utili all'arricchimento e completamento del programma istituzionale intrapreso dallo studente consentendo la capitalizzazione delle competenze acquisite e l'implementazione delle competenze ancora da acquisire.

I progetti, oltre a consentire la valutazione della coerenza dell'attività didattica con le esigenze delle imprese, costituiranno un'occasione di confronto tra scuola e impresa sui percorsi curricolari attivati dalla Scuola.

Per favorire questo processo, il Soggetto proponente dovrà sviluppare partenariati aziendali con imprese che abbiano sedi operative in Veneto e i cui comparti economici siano coerenti con l'indirizzo di studio dei destinatari.

Non rientrano nella tipologia dei partenariati aziendali gli organismi di formazione e gli organismi di diritto pubblico².

Con le imprese saranno condivise le fasi più qualificanti del percorso didattico, dalla progettazione alla docenza, al tutoraggio durante la permanenza in azienda dei destinatari.

Fatto salvo l'obbligo di sviluppare il partenariato con almeno una azienda, pena la inammissibilità del progetto stesso, si precisa che il numero e la qualità di aziende individuate costituiranno elementi premianti in sede di valutazione di merito dei progetti.

Il valore aggiunto per ciascun progetto sarà dato proprio dalle capacità di ciascun Soggetto proponente di realizzare, attraverso l'attività in questione, una specifica funzione di raccordo tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro, specificatamente contestualizzato a livello territoriale e di sistema economico – produttivo.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, potranno essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del

² L'art. 3, comma 26 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, così come modificato dal D. Lgs. 4 maggio 2010 n. 53 (Codice degli appalti), che ha recepito quanto definito dall'articolo 1, comma 9 della Direttiva CE n. 18/2004, dispone che "organismo di diritto pubblico è qualsiasi organismo, anche in forma societaria:

- istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotato di personalità giuridica;
- la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

L'art. 3 comma 27 riporta che gli elenchi, non esaustivi, degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico che soddisfano detti requisiti figurano nell'allegato III, al fine dell'applicazione delle disposizioni delle parti I, II, IV e V.

Organismi

Società «Stretto di Messina», Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, Ente nazionale per l'aviazione civile – ENAC, Ente nazionale per l'assistenza al volo – ENAV, ANAS S.p.A.

Categorie

- Enti portuali e aeroportuali, Consorzi per le opere idrauliche, Università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università, Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, Istituti superiori scientifici e culturali, osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici, Enti di ricerca e sperimentazione, Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza, Consorzi di bonifica, Enti di sviluppo e di irrigazione, Consorzi per le aree industriali, Comunità montane, Enti preposti a servizi di pubblico interesse, Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero, Enti culturali e di promozione artistica.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto.

Tali ultime partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive del partenariato aziendale.

Elementi qualificanti ed imprescindibili di ogni progetto saranno pertanto:

- progettazione dei percorsi condivisa da Scuola e Impresa attraverso un partenariato aziendale di rete (si rimanda all'Allegato C "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività", la descrizione circa la definizione di partenariato di rete);
- docenti interni ed esterni per la parte d'aula;
- tutor interno³;
- tutor aziendale.

Il progetto potrà prevedere, ove ritenuto opportuno, anche la figura del tutor interaziendale.

Non sono ammesse visite di studio né durante la parte d'aula, né durante la fase di stage. Non sono ammesse inoltre attività di formazione a distanza.

Si precisa che nell'apposito formulario on-line dovrà essere compilata una scheda 7 ed una scheda 8 per ognuno degli interventi (una scheda 7 e una scheda 8 per l'intervento rivolto alle classi quarte e una scheda 7 e una scheda 8 per l'intervento rivolto alle classi quinte).

Nelle schede 7 andranno descritti gli obiettivi e i contenuti delle unità formative capitalizzabili relative alle ore di docenza in aula.

Nelle schede 8 andranno descritti gli obiettivi e i contenuti delle ore da svolgere in azienda.

Per ogni progetto pertanto, dovranno essere redatte due schede 7 e due schede 8.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale on-line. Si rinvia all'apposito paragrafo per i dettagli circa i parametri di costo.

2.3 METODOLOGIE E SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il modello di Alternanza Scuola – Lavoro, nelle ambizioni della L. 53/2003 si propone di sperimentare nuovi percorsi formativi adottando una metodologia didattica innovativa volta alla integrazione tra lezioni teoriche d'aula e momento applicativo all'interno di una realtà operativa non virtuale che valorizzi l'aspetto formativo/creativo dell'esperienza pratica.

Tale innovazione va inserita in un contesto, sia didattico che formativo, che tradizionalmente ha sempre visto i giovani come soggetti ricettivi di un programma didattico Ministeriale opportunamente adattato dalle singole istituzioni scolastiche.

In questo senso, l'Alternanza scuola - lavoro deve essere considerata una metodologia ad alto contenuto formativo in contesti diversi da quello scolastico, realizzata con modalità personalizzate ad hoc e rispondenti ai diversi stili cognitivi degli allievi. Si configura quindi quale ulteriore metodologia

³ Il tutor interno, dipendente e/o a prestazione individuale, viene individuato dall'Istituto scolastico e svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti, oltre che di verifica sull'efficacia del percorso con la collaborazione del tutor esterno.

Il tutor aziendale è un dipendente o collaboratore dell'azienda ospitante. Se collaboratore, deve contare su un rapporto consolidato e continuo con l'azienda. Ha il compito di affiancare lo studente negli apprendimenti in contesto aziendale.

Il tutor interaziendale favorisce l'inserimento del destinatario nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. E' possibile individuare anche una sola figura di tutor interaziendale che segua e assista più destinatari.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

di acquisizione delle conoscenze e competenze previste dai percorsi di istruzione e formazione e non costituisce un terzo canale formativo, accanto a quello dei licei e dell'istruzione e formazione professionale

Si tratta allora di rendere le conoscenze scolastiche, per loro natura di tipo teorico, e le abilità operative, da sempre appannaggio lavorativo, un unicum formativo che riunisca i punti di forza del "sapere" di tipo tradizionale con il "saper fare" di più recente introduzione nel percorso formativo.

Nella fase "operativa", la componente didattica sarà coadiuvata ed integrata dalla componente professionale, cui fare riferimento per un costruttivo inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

I progetti pertanto dovranno prevedere metodologie innovative che sviluppino o facciano emergere le risorse possedute da ogni studente (per es. focus group, workshop).

Una modalità di coinvolgimento e diffusione potrà essere rappresentata anche dalla realizzazione di videoclip che documentino l'attività realizzata - dal progetto di lavoro ai risultati -, il ruolo delle imprese e della scuola, lo sviluppo umano e professionale degli studenti.

Le metodologie utilizzate costituiscono le basi per sviluppare un sistema di valutazione che da un lato consenta alla scuola di riconoscere eventuali crediti formativi, dall'altro riesca a misurare il grado di professionalizzazione acquisito dagli studenti in azienda.

A tale proposito, il Soggetto proponente dovrà descrivere il modello e gli strumenti utilizzati per valutare le competenze trasversali e le attitudini degli studenti, tanto in ingresso che in uscita, i cui esiti potranno essere riportati in un "dossier" personale oppure nel "Libretto formativo del cittadino" e costituire un biglietto da visita in vista dell'inserimento occupazionale o una guida alla scelta universitaria.

2.4 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Potranno presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando.
In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Gli Enti di Formazione potranno presentare progetti per studenti di Istituti di Istruzione Secondaria di II° grado, sottoscrivendo, con gli Istituti stessi un accordo di partenariato (operativo).

Gli Istituti di Istruzione, a loro volta, oltre che per i propri studenti, potranno presentare progetti per studenti di altri Istituti, applicando le stesse regole e condizioni previste per gli Enti di Formazione.

Qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico destinatario delle attività, il soggetto proponente dovrà pertanto attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con l'Istituto scolastico a cui il progetto stesso è rivolto.

In questo caso, all'Istituto scolastico destinatario dovrà essere affidata interamente l'attività di tutoraggio interno ed eventualmente parte dell'attività di progettazione.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

Il progetto presentato dovrà essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

In ogni caso, ogni Istituto Scolastico può essere destinatario (mediante presentazione diretta o in partenariato) di un solo progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti interessati.

Eccezione viene fatta esclusivamente per gli Istituti secondari di II° grado che abbiano un numero di classi quarte uguale o superiore a 4 (quattro), che possono essere destinatari (mediante presentazione diretta o in partenariato) di un massimo di due progetti.

Le direzioni scolastiche che dovessero accorpate Istituti diversi, come gli Istituti di Istruzione Superiore (IIS), potranno presentare un progetto per ogni Istituto.

2.5 DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO

Destinatari degli interventi descritti nella presente Direttiva dovranno essere esclusivamente Studenti inoccupati/disoccupati che frequentino il quarto e quinto anno degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado.

Il requisito della inoccupazione/disoccupazione dovrà essere posseduto all'avvio del progetto e permanere durante il suo svolgimento. Quindi gli studenti lavoratori non potranno partecipare alle attività finanziate con il presente avviso.

Ad ogni progetto dovrà partecipare un numero minimo di 15 destinatari per ogni intervento. Non viene posto alcun limite invece, per il numero massimo.

Sarà possibile costituire gruppi di studenti provenienti da una singola classe, da più classi del medesimo indirizzo di studi, oppure da classi di indirizzi diversi, sia del medesimo Istituto che di Istituti diversi.

Ogni progetto pertanto avrà un numero minimo di 30 destinatari e un numero massimo definito dal singolo progetto, in funzione degli specifici fabbisogni.

I Destinatari ammessi ai percorsi saranno selezionati dal Beneficiario che garantirà la massima trasparenza nella informazione a tutti i possibili interessati.

Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accreditamento.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni gestionali, la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione del preventivo delle spese.

Per tutto quanto non indicato o disciplinato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato C al presente bando "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE".

3.1 REGISTRI PRESENZE

Si rammenta che in riferimento alla parte teorica delle attività, dovrà essere predisposto e vidimato un registro d'aula per ogni intervento, contenente i nominativi dei destinatari in ordine alfabetico.

Come ampiamente circostanziato nel paragrafo 2.3, le metodologie da impiegare nei percorsi costituiscono un elemento fondante ed imprescindibile dei progetti e rappresentano un valore aggiunto rilevante anche ai fini della valutazione di merito.

In questo senso, le ore dedicate al bilancio delle competenze o ai focus group, brainstorming o altre metodologie finalizzate a cogliere e valorizzare le competenze trasversali dei destinatari, dovranno essere condotte da un docente esperto e dovranno coinvolgere attivamente sia il tutor interno che il maggior numero possibile di tutor aziendali esterni.

I soggetti coinvolti dovranno in tal senso apporre la loro firma sul registro.

Per la parte di permanenza in azienda, ogni destinatario dovrà utilizzare un apposito foglio mobile opportunamente vidimato dalla Regione del Veneto. Oltre la firma del destinatario per ogni giorno di presenza, il registro a fogli mobili dovrà contemplare la firma dell'affiancatore aziendale (tutor aziendale)⁴.

3.2 MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

I percorsi di alternanza dovranno essere realizzati durante gli anni scolastici 2013-2014 e 2014-2015, **esclusivamente extra quadro orario scolastico e/o nei periodi di sospensione delle lezioni (quelli previsti dal calendario scolastico)**. In entrambi i casi gli studenti dovranno godere di copertura assicurativa.

Circa la tempistica e le modalità di svolgimento dell'attività, si precisa quanto segue:

I due interventi formativi previsti in progetto (1 rivolto alle classi quarte ed 1 rivolto alle classi quinte) potranno essere avviati in parallelo (per esempio entrambi nel 2013-2014 o entrambi nel 2014-2015), coinvolgendo cioè una quarta ed una quinta nello stesso anno scolastico e quindi con studenti diversi, oppure in sequenza, con gli stessi studenti che svolgono il primo intervento quando frequentano la classe quarta (2013-2014) ed il secondo intervento l'anno successivo (2014-2015), quando accedono alla classe quinta.

⁴ Il modello da utilizzare per la registrazione delle presenze in azienda è lo stesso che si utilizza per lo stage, anche se l'attività svolta dagli studenti nei percorsi di alternanza si differenzia, pur in maniera sottile, dalla classica definizione di "stage". L'obiettivo principale di questa metodologia infatti non risiede esclusivamente nella acquisizione di abilità operative o nella sperimentazione di quanto imparato a scuola. Nell'Alternanza Scuola - Lavoro, la permanenza in azienda è piuttosto orientata all'apprendimento di competenze professionali di tipo trasversale, che contribuiscano alla maturazione professionale e personale e trasferiscano "cultura del lavoro", integrando il curriculum scolastico e favorendo apprendimenti non formali e informali.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

Relativamente alla fase di stage in azienda, questa potrà essere realizzata anche in un'unica soluzione (per esempio nell'estate 2014 potrebbe essere avviato lo stage previsto per le classi quinte dopo aver completato lo stage previsto per le quarte), a condizione che prima di iniziare lo stage relativo all'intervento per le classi quinte, si sia già concluso l'intero intervento riservato alle classi quarte (aula + stage).

Una ulteriore condizione è che l'intervento riservato alle quinte (aula + stage) si concluda entro il 15 marzo 2015.

I vincoli richiamati, ovviamente, insistono per quei progetti che prevedano gli stessi studenti sia per il primo che per il secondo intervento. Nessun vincolo viene posto nel caso di interventi avviati con studenti diversi.

E' possibile inoltre svolgere l'attività di stage prevista nell'intervento riservato agli studenti del 5° anno, anche dopo che gli stessi abbiano conseguito il diploma a condizione che:

- l'intervento venga avviato durante l'anno scolastico, quando i destinatari possiedono ancora lo status di studente del secondo ciclo dell'istruzione (possono bastare anche poche ore d'aula);
- l'esperienza in azienda venga completata entro il 15 marzo 2015;
- i destinatari conservino lo status di inoccupato/disoccupato durante la permanenza in azienda.

3.3 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI**3.3.1 Partenariato**

Il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività.

E' possibile distinguere i partenariati aziendali (ovvero espressi da aziende che aderiscono all'iniziativa ritenendola coerente coi propri fabbisogni professionali e di sviluppo) e partenariati non aziendali (espressione dell'adesione di Enti ed Istituzioni che supportano il progetto e ne condividono obiettivi, finalità e strumenti).

I Partner di progetto dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione, redigendo l'apposita scheda 3 del formulario on-line.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, dovrà essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al successivo decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) che dovrà essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tale modalità di adesione costituisce altresì l'impegno, da parte dei partner, a svolgere i ruoli, le funzioni e le attività loro assegnate all'interno del progetto.

In **fase di attuazione** invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner dovrà avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso (nel caso dello stage, ad esempio, i dati delle aziende ospitanti dovranno essere inseriti sul gestionale on-line prima della vidimazione dei registri a fogli mobili).

Il "modulo di adesione in partnership" dovrà comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

In fase di attuazione del progetto pertanto, non sarà più necessario trasmetterlo alla Direzione Istruzione.

Le schede di partenariato raccolte dal Beneficiario potranno essere richieste per un controllo durante le verifiche in loco e/o in fase di rendicontazione.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

3.3.2 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI**4.1 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI**

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>		
POR FSE Asse IV – Capitale Umano	74	2012	€ 2.000.000,00

4.2 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

La quantificazione oraria di ciascun progetto costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il costo massimo ora/progetto non dovrà essere superiore a **50,00 euro**.

Ne deriva che ogni progetto avrà un costo massimo di **€ 13.000,00 (260 ore max x € 50,00 max)**.

Tanto il parametro ora/progetto che il massimale di costo sopra menzionato, dovranno essere rispettati in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

In sede di selezione delle proposte, il superamento dei parametri e dei massimali di costo descritti, comporterà la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione di merito.

4.3 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO

Fatto salvo il principio della frequenza obbligatoria ad un percorso finanziato dal FSE da parte dei destinatari, a salvaguardia degli obiettivi sanciti dal POR Veneto 2007-2013, si rammenta che il numero minimo di destinatari che consente l'avvio del singolo intervento all'interno del progetto e la sua rendicontazione, è fissato in 15 unità.

Circa l'ammissibilità delle spese, si precisa che in sede di rendiconto sarà effettuata la riparametrazione finanziaria qualora il numero di destinatari al termine del singolo intervento (gli allievi cioè che abbiano raggiunto almeno il 70% di ore di frequenza in ognuno dei due interventi all'interno del progetto) dovesse essere inferiore al numero minimo di destinatari fissato dalla presente Direttiva.

Quanto puntualizzato comporta che, se il percorso formativo del singolo intervento si conclude con un numero di destinatari⁵ inferiore a 15, in sede di verifica di rendiconto viene operata la rideterminazione finanziaria di quell'intervento, sottraendo dal costo complessivo approvato, la quota finanziaria corrispondente al numero di destinatari mancante.

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

⁵ Con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore del singolo intervento.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

Esemplificando, questa Direttiva fissa a 30 unità il numero minimo di destinatari di ogni progetto e a 15 unità il numero minimo di destinatari per ogni intervento all'interno del progetto; supponiamo che il singolo intervento venga avviato con 18 destinatari e si concluda con 16 o con 15 partecipanti; in tal caso non viene effettuata alcuna decurtazione finanziaria perché soddisfatto il numero minimo di destinatari per intervento, previsto dalla presente Direttiva.

Al contrario, se il singolo intervento viene avviato con 18 destinatari ma si conclude con 14 partecipanti, in sede di verifica di rendiconto viene operata una rideterminazione finanziaria proporzionale al numero di destinatari che hanno completato almeno il 70% delle ore dell'intervento stesso.

Si propone di seguito uno schema esemplificativo sulle modalità di calcolo:

- a) Parametro ora/corso: **€ 50,00**
- b) Numero totale ore progetto: **260** (ore 160 per le classi quarte + 100 per le classi quinte)
- c) Costo del progetto approvato al netto delle borse di studio: **€ 13.000,00** (a x b) di cui:
 - c1) Costo del primo intervento: **€ 8.000,00** (ore 160 x € a)
 - c2) Costo del secondo intervento: **€ 5.000,00** (ore 100 x € a)
- d) Numero minimo di destinatari dei due interventi (che dovranno concludere con una soglia di presenza di almeno il 70%): **30**
- e) Numero minimo di destinatari del singolo intervento (che dovranno concludere con una soglia di presenza di almeno il 70%): **15**
- f) Costo destinatario del primo intervento: (c1/e) **€ 533,33**
- g) Costo destinatario del secondo intervento: (c2/e) **€ 333,33**
- h) Numero di destinatari previsti a progetto: **36**

esempio di rendicontazione 1:

- numero di destinatari a conclusione del primo intervento: **16**
- numero di destinatari a conclusione del secondo intervento: **12**
- numero complessivo di destinatari rendicontabili sulle voci paramtrate: **27** (15 del primo intervento + 12 del secondo intervento)
- rideterminazione finanziaria del percorso: **€ 11.999,91** (€ 533,33 x n. 15 studenti del primo intervento + € 333,33 x n. 12 studenti del secondo intervento).

esempio di rendicontazione 2:

- numero di destinatari a conclusione del primo intervento: **14**
- numero di destinatari a conclusione del secondo intervento: **13**
- numero complessivo di destinatari rendicontabili sulle voci paramtrate: **27** (14 del primo intervento + 13 del secondo intervento)
- rideterminazione finanziaria del percorso: **€ 11.799,91** (€ 533,33 x n. 14 studenti del primo intervento + € 333,33 x n. 13 studenti del secondo intervento).

4.4 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI**4.4.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti**

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole attività di cui si compone il progetto.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

DIREZIONE ISTRUZIONE

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

Relativamente al presente avviso, non sono ammessi i costi indiretti.

Le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi:

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione**B.1.1 Progettazione**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Individuazione e Coinvolgimento dei Partner e dei Destinatari;
- Ideazione condivisa degli interventi e stesura del progetto;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi) e imputazione on-line del progetto nell'apposito software regionale.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione**B.2.1 Docenza (dipendenti e collaboratori)**

Con riferimento alle spese previste per le docenze, si precisa che per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Qualora il docente sia dipendente di una Istituzione scolastica, la prestazione dovrà avvenire al di fuori delle ore ordinarie che gli sono state affidate in base al calendario scolastico ed alla/e disciplina/e insegnata/e.

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del Tutor interno, dipendente e/o a prestazione individuale ed eventualmente quelli del Tutor interaziendale e aziendale. Questo ultimo dovrà essere dipendente o collaboratore dell'azienda ospitante. Se collaboratore, dovrà contare su un rapporto consolidato e continuo con l'azienda.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Le funzioni di Coordinamento e Direzione del progetto dovranno essere gestite direttamente dal Beneficiario attraverso personale dipendente o a prestazione individuale e dunque non possono essere affidate né a terzi, né a partner.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

In questa voce vanno imputate anche le spese sostenute per le attività di segreteria organizzativa che, diversamente da quelle amministrative, affidabili al partner, dovranno essere svolte direttamente dal Beneficiario.

B.4.5 Garanzie fideiussorie

In questa voce saranno imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

4.5 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o al piano dei costi (per i quali è prevista una autorizzazione), che si rendessero necessarie per un più efficace risultato, dovranno essere sottoposte preventivamente (le richieste di autorizzazione alle variazioni cioè, dovranno essere inoltrate alla Direzione Istruzione prima di rendere operative le variazioni stesse) alla valutazione della Direzione Istruzione.

Le variazioni di budget saranno gestite secondo quanto previsto dagli “Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività” (**Allegato C**).

Circa le variazioni di progetto, ad integrazione di quanto previsto dal citato Allegato C, si precisa che, fermo restando il divieto di modificare gli obiettivi del progetto e degli interventi, altre variazioni (come ad esempio la revisione dei contenuti e della durata delle UFC, o altre variazioni che non pregiudichino o non modifichino sostanzialmente gli obiettivi del progetto o dell'intervento e non ne cambino la durata totale) dovranno essere comunicate alla Direzione Istruzione almeno 10 (dieci) giorni prima di realizzare le attività oggetto della variazione stessa.

Nei dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione di variazione, la Direzione Istruzione potrà formulare eventualmente richiesta di chiarimenti o osservazioni. Trascorso il termine dei dieci giorni, la variazione si intenderà convalidata secondo il principio del silenzio/assenso.

Analogamente, le variazioni di budget gestite on-line, dovranno essere inoltrate prima di operare le spese oggetto della variazione stessa. Le variazioni di budget soggette ad autorizzazione dovranno essere adeguatamente motivate e inoltrate almeno 3 giorni prima.

Limitatamente alle voci B.2.5 e B.4.1, le eventuali variazioni in aumento saranno ammissibili se operate quantitativamente in rapporto al tempo residuo per il completamento della relativa attività.

Esempio:

- Voce B.2.5:	Importo a preventivo:	€ 2.000,00
	Ore totali del progetto:	n. 260
	Ore residue per concludere il progetto:	n. 40
	Importo massimo in aumento ammissibile:	€ 307,69

secondo la formula:

2.000,00 (euro previsti a preventivo) / **260** (ore totali del progetto) x **40** (ore residue per concludere il progetto) = **307,69** (euro di aumento massimo ammissibile).

Si dispone infine che dopo la presentazione del progetto non saranno ammissibili richieste volte ad aumentare i costi previsti nella voce di spesa B1.1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA**5.1 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- per gli Organismi di formazione accreditati, accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it)⁶ con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata,
- per i soggetti non in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata⁷
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Non sono richieste pertanto le copie cartacee dei progetti presentati. Ai fini della valutazione faranno fede quindi le informazioni imputate nell'apposito programma on-line.

La domanda di ammissione al finanziamento e relativi allegati, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, con sede in Fondamenta Santa Lucia Cannaregio n. 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre il 14 marzo 2013, a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente la domanda di ammissione e i relativi allegati, dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Avviso FSE 2007-2013 – Alternanza Scuola - Lavoro 2012*”.

Lo stesso termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione “on-line”.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere specificata la frase: “*Avviso FSE 2007-2013 – Alternanza Scuola - Lavoro 2012*” e, all'inizio del messaggio, dovrà essere indicato “*Direzione Istruzione*”.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di

⁶ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm>

⁷ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> - Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Si rimanda a successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione l'approvazione della modulistica accessoria al presente avviso:

- *Domanda di ammissione al finanziamento;*
- *Modulo di adesione in partnership* da compilare e firmare in originale, parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento e da utilizzare anche per eventuali integrazioni/sostituzioni di partner durante la fase di attuazione;
- *Formulario di candidatura* fornito unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro e in nessun caso può essere utilizzato ai fini della presentazione del progetto all'Amministrazione regionale.
- *Guida alla progettazione.*

5.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁸.

Il sito della Regione del Veneto sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

5.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti approvati potranno essere avviati solo dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

⁸ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE**6.1 PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In conformità con le procedure ed i criteri sanciti dal Comitato di Sorveglianza, i progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

6.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non comporta un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

Ne consegue che le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo 2.4: "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
5. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
8. rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Direttiva circa gli accordi di Partenariato.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

6.3 VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di coerenza tra indirizzo di studio dei destinatari coinvolti e caratteristiche del tessuto socio economico di riferimento. Trasferibilità dei risultati dell’attività nel contesto sociale ed economico del Veneto.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
Ottimo	6 punti		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO	Livello	
	Quadro di coerenza tra obiettivi e contenuti del progetto in rapporto ai risultati attesi dalla specifica attività programmata e dagli obiettivi prioritari dell’azione. Circostanziata descrizione del modello previsto per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze dei destinatari in entrata ed in uscita dai percorsi .	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 3	QUALITA’ DELLA PROPOSTA	Livello	
	Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto. Puntuale descrizione delle unità formative capitalizzabili in rapporto alle unità di competenza capitalizzabili in uscita. Descrizione dei contenuti della formazione in azienda in coerenza con l’indirizzo di studi dei destinatari.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Valore ed Innovatività della metodologia in rapporto all’articolazione dell’intervento e al coinvolgimento delle imprese.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
Ottimo	6 punti		
Parametro 5	PARTENARIATI	Livello	
	Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Descrizione del valore aggiunto generato dai partner. Qualità e quantità di partner.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE		
	<i>NON PERTINENTE</i>		

All’assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce, sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l’assegnazione dei finanziamenti.

A parità di punteggio all’interno della stessa graduatoria, sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag.

SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI**7.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90, il responsabile del procedimento è il Dott. Enzo Bacchiaga – Dirigente Regionale della Direzione Istruzione.

7.2 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

7.3 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione del Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/ 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

7.4 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale della Regione del Veneto.⁹

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041/279 5712 – 5937 – 5010.
- per quesiti relativi all’assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041/279 5131 – 5154.

Le informazioni possono essere richieste anche all’indirizzo mail programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it.

Il servizio di informazione sarà sospeso dal 24 dicembre 2012 al 4 gennaio 2013 compresi.

⁹ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>

**ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012**

pag. 1/29



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Tipologia progettuale:
Laboratori della Conoscenza
Percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro
per una Crescita Intelligente

**ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE
E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'**

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 2/29

A. DISPOSIZIONI GENERALI	3
1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO	3
2. DEFINIZIONI	3
3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI.....	5
4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI	7
B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'	8
5. ATTO DI ADESIONE	8
6. PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE	9
7. ATTIVITA' DI SELEZIONE	9
8. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI	9
9. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE.....	10
10. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'	10
11. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE	11
12. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI STAGE/TIROCINIO	11
13. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET	12
14. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'	12
15. MONITORAGGIO	13
16. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO).....	13
17. MODALITA' DI VERIFICA DEGLI ESITI E ATTESTAZIONI	14
C. ASPETTI FINANZIARI.....	15
18. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI.....	15
19. RESTITUZIONI.....	16
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'	18
20. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO DI SPESA	18
21. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI.....	19
22. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO.....	20
23. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO	20
24. AMMISSIBILITA' DEI COSTI	21
25. COFINANZIAMENTO PRIVATO	22
26. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA	22
E. VIGILANZA E CONTROLLO	26
27. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO	26
28. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI.....	26
29. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITA' DELLE ATTIVITA'	26
30. VERIFICHE RENDICONTALI	27
31. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO	28
32. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	29

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 3/29

A. DISPOSIZIONI GENERALI**1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi cofinanziati con il contributo del F.S.E. 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione".

Le disposizioni e fonti normative di riferimento sono:

- Regolamenti C.E. nn. 1081/2006, 1083/2006 e 1828/2006;
- D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") denominato "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione n. C(2007) 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea
- le specifiche Direttive di riferimento emanate dalla Giunta Regionale in attuazione del P.O.R. F.S.E. 2007-2013 Obiettivo CRO

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90 e s.m.i..

Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 luglio 2011.

Nel presente documento sono, altresì, indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto di spesa.

I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

In conformità a quanto previsto dal citato "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E.", i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario:** ai sensi dell'art. 2 c. 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CE 361/2003, si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica
- **PMI (piccola e media impresa):** secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CE 361/2003, la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita dalle imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 3 par. 2 c. 2 della citata Raccomandazione CE

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 4/29

361/2003. Piccola impresa: si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
 Microimpresa: si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR

- **Grande impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, si definisce grande impresa ogni entità che eserciti un'attività economica e che non rientri nella classificazione di PMI sopra riportata
- **Operazione:** ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce. Ai fini delle presenti disposizioni, l'operazione è rappresentata dall'insieme dei progetti approvati nell'ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario
- **Costo ammissibile:** si definisce ammissibile il costo che soddisfa integralmente i seguenti requisiti:
 - a) è sostenuto nel periodo di vigenza previsto dalla Direttiva di riferimento e comunque non oltre il 31 dicembre 2015;
 - b) è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni;
 - c) è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari o dai partner nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
 - d) è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio;
 - e) è conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
 - f) è contenuto nei limiti definiti dalla Direttiva di riferimento (parametri di spesa);
 - g) non è espressamente escluso dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.
- **Costo diretto:** il costo diretto è il costo ammissibile imputabile in via diretta ed esclusiva all'operazione. La condizione di imputazione in via diretta ed esclusiva è soddisfatta anche mediante imputazione in via diretta ed esclusiva di una specifica parte dell'importo della fattura o documentazione contabile equipollente. La specifica imputazione in capo all'operazione deve essere opportunamente e analiticamente comprovata dal beneficiario.
- **Costo indiretto:** si definisce costo indiretto la parte di costo ammissibile che non può essere imputata in via diretta ed esclusiva all'operazione. Il beneficiario deve imputare all'operazione i costi indiretti mediante dimostrazione dell'effettività della spesa (c.d. "a costi reali"), attraverso un metodo di riparto convenzionale equo, corretto, proporzionale, e documentabile.
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
 1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso
 2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:

- gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 5/29

- gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico
- gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi

- **Partner:** il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali")
- **Partenariato operativo e di rete:** il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.

Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il partner operativo, pertanto, opera a costi reali, senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle spese effettuate a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.

Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.

Sono assimilate al partenariato, e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta dal soggetto affidatario (rendicontazione a "costi reali"), anche se non previste a progetto, le attività affidate:

- da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
- da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
- da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
- da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
- rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 6/29

- c) garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
- d) garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;
- e) disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
- f) disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- g) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;
- h) garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In mancanza non saranno riconosciuti l'attività e i costi riferibili all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo, riportando il costo totale del corso all'allievo o agli allievi stessi;
- i) non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo
- j) comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
- k) comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
- l) adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità quanto previsto dall'art. 60 comma 1 lettera d. del Regolamento CE 1083/06;
- m) registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quelle delle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
- n) corrispondere tempestivamente, quando previste, le indennità spettanti ai destinatari delle azioni; in particolare, le indennità di frequenza dovranno essere integralmente versate ai beneficiari entro il momento della presentazione del rendiconto di spesa, salvo autorizzazione della struttura regionale competente su richiesta motivata del beneficiario, da presentare in ogni caso prima della scadenza del termine di cui sopra; in ogni caso, le indennità di frequenza dovranno essere liquidate ai destinatari dal beneficiario anche in caso di mancato riconoscimento delle stesse;
- o) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
- p) conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese sostenute per cinque anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 7/29

- q) contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per la formazione professionale, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, ove ciò sia previsto, che vanno detratte, proporzionalmente o integralmente, dalla spesa ammissibile;
- r) garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
- s) conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
- t) gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatico (avviso).

Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Euro 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Euro 20.000,01 a Euro 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Euro 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da Euro 100.000,01 a Euro 200.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Euro 200.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.

Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs. 163/2006).

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 8/29

Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.

Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all'utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).

Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'**5. ATTO DI ADESIONE**

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive e consegna agli uffici regionali l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti.

Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 154.937,07 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 154.937,07 sia per i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che per quelli non iscritti, occorre richiedere, presso le Prefetture competenti, il rilascio della certificazione antimafia, giusto il riferimento al D.P.R. del 03/06/1998, n. 252. Detta certificazione viene trasmessa dal beneficiario preliminarmente o contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione.

Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione antimafia.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.

In particolare, nell'atto di adesione il beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento n. C.E. n. 1083/06.

Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.

Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene consegnato direttamente al protocollo della struttura competente ovvero spedito alla stessa per raccomandata A/R.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex L. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.

L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21/12/1978 n. 845.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 9/29

6. PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo;
- il fatto che il progetto è stato selezionato nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento C.E. n. 1828/2006 e devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione Veneto approvato con D.G.R. n. 1025 del 06 maggio 2008¹.

Tutti i documenti che riguardano i progetti devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono inoltre rispettare, per l'utilizzo dei loghi istituzionali, i requisiti definiti dalla "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni – ottobre 2011" approvata con Decreto del Segretario Regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione n. 7 del 17/10/2011².

Le spese di pubblicità devono essere cronologicamente riferite ad attività poste in essere dopo l'approvazione regionale dell'intervento.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione del cofinanziamento obbligatorio e delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

7. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Qualora la Direttiva di riferimento o il progetto approvato prevedano attività di selezione, il beneficiario comunica alle strutture regionali competenti, almeno tre giorni prima, la data di apertura del termine per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione e le modalità di pubblicizzazione dell'avviso adottate.

Al fine di consentire un'adeguata informazione all'utenza, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno venti giorni dopo la data di apertura.

I documenti relativi alla eventuale selezione (domande di ammissione, graduatorie, ecc.) dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.

Le selezioni che dovessero rendersi necessarie successivamente potranno essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra è causa di inammissibilità delle spese sostenute per la selezione dei partecipanti. Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti le modalità di selezione, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

8. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario comunica prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni utilizzando i modelli e le modalità definiti dalle strutture regionali:

- data di inizio e data di conclusione prevista;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività.

¹ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Fondo+Sociale+Europeo/Piano+di+Comunicazione.htm>

² <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Fondo+Sociale+Europeo/Piano+di+Comunicazione.htm>

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 10/29

- eventuale elenco dei partecipanti alla selezione (per gli interventi formativi)

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività i registri presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli allievi.

La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede alla vidimazione dei registri presenza.

Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.

Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

9. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica rivolta a disoccupati/inoccupati non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento delle spese sostenute la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Le visite didattiche sono consentite qualora previste nel progetto approvato o successivamente autorizzate.

Eventuali visite didattiche non previste costituiscono variazioni progettuali e come tali devono essere espressamente autorizzate in via preventiva dalla struttura regionale competente.

La visita didattica viene annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita devono essere in possesso del consenso scritto dei genitori.

10. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica), a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività
- sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 11/29

- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

11. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- messa a disposizione da parte dell'Organismo di formazione di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza;
- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, e i tempi necessari per lo svolgimento delle prove di verifica, concorreranno alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo.

Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.

La formazione in spazi aperti (c.d. formazione "outdoor"), se prevista dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, può essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:

- utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura;
- utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor;
- utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge;
- assicurazione specifica per i corsisti, ove necessaria;
- istituzione di un momento preparatorio alle attività riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

Le attività di formazione outdoor dovranno essere registrate sul registro d'aula, con indicazione precisa del luogo e degli orari delle attività.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione outdoor, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, date e orari, luogo indicativo di svolgimento, nonché luoghi e modalità di accesso per il controllo ispettivo.

12. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI STAGE/TIROCCINIO

Ai fini dell'autorizzazione all'avvio dello stage, il beneficiario comunica alla struttura competente, almeno 3 giorni prima dell'avvio, la data di avvio dello stage/tiroccinio, il calendario di svolgimento delle attività e gli abbinamenti allievo/azienda.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare, accompagnati da lettera di richiesta vidimazione conforme al modello regionale.

Eventuali autorizzazioni allo svolgimento di stage fuori Regione dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 12/29

Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors formativi e/o rientri degli allievi presso la sede formativa.

I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage ed il calendario a:
 - Sede provinciale INAIL, ai fini dell'estensione della copertura assicurativa
 - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro.

13. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle Direttive di riferimento, le variazioni di budget vengono gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, devono essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superano il 10% della previsione iniziale, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria di spesa ad un'altra, indipendentemente dall'importo, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, devono essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti.

Qualora sia prevista autorizzazione alla variazione di budget, le variazioni non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

14. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Direzione regionale, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi.

Fatta salva la richiesta di autorizzazione all'uso di modelli diversi, il registro delle presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività.

Per la registrazione delle presenze durante lo stage o durante i percorsi personalizzati devono essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dello stage o del percorso dalla competente Direzione regionale.

I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi.

Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette a registrazione su documenti vidimati (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").

I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*) imputate a costo diretto di tutto il personale coinvolto nel progetto (compreso il personale soggetto a registrazione delle attività su documenti vidimati) dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 13/29

Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.

I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.

Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.

Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.

Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati. Per le attività di stage le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

15. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti comunitari in vigore.

Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.

La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.

In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione del Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

16. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto), ad ogni progetto d'investimento pubblico Finanziato (indipendentemente dal suo avvio) è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003. Per i soggetti privati la Direzione Istruzione richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente all'ente beneficiario.

Per i soggetti pubblici la richiesta del CUP può avvenire in due modi:

- direttamente da parte del soggetto pubblico che successivamente lo comunica alla Direzione;
- da parte di un "concentratore" (Direzione Istruzione) sulla base di delega che deve contenere l'indicazione della user.id dell'utente accreditato per il soggetto pubblico delegante. Ottenuto il codice, il concentratore lo comunica al soggetto responsabile il cui utente può intervenire, entro 24 ore, per modificare i dati del corredo informativo.

Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.

La delega del CUP può essere scaricata dall'applicativo di gestione nella Sezione SERVIZI – Documentazione Direzione Istruzione: <http://gafse.regione.veneto.it/site/342/default.aspx> e consegnata debitamente compilata insieme all'atto di adesione.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 14/29

17. MODALITA' DI VERIFICA DEGLI ESITI E ATTESTAZIONI

Per gli interventi formativi che prevedono effettuazione di esami finali si rinvia alle disposizioni regionali di riferimento.

Gli attestati di qualifica professionale rilasciati agli allievi risultati idonei alle prove finali sono predisposti a cura del beneficiario su documento conforme al modello regionale reperibile sul sito internet della Regione Veneto e secondo le modalità indicate nello stesso.

Agli attestati deve venir applicata una marca da bollo del valore vigente.

Qualora l'intervento formativo preveda una valutazione finale delle competenze acquisite, tale valutazione dovrà essere realizzata in coerenza con il formato definito dal "Libretto formativo del cittadino", approvato con Decreto del 10.10.2005 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In caso di interventi formativi che prevedono rilascio di attestati di qualifica o specializzazione, fatte salve diverse disposizioni delle strutture regionali competenti in relazione a particolari caratteristiche dei progetti realizzati, il beneficiario presenta alla struttura competente entro 30 giorni dal termine del progetto la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali (quando previste), redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- attestati di qualifica/specializzazione professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali (quando previste), compilati e completi di marca da bollo da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Direzione regionale.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 15/29

C. ASPETTI FINANZIARI**18. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

La liquidazione delle anticipazioni e delle erogazioni intermedie avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 30% del contributo pubblico previsto in sede di approvazione del progetto e successive erogazioni legate all'avanzamento della spesa.

Il beneficiario pertanto presenterà:

- una prima richiesta di anticipazione successivamente all'avvio del progetto;
- richieste di rimborso trimestrali con cui il beneficiario comunicherà le spese effettivamente sostenute riferite al contributo pubblico previsto e liquidate nel periodo di riferimento;
- richiesta di saldo con cui il beneficiario comunicherà le spese effettivamente sostenute e per le quali non ha richiesto il rimborso intermedio.

Ai fini dell'anticipazione il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni;
- documento fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i.;
- scheda dati anagrafici;
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Le richieste di rimborso dovranno essere presentate secondo le seguenti scadenze:

- entro il 10 marzo per i costi sostenuti nel periodo da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno in corso;
- entro il 10 giugno per i costi sostenuti nel periodo da marzo a maggio;
- entro il 10 settembre per i costi sostenuti nel periodo da giugno ad agosto;
- entro il 10 dicembre per i costi sostenuti nel periodo da settembre a novembre.

In ogni richiesta di rimborso potranno comunque essere presentate spese sostenute in periodi antecedenti al trimestre di riferimento e non dichiarate nelle precedenti richieste di rimborso.

Ai fini della liquidazione dei rimborsi il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di rimborso in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'ammontare delle spese effettivamente sostenute nel trimestre di riferimento e dichiara che le stesse sono state sostenute nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e dall'avviso di riferimento;
- scheda contenente l'elenco dei giustificativi per i costi diretti riferiti al contributo pubblico effettivamente sostenuti con i relativi dati di quietanza.

Le spese dichiarate nella richiesta di rimborso sostenute da soggetti diversi dal beneficiario, per i quali è prevista la rendicontazione a costi reali (partner ecc.), dovranno essere pagate dal beneficiario prima della presentazione della richiesta di rimborso. Il beneficiario deve essere in grado di dimostrare l'avvenuto pagamento attraverso idoneo documento fiscale debitamente quietanzato dal soggetto diverso dal beneficiario (partner, ecc), che rendiconta a costi reali.

La Regione effettuerà la verifica amministrativa volta a valutare la correttezza della richiesta di rimborso secondo quanto indicato nella sezione "Vigilanza e controllo". L'importo erogabile sarà composto dalla somma degli importi effettivamente pagati e considerati ammissibili sui costi diretti.

A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l'esito di tale verifica ai fini dell'emissione del documento fiscale per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento fiscale, fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i., la Regione provvederà alla liquidazione.

La somma delle erogazioni sull'anticipazione e sulle richieste di rimborso potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico che verrà richiesto in sede di rendicontazione. L'importo non erogato

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 16/29

sull'anticipazione e sulle richieste di rimborso verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione che sulle richieste di rimborso dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentare polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa

La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.

L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.

La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.

Le spese fideiussorie sono rimborsabili. A tal fine, il beneficiario presenterà al momento della verifica alla struttura regionale competente originali di quietanze di premio fideiussorio sostenute ed eventualmente non rendicontate, a carattere trimestrale, per il periodo intercorrente tra la data della presentazione del rendiconto di verifica contabile e la data di approvazione del rendiconto, anche in eccedenza rispetto alla singola voce di spesa prevista da progetto, fermo restando il divieto di superare l'importo massimo complessivo approvato a preventivo.

19. RESTITUZIONI

Al rendiconto di spesa presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.

Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto di spesa presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.

A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.

E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 17/29

provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata. Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.

Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa. La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.

In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.

Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto. Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.

Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 18/29

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'**20. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO DI SPESA**

Il rendiconto delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.

La presentazione dei documenti cartacei previsti deve avvenire esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero per consegna diretta alla competente Struttura, che ne rilascia ricevuta.

Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.

Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente rendicontato dal beneficiario, al netto dell'eventuale quota di cofinanziamento privato.

La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".

Il rendiconto di spesa si compone di:

- lettera di richiesta di saldo, completa di relazione conclusiva e prospetto comparativo tra preventivo e consuntivo;
- elenco dei giustificativi riferiti ai costi diretti effettivamente sostenuti nell'attuazione del progetto;
- riepiloghi di attività (timesheets) degli operatori coinvolti nel progetto, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività".

La documentazione sopra indicata dovrà corrispondere alle informazioni trasmesse per via telematica tramite il sistema gestionale regionale e dovrà essere presentata secondo quanto sopra indicato, unitamente alla documentazione a supporto, composta da:

- originali del registro presenze allievi e dei fogli mobili dello stage;
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo dichiarato in rendiconto (economie di gestione);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
 - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
 - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
 - la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata esiste ed è conservata presso l'Ente; a tal proposito l'Ente si impegna a comunicare tempestivamente alla Direzione eventuali modifiche circa l'ubicazione della documentazione;
 - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
 - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti;
 - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile;
 - i documenti di spesa sono conformi con la normativa civilistica e fiscale;

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 19/29

- i documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) sono conformi con l'oggetto dell'atto di adesione;
- le spese dichiarate sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, e sono conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria, nazionale, nel Programma Operativo e nell'atto di adesione di finanziamento;
- è stata rispettata la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
- sono state rispettate le altre condizioni specifiche previste dall'Avviso;
- per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto;
- i documenti di spesa non sono stati e non saranno utilizzati per ottenere altri finanziamenti;
- l'I.V.A. esposta in rendiconto corrisponde all'importo dell'I.V.A. non detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario, dai suoi partner o componenti di Associazioni temporanee.

21. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI

I costi devono essere giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in regola con la normativa fiscale e contabile, debitamente registrati nella contabilità del destinatario e/o dei relativi partner e associati e debitamente quietanzati sia da parte del partner che del beneficiario. (Vedi punto n. 20 "Presentazione del rendiconto di spesa").

Relativamente ai costi del personale, in caso di impossibilità di produrre le buste paga in originale a causa della dematerializzazione delle stesse, il beneficiario dovrà presentare la stampa del cedolino paga accompagnata da idonea certificazione di conformità sottoscritta da un soggetto iscritto all'albo dei Consulenti del Lavoro, Commercialisti o Revisori dei conti. Tale certificazione dovrà essere mantenuta, a cura dell'azienda interessata, allegata solidalmente alla stampa del cedolino paga sul quale è stato apposto la dicitura di imputazione al Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) come più avanti specificato.

In particolare i documenti probatori devono contenere la dettagliata indicazione delle tipologie di beni e servizi formanti oggetto dell'operazione, tranne nei casi di forniture a carattere generale (ad esempio energia elettrica, linee telefoniche, ecc...).

La quietanza, attestante il requisito di spesa effettivamente pagata, deve risultare da bonifico bancario, ricevuta di c.c. postale, assegno circolare in copia corredato da estratto di conto bancario, assegno bancario corredato da estratto di conto corrente.

Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo che per spese di immediata e comprovata necessità debitamente documentate, fino ad un massimo dell'1% del costo complessivo del progetto e di 150 Euro per singolo pagamento. In ogni caso il documento giustificativo di spesa deve individuare con precisione l'oggetto della fornitura.

La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.

Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

La giustificazione dei costi sostenuti per collaborazioni individuali deve essere accompagnata dal contratto, o lettera di incarico controfirmata con l'indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario.

La giustificazione dei costi per il personale dipendente deve essere accompagnata da:

- Libro Unico del lavoro
- cedolini stipendi con documentazione a comprova del pagamento
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi
- ricevute per le ritenute fiscali
- polizze INAIL
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 20/29

- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, con specificazione dell'oggetto dello stesso in rapporto al progetto approvato, di data anteriore al suo effettivo inizio, sottoscritto dal legale rappresentante o procuratore del soggetto destinatario.

22. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa, saranno custoditi dal beneficiario, a norma di legge, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.

La Regione, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame della documentazione di spesa relativa ai rendiconti di spesa presentati dal beneficiario. Il beneficiario è informato, almeno 10 giorni prima, della data in cui la Regione procederà alla verifica della documentazione di spesa. Il beneficiario è quindi tenuto ad esibire al personale incaricato dalla Regione, tutta la documentazione di spesa in originale relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto, comprensiva dei documenti delle spese sostenute dei partner e associati. Il rifiuto di accesso o di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Lege 241/90 e s.m.i..

La mancata esibizione del titolo di spesa in originale comporta il non riconoscimento della relativa quota di costo imputata al progetto.

Sugli originali dei titoli di spesa, il personale incaricato dalla Regione apporrà la dicitura:

“Regione Veneto - Direzione - Titolo di spesa ammesso a contributo con il F.S.E –F.D.R. per Euro _____, ___”, Dgr....., con data e sigla dell'esaminatore,

oppure:

“Regione Veneto- Direzione - Titolo di spesa non ammesso a contributo con il F.S.E. – F.D.R. per Euro _____, ___”, Dgr....., con data e sigla dell'esaminatore.

Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario, che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ha facoltà, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto di spesa, secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.

In sede di verifica da parte della Regione, verranno prese in considerazione solo le spese esposte in rendiconto che alla data della verifica rendicontale risultino debitamente quietanzate. In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto o per riconoscimento di costi riferiti a garanzia fideiussoria, secondo quanto sopra indicato.

La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner e dai componenti le Associazioni temporanee, costituisce parte integrante del rendiconto presentato e deve quindi essere esibita dal titolare del progetto.

23. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il procedimento di seguito descritto, corredato dei riferimenti all'esempio sotto riportato:

1. Verifica dell'ammissibilità della spesa: i giustificativi di spesa in originale presentati in sede di verifica (**A+B**) vengono valutati in ordine all'ammissibilità della spesa secondo i principi sopra richiamati. L'ammontare dei costi valutati ammissibili determina la spesa totale ammissibile (**E**);
2. Riparametrazione del contributo previsto: il contributo previsto in fase di preventivo (**a**) viene riparametrato tenendo conto sia degli eventuali scostamenti tra l'attività prevista e quella realizzata che del rispetto dei parametri di spesa previsti dalla Direttiva di riferimento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Per quanto riguarda i parametri, la verifica viene attuata come segue:
 - a. qualora le disposizioni prevedano parametri massimi di spesa, gli eventuali costi eccedenti il parametro non verranno riconosciuti;
 - b. qualora le disposizioni prevedano parametri minimi di spesa, il mancato rispetto degli stessi comporta la riduzione proporzionale degli altri costi per ricondurre la ripartizione dei costi alle percentuali previste;

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 21/29

3. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è il minore tra il contributo previsto riparametrato (**d**) e la spesa totale ammissibile (**E**);
4. Determinazione del contributo pubblico riconosciuto (**L**): il contributo pubblico riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (**F**) eventuali decurtazioni dovute a irregolarità nella gestione (ad esempio, ritardo nella presentazione del rendiconto di spesa o irregolare tenuta dei registri di attività) (**H,I**).

Di seguito è riportato un esempio per il calcolo del contributo pubblico riconosciuto:

A. Giustificativi di spesa	68.400,00	a. Contributo pubblico a preventivo	70.000,00
B. Aumenti ammissibili	1.000,00	b. Ore previste	100
C. Totale spesa (A+B)	69.400,00	c. Ore effettive	90
D. Spese non ammissibili	- 2.000,00	d. Contributo riparametrato (a/b*c)	63.000,00
E. Spesa ammissibile (D-E)	67.400,00		

F. Contributo massimo riconoscibile (min(E,d))	63.000,00
G. Giorni di ritardo presentazione rendiconto	5
H. Decurtazione per giorni di ritardo ($A * G * 0,1 / 100$)	342,00
I. Decurtazioni per irregolarità da registro	500,00
L. Contributo riconosciuto (F-H-I)	62.158,00

24. AMMISSIBILITA' DEI COSTI

Costituiscono, di regola, **costi non ammissibili al finanziamento**:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- le perdite di cambio;
- gli altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili;
- le spese per l'acquisto di terreni;
- le spese per l'acquisto di immobili;
- le spese per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o *audit*, se direttamente connesse all'operazione co-finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese di contabilità o *audit*, se non connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito, per le spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento.

Costituiscono costi ammissibili, sempreché ricorrano le specifiche condizioni stabilite:

- spese per l'apertura di uno o più conti bancari relativi all'operazione finanziata;
- spese per acquisto di materiale usato se sono soddisfatte le seguenti condizioni ovvero il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario, il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 22/29

nuovo, le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'organizzazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;

- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento;
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'IVA comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario;
- le imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
 - vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
 - il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili;
 - il costo si riferisce esclusivamente al periodo di finanziamento del progetto;
 - i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di finanziamenti pubblici.

25. COFINANZIAMENTO PRIVATO

Qualora la specifica Direttiva di riferimento o le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali prevedano una quota di cofinanziamento a carico del beneficiario o dei destinatari delle attività, la stessa deve essere garantita anche a consuntivo, almeno nella stessa percentuale rispetto al costo complessivo prevista in sede di approvazione del progetto. In difetto, il contributo pubblico verrà ridotto in modo da ricondurre la ripartizione del costo complessivo fra quota pubblica e quota privata al dato preventivo.

Il cofinanziamento privato può essere garantito, nelle attività per occupati svolte in orario di lavoro, e qualora la specifica Direttiva di riferimento lo preveda, attraverso dimostrazione del costo sostenuto dall'impresa di appartenenza secondo le modalità sopra indicate.

Tale costo può essere imputato:

- esclusivamente per la parte di attività svolta durante l'orario di lavoro e/o in straordinario retribuito evidenziato in busta paga;
- esclusivamente per i soggetti che abbiano rapporto di lavoro con l'azienda beneficiaria dell'intervento;
- nei limiti della somma complessiva di tutti gli altri costi ammissibili.

Per attività svolta al di fuori del normale orario di lavoro non può essere imputato alcun costo del personale coinvolto in qualità di destinatario.

Per il calcolo dei costi del personale coinvolto in qualità di allievo, si configurano esclusivamente i seguenti casi:

- personale dipendente iscritto a libro matricola: costo orario lordo aziendale;
- titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa: costo orario determinato quale divisione fra la retribuzione lorda ricondotta su base annua, desumibile dal contratto stipulato, e il monte orario annuo convenzionale stabilito in 1.840 ore;
- personale con retribuzione oggettivamente non quantificabile (imprenditori, pescatori, artigiani): costo orario desumibile dalle retribuzioni minime;

Per altre categorie non rientranti fra quelle soprarichiamate (ad es. liberi professionisti, soci non lavoratori ecc), non è imputabile alcun costo del personale.

26. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA

Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa (D.P.R. 196/2008), si forniscono le seguenti indicazioni riferite alle voci di spesa del piano finanziario:

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 23/29

- **Progettazione:** i costi concernenti attività preparatorie (progettazione) sono riconosciuti esclusivamente in quanto riferiti direttamente al progetto approvato, purché temporalmente successivi alla data di pubblicazione del avviso. Si tratta di attività quali ideazione, progettazione esecutiva dell'intervento, realizzazione di indagini di mercato, elaborazione di materiale didattico e dispense. Per contro, la mera stampa di estratti e pubblicazioni e dispense, è esclusa dalla progettazione. Per tale voce è ammissibile nella categoria B1 solo il costo di riproduzione fotostatica nel rispetto della legge sul diritto d'autore. I costi ammissibili non riferiti alle attività sopra indicate dovranno essere imputati alle specifiche voci di spesa del conto economico, e concorreranno, unitamente alle altre voci di spesa, al raggiungimento di eventuali parametri. L'attività di progettazione dei corsi deve essere riscontrabile e verificabile ai fini del riconoscimento delle relative spese. Pertanto la relativa documentazione contabile – fatture, ricevute – deve essere supportata dall'esistenza di elaborati di progettazione, verbali di riunioni, resoconti, indagini di mercato, ecc.
- **Pubblicità e selezione:** le spese di pubblicità e selezione debbono essere cronologicamente riferite ad attività poste in essere dopo l'approvazione regionale dell'intervento.
- **Docenza, tutoraggio e coordinamento:** in caso di ricorso a prestazioni professionali individuali, il beneficiario dovrà determinare il compenso orario secondo principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso una attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato.
- **Locazione immobili:** il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, esclusa la quota di riscatto. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo di locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione alla effettiva necessità progettuale, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni, etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, dei locali per tutto il tempo occorrente lo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione dei suddetti immobili avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente all'utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.
E' imputabile al progetto il costo sostenuto entro il valore massimo ottenuto dalla Banca Dati delle Quotazioni Immobiliari dell'Agenzia del Territorio, con riferimento al valore di locazione euro/mq, alla zona ed alla tipologia dei locali e servizi connessi.
In alternativa potrà essere esibita una perizia rilasciata dalla stessa Agenzia del Territorio, oppure dovrà essere allegata alla rendicontazione una perizia giurata rilasciata da un tecnico professionista che stabilisca la congruità del valore del contratto di affitto.
- **Acquisto di materiale usato** è spesa ammissibile solo se risultano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.p.r. n.196 del 3 Ottobre 2008.
- **Utilizzo locali:** sono ricompresi in questa voce i costi riferiti a quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto.
- **Ammortamenti:** l'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:
 - i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento
 - la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario
 - il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti (escluso l'ammortamento accelerato)
 - il costo di ammortamento sia riferito all'operazione
 - il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 24/29

In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del D.p.r. n. 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

(valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x aliquota di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).

- **Locazione e manutenzione attrezzature:** le spese per attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili alle condizioni seguenti. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo della locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione all'effettiva necessità progettuale delle attrezzature effettivamente oggetto delle attività progettuali stesse, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, di quelle medesime attrezzature al tempo occorrente allo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione delle suddette attrezzature avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente in rapporto alla durata dell'attività del progetto, per la quota d'uso materialmente usufruita. L'ammissibilità delle predette spese è subordinata al rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D.p.r. n. 196 del 3 Ottobre 2008. In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.
- **Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento:** i costi in questione, documentati da fatture di pagamento e dai relativi prospetti, devono essere determinati, in modo proporzionale e congruo. Sono esclusi i costi di allacciamento delle utenze.
- **Materiale didattico e di consumo (cancelleria):** il movimento di materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti gratuitamente ai partecipanti come materiale didattico individuale o utilizzato per le esercitazioni collettive come materiale di consumo deve essere documentato. Il prelievo di tali materiali deve essere sottoscritto dal docente. La distribuzione del materiale didattico individuale (penne, quaderni, testi, dispense, cancelleria ecc) e di indumenti protettivi (tute, camici, occhiali, guanti, ecc.) sarà attestata dai beneficiari mediante scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze, sottoscritta dagli allievi. La documentazione contabile sarà costituita da fatture e sarà integrata da registro di carico e scarico o da bolle di prelievo. Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile, nel rispetto della legge sul diritto d'autore, è costituito dai costi di fotocopiatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).
- **Postali e telefoniche:** Spese postali e telefoniche e fax sono ammesse fino all'importo massimo per ciascun partecipante stabilito dalla specifica direttiva di riferimento. Non sono ammissibili, tra le suddette spese, i canoni relativi a telefonia mobile e fissa.
- **Viaggi e trasferte del personale:** le spese relative ai viaggi del personale sono ammesse limitatamente all'espletamento di specifici incarichi strettamente connessi alle esigenze didattiche ed organizzative, nei limiti di 1/5 del costo della benzina verde per chilometro, secondo la disciplina prevista per i dipendenti pubblici regionali. Non sono ammessi rimborsi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi. I viaggi di studio rivestono carattere eccezionale, e pertanto i relativi costi devono essere debitamente motivati e preventivamente approvati dall'amministrazione in sede progettuale.
- **Vitto e alloggio degli allievi:** il servizio dell'alloggio e vitto degli allievi deve essere attestato dai beneficiari, mediante sottoscrizione dell'apposita scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze. La spesa sarà documentata da convenzioni stipulate con esercizi della ristorazione, mense ed alberghi e fatture attestanti il numero dei pasti e/o pernottamenti. In caso di utilizzo di buoni pasto, saranno prodotte le ricevute sottoscritte dai destinatari e le fatture dei fornitori. La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le lezioni abbiano durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano. Non è riconoscibile il servizio di vitto e/o alloggio

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 25/29

per la fase di stage, se non nei casi e limiti stabiliti dalla specifica Direttiva di riferimento. I costi di semiresidenzialità e residenzialità (vitto e alloggio) sono riconoscibili nei limiti previsti dalla Direttiva di riferimento.

- **Spese per l'esame di efficacia:** le spese per lo svolgimento degli esami sono sempre riconosciute esclusivamente nei limiti del gettone di presenza e dell'eventuale rimborso delle spese di viaggio, da corrispondere, per ogni giornata di effettiva partecipazione ai lavori della relativa Commissione, a ciascun componente esterno della Commissione stessa. Il rimborso delle spese di viaggio è calcolato secondo la disciplina regionale per i dipendenti pubblici.

In caso di errori riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 26/29

E. VIGILANZA E CONTROLLO**27. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO**

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nonché sulla correttezza finanziaria, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e delle attività approvate.

Il controllo, volto a verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti in riferimento alla documentazione di spesa (regolarità finanziaria), nonché la corretta e conforme realizzazione da parte dei beneficiari dei progetti approvati in rapporto alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (regolarità dell'esecuzione e conformità alle norme) sarà effettuato attraverso verifiche amministrative, documentali e controlli in loco.

28. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Le verifiche amministrative sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto e di avanzamento finanziario.

In particolare, le strutture regionali effettuano:

- Verifiche amministrative della richiesta di anticipo orientate ad accertare la correttezza della richiesta e la presenza della polizza fidejussoria a garanzia delle attività da svolgere
- Verifiche amministrative tramite check list del 100% delle domande di rimborso presentate trimestralmente dagli enti, volte ad accertare la sussistenza dei seguenti elementi:
 - correttezza formale della domanda di rimborso
 - correttezza dell'importo richiesto a titolo di rimborso e in particolare che la somma richiesta corrisponda alla somma dei costi effettivamente sostenuti dichiarati nell'apposita scheda
 - ammissibilità della voce di spesa in relazione alle macrocategorie, alle tipologie di spesa, alle previsioni della Direttiva di riferimento e del progetto ammesso
 - ammissibilità della modalità di gestione dell'attività (in proprio, partenariato, acquisizione di forniture e servizi)
 - ammissibilità della natura del documento in relazione alla voce di spesa
 - ammissibilità della natura del documento giustificativo per ogni macrocategoria, voce di spesa e tipologia di attività, rispetto al progetto approvato e della relativa tipologia di atto di pagamento
 - corrispondenza dell'oggetto dei documenti giustificativi indicati (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto dell'atto di adesione, le macrocategorie di costi, le tipologie di attività, le previsioni della Direttiva di riferimento e il progetto approvato
 - coerenza dell'importo della spesa rispetto a quanto previsto dal Piano finanziario del progetto approvato
 - esattezza e corrispondenza delle spese dichiarate con i relativi pagamenti indicati
 - assenza di imputazioni multiple associate al medesimo documento di spesa
 - ammissibilità della tipologia di atto di pagamento in relazione alla tipologia di attività, alla tipologia di spesa e alla macrocategoria.

29. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITA' DELLE ATTIVITA'

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua verifiche, anche in loco ed anche sulla base di metodi di selezione a campione, sul regolare svolgimento delle attività nonché sulla documentazione a supporto delle richieste di rimborso trimestrali.

Nel caso di controlli in loco, il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 27/29

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.

La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, il mancato riconoscimento delle spese relative alla corrispondente attività, ancorché la stessa sia stata riscontrata in atto.

In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.

Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale o delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dal termine sopra richiamato, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore. Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate. Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

Quanto alle verifiche finanziarie, anche in loco, esse sono volte ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti ai sensi del DPR 445/2000, nonché l'ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario.

Il personale incaricato redige apposito verbale di verifica, debitamente sottoscritto dal personale stesso. Copia della documentazione concernente la verifica finanziaria è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90, la competente struttura rilascia copia del predetto verbale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, spese non ammissibili che siano già state rimborsate al beneficiario, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, provvede alla richiesta di restituzione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore delle somme oggetto di inammissibilità già erogate.

La Regione potrà effettuare, qualora sussistano le condizioni, la compensazione delle somme da restituire con successivi pagamenti intermedi o erogazione di saldo sul medesimo progetto.

Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

30. VERIFICHE RENDICONTALI

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto di spesa, un controllo documentale sul 100% dei giustificativi di spesa presentati a supporto del rendiconto.

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 28/29

Il controllo del rendiconto è volto ad accertare:

- la realtà e l'ammissibilità delle spese sostenute
- la corretta esecuzione delle attività
- il rispetto dei parametri finanziari

31. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO

La Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. Lgs. n. 74/00, artt. 51 e 52 D.P.R. 633/72 e artt. 31,32 e 33 D.P.R. 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.

Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

- Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento
- Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista (es. stage fuori Regione): mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le attività svolte in assenza di tali requisiti
- Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento delle attività oggetto di variazione
- Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio o conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio o successivamente alla scadenza del termine e dei relativi costi
- Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta
- Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di calendario e dei relativi costi
- Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento delle relative spese
- Mancata apposizione della firma di presenza del destinatario delle attività sui documenti di registrazione: mancato riconoscimento delle spese attribuibili al destinatario per le attività oggetto di irregolarità

ALLEGATOC alla Dgr n. 2894 del 28 dicembre 2012

pag. 29/29

- Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione delle spese per coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore corrispondenti alle irregolarità riscontrate
- Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: non rendicontabilità dei costi riferiti al destinatario privo dei requisiti e la revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento
- Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento
- Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le attività

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

32. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Istruzione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2898 del 28 dicembre 2012

Adempimenti in materia di formazione, addestramento e aggiornamento del personale delle imprese alimentari. L.R. 41/2003, art. 1.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Approvazione del sistema semplificato per la formazione del personale addetto alla manipolazione degli alimenti nelle imprese alimentari.

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il tema della sicurezza e dell'igiene degli alimenti è oggetto di particolare attenzione da parte dell'Unione Europea. In particolare il Cap. XII dell'Al. II del Regolamento CE 852/04 che attualmente governa l'Hazard Analysis and Critical Control Point (analisi dei pericoli e punto critico di controllo - di seguito HACCP), dispone la necessità per gli operatori di assicurare un adeguato livello di formazione del proprio personale.

Con L.R. 41/2003 il Consiglio Regionale Veneto ha sostituito l'obbligo del libretto di idoneità sanitaria per quanti manipolano alimenti, con misure di autocontrollo, formazione e informazione.

Il legislatore regionale ha, inoltre, demandato alla Giunta Regionale la definizione di:

- a) criteri per la predisposizione delle misure di autocontrollo, formazione e informazione;
- b) modalità di monitoraggio e sorveglianza sull'attuazione delle misure di cui alla lettera a);
- c) criteri per la predisposizione del sistema di controllo degli episodi e dei casi delle malattie a trasmissione alimentare.

La Giunta Regionale, con DGR 104/2004, ha definito i criteri e le modalità di attuazione di cui all'art. 1 L.R. 41/03. In particolare ha previsto che i percorsi di formazione e informazione fossero attuati dalle aziende alimentari e che la cadenza dei percorsi formativi fosse biennale (diventa triennale con DDR n. 388 del 9 agosto 2007).

Infine si è stabilito (con DDR 438/04) che l'attività formativa possa essere erogata con due distinte modalità:

- dagli organismi di formazione accreditati, secondo il modello regionale vigente, articolato nell'emanazione di un avviso pubblico, nell'istruttoria dei progetti formativi, nella formale approvazione degli stessi e nella gestione delle diverse fasi attuative secondo un modello stabilito;
- direttamente dalle imprese alimentari (di seguito, imprese), previa comunicazione all'Azienda Ulss territorialmente competente.

Dal 2005 ad oggi le modalità attuative introdotte dalla Giunta Regionale hanno portato ad una situazione sostanzialmente ripartita nei due modelli sopra precisati.

Sono circa 40 mila gli operatori annualmente coinvolti in percorsi formativi gestiti, a seguito di autorizzazione regionale, dagli Organismi di Formazione iscritti all'elenco regionale degli accreditati. Per la precisione, nel 2011 sono state formate 37.334 persone distribuite in 1.631 corsi. Di ciascuno di questi corsi è presente, nella banca dati regionale, una serie completa di dati anagrafici e formativi.

È invece poco conoscibile la situazione degli operatori formati direttamente dalle imprese.

Il risultato è sostanzialmente il seguente:

- da una parte un modello amministrativo rivolto agli organismi di formazione, su incarico delle imprese, che impone un rigoroso controllo ex ante, in itinere ed ex post con i relativi adempimenti burocratici;
- dall'altro un sistema riservato alle imprese che, agendo in autonomia e non essendo tenuta alla comunicazione degli esiti delle attività formative, non consente di avere alcun elemento circa l'identità dei formati.

Se si considera che l'ultimo anno di vigenza della precedente disciplina ha visto il rilascio di quasi 320 mila libretti di idoneità sanitaria da parte delle Aziende Ulss del Veneto, è possibile stimare che la gran parte delle attività formative in attuazione dell'ordinamento vigente sono svolte direttamente dalle imprese alimentare nell'ambito delle proprie procedure di autocontrollo.

Dopo una prima fase che imponeva un rigoroso controllo nei confronti delle aziende che si rivolgevano ad organismi di formazione accreditati ai fini del rispetto delle disposizioni normative, è giunto il tempo di superare l'attuale modello, semplificando e riducendo drasticamente le incombenze di carattere burocratico, aprendo alle aziende un ventaglio di soluzioni ben definite per il rispetto dell'obbligo di legge.

L'intento è quello di portare a compimento quanto previsto dalla norma comunitaria, che prevede un ruolo chiave, anche in tema di informazione/formazione del proprio personale, da parte delle aziende.

La proposta elaborata dalle strutture regionali prevede l'assolvimento degli obblighi di legge attraverso una delle seguenti soluzioni, a discrezione dell'impresa:

1. formazione frontale;
2. attività seminariale;
3. formazione aziendale;
4. formazione a distanza.

Ciascuna di queste soluzioni prevede in esito un unico documento che identificherà tipologia, sede, data, docente/relatore e tutti gli elementi che consentono di risalire all'evento formativo.

Tale nuovo modello comporta una serie di vantaggi, tra cui:

1. ampliamento delle opzioni;
2. probabile riduzione dei costi;

3. riduzione delle incombenze burocratiche;
4. accelerazione della tempistica;
5. avvicinamento della disciplina a quella adottata da altre realtà regionali.

L'incremento della flessibilità e l'azzeramento delle procedure autorizzative per l'avvio dei corsi, va tuttavia temperato con l'individuazione di una serie di elementi di garanzia di qualità e controllo del sistema complessivo. A tal proposito, oltre a definire una serie di standard minimi ai quali ciascun evento formativo dovrà far riferimento, la nuova disciplina prevede alcune caratteristiche di qualità che dovranno essere possedute dal soggetto formatore (accreditamento regionale, certificazione di qualità, accreditamento ECM - Educazione Continua in Medicina), se diverso dall'impresa, e attribuisce un ruolo centrale al docente/formatore, quale elemento chiave nel processo formativo. A tal proposito, al fine di garantire piena trasparenza al sistema imprenditoriale di riferimento, quanti rivestiranno la funzione di docenza saranno iscritti ad un elenco dei formatori, che sarà reso pubblico ed accessibile tramite il sito istituzionale.

Infine, va precisato che il modello prevede una serie di evidenze incrociate dei dati posseduti dai diversi soggetti coinvolti che consentirà agli organismi di vigilanza di effettuare controlli incrociati e di risalire all'evento formativo originario.

Va precisato che, nonostante i preventivi momenti di confronto con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, con alcuni Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle Aziende Ulss e con gli Organi di formazione, la portata innovativa del nuovo modello e la condizione sostanzialmente sperimentale dei primi tempi di attuazione, possono far prevedere la necessità di talune precisazioni o integrazioni, fatta salva la sostanza dell'impianto. A tal proposito si propone di incaricare la Direzione Regionale Formazione, sentita l'Unità di progetto veterinaria, cui compete il Servizio sanità animale e igiene alimentare.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, viene pertanto proposto all'approvazione della Giunta regionale l'Allegato A "Adempimenti in materia di formazione, addestramento e aggiornamento del personale delle imprese alimentari".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

- Vista la L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;

- Vista la L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e ss.mm.ii.;

- Vista la DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla DGR n. 971/2002); n. 1265 del 26/05/2008; n. 1768 del 6/07/2010;

- Vista la Legge Regionale n. 41/2003, art. 1;

- Viste le DGR n. 140/2004, n. 2485/2004, 3591/2007 e 2019/2008;

- Visti i DDR n. 61/2004, n. 438/2004, n. 467/2004, n. 368/2005, n. 388/2007 e n. 153/2008;

- Viste le DGR n. 113/2005 e n. 1265/2008, n. 4199/09;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare gli "Adempimenti in materia di formazione, addestramento e aggiornamento del personale delle imprese alimentari", Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare la Direzione Formazione dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
4. la Direzione regionale Formazione è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto;

[Torna al sommario](#)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 1/12

Adempimenti in materia di formazione, addestramento e aggiornamento del personale delle imprese alimentari



ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 2/12

INDICE

1. Premessa	3
2. Glossario	4
3. Inquadramento	5
4. Attività caratterizzate dalla non manipolazione degli alimenti (GRUPPO 1)	6
5. Attività caratterizzate dalla manipolazione degli alimenti (GRUPPO 2)	6
5.1 Opzioni	6
5.2 Contenuti minimi e modalità di verifica degli apprendimenti	6
5.3 Scadenza dell'attestazione	7
5.4 Standard minimi	7
5.4.1 <i>Formazione frontale</i>	7
5.4.2 <i>Seminari</i>	7
5.4.3 <i>Autoformazione aziendale</i>	7
5.4.4 <i>Formazione a distanza</i>	7
5.5 Attestazione e Registrazione	8
5.6 Sede delle attività formative	8
5.7 Verifiche ed ispezioni	8
6. Esoneri	9
7. Elenco regionale dei docenti	9
8. Principio di reciprocità	9
Appendice 1	10
Caratteristiche dei docenti	10
Appendice 2	11
Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti	11

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 3/12

1. Premessa

Il tema della sicurezza ed igiene degli alimenti è oggetto di particolare attenzione da parte dell'Unione Europea. Nello specifico il Cap. XII dell'All. II del Regolamento CE 852/2004 che attualmente governa l'HACCP, dispone la necessità per gli operatori di assicurare un adeguato livello di formazione del proprio personale.

Con L.R. 41/2003 il Consiglio Regionale Veneto ha sostituito l'obbligo del libretto sanitario¹ per quanti manipolano alimenti, con misure di autocontrollo, formazione e informazione².

Il legislatore regionale ha, inoltre, demandato alla Giunta Regionale la definizione di:

- a) criteri per la predisposizione delle misure di autocontrollo, formazione e informazione;
- b) modalità di monitoraggio e sorveglianza sull'attuazione delle misure di cui alla lettera a);
- c) criteri per la predisposizione del sistema di controllo degli episodi e dei casi delle malattie a trasmissione alimentare

La Giunta Regionale, con DGR 104/2004 ha definito i criteri e le modalità di attuazione di cui all'art. 1 L.R. 41/2003. In particolare ha previsto che i percorsi di formazione e informazione fossero attuati dalle aziende alimentari e che la cadenza dei percorsi formativi fosse biennale (diventata triennale con DDR 388/2007).

Infine si è stabilito (con DDR 438/2004) che l'attività formativa possa essere erogata con due distinte modalità:

- dagli organismi di formazione accreditati, secondo il modello regionale vigente, articolato nell'emanazione di un avviso pubblico, nell'istruttoria dei progetti formativi, nella formale approvazione degli stessi e nella gestione delle diverse fasi attuative secondo un modello stabilito;
- direttamente dalle imprese alimentari (di seguito, imprese), previa comunicazione alle Aziende ULSS territorialmente competenti.

Dal 2005 ad oggi le modalità attuative introdotte dalla Giunta regionale hanno portato ad una situazione sostanzialmente ripartita nei due modelli sopra precisati.

Se si considera che l'ultimo anno di vigenza della precedente disciplina (2003) ha visto il rilascio di quasi 320 mila libretti di idoneità sanitaria da parte delle Aziende ULSS del Veneto, è possibile stimare che la gran parte delle attività formative in attuazione dell'ordinamento vigente sono svolte direttamente dalle imprese alimentari nell'ambito delle proprie procedure di autocontrollo.

Il modello vigente dal 2004 al 2012 ha previsto un imponente sistema di controlli ex ante, in itinere ed ex post relativamente alle attività gestite dagli organismi di formazione, con il conseguente aggravio in termini di tempi e costi.

Per quanto concerne, invece, gli interventi gestiti dalle imprese non è possibile ricavare alcun elemento circa l'identità dei formati.

A questo punto, risulta necessario prevedere un set di strumenti che consenta di avere un modello flessibile, semplice e snello, a fronte però di uno standard minimo che dia sufficienti elementi di governo e strumenti di verifica del sistema.

Dopo una prima fase che imponeva un rigoroso controllo nei confronti delle aziende che si rivolgevano ad organismi di formazione accreditati ai fini del rispetto delle disposizioni normative, è giunto il tempo di superare l'attuale modello, aprendo alle aziende un ventaglio di soluzioni ben definite per il rispetto dell'obbligo di legge.

L'intento è quello di portare a compimento quanto previsto dalla norma comunitaria, che prevede un ruolo centrale delle imprese anche in tema di formazione/informazione del proprio personale.

Tale nuovo modello comporta una serie di vantaggi per le aziende, tra cui:

1. ampliamento delle opzioni;
2. probabile riduzione dei costi;
3. riduzione delle incombenze burocratiche;
4. avvicinamento della disciplina a quella adottata da altre Amministrazioni vicine (es. Regione Lombardia).

¹ Il libretto di idoneità sanitaria è stato introdotto dall'art. 14 della legge 283 /1962. Veniva rilasciato dall'autorità sanitaria competente previa visita medica e accertamenti finalizzati a stabilire che il richiedente non fosse affetto da malattia contagiosa e trasmissibile o portatore di agenti patogeni.

² Salvo il caso in cui l'interessato ne faccia esplicita richiesta.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 4/12

2. Glossario

Ai fini del presente provvedimento si precisa la seguente terminologia.

Impresa alimentare: ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita o dal numero di dipendenti/collaboratori, che esercita un'attività economica che preveda la manipolazione di alimenti o bevande.

Operatore del settore alimentare: persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il suo controllo (Reg. Ce 178/2002).

Misure di formazione/informazione: adempimenti previsti dalla disciplina regionale in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1 alla L.R. 41/2003 (tra cui "Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti" per GRUPPO 1 e formazione per GRUPPO 2).

Soggetto gestore: soggetto che assume la responsabilità dell'intervento formativo. Nel caso si tratti di corso aziendale, il soggetto gestore è l'azienda.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 5/12

3. Inquadramento

In conformità all'ordinamento e alla disciplina regionale vigente³, l'obbligo di formazione/informazione è assolto in modalità diversificate a seconda che il personale entri o meno in contatto diretto o indiretto con gli alimenti.

Sulla base di tale distinzione sono stati individuati due gruppi di operatori del settore alimentare, che vengono identificati nei seguenti elenchi, anche se solo in maniera esemplificativa e non esaustiva,:

GRUPPO 1 Chi non manipola alimenti	GRUPPO 2 Chi manipola alimenti (anche per successiva vendita)
<ul style="list-style-type: none"> - Cantinieri addetti all'imbottigliamento - Lavapiatti - Venditori frutta/verdura - Venditori alimenti confezionati non deperibili - Mugnai - Personale degli asili e scuole materne che non manipola alimenti - Ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Cuochi - Aiuto cuochi - Pizzaioli - Addetti al catering - Camerieri - Pasticceri - Gelatieri - gelatai - Pescivendoli - Pastai - Macellai – addetti alla macellazione - Addetti alle lavorazioni lattiero casearie - Macellatori - Sezionatori - Venditori di dolci sfusi - Addetti alla produzione e confezionamento di prodotti di 4° Gamma - Alimentaristi - Baristi (sia che manipolino alimenti, sia che somministrino solo bevande od alimenti confezionati) - Mungitori - Trasportatori che durante le fasi del trasporto possono entrare in contatto con alimenti non confezionati - Panificatori - Ecc.

³ Vedi art. 1 della L. R. 19 dicembre 2003, n. 41, relativamente alle misure di autocontrollo, formazione e informazione, finalizzate alla prevenzione del rischio derivante dalla manipolazione di alimenti per le attività soggette alla disciplina di cui all'art. 14 della legge 30 aprile 1962, n. 283 e agli artt. 37, 39 e 40 del D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 6/12

4. Attività caratterizzate dalla non manipolazione degli alimenti (GRUPPO 1)

Le misure di formazione/informazione sono assolute con la presa visione delle “*Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti*”, Appendice 2.⁴

La presa visione è dimostrata dall'apposizione sul documento di data, timbro dell'impresa e firma di ciascuno degli addetti dell'impresa alimentare (titolare, dipendenti, collaboratori ecc.) entro 30 giorni dall'inizio dell'attività o del rapporto di lavoro.

Il documento è conservato agli atti dell'impresa, a disposizione delle autorità di vigilanza.

La procedura è ripetuta a cadenza triennale dalla data della precedente sottoscrizione.

La responsabilità in ordine alla procedura suddetta è in capo al titolare dell'impresa alimentare o suo delegato.

5. Attività caratterizzate dalla manipolazione degli alimenti (GRUPPO 2)

Le misure di formazione/informazione sono assolute con la partecipazione di ciascuno degli addetti dell'impresa alimentare (titolare, dipendenti, collaboratori ecc.) ad un percorso formativo, in conformità ad una delle opzioni precisate nel paragrafo 5.1 “Opzioni”.

In sede di avvio dell'impresa o di nuovo rapporto di lavoro le misure di formazione/informazione sono assolute con la presa visione delle “*Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti*”, Appendice 2.

La presa visione è dimostrata dall'apposizione sul documento di data, timbro dell'impresa e firma di ciascuno degli addetti dell'impresa alimentare (titolare, dipendenti, collaboratori ecc.) entro 30 giorni dall'inizio dell'attività o del rapporto di lavoro.

Il documento è conservato agli atti dell'impresa, a disposizione delle autorità di vigilanza.

In ogni caso, entro 6 mesi dall'avvio dell'attività o dalla sottoscrizione del contratto di lavoro, scatta l'obbligo di assolvimento attraverso una delle opzioni di cui al paragrafo 5.1.

5.1 Opzioni

Le misure di formazione/informazione per gli addetti di cui al Gruppo 2, sono realizzate attraverso una delle seguenti opzioni a discrezione dell'impresa:

1. formazione frontale;
2. attività seminariale;
3. autoformazione aziendale;
4. formazione a distanza.

Ciascuna di queste opzioni prevede in esito un unico documento conforme a modello regionale⁵ che identifica tipologia, sede, data, docente/relatore, scadenza e tutti gli elementi che consentono di risalire all'evento formativo.

5.2 Contenuti minimi e modalità di verifica degli apprendimenti

Fermo restando l'obbligo di prevedere uno standard minimo di contenuti di seguito proposti, si precisa che la puntuale articolazione degli stessi ed il livello di approfondimento da parte del docente/formatore deve essere congruente con il settore di appartenenza, l'esperienza professionale e il livello di competenze sviluppate sul lavoro o a seguito di precedenti interventi formativi, generalmente riscontrabili dall'utenza specifica.

I contenuti dei percorsi e le relative competenze previste in esito devono essere chiaramente identificate e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

⁴ Il documento è disponibile sul sito istituzionale della Regione Veneto, presso le Associazioni di Categoria, le Camere di Commercio, e i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, competenti in materia di igiene degli alimenti.

⁵ Il documento è disponibile sul sito istituzionale regionale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 7/12

Le metodologie didattiche devono risultare coerenti con i contenuti, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento degli utenti.

A tale scopo si suggerisce l'adozione di metodologie in grado di stimolare la partecipazione attiva dell'utente (ad esempio argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, ecc.).

In ogni caso i contenuti minimi del percorso sono di seguito elencati:

- Igiene della persona: igiene delle mani, abbigliamento, consapevolezza del proprio stato di salute ecc.;
- Malattie trasmissibili dagli alimenti: cause e conseguenze;
- Sanificazione (degli ambienti e delle attrezzature).

La verifica finale degli apprendimenti consiste nella somministrazione di un test sugli argomenti oggetto dell'intervento formativo, comprendente una batteria di almeno 15 domande a risposta multipla, di cui una sola corretta.

5.3 Scadenza dell'attestazione

Il rinnovo dell'attestazione va effettuato entro 3 anni dalla data di rilascio, in una qualsiasi delle opzioni sopra indicate.

5.4 Standard minimi

Di seguito si propongono gli standard minimi per ciascuna delle opzioni sopra indicate.

5.4.1 Formazione frontale

1. soggetto gestore: organismo di formazione accreditato e/o con certificazione di qualità, e/o con accreditamento ECM;
2. n. corsisti per intervento: max 30;
3. docenti: vedi Appendice 1;
4. durata: 3 ore (al netto di test finale);
5. registrazione delle attività: vedi registro attività formative⁶;
6. verifica degli apprendimenti: test finale.

5.4.2 Seminari

1. soggetto gestore: organismo di formazione accreditato e/o con certificazione di qualità e/o con accreditamento ECM;
2. numero massimo fruitori: 100;
3. relatori/docenti: vedi Appendice 1;
4. durata: almeno 3 ore (al netto di test finale);
5. registrazione delle attività;
6. verifica degli apprendimenti: test finale.

5.4.3 Autoformazione aziendale

1. soggetto gestore: impresa alimentare;
2. caratteristiche dei corsisti: dipendenti/collaboratori dell'impresa;
3. n. corsisti: max 30;
4. docenti: vedi Appendice 1;
5. durata: almeno 3 ore (al netto test finale);
6. registrazione delle attività;
7. verifica degli apprendimenti: test finale.

5.4.4 Formazione a distanza

1. soggetto gestore: organismo di formazione accreditato e/o con certificazione di qualità e/o con accreditamento ECM;
2. docenti/progettisti: Appendice 1;

⁶ Reperibile sul sito istituzionale della Regione Veneto: www.regione.veneto.it.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 8/12

3. caratteristiche coerenti a quanto previsto all'Allegato I all'Accordo in Conferenza Stato Regioni sulla formazione dei lavoratori, rep. 221 del 21/12/2011.

5.5 Attestazione e Registrazione

Ognuna di queste modalità si conclude con il rilascio all'interessato dello stesso documento, redatto su modello regionale, debitamente compilato.

5.6 Sede delle attività formative

Le opzioni 5.4.1 e 5.4.2 devono essere realizzate in ambienti conformi a quanto previsto dalla vigente disciplina regionale in materia di accreditamento.

5.7 Verifiche ed ispezioni

Gli organi di vigilanza possono verificare il rispetto degli adempimenti normativi a partire dall'esibizione dell'attestato di frequenza.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 9/12

6. Esoneri

Sono esonerati dalle procedure di formazione/informazione di cui all'art. 1 della L.R. 41/2003 i soggetti di seguito precisati

- i soggetti in possesso di uno dei titoli di laurea previsti per i docenti (Appendice 1);
- i soggetti in possesso del Certificato per l'Attività di Somministrazione e Vendita di Prodotti Alimentari ed equipollenti⁷;
- i possessori dell'Attestato di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario ai sensi dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22/02/2001.

7. Elenco regionale dei docenti

I soggetti che intendono esercitare la funzione di docente nell'ambito di una delle opzioni di cui al paragrafo 5.1 devono essere inseriti in un elenco pubblico, accessibile a chiunque dal sito istituzionale regionale⁸.

L'iscrizione all'elenco verrà effettuata dagli uffici regionale, a semplice domanda dell'interessato.

Tale modello consente di garantire la massima trasparenza nell'attività formativa e l'effettivo possesso dei requisiti da parte dei docenti/relatori. Il possesso dei requisiti sarà verificato secondo l'ordinamento vigente.

In caso di necessità di un eventuale controllo incrociato dei dati, il docente/relatore è tenuto a conservare l'elenco dei formati, da esibire alle autorità di vigilanza, a semplice richiesta.

8. Principio di reciprocità

In caso di attestati/abilitazioni rilasciati da altre Regioni/Province nel rispetto della disciplina regionale ivi vigente, si riterranno validi fino alla scadenza disciplinata dal documento stesso o dalla relativa disciplina.

⁷ O altro titolo abilitante ai sensi dell'art. 4, comma 6, lettera a) della L.R. 29/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché ai sensi del D.Lgs. 59/2010 (art. 71, co.6, lett a) e c)).

⁸ www.regione.veneto.it.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 10/12

Appendice 1**Caratteristiche dei docenti**

I docenti dei corsi (formazione frontale, autoformazione aziendale, attività seminariale) devono essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

<i>denominazione</i>	<i>LAUREA DI 1° LIVELLO</i>	<i>LAUREA MAGISTRALE</i>
Medicina e chirurgia		LM-41
Medicina Veterinaria		LM-42
Biologia	L-13	LM-6
Scienze e Tecnologie alimentari	L-26	LM-70
Assistenza sanitaria	L/SNT4	LM/SNT4
Tecniche della prevenzione	L/SNT4	LM/SNT4
Scienze Infermieristiche	L/SNT1	LM/SNT1
Dietistica	L/SNT3	LM/SNT3
Farmacia	L-29	LM-13
Scienze dell'alimentazione		LM-61
Chimica(Chimica Industriale)	L-27	LM-54 - LM-71
Biotecnologie	L-2	LM-9
Agraria	L-25	LM-69
Sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti	L-26 L-38	LM69

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille⁹. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei docenti stranieri.

A tal proposito, gli aspiranti docenti cittadini stranieri devono essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- b) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- c) certificato¹⁰ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori¹¹, almeno di livello B2 del QCER¹².

⁹ La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostille sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja non ha bisogno di chiedere la legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostille sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso alla postilla il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.

¹⁰ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, si invita l'aspirante docente a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 11 per il superamento della prova di lingua.

¹¹ Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta. Un elenco è disponibile sul sito www.progettoveneto.net al link: <http://www.progettoveneto.net/site/1127/default.aspx> (clic su "questa tabella").

¹² Il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), in inglese Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) è un sistema descrittivo per definire il livello di competenza linguistica conseguito da un soggetto con l'obiettivo di fornire una base comune per il riconoscimento reciproco delle qualifiche fra cittadini dei diversi stati membri della U.E., uniformare i programmi di studio delle lingue, definire gli orientamenti sui piani di studio, ecc., promuovere la mobilità e favorire la comunicazione tra gli operatori del settore delle lingue moderne. È stato messo a punto dal Consiglio d'Europa come parte principale del progetto Language Learning for European Citizenship (apprendimento delle lingue per la cittadinanza europea) tra il 1989 e il 1996. Suo principale scopo è fornire un metodo per accertare e trasmettere le conoscenze che si applichi a tutte le lingue d'Europa. Nel novembre 2001 una risoluzione del Consiglio d'Europa raccomandò di utilizzare il QCER per costruire sistemi di validazione dell'abilità linguistica.

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 11/12

Appendice 2**Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti**

Per prevenire le malattie trasmesse dagli alimenti e per garantire qualità e sicurezza dei prodotti è necessario che l'operatore nella manipolazione degli alimenti segua precise **NORME DI COMPORTAMENTO**, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riassunto nel seguente **DECALOGO** adatto alle locali esigenze:

1. Lavarsi le mani ripetutamente

Le mani sono una fonte primaria di contaminazione, quindi devono essere lavate e sanificate frequentemente, in particolare dopo:

- ogni sospensione del lavoro, prima di entrare in area di produzione;
- aver fatto uso dei servizi igienici;
- essersi soffiati il naso o aver starnutito;
- aver toccato oggetti, superfici, attrezzi, o parti del corpo (naso, bocca, capelli, orecchie).

2. Mantenere un'accurata igiene personale

Gli indumenti specifici (copricapo, camice, giacca, pantaloni, scarpe) depositati ed indossati nello spogliatoio, devono essere utilizzati esclusivamente durante la lavorazione: di colore chiaro, vanno cambiati non appena siano insudiciati. Particolarmente utile il copricapo a motivo dell'alta presenza di batteri nei capelli. Le unghie vanno tenute corte e pulite, evitando durante il lavoro di indossare anelli ed altri monili.

3. Essere consapevoli del proprio stato di salute

In presenza di ferite o foruncoli, le mani vanno ben disinfettate e coperte da un cerotto o da una garza che vanno cambiati regolarmente. In ogni caso gli addetti con ferite infette devono astenersi dal manipolare alimenti cotti o pronti al consumo.

Precauzioni vanno parimenti adottate in presenza di sintomi quali diarrea e febbre, valutando con il proprio medico l'indicazione ad astenersi dal lavoro.

4. Proteggere gli alimenti da insetti, roditori ed altri animali

La presenza negli ambienti di lavoro di insetti e roditori rappresenta una seria minaccia per l'integrità dei prodotti alimentari: la prevenzione si attua sia creando opportune barriere (protezione delle finestre con retine amovibili) sia con adeguati comportamenti, in particolare conservando gli alimenti in contenitori ben chiusi e gestendo in modo corretto i rifiuti. Anche gli animali domestici (cani, gatti, uccellini, tartarughe, ecc.) ospitano germi pericolosi che possono passare dalle mani al cibo.

5. Mantenere pulite tutte le superfici e i piani di lavoro

Vista la facilità con cui gli alimenti possono essere contaminati è necessario che tutte le superfici, soprattutto i piani di lavoro, siano perfettamente pulite. Un corretto procedimento di pulizia prevede la rimozione grossolana dello sporco, il lavaggio con detergente, il primo risciacquo, la disinfezione seguita dall'ultimo risciacquo con asciugatura finale, utilizzando solo carta a perdere.

6. Rispettare le temperature di conservazione

Una corretta conservazione degli alimenti garantisce la loro stabilità e riduce la probabilità che possano proliferare microrganismi dannosi per il consumatore ad esempio:

- i prodotti deperibili con coperture o farciti a base di crema, di uova, di panna, di yogurt, i prodotti di gastronomia con copertura di gelatina alimentare, devono essere conservati ad una temperatura non superiore ai 4°C.;

ALLEGATO A alla Dgr n. 2898 del 28 dicembre 2012

pag. 12/12

- gli alimenti deperibili cotti da consumarsi caldi (quali piatti pronti, snacks, polli allo spiedo, ecc.) devono essere conservati a temperatura tra i +60°C. e i +65°C., in speciali banchi con termostato;
- gli alimenti deperibili da consumarsi freddi (quali arrostiti, roast-beef, porchetta, ecc.) e le paste alimentari fresche con ripieno devono essere conservati ad una temperatura non superiore a +10°C.;

7. Evitare di mettere a contatto i cibi crudi con quelli cotti

I cibi crudi per la possibile presenza di germi, possono contaminare quelli cotti anche con minimi contatti: questa CONTAMINAZIONE CROCIATA può essere diretta, ma anche non evidente, come nel caso di utilizzo di coltelli o taglieri già adoperati per preparare il cibo crudo, reintroducendo gli stessi microbi presenti prima della cottura. Anche nella conservazione vanno tenuti separati sia i cibi cotti che crudi che le diverse tipologie di alimenti (es. separare carne suina da quella bovina o il formaggio dal prosciutto).

8. Cuocere e riscaldare gli alimenti

Molti cibi crudi come la carne, le uova, il latte non pastorizzato, sono spesso contaminati da microbi che causano malattie. Una cottura accurata li distruggerà completamente: è fondamentale rispettare il binomio Tempo e Temperatura che però può variare da alimento ad alimento.

Nel riscaldamento dei cibi è invece buona norma raggiungere i 72°C. per almeno due minuti.

9. Usare acqua sicuramente potabile**10. Rispettare il piano di autocontrollo**

Ogni industria alimentare, dalla più piccola alla più grande, deve dotarsi ai sensi del Decreto Legislativo n. 155/1997 di un piano di autocontrollo in cui sono descritti i pericoli per gli alimenti e le relative MISURE PREVENTIVE che la Ditta mette in atto per prevenire o tenere sotto controllo tali pericoli, essere a conoscenza e applicare le procedure adottate è un dovere e un obbligo per ciascun operatore.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2899 del 28 dicembre 2012

Sospensione avvio di nuovi percorsi formativi per "Operatore Socio Sanitario". L.R. n. 20/2001 - art. 19, L.R n. 10/1990 e successive modifiche.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è finalizzato a formalizzare la sospensione di nuovi percorsi formativi per operatore Socio Sanitario per 12 mesi e nel frattempo attivare un'attività di definizione dell'effettivo fabbisogno di nuove figure professionali.

L'Assessore Regionale Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Remo Sernagiotto e con l'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue:

L'Operatore Socio Sanitario, di seguito O.S.S., è la figura professionale che trova origine nella sintesi dei distinti profili professionali degli operatori dell'area sociale e di quella sanitaria e risponde in modo più adeguato all'evoluzione dei servizi alla persona, intesa nella globalità dei suoi bisogni.

Oggetto di una profonda revisione in termini di ruolo, di competenze e di contesto operativo, il profilo dell'O.S.S. è stato definito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2001. I contenuti dell'Accordo sono stati elevati al rango di disposizioni legislative con legge 8 gennaio 2002, n. 1, al comma 8 dell'art. 1.

Il legislatore regionale, con proprio atto del 16 agosto 2001 n. 20 e successive modifiche, ha recepito l'Accordo sopra detto ed istituito la figura dell'O.S.S., unitamente ai contesti operativi, alle attività e alle competenze che la caratterizzano, nonché alle modalità gestionali ed organizzative dei corsi di formazione.

Il percorso formativo, che si conclude con il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale a seguito del superamento di un esame, si caratterizza per:

1. una durata fino a un massimo di diciotto mesi, per un monte/ore complessivo di 1000 ore, di cui 480 teoriche e 520 ore di tirocinio da svolgersi presso le strutture e i servizi in cui è prevista la figura professionale dell'Operatore Socio Sanitario;
2. un'articolazione in moduli didattici, di base e professionalizzanti, suddiviso tra ore di lezioni teoriche e di tirocinio;
3. un'articolazione delle materie nelle seguenti aree disciplinari: socio-culturale, psicologica-sociale, igienico-sanitaria e tecnico-operativa.

Per quanto riguarda le modalità di programmazione dell'offerta formativa, la citata L.R. 20/2001 prevede che la Giunta Regionale, sulla base del fabbisogno annualmente determinato ed in relazione alla normativa regionale vigente, programmi l'attivazione dei corsi.

Il modello regionale prevede che la definizione dei fabbisogni professionali del sistema regionale, cioè il numero di operatori da formare per rispondere alle esigenze delle strutture e dei servizi socio sanitari e socio assistenziali del territorio regionale, sia svolta a cura della struttura regionale competente in materia di servizi sociali. La struttura suddetta comunica il fabbisogno alla struttura competente in materia di formazione che provvede all'istruttoria per l'emanazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti formativi, alla raccolta e validazione dei progetti e alla relativa approvazione, al governo generale delle fasi di gestione dei percorsi formativi.

Nel periodo 2001 - 2010 sono stati attivati una serie di Avvisi Pubblici che hanno portato alla qualificazione di oltre 23 mila O.S.S.

Per la precisione si riportano di seguito i provvedimenti adottati e il numero di operatori formati per ciascuno di essi:

• DGR 3911/2001	2.791
• DGR 1136/2003	2.402
• DGR 3870/2004	3.160
• DGR 2951/2005	3.615
• DGR 3593/2006	2.967
• DGR 2344/2008	4.268
• DGR 504/2010	3.132

Va precisato che l'ultimo provvedimento citato, DGR n. 504/2010, non ha visto ancora completati tutti i relativi percorsi formativi, per cui è presumibile un incremento di circa mille qualificati O.S.S.

Va inoltre ricordato che esiste un altro canale per la qualificazione di operatori socio sanitari in Veneto. Si tratta dei percorsi professionalizzanti, che si affiancano all'ultimo biennio degli Istituti Professionali di Stato per i Servizi Sociali. Sono percorsi sostanzialmente coincidenti con quelli ordinari ma rivolti ai ragazzi che frequentano gli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado. Questi ultimi percorsi formativi hanno portato al conseguimento della qualifica professionale di O.S.S. da parte di oltre 2.000 persone.

In terzo luogo va precisata la situazione degli oltre 3.000 operatori in servizio prima dell'entrata in vigore della nuova normativa sulla figura professionale e che risultavano privi dei titoli dichiarati equipollenti. Per queste persone è stato attivato nel biennio 2003/2004 un percorso di riqualificazione che ha consentito loro di proseguire il proprio percorso professionale.

L'entità dell'offerta formativa sopra descritta, e dei relativi risultati in termini di operatori qualificati (o riqualificati) era supportata da un rilevante fabbisogno di figure professionali, che evidentemente si è via via ridotto con l'ingresso dei nuovi operatori qualificati nel mercato del lavoro.

La situazione si è pertanto evoluta al punto che, anche a seguito di una segnalazione da parte delle Organizzazioni Sindacali che denunciavano progressive difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro per i nuovi qualificati, è stato attivato d'intesa tra

le tre strutture regionali competenti un tavolo di riflessione al fine di verificare la possibilità di adottare un più puntuale sistema di programmazione di nuovi percorsi formativi.

In sintesi, l'intento era quello di mappare le effettive esigenze di nuovi operatori, al fine di evitare l'avvio di percorsi (particolarmente impegnativi dal punto di vista economico e di conciliazione dei tempi di lavoro, studio e gestione dei carichi familiari) che rischiarono di frustrare le legittime aspirazioni di inserimento occupazionale dei corsisti.

I lavori hanno evidenziato, anzitutto, l'esigenza di passare da una definizione dei fabbisogni professionali su base regionale, ad un'analisi su base locale (provinciale o, meglio ancora, sub provinciale) onde consentire la copertura dei fabbisogni nei territori effettivamente in sofferenza, evitando al contempo un surplus di operatori qualificati in zone già coperte.

Le criticità emerse e l'impegno all'individuazione di strumenti ancor più efficaci a fronte del diverso panorama che si sta profilando nello specifico mercato del lavoro, sono state fatte proprie anche dalla corrispondenza tra i due Assessorati alla Formazione e alla Sanità nella seconda metà del 2011.

Il prosieguo dei lavori del tavolo regionale, con gli incontri del 20 settembre 2012 e del 5 ottobre 2012, hanno evidenziato con ancora maggiore chiarezza la necessità di una puntuale programmazione dell'offerta formativa, anche alla luce dei dati sull'occupazione illustrati dalla Direzione Formazione ed elaborati da Veneto Lavoro - Osservatorio del mercato del lavoro. Sono stati incrociati i dati anagrafici dei 1.543 qualificati O.S.S. del 2011 con la banca dati del SILV (Sistema Informativo Lavoro del Veneto) ed i risultati hanno evidenziato che, a quasi un anno dalla fine del corso, soltanto il 6 % di essi sia riuscito a trovare un'occupazione stabile nel settore, mentre un altro 30% ha ottenuto esclusivamente contratti episodici o a termine. Il 64 per cento non ha avuto alcuna occasione di lavoro nel settore.

La sintesi dei lavori del tavolo si è concretizzata in una proposta, che si propone all'approvazione della Giunta Regionale, che prevede due elementi sostanziali:

- la sospensione per 12 mesi per l'emanazione del nuovo Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi per OSS;
- la ricognizione dei fabbisogni professionali su base locale (provinciale o meglio ancora, sub provinciale) da parte delle strutture regionali competenti.

Va comunque precisato che, nel caso in cui la definizione dei fabbisogni si concludesse prima della scadenza suddetta ed evidenziasse, sulla base di riscontri concreti ed oggettivi, la necessità di attivare nuovi percorsi formativi su base locale, sarà possibile comunque dar corso all'avvio della programmazione regionale anche prima della scadenza.

In ogni caso va garantita la possibilità di dar avvio a percorsi di aggiornamento o riqualificazione per operatori già qualificati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L.845/78 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- Viste le L.L.R.R. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;
- Vista la L.R. n. 20 del 16/08/2001 e successive modifiche;
- Vista la L.R. n. 19/2002;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo formino parte integrante del provvedimento;
2. di approvare una sospensione di mesi 12 per l'emanazione del nuovo Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi per OSS;
3. di incaricare la Direzione Regionale dei Servizi Sociali di avviare una puntuale ricognizione dei fabbisogni professionali su base locale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto, compresa l'adozione degli eventuali aggiornamenti che dovessero rendersi necessari;
6. di pubblicare la deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

[Torna al sommario](#)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2911 del 28 dicembre 2012

Legge regionale 10 agosto 2012 n. 28 “Disciplina dell’agriturismo, ittiturismo e pesca turismo”. Articolo 25 “Obblighi degli operatori” - disposizioni attuative. Approvazione modulistica comunicazione prezzi alle Province e proroga termini. [Turismo]

Note per la trasparenza:

È approvato il modello per la comunicazione dei prezzi massimi per attività di ospitalità e dei periodi di apertura e prorogati i termini riguardanti gli obblighi degli operatori agrituristici relativamente alla comunicazione di tali prezzi e periodi di apertura alle Province.

L’Assessore Marino Finozzi, di concerto con l’Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

La legge regionale 10 agosto 2012 n. 28 “Disciplina dell’agriturismo, ittiturismo e pescaturismo” ha disciplinato in modo organico e completo le attività di diversificazione e di ospitalità dei turisti che le imprese agricole o ittiche possono svolgere, andando ad innovare, in taluni casi anche in modo sostanziale, le procedure e la disciplina precedentemente prevista per tale materia.

In particolare l’articolo 25, comma 1, lettera a), ha espressamente previsto che le aziende agrituristiche comunichino entro il 1° ottobre, alle Province, i prezzi massimi che intendono praticare oltre ai periodi di apertura per l’anno solare successivo per le attività di ospitalità prevedendo con ciò di uniformare tale adempimento a quello previsto per il settore turismo.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1978 del 2 ottobre 2012 si è ritenuto opportuno differire, al 31 dicembre 2012, il termine previsto dall’articolo 25, comma 1, lettera a), al fine di consentire alla Giunta regionale la predisposizione complessiva delle previste modalità e procedure nei termini di cui all’articolo 30, comma 3 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, affidando altresì l’incarico al Dirigente regionale della Direzione Turismo all’adozione con proprio provvedimento dei modelli di dichiarazione che il titolare dell’impresa agrituristica dovrà utilizzare per gli obblighi di cui all’articolo 25, comma 1, lett. a).

Come disposto dalla citata deliberazione n. 1978/2012, sentite le organizzazioni di settore maggiormente rappresentative e le amministrazioni provinciali, si è provveduto all’elaborazione, in sede tecnica, della modulistica necessaria alle imprese riguardo la “Segnalazione certificata d’inizio attività per l’esercizio dell’attività agrituristica (SCIA)” (LR n. 28/2012 - art. 24) e del modello di “Comunicazione dei prezzi massimi per attività di ospitalità e dei periodi di apertura” (LR n. 28/2012 - art. 25).

Trattandosi di operatività nuova per il comparto agrituristico, per molti versi simile a quella del settore turistico, e di modulistica che necessita degli opportuni raccordi con le altre attività di settore e con altri comparti (prevenzione, urbanistica, ecc.), si ritiene quindi, con il presente provvedimento, di approvare il modello di “Comunicazione dei prezzi massimi per attività di ospitalità e dei periodi di apertura”, da trasmettere alle Province come da modello riportato nell’Allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Tenuto conto altresì che la definizione della modulistica di comunicazione dei prezzi è stata “messa a punto” a ridosso della scadenza del termine fissato dalla deliberazione n. 1978/2012, al fine di garantire un congruo periodo alle imprese agrituristiche e alle amministrazioni provinciali per l’adeguamento agli obblighi richiamati dal citato articolo 25 della L.R. n. 28/2012, si ritiene opportuno prorogare, in sede di prima applicazione ed esclusivamente per questo anno, al 31 gennaio 2013 il termine per la comunicazione da parte delle imprese agrituristiche che svolgono le attività di ospitalità alle Province dei prezzi massimi che intendono praticare oltre ai periodi di apertura per l’anno solare 2013.

Eventuali marginali modifiche alla modulistica allegata, anche derivanti da indicazioni di coordinamento che potranno scaturire dal confronto con i comuni, le Province e le Associazioni di categoria, potranno essere apportate dal Dirigente regionale della Direzione turismo nonché Commissario straordinario per il turismo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all’approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell’istruzione dell’argomento in questione ai sensi dell’articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012, “Disciplina dell’agriturismo, ittiturismo e pesca turismo”, ed in particolare l’articolo 25 e 30;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1978 del 2 ottobre 2012;

delibera

1. di approvare il modello di “Comunicazione dei prezzi massimi per attività di ospitalità e dei periodi di apertura”, come riportato nell’Allegato A) alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di prorogare, per le motivazioni e le argomentazioni indicate in premessa, alla data del 31 gennaio 2013 il termine per la comunicazione da parte delle imprese agrituristiche che svolgono le attività di ospitalità alle Province dei prezzi massimi che intendono praticare oltre ai periodi di apertura per l’anno solare 2013, ai sensi dell’articolo 25, comma 1, lettera a) della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28;

3. spetta al Dirigente regionale della Direzione Turismo la gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla presente provvedimento, ivi compreso l'apporto di marginali modificazioni della documentazione allegata di raccordo e semplificazione con le attività generali del settore agriturismo;

4. di stabilire che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

[Torna al sommario](#)

ALLEGATO A alla Dgr n. 2911 del 28 dicembre 2012

pag. 2/3

Recapito telefonico (obbligatorio) Fax

.....

COMUNICA

 i periodi di apertura i prezzi massimi per l'anno, dei servizi autorizzati.Luogo e data
identità)

Firma (+ fotocopia documento

.....

Allegato: comunicazione prezzi (se dovuta)

PERIODI DI APERTURA ANNO

ATTIVITÀ	PERIODI NELL'ANNO (giorno e mese)		GIORNI SETTIMANALI indicativi (Lu, Ma, Me, Gi, Ve, Sa, Do)
	dal	al	
Alloggio	dal	al	
	dal	al	
Campeggio	dal	al	
	dal	al	
Somministrazione pasti	dal	al	
	dal	al	
Somministrazione spuntini	dal	al	
	dal	al	
Altre attività	dal	al	
	dal	al	

Azienda agrituristica..... (Allegato alla comunicazione del

PREZZI ANNO**Ospitalità in alloggi completi, camere e campeggio**

(prezzi al giorno, per una permanenza minima di giorni, IVA e servizi comuni compresi)

Struttura (*)	Piano	Camera (**) Unità abitativa (**) Piazzola (**)	N° posti letto (x camera) N° locali (x unità abitativa)	B (Bagno privato) A (Aria condizionata) T (Televisore) Ph (Telefono) I (Internet) PU (piazzola con unità mobile) PS (piazzola senza unità mobile)	Prezzo massimo per persona (***) €	Prezzo massimo per unità (***) €

ALLEGATO A alla Dgr n. 2911 del 28 dicembre 2012

pag. 3/3

Letto aggiunto	
Culla per bambini	
Supplemento 1 ^a colazione (a persona)	
Supplemento ½ pensione (escluse bevande) (a persona)	
Supplemento pensione completa (escluse bevande) (a persona)	
Servizi opzionali (a servizio; se a persona indicare):	

(*) indicare la denominazione del complesso ove hanno sede le singole unità

(**) indicare la lettera "C" per camera, "U" per unità abitativa, "P" per piazzola, seguite da un numero od altro simbolo (fisicamente riscontrabile all'ingresso) che identifica ciascuna unità. E' possibile anche indicare nella stessa riga più identificativi nel caso in cui il prezzo sia lo stesso per diverse unità omogenee (es. C 1, 2, 3, 4 in caso di quattro camere indipendenti con le stesse dotazioni e prezzo).

(***) indicare i prezzi per persona e per unità (se camera, se unità abitativa, se piazzola); possono essere indicati anche in alternativa fra loro.

PARTE TERZA**CONCORSI****REGIONE DEL VENETO**

Direzione Relazioni Internazionali - Avviso pubblico per la formazione di una Short List di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di comunicazione e disseminazione nell'ambito del progetto "Adrifort - Adriatic Fortresses and Military Areas" da attivare presso la direzione relazioni internazionali.

Il Dirigente regionale

- che con deliberazione n. 1818 del 11/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'esito della seconda procedura ad evidenza pubblica per la selezione di progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, con l'approvazione fra gli altri del progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas", di cui la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali è capofila, autorizzando altresì il Dirigente regionale della medesima Direzione a sottoscrivere i documenti necessari all'avvio delle attività progettuali nonché ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa;

- premesso che con nota prot. n. 414193 in data 14/09/2012 l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la concessione di un finanziamento di € 2.285.752,00 pari al 100% del budget per il progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" e che il contratto di finanziamento fra la l'Autorità di Gestione e la Regione del Veneto è stato sottoscritto in data 29/10/2012;

- Considerato che il progetto si propone di realizzare un partenariato permanente per la gestione dei beni naturali e storici delle aree costiere dell'Adriatico;

- Considerato che il progetto Adrifort ha una specifica azione denominata "Comunicazione e disseminazione" che mira ad assicurare la diffusione dei risultati del progetto e creare le basi per la loro successiva capitalizzazione;

- Considerato che all'interno di questa azione il ruolo del partner capofila è quello di elaborare, con la partecipazione degli altri partner del progetto, ed attuare un documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione, che dovrà comprendere tutte le attività promozionali, di marketing e disseminazione del Progetto, con lo scopo di aumentare la consapevolezza pubblica e politica sui temi toccati dal progetto, così come promuoverne i risultati presso tutti i soggetti portatori di interessi e gli utenti finali;

- Considerato che pertanto si ritiene utile la costituzione di una short list di esperti in comunicazione che forniscano supporto operativo e tecnico al capofila ed a tutti i partner del progetto, per l'elaborazione attuazione del piano di comunicazione e per coordinare tutte le azioni di visibilità portate avanti dai singoli partner;

- Considerato che, come si evince dal documento di progetto, le attività previste dal progetto hanno caratteristiche peculiari e richiedono una professionalità specifica e adeguata qualificazione;

- dato atto che per lo svolgimento di tali attività la Direzione Relazioni Internazionali ha necessità di procedere al conferimento di incarichi di consulenza a professionisti esterni all'Amministrazione regionale, in possesso di particolare e comprovata formazione di livello universitario, da selezionare con procedure ad evidenza pubblica;

- Considerato che i luoghi in cui le collaborazioni dovranno svolgersi sono Italia, Albania, Croazia, Grecia, Montenegro e Slovenia, e che il rapporto con i soggetti che svolgeranno tali collaborazioni sarà disciplinato da contratti di consulenza;

Ritenuto, pertanto, di dover avviare le procedure per l'individuazione e la selezione di collaboratori in possesso della professionalità di seguito descritta che potranno successivamente essere contrattualizzati da parte della Direzione Relazioni Internazionali, ai fini dell'attuazione del progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas", Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, indice un

Avviso pubblico

per l'acquisizione di disponibilità all'inserimento in un elenco (short list) di esperti in comunicazione per il conferimento di uno o più incarichi di collaborazione finalizzati all'attività di supporto operativo e tecnico per l'elaborazione e attuazione del piano di comunicazione ed il coordinamento delle azioni di visibilità realizzate dai singoli partner del progetto Adrifort.

Gli interessati dovranno possedere le competenze professionali nell'ambito delle seguenti aree di competenza:

ESPERTO IN REDAZIONE DI PIANI DI COMUNICAZIONE PER PROGETTI COMUNITARI

Esperto nella redazione di piani di comunicazione per progetti comunitari di Cooperazione Transfrontaliera. La figura selezionata redigerà, in collaborazione con il capofila e gli altri partner del progetto, il documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione del Progetto AdriFort, che dovrà comprendere le regole di comunicazione interna e le attività di comunicazione esterna previste durante tutto il progetto, individuerà gli organi di stampa e comunicazione che, per copertura geografica e competenza tematica, dovranno essere contattati, identificherà gli utenti finali del progetto ed i soggetti portatori di interessi, identificherà gli strumenti di visibilità e comunicazione che dovranno essere usati per promuovere e socializzare i risultati del progetto. Il documento sulla Strategia di Comunicazione e Disseminazione del Progetto AdriFort dovrà essere redatto in lingua inglese.

Requisiti minimi richiesti:

- Laurea triennale o del vecchio ordinamento in Scienze della Comunicazione, Relazioni Pubbliche, Giornalismo o Marketing;

- Esperienza pluriennale nella redazione e attuazione di piani di comunicazione per progetti finanziati dalla Commissione Europea;
- Esperienza e partecipazione in progetti europei di cooperazione transfrontaliera;
- Conoscenza ottimale della lingua italiana e inglese;
- Disponibilità a viaggiare in Italia, Albania, Croazia, Grecia, Montenegro, e Slovenia.

ADDETTO STAMPA

Cura delle attività di comunicazione del progetto Adrifort attraverso mezzi di comunicazione (stampa, audiovisivi e strumenti telematici).

La figura selezionata coadiuverà la Regione Veneto e gli altri partner del progetto Adrifort nella organizzazione e realizzazione delle attività di comunicazione previste nel progetto Adrifort e nel piano di comunicazione. In particolare dovrà partecipare a tutti gli eventi esterni del progetto Adrifort; gestire i contatti con i principali media locali e nazionali dei diversi Paesi coinvolti; redigere comunicati in lingua italiana e in lingua inglese; organizzare conferenze stampa; realizzare materiale audio/video; gestire la comunicazione istituzionale delle attività progettuali attraverso i principali social-network; realizzare la newsletter prevista dal progetto (raccolta del contenuto informativo anche presso i partner, titolazione, impostazione delle pagine, definizione delle rubriche, selezione dei destinatari, ecc.); elaborare il contenuto degli altri materiali di comunicazione previsti dal progetto Adrifort (brochure, volantini, ecc.), realizzare la rassegna stampa, con cadenza quindicinale; tenere e aggiornare il sito internet del progetto, per quanto di propria competenza.

Requisiti minimi richiesti:

- Laurea triennale o del vecchio ordinamento e iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti e/o pubblicisti con esperienza non inferiore a 2 anni. L'esperienza dovrà essere documentata oltre che con la data di iscrizione all'Albo anche da un'attività giornalistica non occasionale;
- Esperienza pluriennale nella realizzazione di servizi giornalistici, anche audiovisivi;
- Ottima conoscenza della lingua italiana e buona conoscenza della inglese parlata e scritta;
- Disponibilità a viaggiare in Italia, Albania, Croazia, Grecia, Montenegro, e Slovenia.

Presentazione della domanda. Termini e modalità

Per manifestare il proprio interesse, gli aspiranti dovranno inviare una domanda, una per ogni area di competenza prescelta, corredata da curriculum vitae debitamente compilato, firmato e documentato, da redigere su carta semplice seguendo lo schema allegato (Allegato 1) alla Regione del Veneto, Direzione Relazioni Internazionali, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia con le seguenti modalità: a) mediante raccomandata A/R; b) mediante trasmissione via fax al seguente numero: 041/2794390; c) presentata a mano direttamente alla Segreteria della Direzione Relazioni Internazionali nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

La short list è aperta e mantiene la sua validità fino al **31.03.2015**.

La costituzione della short list non prevede la predisposizione di graduatorie e non intende porre in essere alcuna procedura concorsuale.

La short list verrà creata previa verifica delle condizioni di ammissione e sarà utilizzabile immediatamente, secondo la disponibilità degli aspiranti, previa selezione dei candidati effettuata sulla base delle capacità tecniche del candidato in relazione alle attività specifiche da espletare, a prova delle quali devono essere incluse informazioni specifiche nel curriculum vitae.

L'istruttoria e la valutazione delle domande per la costituzione della short list sarà effettuata ad opera della Direzione Relazioni Internazionali in una prima fase sulla base di quanto indicato sulla domanda di iscrizione alla short list e successivamente sulla base di ulteriori informazioni che eventualmente si riterrà di richiedere o in forma scritta e/o tramite colloquio tecnico-attitudinale. Non è previsto alcun rimborso per le spese sostenute dagli aspiranti per gli eventuali colloqui. La Direzione Relazioni Internazionali conclusa la valutazione, provvederà ad inserire i nominativi in un elenco da cui successivamente selezionerà i singoli consulenti che dovranno svolgere la loro attività professionale per l'attuazione delle attività progettuali. La Direzione Relazioni Internazionali provvederà, ove necessario, a contrattualizzare i candidati selezionati, contattandoli direttamente all'indirizzo indicato sulla domanda.

Il termine di preavviso per l'inizio delle prestazioni sarà di almeno quindici giorni lavorativi.

L'inserimento nella short list non comporta alcun diritto da parte dell'aspirante ad ottenere incarichi professionali da parte della Regione del Veneto.

Condizioni di ammissione

Sono ammessi nella short list i cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea che, oltre ai requisiti specifici richiesti per le singole aree di competenza indicate:

- siano in possesso di un diploma di laurea specifico, così come indicato nella descrizione dei due profili professionali, nonché di titolo equivalente conseguito presso uno Stato estero;
- dispongano di ottima conoscenza della lingua italiana e della lingua inglese;
- che dimostrino una certificata esperienza professionale pluriennale per l'ambito di competenza indicato.

I candidati nella domanda, redatta in carta libera, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, l'eventuale recapito telefonico, l'insussistenza di situazioni comportanti incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, la puntuale dichiarazione del possesso dei requisiti elencati e l'eventuale domicilio cui indirizzare eventuali comunicazioni.

Motivi di esclusione

Sono cause di esclusione:

- la mancanza di una delle condizioni di ammissione sopra indicate;
- errata o incompleta compilazione di tutti i campi obbligatori del modulo di candidatura;

Non sono ammesse iscrizioni di società, associazioni, imprese, ecc

Modalità di attribuzione degli incarichi - Condizioni contrattuali e finanziarie

L'attribuzione dell'incarico agli esperti avverrà tramite sottoscrizione di un contratto di consulenza professionale previa presentazione da parte dell'interessato di dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

La durata dei contratti sarà determinata in funzione delle esigenze operative della Regione del Veneto e comunque entro il termine di realizzazione del progetto "Adrifort" (31.03.2015).

I termini di riferimento per le attività professionali affidate saranno definite dalla Regione del Veneto, sulla base del contratto di finanziamento.

La remunerazione sarà determinata a seconda delle attività da svolgere, tenendo anche conto delle esperienze professionali in possesso degli aspiranti e delle tariffe di riferimento utilizzate dalle Amministrazioni Pubbliche per contratti analoghi.

Le spese di trasferta e di soggiorno saranno incluse nella remunerazione concordata.

Sedi di espletamento degli incarichi

L'attività di consulenza si svolgerà prevalentemente nelle aree coinvolte nel progetto Adrifort (Italia, Albania, Croazia, Grecia, Montenegro, e Slovenia).

Tutela della privacy

Ai sensi del D. Lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il trattamento dei dati personali dei soggetti inseriti nella short list sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza. Tali dati verranno trattati esclusivamente allo scopo di concludere contratti di consulenza con i candidati ed adempiere alle norme di legge, di contratto, o di regolamento, in particolare: per l'inserimento delle anagrafiche nei database anagrafici aziendali e per adempiere agli obblighi previsti dalle norme di legge civilistiche e fiscali, dai regolamenti, dalla normativa comunitaria.

I dati raccolti saranno trattati con e senza l'ausilio di strumenti elettronici e saranno conservati per non più di 7 anni dalla data di chiusura del programma IPA Adriatico 2007 - 2013. Il conferimento dei dati personali richiesti è obbligatorio per il corretto svolgimento delle procedure di selezione. Il loro eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità di svolgimento delle predette procedure di selezione.

I dati forniti potranno essere conosciuti, ai soli fini sopra descritti, dai dipendenti e collaboratori della Regione del Veneto incaricati del trattamento. Salvo eventuali obblighi di legge, i dati non saranno mai diffusi.

Il Dirigente Regionale
Dr. Diego Vecchiato

[Torna al sommario](#)

(Il presente Avviso costituisce parte integrante del Decreto del Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali n. 1 del 10 gennaio 2013 pubblicato in parte seconda - Sezione Prima del presente Bollettino, ndr)

Allegato 1

Regione del Veneto
Direzione regionale Relazioni Internazionali
Fondamenta S. Lucia
Cannaregio 23
30121 Venezia

DOMANDA DI INSERIMENTO NELLA SHORT LIST DEL PROGETTO ADRIFORT

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ Prov. _____ il _____
residente a _____ Stato _____
Prov. _____ c.a.p. _____ in via _____ n. _____

CHIEDE

di essere inserito/a in un elenco (short list) per il conferimento di incarichi di consulenza finalizzati all'attività di supporto operativo e tecnico di affiancamento alla Regione Veneto - Direzione Relazioni Internazionali per le attività di comunicazione, per l'elaborazione e attuazione del piano di comunicazione ed il coordinamento delle azioni di visibilità realizzate dai singoli partner nelle fasi di realizzazione progetto Adrifort "Adriatic Fortresses and military areas" Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, nel profilo

- ESPERTO IN REDAZIONE DI PIANI DI COMUNICAZIONE PER PROGETTI COMUNITARI
 ADDETTO STAMPA.

Dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/200, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 1) di essere cittadino _____ 2) codice fiscale _____;
3) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito presso
_____ in data _____ con votazione _____
4) di non aver subito condanne penali che abbiano comportato quale sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
5) che quanto dichiarato nel curriculum allegato corrisponde al vero.

È a conoscenza che, ai sensi del D.L.vo 30.06.2003 n. 196, i dati forniti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai soli fini della procedura.

Preciso recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni:

Indirizzo: _____
e-mail _____ Telefono: _____

Allega:

1. curriculum vitae datato e firmato, con eventuali documenti comprovanti i titoli di preferenza
2. fotocopia di un documento di identità in corso di validità
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, in cui si dichiara che quanto indicato nel curriculum vitae corrisponde al vero.

Data _____
Firma _____

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico - disciplina: neuroradiologia per U.O.C. Neuroradiologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1224 del 19/11/2012 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 posto di dirigente medico per la U.O.C. di Neuroradiologia, Disciplina: Neuroradiologia - Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi, Profilo Professionale: medici Ruolo: sanitario.

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. Requisiti per l'ammissione

Al concorso sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
- b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura dell'amministrazione, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

Requisiti specifici:

- c) titoli di studio:
 - laurea in medicina e chirurgia;
 - specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
- d) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione della domanda

La domanda di ammissione al concorso indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova, redatta su carta semplice e firmata dall'interessato, dovrà essere inoltrata **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Azienda (Via E. degli Scrovegni, 14 - Padova) farà fede la ricevuta rilasciata dall'Ufficio.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevoli delle sanzioni penali previste:

- 1) il cognome e nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
- 4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate;
- 6) i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando;

- 7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 9) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'eventuale appartenenza a categorie riservatarie o i titoli preferenziali che possono essere utili ai fini della precedenza in caso di parità di punteggio (art. 5, D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni) devono essere espressamente indicati nella domanda ed allegati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'Azienda declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso, in luogo delle dichiarazioni sostitutive (autocertificazioni), devono essere allegati i seguenti documenti:

- a) certificato o diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione equipollente/specializzazione affine con l'indicazione se è stata conseguita a sensi del D. L.g.vo 257/91 ovvero D.L.g.vo 368/99 e la durata del corso, ovvero, documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma originale. Nell'ipotesi di autocertificazione, il candidato deve precisare nella domanda l'Università presso la quale è stata conseguita e l'anno, l'esatta dicitura della disciplina (con eventuale indirizzo), se la stessa è stata conseguita a sensi del D. L.g.vo 257/91 ovvero D.L.g.vo 368/99 con l'indicazione della durata legale del corso, in quanto oggetto di valutazione;
- b) certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando, attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
- c) Per lo straniero soggiornante nel territorio: regolare permesso di soggiorno.
- d) documentazione relativa ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio se rilasciati prima dell'entrata in vigore della Legge 183/11, pubblicazioni, partecipazione a convegni, corsi, ecc.)
- e) un curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato, datato e firmato dal concorrente. Non saranno ritenute dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000.
- f) un elenco in duplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;
- g) un elenco in ordine cronologico, delle pubblicazioni presentate e della partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi e altro, datato e firmato dal candidato.

La mancata presentazione o autocertificazione anche di uno soltanto dei documenti attestanti i requisiti richiesti costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I titoli suindicati devono essere prodotti in copia autenticata nei modi di legge ovvero autocertificati. È facoltà del candidato presentare, ai sensi artt. 46 e 47 DPR 445/2000, le dichiarazioni sostitutive (autocertificazioni) in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente. In caso di presentazione di dichiarazioni sostitutive le stesse devono essere comunque rese nei modi previsti dal DPR 445/2000. Si fa presente che a tal fine lo schema di domanda allegato è predisposto affinché il candidato possa redigere la domanda contestualmente alle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e alle dichiarazioni sostitutive di certificazioni. Ai sensi dell'art. 19 del predetto decreto, I titoli oggetto di valutazione della commissione esaminatrice possono essere presentati dal concorrente anche in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione del documento originale (compresi i titoli di studio, di servizio, le pubblicazioni, corsi, convegni, etc.). Tale dichiarazione può essere resa contestualmente alla domanda ovvero redatta in un foglio a parte (vedi a tal fine lo schema di domanda); nel caso invece il candidato non possa produrre la fotocopia semplice dei titoli potrà dichiarare il possesso degli stessi sempre con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la clausola specifica delle sanzioni penali (previste dall'art. 76 del DPR 445/2000) per le ipotesi di falsità in atti; in ogni caso allegare fotocopia di un valido documento di identità personale.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal concorrente e contenere tutti gli elementi utili, quali: tipologia del rapporto di lavoro, date precise di un servizio, aspettative, qualifiche ricoperte, sede di lavoro, argomento del corso, data di svolgimento, durata, scuola o ente organizzatore, prova finale ecc.

Al fine di agevolare le operazioni concorsuali il candidato è invitato a produrre il curriculum professionale anche in formato Word su supporto elettronico ovvero inviarlo al seguente indirizzo e-mail: procedure.concorsuali@sanita.padova.it in aggiunta al curriculum cartaceo.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le pubblicazioni devono essere presentate in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione del documento originale.

4. Valutazione dei titoli

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi degli artt. 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e successive modificazioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 27 del predetto decreto, la Commissione dispone di 20 punti così ripartiti:

- a) titoli di carriera: 10
 - b) titoli accademici e di studio: 3
 - c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
 - d) curriculum formativo e professionale: 4
- Titoli di carriera (max p. 10)
- a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
 - 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
 - 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
 - 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
 - 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
 - b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 483/1997 per i servizi presso pubbliche amministrazioni.

Per le attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 comma 1 del predetto decreto, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Titoli accademici e di studio (max p. 3)

- a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
- b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni e titoli scientifici (max punti 3) nonché del curriculum formativo e professionale (max punti 4), si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del decreto n. 483/1997.

Nel certificato di specializzazione deve essere specificato se la medesima è stata conseguita a sensi del D. L.g.vo 257/91 ovvero D.L.g.vo 368/99 con l'indicazione della durata legale del corso.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta (max punti 30):

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica (max punti 30):

su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale (max punti 20):

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove scritte ed almeno venti giorni prima di quello della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.

La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenza nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Si precisa al riguardo che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 483/1997, il numero dei posti riservati previsti da leggi speciali in favore di particolari categorie di cittadini non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

7. Adempimenti del vincitore e conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

8. Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale pro - tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centotrentesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Complessa Interaziendale Amministrazione del Personale.

9. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ospedaliere e delle Unità Sanitarie Locali. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme vigenti in materia concorsuale.

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice avrà luogo alle ore 10.00 dell'ottavo giorno successivo alla chiusura del presente bando, esclusa la giornata di sabato, domenica ed ogni altra festività, presso il Dipartimento Interaziendale Amm.ne e Gestione del Personale dell'Azienda Ospedaliera. Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 20 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

10. Restituzione dei documenti e dei titoli

La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da incaricato munito di delega) solo dopo 120 gg dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima del suddetto termine per l'aspirante non presentatosi alle prove. La documentazione, inviata a mezzo del servizio postale, che non verrà ritirata dopo 30 gg dal succitato termine, verrà recapitata al domicilio. Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore, la documentazione è inviata al macero.

Per informazioni telefoniche rivolgersi al Dipartimento Interaziendale Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via N. Giustiniani 2 - 35128 PADOVA - Telefono 049/821.8208 - 07 - 06 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

“Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, N. 642 e successive modificazioni”.

Il Direttore Generale
Dott. Adriano Cestrone

[Torna al sommario](#)

Fac - Simile Domanda

Da scrivere a macchina o in stampatello leggibile in carta semplice intestata

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliera di
Padova

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ e residente a _____ chiede di partecipare al Concorso pubblico per titoli ed esami, a n. 1 posto _____ Disciplina _____ per _____

A tal fine dichiaro sotto la propria responsabilità, ai sensi artt. 19, 46 e 47 DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni civili e penali per le ipotesi di falsità in atti previste dall' art. 76, quanto segue:

- A. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero indicare i requisiti sostitutivi della cittadinanza italiana)
- B. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali)
- C. di non avere riportato condanne penali (ovvero precisare le condanne riportate penali e/o i procedimenti penali in corso)
- D. di essere in possesso dei seguenti titoli di studio per l'accesso alla qualifica a concorso _____ (indicare la data, sede e denominazione completa dell'istituto/Università o degli istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti)
- E. di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da _____ il _____ data di scadenza .
- F. di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____ (precisare la sede, la dicitura della disciplina, l'anno, se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. L.g.vo 257/91 ovvero D.L.g.vo 368/99 con l'indicazione della durata legale del corso in quanto oggetto di valutazione).
- G. dell'iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici dal _____ presso _____;
- H. di avere prestato servizio militare in qualità di _____ dal _____ al _____ (per i candidati che non hanno prestato servizio militare precisare la loro posizione)
- I. di avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni/privati; (indicare in modo dettagliato eventuali servizi prestati precisando tipologia del rapporto, sede, qualifiche rivestite con relativa disciplina, data iniziale e finale del servizio reso, aspettative, percentuale del part - time, ecc. ovvero allegare una fotocopia delle certificazioni di servizio se rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11);
- J. di essere in possesso e/o aver partecipato _____ (da utilizzare per autocertificare eventuali partecipazioni a corsi, congressi, convegni ed altri titoli di cui non si è in grado di produrre la documentazione);
- K. di non essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a destituito o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- L. dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (art. 47 e art. 19 DPR n. 445/2000) consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità dichiaro CHE LE COPIE DEI DOCUMENTI ALLEGATE alla domanda agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria sono conformi all'originale (elencarle singolarmente di seguito):
1) _____ 2) _____ ecc.

Fa presente di aver diritto:

- alla riserva dei posti e/o alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto; (numero figli a carico o di essere in possesso di altri titoli utili ai sensi art. 5 del DPR 9.5.94 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni);

- all'ausilio di in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi (Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).
Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta al seguente indirizzo: (Indicare il C.A.P.). Tel. n.
Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data _____

Firma _____

Documenti da allegare alla domanda:

- curriculum formativo e professionale debitamente documentato o autocertificato con i titoli oggetto di valutazione;
- elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Concorso pubblico riservato ai lavoratori disabili per n. 1 posto di Collaboratore Amministrativo Professionale cat. D.

Bando di concorso pubblico riservato ai lavoratori "disabili" di cui all'art. 1 della Legge n. 68 del 12/03/1999

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1236 del 21/11/2012 è indetto concorso pubblico riservato ai lavoratori disabili, per titoli ed esami, di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 posto di Collaboratore Amministrativo Professionale categoria D liv. iniziale - Ruolo Amministrativo

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Sanità.

Possono partecipare al concorso le persone disabili iscritte nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68.

A seguito dell'attuazione del protocollo d'intesa e collaborazione per "l'attività di gestione del personale" tra l'Azienda Ospedaliera di Padova e l'Azienda U.L.S.S. n. 16, la graduatoria del presente concorso sarà utilizzata anche da quest'ultima Azienda.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i., al D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 nonché dalle disposizioni di cui ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità e dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Requisiti per l'ammissione

Ai concorsi sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
- b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20/12/1979, n. 761.

Requisiti specifici:

- c) diploma di laurea (vecchio ordinamento) in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altro diploma di laurea (V. O.) o laurea specialistica (ex DM 509/99 e DM 270/04) equipollenti; oppure laurea triennale in una delle classi previste dal nuovo ordinamento universitario:
 - Scienze dei Servizi Giuridici (Classe 02) ex D.M. 509/99; L - 14 Scienze dei Servizi Giuridici ex D.M. 270/04;
 - Scienze politiche e delle Relazioni internazionali (Classe 17) ex D.M. 509/99; L - 36 Scienze politiche e delle Relazioni internazionali ex D.M. 270/04
 - scienze dell'economia e della gestione aziendale (Classe 02) ex D.M. 509/99; L - 18 scienze dell'economia e della gestione aziendale ex D.M. 270/04
 - scienza dell'amministrazione (Classe 19) ex D.M. 509/99; L - 16 scienza dell'amministrazione e dell'organizzazione ex D.M. 270/04
 - Scienze economiche (Classe 28) ex D.M. 509/99; L - 33 Scienze economiche ex D.M. 270/04
 - Scienze giuridiche (Classe 31) ex D.M. 509/99; L - 14 Scienze dei Servizi Giudici ex D.M. 270/04
 - scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (Classe 35) ex D.M. 509/99; L - 37 scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace ex D.M. 270/04
 - scienze sociologiche (Classe 36) ex D.M. 509/99; L - 40 sociologia ex D.M. 270/04
 - scienze statistiche (Classe 37) ex D.M. 509/99; L - 41 statistica ex D.M. 270/04
- d) iscrizione nello specifico elenco del collocamento obbligatorio di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68, presso i servizi provinciali per l'impiego.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto Sanità.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, e inviata in Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova, redatta su carta semplice e firmata dagli interessati, dovrà essere inoltrata **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo

utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Azienda (Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova) farà fede la ricevuta rilasciata dall'Ufficio.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati DEVONO INDICARE:

- a) il cognome e nome;
- b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- c) il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
- d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- e) il possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 68/1999 e l'iscrizione nello specifico elenco di cui all'art. 8 della stessa legge presso i servizi provinciali per l'impiego;
- f) le eventuali condanne penali riportate;
- g) il titolo di studio posseduto;
- h) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- j) la lingua straniera conosciuta tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, e spagnolo (la conoscenza sarà oggetto di verifica);
- k) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza;
- l) il consenso all'utilizzo dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5/02/1992, n. 104.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli richiesti per l'ammissione mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative.

L'Azienda declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i concorrenti devono allegare:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (certificati di servizio, (se rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11) titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.) ivi compreso un curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato, datato e firmato. I titoli possono essere prodotti in copia legale o autenticata ai sensi di legge. È facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente, a tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato del bando. Ai sensi dell'art. 19 del predetto decreto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale; posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura); eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo.
- per lo straniero soggiornante nel territorio: regolare permesso di soggiorno.
- un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Non saranno ritenute dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000.

La mancata presentazione o autocertificazione del possesso dei titoli richiesti per l'ammissione al concorso costituisce motivo di esclusione.

Le pubblicazioni devono essere presentate in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione del documento originale (ved. all.to).

4. Valutazione dei titoli

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001.

Ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto, le Commissioni per i titoli dispongono di punti 30. I punti sono così ripartiti:

- titoli di carriera max p. 15
- titoli accademici e di studio max p. 4
- pubblicazioni e titoli scientifici max p. 3
- curriculum formativo e professionale max p. 8

Titoli di Carriera (max punti 15)

- Sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso.

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

Titoli Accademici e di Studio (max punti 4)

- I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e Titoli scientifici (max punti 3)

- Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione, tenuto conto dei criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 220/2001.

Curriculum Formativo e Professionale (max punti 8)

- Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione, adeguatamente motivato, è globale.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal presente decreto per il profilo o mansioni diverse ridotto del 50%.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà costituita come stabilito dal combinato disposto di cui agli artt. 6 e 44 del D.P.R. n. 220/2001.

Le prove d'esame (artt. 8-43) sono le seguenti:

Prova scritta (max p. 30):

su argomenti di diritto amministrativo e legislazione sanitaria nazionale (D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.), legislazione regionale in materia (in particolare leggi regionali nn. 55-56/1994 e s.m.i.).

La prova scritta potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie.

Prova pratica (max p. 20):

consisterà nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale (max p. 20):

vertente sull'approfondimento delle materie oggetto della prova scritta nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua straniera scelta dal candidato ed indicata nella domanda di concorso.

Preselezione

In ragione del numero di domande pervenute, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove di esame da una prova preselettiva (costituita da quesiti a risposta sintetica che riguarderanno le materie della prova scritta); il superamento della prova preselettiva, subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30, costituisce requisito essenziale di ammissione alla prova scritta. La votazione della prova preselettiva non concorre alla formazione del punteggio finale di merito. La data e la sede di tale prova sarà comunicata con raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le date e le sedi in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova scritta ed almeno venti giorni prima di quello delle successive prove.

In relazione al numero dei candidati le commissioni possono stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al conseguimento, nella prova scritta, del punteggio minimo previsto. L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento, nella prova pratica, del punteggio minimo previsto.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove concorsuali nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni. Per quanto riguarda la riserva dei posti, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della stessa e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 18 del più volte citato D.P.R. n. 220/2001 nonché dalla normativa in vigore per il personale delle UU.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.

7. Adempimenti del vincitore conferimento del posto

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese nella domanda e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato per la presentazione della documentazione, non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

8. Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale pro-tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centotrentesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chiedo il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Complessa Interaziendale Amministrazione del Personale.

9. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere.

Per informazioni rivolgersi al Dipartimento Interaziendale Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali
 - Via N. Giustiniani 2 - 35128 Padova - Telefono 049/821.8208-07-06 esclusivamente dalle h. 9.00 alle h. 12.00.
 "Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, N. 642 e successive modificazioni".

Il Direttore generale
 Dott. Adriano Cestroni

[Torna al sommario](#)

Fac-simile domanda

Al Direttore Generale
 dell'Azienda Ospedaliera di Padova
 Via E. Degli Scrovegni 14
 35131 PADOVA

Il/La sottoscritto/a _____;

chiede:

di essere ammesso/a al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, riservato ai lavoratori disabili di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, per il profilo professionale di _____
 A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

dichiara

- a) di essere nato/a a _____ (Prov. di _____) il _____ e di risiedere a _____
 via _____ n. _____ (C.A.P.: _____);
- b) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) _____;
- c) di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da _____ il _____ data di scadenza _____
 (allegare una copia);
- d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);
- e) di non aver riportato condanne penali (In caso contrario indicare le condanne penali riportate ed i procedimenti penali pendenti)
 _____;
- f) di essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso al profilo professionale a concorso e precisamente diploma di laurea (vecchio ordinamento) in _____ rilasciato da _____ della durata di anni _____
 ovvero laurea specialistica in _____ appartenente alla classe _____
 rilasciata da _____ di anni _____ ovvero laurea triennale in _____
 classe _____ rilasciata da _____
 il _____ della durata di anni _____;
- g) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di _____. (Indicare date inizio/termine e mansioni svolte);
- h) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni/privati (Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione dei servizi prestati c/o Enti pubblici e privati, allegare i certificati di servizio se rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11 o specificare in modo dettagliato l'esatta denominazione degli Enti, il profilo professionale, la posizione funzionale qualifica rivestita, il tipo di rapporto di lavoro, ecc.)

- i) di non essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- j) di essere a conoscenza della lingua _____ (Specificare la lingua conosciuta tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento della conoscenza della stessa in sede di prova orale);
- k) di essere iscritto nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68, presso i servizi provinciali per l'impiego di _____ è necessario specificare in quale centro per l'impiego il candidato ha effettuato l'iscrizione;

- l) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (Elencare solo le copie dei documenti da autenticare);
- m) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Fa presente di aver diritto:

N.B.

- alla riserva dei posti e/o alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto(numero figli a carico o di essere in possesso di altri titoli utili ai sensi degli art. 5 del DPR 9.5.94 n .487 e successive modificazioni ed integrazioni);
- per l'espletamento delle prove di avere bisogno dell'ausilio di in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi (Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente domanda, venga fatta al seguente indirizzo: Sig _____
Via _____ n. _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____

Data _____

Firma (per esteso) _____ -

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Documenti da allegare alla domanda:

- curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione;
- elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

**Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 collaboratore professionale sanitario
Cat. D - Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.**

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:

- n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario cat. D - terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

La scadenza è fissata alle **ore 12.00 del 17° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente estratto nel BUR Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande pervenute oltre il termine ed inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. I requisiti specifici e le modalità di presentazione delle domande sono stabiliti dal D.P.R. 761/1979 e dal D.P.R. 220/2001.

Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi al Servizio Personale - Sezione Concorsi -U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

Il Dirigente responsabile del servizio personale
Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

[Torna al sommario](#)

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10, SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di dirigente medico, disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

È emesso avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina: "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza".

Il termine utile per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti previsti, scade il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**. Le domande devono essere indirizzate al direttore generale dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10, Piazza De Gasperi n. 5 - 30027 San Donà di Piave (VE). Il bando integrale è consultabile sul sito internet <http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi>.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228284 - 0421/228286).

Il Direttore unità operativa complessa risorse umane
dott. Lorenzo Tonetto

[Torna al sommario](#)

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 12, VENEZIANA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria. Bando n. 15/2012.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 955 del 19.12.2012 è indetto del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria a rapporto esclusivo - Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - Ruolo Sanitario - Profilo Professionale: Medici.

L'Amministrazione procederà all'assunzione del vincitore compatibilmente con le vigenti normative nazionali di finanza pubblica e con le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal CCNL 17.10.2008 per il personale dell'Area di contrattazione per la Dirigenza Medica e Veterinaria.

Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 13 del CCNL 8.6.2000 con riguardo alle esigenze di servizio. La graduatoria potrà essere utilizzata anche per le assunzioni a tempo determinato disciplinate dai precedenti CCNL 5.12.1996 e 5.8.1997.

Il presente Concorso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.L.vo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484 e al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, in quanto applicabili.

Al presente concorso si applicano altresì, in quanto compatibili, le norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, alla Legge 20 maggio 1985 n. 207, alla Legge 15 maggio 1997 n. 127 nonché al D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D.L.vo 30 marzo 2001 n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al presente Concorso possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso (D. L.vo 11 aprile 2006 n. 198) in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali e specifici per l'ammissione previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

2) Idoneità fisica all'impiego;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

3) Laurea in Medicina e Chirurgia;

4) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine;

Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1°2.1998 (entrata in vigore del DPR 483/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

5) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al Concorso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Concorso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

- 1) direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 Mestre-VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30;
- 2) a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo;

L'Azienda declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento delle domande trasmesse tramite servizio postale non imputabile a sua colpa.

Qualora il giorno di scadenza suindicato sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, la eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- 6) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data, della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti);
- 7) la lingua straniera scelta (inglese o francese o tedesco o spagnolo), ai fini della verifica della conoscenza in sede di prova orale di esame;
- 8) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati di sesso maschile);
- 9) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- 10) i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza nell'assunzione;
- 11) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- 12) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- 13) il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del Decreto L.vo 30 giugno 2003 n. 196;
- 14) la firma in calce alla domanda non va autenticata.

Documentazione da allegare alla domanda:

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 tutta la documentazione relativa all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni non potrà essere oggetto di certificazione.

L'Amministrazione non potrà, quindi, accettare certificati provenienti da strutture/enti pubblici, per cui le attività prestate presso tali strutture dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o copia autentica per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno allegare alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa, leggibile ed in originale attestanti:

- a) il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) il possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine ovvero autocertificazione dalla quale si evinca l'esenzione del possesso della specializzazione (vedi punto 4 dei requisiti);
- c) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
- d) tutte le attività che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della "graduatoria" (titoli di carriera, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici);
- e) il curriculum formativo e professionale;
- f) le autocertificazioni/documenti comprovanti l'eventuale diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti agli effetti del concorso;
- g) un elenco in triplice copia e in carta semplice, delle pubblicazioni, dei titoli e dei documenti presentati.

La mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti di cui alle lettere a), b) e c) costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I candidati potranno presentare tutte autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportuni ai fini della valutazione del curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità;

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio nonché di certificazioni dovranno essere redatte in modo analitico dal candidato e contenere tutti gli elementi utili per una corretta valutazione della documentazione; in mancanza di tali elementi i documenti non potranno essere presi in considerazione.

Al riguardo si rappresenta che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi nei casi previsti dalla legge sono puniti ai sensi dell'art. 496 del codice penale delle leggi speciali in materia, pena la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni, atti sostitutivi di notorietà, certificati di strutture private, titoli e documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso.

Nell'autocertificazione relativa ai servizi presso le Unità Sanitarie Locali deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il quale prevede "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità". In caso positivo, la dichiarazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei candidati oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima della assunzione in servizio. In caso di produzione di falsa dichiarazione l'Azienda procederà alla denuncia ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, a norma delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con i seguenti criteri:

- a) titoli di carriera punti 10
- b) titoli accademici e di studio punti 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera

a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
 - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
 - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
 - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20%.
- b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio

- a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
- b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
- c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
- e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino a un massimo di punti 1,00.

I punteggi relativi alle pubblicazioni sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, con riguardo ai singoli elementi documentali formalmente prodotti in originale o copia autenticata ai sensi di legge.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.L.vo 8 agosto 1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative autocertificazioni di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

La valutazione del servizio militare sarà possibile solo previa presentazione dell'autocertificazione relativa al foglio matricolare.

Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità al D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni ed agli articoli 5 e 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

La Commissione ha a disposizione 80 punti per la valutazione delle prove di esame così ripartiti:

Prova scritta punti 30

Prova pratica punti 30

Prova orale punti 20

Le prove d'esame saranno le seguenti:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione). La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova sarà altresì accertata la conoscenza della lingua straniera attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato di una delle seguenti lingue straniere scelta dal candidato: inglese o francese o tedesco o spagnolo. Inoltre sarà accertata la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, a cura della Commissione Esaminatrice, con preavviso di almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Nel caso in cui la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova orale sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della medesima.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Le comunicazioni di non ammissione alle prove pratica e orale vengono effettuate dalla Commissione Esaminatrice.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.

È tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove d'esame di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova ovvero il suo annullamento.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la "graduatoria" dei candidati idonei.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio n. 487 e, successive modificazioni ed integrazioni, come di seguito elencate:

A - A parità di merito i titoli di preferenza sono:

- gli insigniti di medaglia al valor militare;
- i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
- i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
- i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- gli orfani di guerra;
- gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
- gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- i feriti in combattimento;
- gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
- i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
- i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
- i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
- i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
- coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
- coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nella amministrazione che ha indetto il concorso;
- i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;

- gli invalidi ed i mutilati civili;
 - i militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
- B - A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata:
- dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
 - dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
 - dalla più giovane età (art. 3 L. 15 maggio 1997 n. 127, modificata con legge 16 giugno 1998 n. 191).

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del D.L.vo 196/95; nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda ULSS ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

La graduatoria - ai sensi dell'art. 3, comma 87 Legge 24 dicembre 2007 n. 244 - rimane efficace per un termine di 3 anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Costituzione del rapporto di lavoro

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione al concorso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro - deve dichiarare, sotto la sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

La conferma in servizio è subordinata all'espletamento favorevole del periodo di prova di mesi sei, di cui all'art. 14 del CCNL 8.6.2000 del personale della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Ai candidati che non si presenteranno alla prova scritta, verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione al Concorso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso saranno applicate le disposizioni di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 - in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale - ed al D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Per informazioni e per ritirare copia del presente bando e fac-simile della domanda, gli interessati potranno rivolgersi presso l'U. O. C. Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 Mestre (Venezia) - tel. 0412608776-8801-7903, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nei giorni dal lunedì al venerdì oppure all'interno del sito dell'Azienda: www.ulss12.ve.it.

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 1997 n. 483 avranno luogo, presso la Sede di Mestre (Venezia) - Via Don Federico Tosatto, 147, alle ore 10,00 del settimo giorno non festivo successivo alla data di chiusura del presente concorso.

Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori giorni sette e così via.

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642

Il Direttore Generale

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente odontoiatra.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 541 del 17.12.2012 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente odontoiatria, ruolo sanitario - Area di Odontoiatria, disciplina: Odontoiatria.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'Azienda.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza - approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

Si precisa che questa Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del D.Lgs n. 165/01 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

1) Requisiti generali per l'ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano incorsi nel recesso per licenziamento da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni.

2) Requisiti specifici per l'ammissione

a) Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, nonché Laurea in Medicina e Chirurgia per i laureati in Medicina e Chirurgia legittimati all'esercizio della professione di Odontoiatra;

b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

La specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine (D.M. 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni);

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

La specializzazione fatta valere come titolo legittimante all'esercizio della professione di odontoiatra non è valida ai fini dell'ammissione al concorso (art. 28 D.P.R. n. 483 del 1997).

c) iscrizione secondo le modalità indicate dalla legge 24 luglio 1985, n. 409, al rispettivo albo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo della iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

3) Domande di ammissione - presentazione

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice secondo lo schema allegato e debitamente firmate, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 Mirano, devono pervenire entro il perentorio termine delle **ore 12 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del 1° giorno successivo non festivo. Le domande possono essere:

- Consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS 13 -Via Mariutto n. 76 - 30035 Mirano (VE) - orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13;

ovvero

- Spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 13 - Via Mariutto n. 76 - 30035 Mirano (VE), entro il termine indicato. A tal fine fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;

ovvero

- Inviare ai seguenti indirizzi di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.): Protocollo@ulss13mirano.telecompost.it o drum.ulss13mirano@pecveneto.it avendo cura di allegare la documentazione richiesta in formato Portable Document Format (.pdf). Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura "Domanda di partecipazione concorso pubblico per". L'indirizzo della casella P.E.C. del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato; in caso contrario è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale, pena l'esclusione dal concorso. In quest'ultimo caso deve essere utilizzato un certificato di firma digitale, in corso di validità, rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori tenuto dal DigitPA (già CNIPA) (previsto dall'art. 29, comma 1 del D.Lgs 82/2005) generato mediante un dispositivo

per la creazione di una firma sicura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'art. 65, del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Non saranno acquisite le domande provenienti da caselle di posta elettronica semplice/ordinaria NON certificate.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (si veda l'allegato fac-simile della domanda di ammissione al concorso), quanto segue:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, in caso contrario il candidato dovrà elencare i procedimenti o le eventuali condanne. Il candidato:
 - a) non dovrà essere stato condannato, con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati per i quali l'art. 19 del CCNL del 3.11.2005 Area della Dirigenza Medico-Veterinaria, prevede il recesso dal rapporto di lavoro;
 - b) non dovrà essere stato condannato, per qualsiasi reato, con sentenza passata in giudicato, per aver subito pena, da sola o complessiva, superiore a due anni;
 - c) dovrà essere immune da condanne che, ai sensi delle vigenti leggi, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data e dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti;
6. di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero del titolo sostitutivo, come stabilito dall'art. 56, 2° comma del D.P.R. 483/97;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri, con l'indicazione della Provincia e del numero di iscrizione;
8. la lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale, scelta tra quelle indicate al paragrafo 6 del presente bando;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari. Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 24.12.86 n. 958 devono essere dichiarati la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
10. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. di essere esenti da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo;
12. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione necessaria.

Coloro che hanno titolo alla riserva di posti (a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini) devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamento che conferisce loro detto diritto, nonché allegare la relativa documentazione probatoria, anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui sia esattamente specificato il titolo alla riserva.

Nel caso in cui il candidato versi nelle condizioni di cui l'art. 20 della L.5.02.1992, n. 104 deve specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

4) Domande di ammissione - documentazione.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

a) Tutte le dichiarazioni relative ai titoli ed ai servizi che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà così come previsto dal D.P.R. 445 del 28.12.2000 e dalla Legge 12.11.2011, n. 183). I modelli a tal fine utilizzabili sono allegati al presente bando.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere il più dettagliate possibile e dovranno indicare in maniera puntuale ogni elemento relativo ai titoli o ai servizi, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione da parte della Commissione. Ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta, partecipazione all'aggiornamento obbligatorio come previsto dall'art. 46 del DPR 761/79, ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

b) Curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 483 del 10.12.97. Si precisa che dichiarazioni generiche effettuate nel curriculum, non supportate da documentazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, non saranno oggetto di valutazione;

c) Ricevuta in originale comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di Euro 10,33 (dieci/33) precisando la causale del versamento, da versare sul ccp. n. 17895301 intestato a: Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 13 -

Gestione Servizi Sanitari, Servizio di Tesoreria, Via Mariutto n. 76 Mirano (VE), ovvero dichiarazione sostitutiva dell'avvenuto pagamento;

d) I documenti comprovanti l'eventuale diritto alla riserva del posto, a norma delle vigenti disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Ove non allegati (in originale o copia autenticata oppure mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) o non regolari, i diritti non potranno essere riconosciuti per gli effetti del concorso;

e) Elenco dettagliato in triplice copia e in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Tutte le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà dovranno essere redatte rispettando le formalità previste dal D.P.R. 445/00 e riportate nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva allegato al presente bando. In caso di mancato rispetto delle suddette formalità la dichiarazione non sarà accolta.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione, relativa al possesso dei titoli di studio, di specializzazione e di iscrizione all'Albo, effettuata nella domanda di ammissione ha valore a titolo definitivo in luogo della produzione dei certificati.

Le pubblicazioni (edite a stampa) potranno essere oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice solo nel caso in cui vengano effettivamente prodotte, in originale o in copia resa conforme mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00.

Tutti i documenti che il candidato ritiene di allegare alla domanda possono essere presentati in fotocopia semplice ed elencati in una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000). Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da fotocopia di documento di identità personale in corso di validità e dovrà contenere la seguente formula:

“Io sottoscritto consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, sotto la mia responsabilità, DICHIARO, che le copie fotostatiche di seguito elencate ed allegate alla presente sono conformi all'originale:(data-firma)”.

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi.

In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale o al Presidente della Repubblica, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

5) Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. n. 483/97, i 20 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10
- titoli accademici e di studio: 3
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/97:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio prestato in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale odontoiatra presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 483/97 in merito alle valutazioni ed equiparazioni dei servizi.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 483/97.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno presi in considerazione documenti non conformi a quanto previsto dal D.P.R. 445/00.

6) Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS ai sensi degli art. 5 e 29 del D.P.R. 483/97. Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, si riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle Commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 35, comma 3, lettera e del D.Lgs 165/01.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova Scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

Su materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale è accertata la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato.

In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il calendario ed il luogo ove si svolgeranno le prove saranno resi noti ai candidati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con apposito avviso pubblicato all'Albo dell'Ente nonché sul sito Internet www.ulss13mirano.ven.it - concorsi - prove d'esame, almeno venti giorni prima della data in cui debbono essere sostenute. Per i candidati che hanno inviato la domanda via P.E.C. le predette comunicazioni verranno effettuate mediante lo stesso mezzo.

Ove la Commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritte e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure da tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento nel caso di spedizione a mezzo raccomandata.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

7) Graduatorie, titoli di preferenza e precedenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati (per i titoli e per le singole prove d'esame) ed è compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore, provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria determinazione, il Direttore del Dipartimento Risorse Umane.

Qualora sia vigente graduatoria precedentemente approvata relativa al medesimo profilo professionale e disciplina, l'utilizzo della graduatoria che conseguirà dal presente concorso, per la copertura di ulteriori posti rispetto a quelli indicati nel presente bando, avverrà solo ed esclusivamente a decorrere dall'effettivo esaurimento di quella anteriormente approvata, o comunque, alla scadenza prevista ai sensi di legge.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma 3 del D.P.R. 487/94.

I posti riservati, che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti agli altri candidati idonei.

Coloro che intendano avvalersi della riserva dei posti ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8) Conferimento dei posti

I vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata A.R., ovvero tramite P.E.C. qualora il candidato abbia presentato la domanda mediante posta elettronica certificata, a prendere servizio entro trenta giorni - pena la non stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'ammissione in servizio. È dispensato dalla visita il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

I vincitori del concorso, all'atto della stipula del contratto individuale, devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 30.03.2001 n. 165. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

L'Azienda U.L.S.S. - verificata la sussistenza dei requisiti prescritti - procederà alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroghe.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato, come disciplinato dall'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000.

I vincitori del concorso devono permanere in servizio, ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis, del D.Lgs 165/01, per un periodo non inferiore a cinque anni.

9) Utilizzazione della graduatoria

Nel caso di rinuncia o di decadenza dei vincitori, l'U.L.S.S. provvederà alla utilizzazione della graduatoria secondo la normativa in vigore.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 87, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 13 - Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile n. 2 - 30031 Dolo (VE), per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.Lgs 196/03.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dr.ssa Cristina Gobbi, Dirigente dell'Unità Operativa Semplice "Servizio per la Gestione Giuridica" del Dipartimento Risorse Umane e Materiali dell'Azienda Ulss 13.

11) Operazioni di sorteggio

Le operazioni di sorteggio per la composizione della Commissione Esaminatrice di cui all'art. 6 del DPR 10 dicembre 97 n. 483, avranno luogo presso la sala riunioni della sede ULSS di Dolo alle ore 13 dell'ottavo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Se si accerta l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 20 giorni alle ore 13 presso la stessa sede.

12) Norme finali

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle U.U.L.L.S.S.S.S.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso, si fa riferimento alle disposizioni di cui al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, al D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994 n. 487, al D. Lgs 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 445 del 28.12.2000, nonché al Regolamento Aziendale in materia concorsuale - Area della Dirigenza, approvato con deliberazione n. 1037 del 28.11.2002.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, nonché di prorogare o riaprire i termini del concorso qualora il numero dei concorrenti sia ritenuto insufficiente.

In ogni caso l'espletamento del presente concorso è condizionato alla mancata copertura del posto mediante procedura di mobilità prevista dall'art. 34-bis del D. L.vo 165/2001 integrato dall'art. 7 della L. 16/01/2003, n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per informazioni o per ricevere copia del presente bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi a: Azienda ULSS N. 13 - Dipartimento Risorse Umane e Materiali- Ufficio Concorsi - Via XXIX Aprile, 2 - 30031 DOLO (VE) - Tel. 041/5133369 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 14, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss13mirano.ven.it.

Il Direttore del Dipartimento risorse umane e materiali
dr. Vasco Veri

[Torna al sommario](#)

Fac-simile di domanda

Al Direttore Generale
dell'ULSS n. 13
Via Mariutto, 76
30035 MIRANO (VE)

Il sottoscritto

CHIEDE

di essere ammesso al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, per la copertura di n ... posto di

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

- 1) di essere nato a.....(prov.....) il e di risiedere a(prov.....) in Via.....n.....(cap.....);
- 2) di essere cittadino (nazionalità).....;
- 3) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di.....(1);
- 4) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (2);
- 5) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
..... conseguito presso in data;
..... conseguito presso in data
- 6) di essere in possesso della specializzazione in..... conseguita presso in data(3);
- 7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di..... al n°.....;
- 8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di..... (4);
- 9) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (5);
- 10) di scegliere quale lingua straniera oggetto della valutazione nell'ambito della prova orale la seguente:.....(inglese - francese - tedesco - spagnolo);
- 11) di essere esente da patologie o problematiche fisiche che possano influire negativamente sul rendimento lavorativo;
- 12) di avere diritto alla riserva dei posti in quanto.....(6).
- 13) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando in merito alla gestione della procedura concorsuale e agli adempimenti conseguenti.

Fa presente di aver diritto all'ausilio di.....in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi.....(8)

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta al seguente indirizzo di posta ordinaria (ovvero indirizzo P.E.C. per coloro che hanno inviato la domanda con tale mezzo):(indicare CAP)

Tel. n.

Data.....

Firma

- 1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.
- 2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate facendo riferimento alle dichiarazioni di cui al punto 3) del bando.
- 3) Indicare la denominazione e l'indirizzo completo dell'Istituto o Ente e la data di conseguimento del titolo di specializzazione.
- 4) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare.
- 5) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego.
- 6) Allegare/autocertificare il titolo che dà diritto alla riserva.
- 7) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.92, n. 104

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt_

nat_ a il

residente a(Prov.),

Via, n.....,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara di aver partecipato

alle seguenti iniziative di aggiornamento e formazione

- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
sul tema:
organizzato da:
località dove si è svolto:
periodo: dal al con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. per complessive ore n. crediti n.
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
sul tema:
organizzato da:
località dove si è svolto:
periodo: dal al con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. per complessive ore n. crediti n.
- corso di aggiornamento - convegno - congresso - seminario - meeting - altro
sul tema:
organizzato da:
località dove si è svolto:
periodo: dal al con esame finale: - NO - SI
per complessive giornate n. per complessive ore n. crediti n.

per ulteriori dichiarazioni, utilizzare copie del presente modello

(luogo, data) _____

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt_

nat_ a il

residente a(Prov.),

Via, n.....,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara

di aver prestato servizio

presso Pubblica Amministrazione

- Denominazione ed indirizzo completo della P.A.
- nel profilo di Categoria disciplina

- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): Inizio/...../..... Fine/...../.....
- Rapporto di lavoro:
- subordinato a tempo indeterminato; - subordinato a tempo determinato;
- Altro (utilizzare nel caso di attività didattica, prestazioni occasionali, frequenza volontaria, stage, tirocini, volontariato, ecc.);
- Contratto libero - professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001);
- Specialista Ambulatoriale (SAI) con n. ore settimanali
- Tempo pieno - A part-time - Indicare sempre n. ore settimanali
- Eventuale aspettativa senza assegni: dal al

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. (In caso positivo, annullare la dichiarazione e precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità).

presso privati

- Denominazione ed indirizzo completo della ditta
 - Con la qualifica di categoria
 - Periodo lavorativo (giorno/mese/anno): inizio/...../..... fine/...../.....
 - Rapporto di lavoro:
 - subordinato a tempo indeterminato; - subordinato a tempo determinato; - Altro
 - Contratto libero - professionale;
 - Tempo pieno - Part-time - Indicare sempre n. ore settimanali
 - Eventuale aspettativa senza assegni: dal al
- per ulteriori dichiarazioni, utilizzare copie del presente modello

(luogo, data) _____

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritt _____

nat_ a _____ il _____,
residente a _____ (Prov. _____),

Via _____, n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

dichiara

(luogo, data) _____

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Il presente modello può essere utilizzato per autocertificare titoli di studio, iscrizione in albi tenuti dalla P.A., appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica nonché tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

La presente dichiarazione può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 collaboratore professionale sanitario - infermiere - Categoria D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 987 del 24.10.2012, esperite le procedure di mobilità ex art. 19 del C.C.N.L. integrativo del Comparto Sanità, sottoscritto il 20.09.2001 e ex art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 49 del d.lgs. n. 150/2009, è indetto il suddetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato presso questa ULSS.

Alla predetta posizione funzionale, è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al DPR 27.03.2001, n. 220.

Questa amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dagli artt. 7 e 57 del D.Lgs. n. 165/2001.

Riserva dei posti

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9 del D.lgs. n. 66/2010, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva pari/superiore all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario nelle FF.AA.. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché a ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite da leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
 - idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura dell'Azienda;
- requisiti specifici:
- Laurea abilitante alla specifica professione L/SNT/1 - classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o - INFERMIERE di cui al D.M. 19.02.2009; ovvero laurea nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica - INFERMIERE, di cui al D.I. 02.04.2001; ovvero diploma universitario (D.M. 14.09.1994, n. 739) o TITOLI EQUIPOLLENTI come stabilito dal Decreto 27.07.2000 (pubblicato sulla G.U. n. 191 del 17.08.2000);
 - iscrizione al relativo albo professionale, ove esistente.

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Direttore Generale dell'ULSS 17, Via Marconi, 19 - 35043 Monselice, dovrà pervenire perentoriamente **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

La stessa potrà, inoltre:

- essere consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- essere presentata per via telematica mediante PEC all'indirizzo protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it, con la precisazione che tutti gli allegati dovranno essere esclusivamente in formato PDF.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione della domanda, come più sopra indicato, comporta la non ammissibilità al concorso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda i candidati devono indicare, secondo lo schema esemplificativo di cui all'ALLEGATO A, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- 1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
- 3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 8) il domicilio (e l'eventuale recapito telefonico) presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto 1). L'aspirante ha, inoltre, l'obbligo di comunicare per iscritto le successive eventuali variazioni di indirizzo e/o recapito;
- 9) la specificazione di ausili necessari in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992;
- 10) di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
- 11) gli eventuali titoli che danno diritto di precedenza o preferenza a parità di punteggio, previsti dal D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni e integrazioni, posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 487/94, ad esclusione dell'età, a pena di mancata valutazione;
- 12) firma in calce alla domanda.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti, devono indicare nella domanda la norma di Legge o Regolamento che conferisce loro detto diritto nonché allegare la relativa documentazione probatoria.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli relativi a quanto sopra indicato mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza, possono essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazioni sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare in originale ovvero autocertificare nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i seguenti documenti:

- 1) il titolo di studio posseduto con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa dell'Istituto presso il quale è stato conseguito;
- 2) iscrizione al relativo albo professionale, ove esistente;
- 3) certificati di servizio valutabili nei titoli di carriera;
- 4) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in originale oppure presentate in copia autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

La domanda deve essere corredata da un curriculum formativo e professionale datato e firmato e da un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Il candidato deve comprovare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai precedenti punti 1) e 2) solo con la produzione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.):

A. Dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del citato DPR (Allegato C):

sono ammesse certificazioni, anche contestuali all'istanza concorsuale, relative ai seguenti stati, fatti, e qualità personali: titolo di studio, iscrizione ordine professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali previsti dal punto 1) del citato articolo, in particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio, specializzazioni, abilitazioni, devono obbligatoriamente indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;
- per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà obbligatoriamente specificare:
 - se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
 - organizzato da _____ città _____, via _____
tel./fax _____;
 - oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. ___ giornate/ore, con/senza esame finale.

B. Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR sopra citato, (Allegato B):

da utilizzare in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti.

Nelle dichiarazioni inerenti a eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati, deve essere specificato il profilo professionale e la posizione funzionale di inquadramento, il periodo esatto di servizio e se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a tempo parziale, con la precisazione di eventuali interruzioni. Va riportata, inoltre, la misura della eventuale riduzione del punteggio prevista dall'art. 46 del DPR n. 761/1979.

C. per quanto riguarda copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione, di un titolo di studio o di servizio e di un documento fiscale che deve obbligatoriamente essere conservato da privati, la conformità all'originale può essere apposta in calce alla copia stessa, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) legge 16.1.2003 n. 3.

Si precisa quanto previsto dall'articolo 40 del D.P.R. n. 445/2000, successivamente modificato dall'art. 15, della legge n. 183/2011: "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47" (ALLEGATO B e C).

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, non saranno considerate, se rese con modalità diverse da quelle sopra specificate, ovvero incomplete o prive di tutti gli elementi e i dati necessari a determinare la valutabilità ai fini degli atti ad esse conseguenti.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla commissione esaminatrice secondo le disposizioni contenute negli artt. 8, 11, 20 e 21 del DPR n. 220/2001.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del bando.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

titoli di carriera punti 10;

titoli accademici e di studio punti 05;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 05;

curriculum formativo e professionale punti 10.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova scritta;

20 punti per la prova pratica;

20 punti per la prova orale.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice del presente concorso, sarà costituita come stabilito dall'art. 44 del DPR n. 220/2001 e potrà essere integrata da membri aggiunti ai sensi dell'art. 6 c. 11 del regolamento ultimo citato.

Prove d'esame

Le prove d'esame si svolgeranno secondo le modalità fissate dall'art. 7 DPR n. 220/2001. Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: su materie attinenti all'attività professionale e del servizio.

Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale: sulle materie delle precedenti prove, oltre che alla verifica della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Al termine delle prove, la commissione formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non avrà conseguito in ciascuna prova d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti di quanto previsto dall'art. 5 DPR n. 487/1994, così come modificato dall'art. 5 DPR n. 693/1996 e dall'art. 3, comma 7, della L. n. 127/1997 e dall'art. 2, punto 9, della L. n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'ULSS, ed è immediatamente efficace: la stessa sarà consultabile presso il sito internet dell'Azienda www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

Adempimento dei vincitori

L'assunzione del vincitore del concorso è condizionata alle eventuali disposizioni restrittive in materia di assunzioni per enti del S.S.N. della "legge finanziaria".

L'ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di inizio servizio.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di sei mesi.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Ulss.

Durante il periodo di validità della graduatoria di cui al presente concorso, non viene restituito alcun documento se non ai candidati che non sono stati ammessi o che ammessi non hanno superato le prove.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello stato di cui al DPR 10.01.1957, n. 3, al DPR 03.05.1957, n. 686 e successive integrazioni e modificazioni.

L'ULSS si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per ricevere copia integrale del presente bando, rivolgersi all'ULSS 17, U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, via Marconi, 19 - Monselice, tel. 0429.788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, oppure consultare il sito internet: www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

Il Direttore generale
Giovanni Pavesi

[Torna al sommario](#)

Esente da bollo ai sensi del DPR n. 642/72.

Allegato A

Schema di domanda

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 17
Via Marconi, 19
35043 Monselice

Il/la sottoscritto/a chiede di essere ammesso/a al concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario - INFERMIERE.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.:

dichiara:

- di essere nato/a il a
- di essere residente a
- di essere cittadino/a

ovvero

- di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da il data di scadenza
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- di non avere riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali riportate e i processi penali pendenti);
- di essere in possesso del titolo di studio di conseguito il presso
- di con sede in via
- di essere iscritto/a al n. dell'albo del relativo albo professionale della Provincia/Regione di con decorrenza dal

- di essere, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella seguente posizione:
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- aver diritto (a pena di mancata valutazione), ove ricorra il caso, a preferenza nella nomina, in caso di parità di merito, in quanto:
- di necessitare di specifico ausilio in base al proprio handicap e/o di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992;
- di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Dichiara, inoltre, la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., dei seguenti documenti:

- 1
- 2
- 3

Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo:

Sig.
 Via n.
 CAP Città
 Tel.

Data
 Firma

Allegati: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

Allegato B

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
 (art. 47 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il ____ / ____ / ____ residente a _____
 _____ via _____ n. _____,
 consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

dichiara (1)

Letto, confermato e sottoscritto il (data) _____

Il Dichiarante _____

Allegati: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

(1) Per le dichiarazioni relative a stati di servizio si dovrà specificare:

- l'amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato;
- l'esatta indicazione (dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa) della durata del rapporto di lavoro e gli eventuali motivi di risoluzione dello stesso;
- il profilo professionale;
- se il servizio è stato prestato a tempo parziale;
- i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti.

Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere specificato se ricorrono o non le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/1979.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

Allegato CDichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il ___/___/___ residente a _____ via _____ n. _____, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

dichiara (1)

Letto, confermato e sottoscritto il (data) _____

Il Dichiarante _____

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) Per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:

- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel/fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. ___ giornate/ ore, con/senza esame finale.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 18, ROVIGO

Indizione avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - personale della riabilitazione - educatore professionale - Cat. D e contestuale indizione, in via subordinata, del Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - personale della riabilitazione - educatore professionale - Cat. D.

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 936 del 18.12.2012, è indetto avviso di mobilità volontaria per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - personale della riabilitazione - educatore professionale - Cat. D.

Sede del colloquio: Ospedale Rovigo, Auditorium, V.le Tre Martiri, 140 - Rovigo

Data e ora del colloquio: 18 marzo 2013, con inizio alle ore 10.00

Con posticipo al giorno successivo nel caso pervengano un consistente numero di domande.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il Comparto Sanità, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Ai sensi dell'art. 7 punto 1 del D.Lgs. n. 165/2001 è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Pertanto ai sensi di quanto disposto dall'art. 30, comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni e in applicazione del Regolamento Aziendale approvato con Decreto del Direttore Generale n. 378 del 11.05.2010 pubblicato sul sito istituzionale (<http://www.azisanrovigo.it>), possono presentare domanda i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso altre amministrazioni, che abbiano superato il periodo di prova, in possesso dei seguenti

Requisiti di partecipazione:

- Inquadramento, alla data di scadenza del presente avviso, nel medesimo profilo professionale del posto da ricoprire;
- Esperienza specifica riguardante l'attività della struttura;
- Assenza di sanzioni disciplinari nel biennio precedente la scadenza del presente avviso e di procedimenti disciplinari in corso;
- Idoneità all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato a cura dell'Azienda.

I requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande.

Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'avviso devono tassativamente essere redatte secondo il modulo allegato A), firmate in calce, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 18 della Regione Veneto - Rovigo e devono pervenire entro il termine perentorio del **14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel sito aziendale www.azisanrovigo.it alla sezione Concorsi**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 Rovigo.

L'Azienda si riserva di non valutare le domande incomplete.

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso di mobilità.

L'amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Tutti i dati di cui l'Amministrazione verrà in possesso a seguito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196. La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso da parte dei candidati implica il consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, a cura dell'ufficio preposto alla conservazione delle domande e all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure finalizzate all'avviso.

Non saranno considerate eventuali istanze di mobilità pervenute prima della pubblicazione del presente avviso. Le persone interessate che avessero già inviato la domanda di trasferimento all'Azienda, al di fuori della procedura descritta, dovranno ripresentarla per essere ammesse alla procedura dell'avviso di mobilità di cui al presente avviso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda dovrà essere allegato un curriculum formativo - professionale che consenta di valutare la professionalità maturata dal richiedente, contenente la descrizione delle esperienze professionali maggiormente significative e, comunque degli elementi professionali connaturati all'espletamento delle funzioni del posto da ricoprire.

Vista l'ampia casistica di titoli equipollenti si rende indispensabile e obbligatoria la presentazione in copia del titolo di studio abilitante la professione.

Modalità di espletamento:

Il Direttore/Responsabile della SOC/SOS di riferimento procederà ad una valutazione comparativa dei candidati ammessi, consistente nell'esame dei curricula, tenendo in debita considerazione la congruenza della qualificazione ed esperienza professionale, con le prestazioni da effettuare e gli obiettivi da perseguire attraverso l'acquisizione della risorsa, nonché il grado di conoscenza delle normative di settore e nell'effettuazione di un colloquio sulle seguenti materie:

Il Direttore/Responsabile della SOC/SOS di riferimento procederà ad una valutazione comparativa dei candidati ammessi, consistente nell'esame dei curricula, tenendo in debita considerazione la congruenza della qualificazione ed esperienza professionale, con le prestazioni da effettuare e gli obiettivi da perseguire attraverso l'acquisizione della risorsa, nonché il grado di conoscenza delle normative di settore e nell'effettuazione di un colloquio sulle materie di competenza dell'Educatore Professionale Sanitario.

La valutazione del colloquio avverrà tenendo conto dei seguenti elementi:

- Preparazione professionale specifica;
- Grado di autonomia nell'esecuzione del lavoro;
- Capacità di individuare soluzioni innovative rispetto all'attività svolta.

Al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, il Direttore/Responsabile stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, l'idoneità o meno dei candidati alla copertura del posto, stilando un elenco di candidati idonei. L'elenco verrà pubblicato sul sito web dell'Azienda.

Il Direttore/Responsabile anzidetto propone motivatamente dall'elenco degli idonei il nominativo del candidato da trasferire. Il provvedimento di assenso alla mobilità in entrata viene rilasciato con atto del Direttore Generale (o suo delegato) sulla base della procedura sopradescritta, ferma restando la previsione della copertura del posto nel piano annuale del fabbisogno del personale.

Il provvedimento di assenso prescritto dalle rispettive clausole contrattuali è un elemento imprescindibile per la procedura di mobilità. La decisione finale dell'Azienda è insindacabile.

L'Azienda si riserva ogni più ampia facoltà in ordine alla proroga dei termini, alla sospensione, nonché alla revoca o all'annullamento del presente avviso.

Per informazioni rivolgersi alla SOC Acquisizione e Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963 - 393656).

Il Direttore Generale
Dr. Adriano Marcolongo

[Torna al sommario](#)

Modulo A)

Domanda di ammissione

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a..... chiede di partecipare all'avviso di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, indetto da codesta Azienda, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Educatore Professionale - cat. D.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

dichiara

- 1) di essere nato/a a il e di risiedere a (CAP.....) in Via n.;
- 2) di possedere il seguente codice fiscale
- 3) di essere di stato civile..... (figli n.....),
- 4) di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla
- 5) di essere/ non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di
- 6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari

- 7) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali o di aver i seguenti procedimenti penali in corso);
- 8) di essere in possesso del seguente titolo di studio Conseguito in data presso
- 9) di essere attualmente dipendente a tempo indeterminato della seguente Azienda/Ente, Comparto a far data dal
- 10) di essere attualmente inquadrato nel profilo professionale di dal, sede di lavoro, U.O., rapporto di lavoro part time - SI - NO, (dal.....);
- 11) di aver superato il periodo di prova nel profilo professionale attualmente ricoperto;
- 12) di non aver subito misure disciplinari nell'ultimo biennio e di non aver procedimenti disciplinari pendenti; (ovvero dichiarare le misure adottate nei propri confronti e i procedimenti in corso);
- 13) il riepilogo delle assenze a vario titolo negli ultimi 2 anni (escluse le ferie)
- 14) le ferie residue alla data attuale
- 15) la consistenza numerica delle assenze per malattia negli ultimi 2 anni
- 16) l'esito di eventuali visite per inidoneità: - Temporanea - Permanente;
Organismo che ha disposto il provvedimento: - Medico Competente - Collegio Medico legale;
Eventuale accertamento sanitario in corso
- 17) lo svolgimento di attività ex L. 266/1991 (volontariato, protezione civile, ecc)
- 18) l'appartenenza a categoria protetta: - SI - NO; in caso affermativo specificare:
- 19) il godimento dei benefici ex art. 33 L. 104/1992
- SI - NO;
- 20) il godimento dei benefici ex art. 79 D. Lgs. N. 267/2000 (componenti consigli comunali, provinciali, ecc.)
- SI - NO;
- 21) la copertura di eventuali incarichi istituzionali o sindacali
- 22) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di avviso e di accettarle senza riserva alcuna;
- 23) di accettare, in caso di mobilità, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico del personale del Comparto Sanità;
- 24) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, sensi del D. Lgs. n. 196/2003;
- 25) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:
Dott. / Dott.ssa:
Via
Comune di
(Prov.) Cap..... Tel.
- Alla presente allega:
- Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
 - Un elenco degli eventuali documenti presentati;
 - Copia autenticata nelle forme di legge, degli eventuali documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive - modulo B e/o modulo C allegati);
 - Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;
 - La copia del titolo di studio abilitante la professione.

Data

Firma

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio e le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

- Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:
 - inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO - VIALE TRE MARTIRI, 89 - 45100 ROVIGO;
 - ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 18 DI ROVIGO - VIALE TRE MARTIRI, 89 - 45100 ROVIGO - dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

Modulo BDichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

Il/la Sottoscritto/a..... chiede di partecipare all'avviso di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, indetto da codesta Azienda, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Educatore Professionale - cat. D.

Il/la sottoscritto/a, nato/a il a, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

dichiara,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

- (1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

Modulo CDichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(art. 47 DPR 445/2000)

Il/la Sottoscritto/a chiede di partecipare all'avviso di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, indetto da codesta Azienda, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Educatore Professionale - cat. D.

Il/la sottoscritto/a, nato/a il a, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

dichiara

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

- (1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di

partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

* * * * *

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

**In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 936 del 18.12.2012, è indetto concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura a tempo indeterminato di:
n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - personale della riabilitazione - educatore professionale - Cat. D**

Al predetto Profilo Professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area del Comparto Sanità, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal 09.05.1994, n. 487, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 e dal D.P.R. 27.03.2001, n. 220 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale", nonché da quanto previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Ai sensi dell'art. 7 punto 1 del D.Lgs. n. 165/2001 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. n. 220/2001, le prove d'esame non potranno aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

Il posto a concorso è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA., essendosi determinata una somma di frazioni di riserva superiore/pari all'unità, in applicazione dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010. Nel caso non vi sia alcun candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

È fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso pubblico sono prescritti i seguenti requisiti, ai sensi del D.P.R. 27.03.2001, n. 220:

Requisiti generali

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174);
- b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio;

Requisiti specifici

- a) Laurea conseguita nella classe SNT/02 del D.M. n. 509/99 o classe L/SN2 del D.M. n. 270/2004, in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, abilitante alla professione sanitaria di Educatore Professionale, di cui al D.M. 10/02/1984, ovvero Diploma di Educatore Professionale di cui al Decreto 8 ottobre 1998, n. 520, del Ministero della Sanità ovvero diplomi o attestati conseguiti in base alla normativa precedente a quella attuativa dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.i.m. e riconosciuti equipollenti - ai sensi delle vigenti disposizioni del D.M. Sanità 27/07/2000 ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
- b) non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
- c) i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta ufficiale.
- d) Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso stesso.

Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 220/2001, e firmate in calce senza necessità di alcuna autentica (art. 39 del D.P.R. n. 445/2000), vanno indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS18 della Regione Veneto - Rovigo, e devono pervenire entro il termine perentorio del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 Rovigo.

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data e ora dell'Ufficio Postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 DEL 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. di non essere incorso nella dispensa o destituzione da precedenti pubblici impieghi;
9. gli eventuali titoli che danno diritto di preferenza o precedenza nella nomina;
10. la lingua straniera scelta: francese o inglese, la cui conoscenza, almeno a livello iniziale, sarà oggetto di verifica;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2;
12. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamento che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione; Vista l'ampia casistica di titoli equipolenti si rende indispensabile e obbligatoria la presentazione in copia del titolo di studio abilitante la professione;
2. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (servizi prestati, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 21 del D.P.R. 220/2001, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 22;
3. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati, datato e firmato.

Modalità di presentazione

I titoli possono essere presentati mediante:

- a) fotocopia autenticata dell'originale; oppure
- b) fotocopia semplice dell'originale
- c) con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido; oppure
- d) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:
 1. Allegato A (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, ecc.;
 2. Allegato B per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.) ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
 3. Allegato C per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre

accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando possono essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

N.B.: Tutte le dichiarazioni sostitutive riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000 - Allegato B) o di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000 - Allegato C). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Si richiama in proposito l'attenzione dei candidati alla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Adempimenti urgenti in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive", pubblicata sul sito: <http://www.funzionepubblica.gov.it/> selezionando dal menu: L'azione del Ministro - Direttiva del Ministro su Adempimenti urgenti in materia di certificati e Dichiarazioni Sostitutive.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 220 del 27.03.2001.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- a) 30 punti per i titoli
- b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- a) 30 punti per la prova scritta
- b) 20 punti per la prova pratica
- c) 20 punti per la prova orale

I punteggi per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) 15 punti per i titoli di carriera
- b) 3 punti per i titoli accademici e di studio
- c) 2 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici
- d) 10 punti per il curriculum formativo e professionale

In modo più dettagliato la Commissione esaminatrice adotta i seguenti punteggi:

- a) Titoli di carriera - punti 15

Per la valutazione dei titoli di carriera, la Commissione, oltre ad applicare i criteri previsti dall'art. 11, lett. a) del D.P.R. 220/2001;

- b) Titoli accademici e di studio - punti 3

I titoli accademici e di studio sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 11, lett. b) del D.P.R. 220/2001;

- c) Pubblicazioni e titoli scientifici - punti 2

Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 11 lett. c) del D.P.R. 220/2001;

- d) curriculum formativo e professionale - punti 10

Il curriculum formativo e professionale è valutato secondo quanto disposto dall'art. 11, del D.P.R. 220/2001.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione Esaminatrice viene nominata ai sensi del D.P.R. 220/2001.

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 43 del D.P.R. 220/2001 e più precisamente:

- Prova scritta: vertente su argomento scelto dalla Commissione attinente alla materia oggetto del concorso mediante svolgimento di tema o soluzione di questi a risposta sintetica;
- Prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;
- Prova orale: vertente sulla materia attinente al profilo specifico del posto messo a concorso.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nonché da quanto definito nel Decreto del Direttore Generale n. 623 del 24.07.2007 nei bandi di concorso per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti:

- inglese
- francese

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^a serie speciale concorsi ed esami.

Detta pubblicazione varrà quale convocazione a sostenere le prove ed i candidati che non avranno ricevuto comunicazione di

esclusione dal concorso dovranno presentarsi nell'orario e nella sede stabiliti muniti di valido documento d'identità.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova successiva sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento delle prove pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

Prima di sostenere le prove i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento in corso di validità.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso stesso, quale ne sia stata la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati che hanno superato le prove.

Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria sarà utilizzata per l'assunzione del vincitore del posto messo a concorso. La graduatoria ha validità trentasei mesi dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Azienda. Nel corso di validità della stessa, inoltre, l'Azienda Ulss potrà eventualmente, a proprio insindacabile giudizio di merito, in relazione alla programmazione dei propri fabbisogni, utilizzare la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, al fine di procedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato.

Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, saranno invitati a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dalla SOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

Dal 9 marzo 1999 le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art. 19 L. 28 del 18.02.1999).

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

I candidati vincitori saranno tenuti altresì, nel termine di trenta giorni dalla data di ricezione della lettera di invito, a presentare la dichiarazione di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 ovvero, in caso contrario di optare per il rapporto di lavoro con l'Azienda ULSS 18.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Norme finali

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso pubblico e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

I dati personali trasmessi con la domanda verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Per informazioni rivolgersi alla SOC Acquisizione e Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963 - 393656).

Il Direttore generale
Dr. Adriano Marcolongo

Allegato A

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 18
Viale Tre Martiri, 89
45100 - Rovigo

Il/la sottoscritto/a chiede di poter partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Educatore Professionale - Cat. D, indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere

dichiara

- di essere nato/a a il e di risiedere a Via n.;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (1);
- di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di(2);
- di avere/non avere riportato condanne penali (3);
- di essere in possesso del seguente titolo di studio conseguito in data
- di essere in possesso dell'idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
- di scegliere come lingua straniera per la prova orale la seguente (inglese o francese):.....;
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari:
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina o a riserva di posto;
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni(4)
- di non essere incorso/a nella dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso Pubbliche Amministrazioni
- che il numero di codice fiscale è il seguente
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
- di avere/non avere diritto all'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
- chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig.
Via
CAP Comune Prov. Telefono

Data

Firma

Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio e le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

- (1) Ovvero, indicare la nazionalità;
- (2) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- (3) in caso affermativo, specificare quali;
- (4) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.

Allegato B

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 DPR 445/2000)

Il/la sottoscritto/a chiede di poter partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Educatore Professionale - Cat.

D, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a, nato/a il, a, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

dichiara,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

- (1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

Allegato C

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà
(art. 47 DPR 445/2000)

Il/la sottoscritto/a chiede di poter partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Personale della Riabilitazione - Educatore Professionale - Cat. D, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a, nato/a il, a, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

dichiara

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

- (1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 20, VERONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario - terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, cat. D.

N. 41098 di prot. Verona, 24 dicembre 2012

Bando di concorso pubblico

In esecuzione della deliberazione 13.12.2012, n. 716, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di: n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Categoria D

Ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, il 25% dei posti che, resisi disponibili, verranno coperti mediante utilizzo della presente procedura concorsuale, sarà riservato al personale in servizio a tempo indeterminato presso questa Azienda U.L.S.S.

Ai sensi degli artt. 678, comma 9, e 1014, commi 3 e 4, del D.Lgs. 15.3.2010, n. 66, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle forze armate, che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi concorsi pubblici.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto "Sanità", nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20.12.1979, n. 761, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 27.3.2001, n. 220, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché dalle norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto "Sanità".

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 27.3.2001, n. 220, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, con specifico riguardo alla legge 12.3.1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.

L'espletamento del presente concorso è comunque subordinato all'esito negativo degli adempimenti di cui all'art. 34-bis del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni.

- Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea, fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174.

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

c) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti del Servizio sanitario nazionale è dispensato dalla visita medica.

d) laurea in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (classe 2 delle professioni sanitarie della riabilitazione - o L/SNT/2 classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione), ovvero diploma universitario di terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, conseguito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, o altro diploma equipollente ai sensi del Decreto 27 luglio 2000 (in G.U. 22.8.2000, n. 195)

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

- Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 della Regione Veneto - Verona, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.S.S. - Via Valverde, 42 - Verona.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
10. la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo ad usufruire di riserve, precedenza o preferenze ai fini dell'assunzione deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamento che gli conferisce il relativo diritto, mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivi di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) autocertificazione relativa al possesso della laurea in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (classe 2 delle professioni sanitarie della riabilitazione - o L/SNT/2 classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione), ovvero diploma universitario di terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, conseguito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni, o altro diploma equipollente ai sensi del Decreto 27 luglio 2000 (in G.U. 22.8.2000, n. 195)
- 2) tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, relativi a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc. ...);
- 3) un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;
- 4) autocertificazione relativa al possesso di eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione;
- 5) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- 6) copia fotostatica del codice fiscale;
- 7) copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1) e 4) deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 2), conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc...), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

Non potranno essere accettate, e pertanto non formeranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 2), conseguiti presso soggetti privati, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000. Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne

il possesso (ad esclusione delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate) avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

- Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

In particolare, nell'autocertificazione resa dal candidato relativamente ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere indicato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, nell'autocertificazione deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Le pubblicazioni, per essere oggetto di valutazione, devono essere edite a stampa.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 30 punti così ripartiti:

- 1) titoli di carriera: 15
- 2) titoli accademici e di studio 6
- 3) pubblicazioni e titoli scientifici 3
- 4) curriculum formativo e professionale: 6

Non saranno valutati i titoli e le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 presentate oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente bando.

- Commissione esaminatrice e prove di esame

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta: prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro psicomotricità;

La prova scritta potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica.

- prova pratica: elaborazione di un intervento terapeutico;
- prova orale: sulle materie della prova scritta e pratica.

La prova orale comprenderà, oltre che elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una delle seguenti lingue straniere secondo la scelta espressa dal candidato nell'istanza di partecipazione al concorso: inglese, francese, tedesco.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 20 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e di almeno 14/20 per la prova pratica e per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

- Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito dei candidati sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove di esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. Con la medesima deliberazione verrà altresì approvata l'apposita graduatoria dei concorrenti risultati idonei aventi diritto alla riserva ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis del D.Lgs. 165/2001, secondo l'ordine di collocazione dei medesimi nella graduatoria di merito. I candidati inclusi nella graduatoria dei riservatari restano collocati anche nella graduatoria generale. La graduatoria del concorso, ivi compresa quella dei concorrenti riservatari, sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenza nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione del vincitore sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

La graduatoria sarà utilizzata per assunzioni sia con rapporto di lavoro a tempo pieno che a tempo parziale, in base alle esigenze di servizio.

- Adempimenti relativi all'assunzione

Il rapporto di lavoro del candidato vincitore del concorso, e comunque di coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, si costituisce mediante la stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio.

È dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti del Servizio sanitario nazionale.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

- Utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata nel rispetto della percentuale dei posti, indicata nel presente bando, riservata al personale in servizio a tempo indeterminato presso questa Azienda U.L.S.S.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Programmazione ed Acquisizione Risorse Umane di questa Azienda U.L.S.S., dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - e il lunedì e mercoledì, anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30 - Tel 045/8075813.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul sito Internet www.ulss20.verona.it, nella sezione "concorsi".

Il Direttore generale
dott. M. Giuseppina Bonavina

[Torna al sommario](#)

Allegato A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 20
Via Valverde, 42
37122 - VERONA

(cognome) (nome) chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario - terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, cat. D, indetto da codesta Amministrazione con bando 24.12.2012, n. 41098 di prot.

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

- a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. _____;
- b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
- c) di (barrare la casella interessata)
- essere in possesso della cittadinanza italiana
- essere in possesso della cittadinanza _____;
- d) di (barrare la casella interessata)
- essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
- e) di (barrare la casella interessata)
- avere diritto alla riserva dei posti ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001, perché in servizio a tempo indeterminato presso codesta Azienda U.L.S.S.;
- non avere diritto alla riserva dei posti ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001;
- f) di avere il seguente codice fiscale _____;
- g) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
- h) di (barrare la casella interessata)
- avere riportato condanne penali _____ (2)
- non avere riportato condanne penali;
- i) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
- l) di (barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)
- avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3):
nel profilo professionale di _____, a tempo - indeterminato - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - a tempo pieno - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
(barrare inoltre la casella interessata se il servizio è stato svolto presso Enti del Servizio sanitario nazionale)
- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
nel profilo professionale di _____, a tempo - indeterminato - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - a tempo pieno - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)
(barrare inoltre la casella interessata se il servizio è stato svolto presso Enti del Servizio sanitario nazionale)
- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
nel profilo professionale di _____, a tempo - indeterminato - a tempo determinato, con rapporto di lavoro - a tempo pieno - a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal _____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica Amministrazione: _____, usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:
da _____ a _____ per _____ (indicare il motivo)

(barrare inoltre la casella interessata se il servizio è stato svolto presso Enti del Servizio sanitario nazionale)

- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761
- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio di anzianità è di _____;
- non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

- l) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile;
- m) di scegliere la seguente lingua straniera la cui conoscenza verrà accertata in sede di prova orale:
- inglese
 - francese
 - tedesco
- n) che le fotocopie di tutti i documenti/titoli allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito:

di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli conseguiti presso Pubbliche Amministrazioni:

Le dichiarazioni sopraindicate devono contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

Non potranno essere accettate e, pertanto, non formeranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione.

di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli conseguiti presso Soggetti privati:

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi

Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____, n. _____
 C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Tel. _____ cell. _____
 _____ e-mail _____

Data _____

firma (4) _____

- (1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
- (2) in caso affermativo specificare quali.
- (3) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale, se il servizio è stato prestato a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.
- (4) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 20, VERONA

Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di Dirigenti Medici - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

È indetto avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di Dirigenti Medici - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Per i requisiti di ammissione si fa riferimento al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, e successive modificazioni.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 20° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per informazioni e per ottenere copia integrale dell'avviso rivolgersi al Servizio Programmazione ed Acquisizione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 - Verona (Tel. 045-8075813).

L'avviso e il facsimile della domanda di partecipazione è altresì disponibile sul sito Internet www.ulss20.verona.it, nella sezione "concorsi".

Il Direttore generale
dott. M. Giuseppina Bonavina

[Torna al sommario](#)

APPALTI**Bandi e avvisi di gara**

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza - Avviso di gara n° 580590 di prot. del 21/12/2012 Pubblicato nel BUR del Veneto n° 1 del 4/01/2013 - Assegnazione di concessione idraulica per l'asporto di materiale alluvionale dal torrente Agno a monte della briglia Giorgetti e a monte della briglia sita in loc. Facchini, in comune di Recoaro Terme. Integrazione in merito agli adempimenti riguardanti il D.L. 10/08/2012 n° 161. Prot. n. 10552.

L'assegnazione della concessione al miglior offerente avverrà subordinatamente alla presentazione da parte dell'aggiudicatario del piano di utilizzo previsto dall'art. 5 del D.L. 10 Agosto 2012 n° 161 e della sua approvazione da parte dell'Autorità competente.

I costi di tale incombenza sono a totale carico della ditta aggiudicataria.

Per effetto di quanto sopra la scadenza per la presentazione delle offerte, fissata per le ore 12.00 del 17/01/2013, viene posticipata alla data del **25/01/2013 stessa ora**.

Vicenza, 9 gennaio 2013

Il Dirigente responsabile
ing. Enzo Zennaro

[Torna al sommario](#)

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)

Avviso d'asta pubblica vendita partecipazione azionaria detenuta nella società Colledge Valmarana Morosini s.p.a.

Il Direttore Area II
Amministrativa - Finanziaria

In esecuzione della D.G.C. n. 153 del 12.12.2012, esecutiva ai sensi di legge, e della determinazione n. 582 del 28.12.2012

rende noto

che il giorno 15 del mese di febbraio 2013 alle ore 13.00, nella seduta pubblica da tenersi in apposita sala del Comune di Altavilla Vicentina, Piazza Libertà 1, 36077 Altavilla Vicentina (VI) si procederà alla vendita dell'intero pacchetto azionario detenuto nella società "Colledge Valmarana Morosini S.p.A.", secondo incanto, composta da n. 503 azioni del valore di € 516,46 ciascuna, corrispondente al valore nominale complessivo di € 259.779,38, pari al 11,18% del capitale sociale di € 2.324.070,00.

1. Prezzo a base d'asta.

Il prezzo a base d'asta è di € 387.000,00 (diconsiEurosettecentoottantasettemila)

2. Criterio e modalità di aggiudicazione

Asta pubblica nei modi e nelle forme di cui agli articoli 73 comma 1 lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta con aggiudicazione definitiva a un unico incanto, ai sensi dell'art. 65 punto 9, del citato R.D. 1924/827.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del soggetto che avrà offerto il prezzo più elevato rispetto a quello a base d'asta.

Non saranno ammesse offerte al ribasso, parziali o frazionate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché valida.

Se non pervengono offerte o se quelle pervenute non risultano ammissibili l'asta sarà dichiarata deserta.

L'aggiudicazione non vincola od impegna in alcun modo l'Amministrazione che sarà obbligata giuridicamente soltanto nel momento in cui i soci non abbiano esercitato il diritto di prelazione e il Consiglio di Amministrazione della Società non abbia negato il gradimento così come previsto dall'art. 8 dello Statuto della Società e meglio specificato al punto 10 del Disciplinare di Gara.

3. Soggetti ammessi a partecipare

Sono ammessi a partecipare le persone fisiche ed enti pubblici e privati, salvo il rispetto dell'art. 8 dello Statuto della Società (punto 10 del Disciplinare di Gara).

4. Termine e modalità per la presentazione delle offerte

Le offerte di acquisto dovranno pervenire al Comune di Altavilla Vicentina, Piazza Libertà 1, 36077 Altavilla Vicentina (VI), a pena di esclusione, **entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 15 febbraio 2013** secondo le modalità di cui al punto 7 del Disciplinare di Gara.

L'offerta rimarrà vincolante a partire dalla data di sua presentazione e per la durata di dodici mesi dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

L'offerta dovrà essere accompagnata da una cauzione di € 7.740,00 (diconsiEurosettemilasettecentoquaranta), pari al 2% dell'importo a base d'asta (punto 6 del Disciplinare di Gara).

5. Informazioni utili e recapiti

- a) in virtù del diritto di prelazione previsto dall'art. 8 dello Statuto della Società Colledge Valmarana Morosini S.p.A, l'aggiudicatario non potrà vantare alcun diritto nei confronti del Comune di Altavilla Vicentina, nel caso in cui i soci si avvalgano del diritto di prelazione loro spettante (punto 10 Disciplinare di Gara);
- b) in virtù della clausola di gradimento di cui all'art. 8 dello Statuto della Società l'aggiudicatario non potrà vantare alcun diritto nei confronti dell'Amministrazione nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione, nella ipotesi ivi prevista, abbia negato il gradimento(punto 10 Disciplinare di Gara);
- c) i documenti a disposizione degli interessati sono quelli indicati al punto 13 del Disciplinare di Gara;
- d) le modalità di pagamento sono definite al punto 11 del Disciplinare di Gara;
- e) le spese per stipulazione del contratto sono a carico dell'offerente risultato aggiudicatario;
- f) il presente Avviso costituisce invito ad offrire e non offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. né sollecitazione all'investimento ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- g) l'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere o revocare in ogni momento la procedura e/o di non procedere alla vendita, a suo insindacabile giudizio, senza che possa essere avanzata alcuna pretesa o responsabilità nei suoi confronti;
- h) il presente Avviso e il Disciplinare di Gara sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Altavilla Vicentina www.comune.altavillavicentina.vi.it.

È possibile chiederne copia all'Ufficio Segreteria del Comune di Altavilla Vicentina, tel. 0444/220311, fax 0444/370150, e-mail segreteria@comune.altavillavicentina.vi.it;

- i) il Responsabile del Procedimento è il sig. Nereo Raschetti, Direttore Area Amministrativa-Finanziaria, tel. 0444/220321, fax. 0444/370150, n. raschetti@comune.altavillavicentina.vi.it.

Altavilla Vicentina, 09.01.2013

Il Direttore di Area
Nereo Raschetti

[Torna al sommario](#)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Bando d'asta per l'alienazione di tre alloggi e.r.p. siti a Jesolo in via Corer e via O. Romero.

Il Dirigente area tecnica

rende noto

che il giorno 01/03/2013 alle ore 10.00 presso la sede di questo Comune in via S. Antonio n. 11, nell'Ufficio del Dirigente del Area Tecnica, avrà luogo in terzo esperimento, l'asta pubblica per la vendita dei seguenti immobili:

identificazione immobili:

LOTTO 1 - Codice comunale: Corera2

ALLOGGIO SITO AL PIANO 1° DEL CONDOMINIO "A" IN VIA CORER N. 36						
ALLOGGIO	Foglio:	61	Mappale:	427	Sub.: 5 mq.93,10	
Valore a base d'asta:						€ 57.000,00

LOTTO 2 - Codice comunale: CORERE3

ALLOGGIO SITO AL PIANO T-1° DEL BLOCCO A SCHIERA "E" IN VIA CORER N. 50						
ALLOGGIO	Foglio:	61	Mappale:	432	Sub.:7 mq.104,20	
Valore a base d'asta:						€ 63.000,00

LOTTO 3 - Codice comunale ROME108:

ALLOGGIO SITO AL PIANO 2° DEL CONDOMINIO "ROMERO" IN VIA O. ROMERO N. 19/8						
ALLOGGIO	Foglio:	39	Mappale:	296	Sub.: 26 mq.101,50	
GARAGE	Foglio:	39	Mappale:	296	Sub.: 6 mq.18,60	
Valore a base d'asta:						€ 97.000,00

Gli immobili sopra citati sono liberi da persone e cose e saranno compravenduti nello stato di fatto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con relativi accessori e pertinenze, con i diritti pro-quota delle parti comuni ai sensi di legge, e relative servitù attive o passive.

La vendita sarà effettuata mediante asta pubblica con il sistema delle offerte segrete in aumento. Non sono ammesse offerte in riduzione o a prezzo uguale a quello posto a base di gara.

Il presente bando d'asta è riservato ai soggetti presenti nella graduatoria di selezione per gli acquirenti di alloggi o lotti edificabili destinati a E.R.P., situati nelle zone di nuova espansione residenziale.

L'offerta, redatta secondo le modalità previste nel bando, dovrà pervenire entro le **ore 17.30 del giorno 28/02/2013**.

L'apertura delle buste sarà effettuata il giorno 01/03/2013 ALLE ORE 10.00 presso la Sede Municipale - Ufficio Dirigente Area Tecnica al secondo piano, da parte di una Commissione di gara.

La stipula del rogito notarile avverrà entro e non oltre 60 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, fatto salvo lo slittamento dei termini per cause non imputabili all'Ente cedente, mentre il pagamento dovrà avvenire in unica soluzione almeno 5 giorni prima della stipula del contratto.

Il responsabile del procedimento è la P.O. Patrimonio e Sportello Ambiente - geom. Mario Finotto.

Il presente bando viene pubblicato integralmente all'Albo on line del Comune di Jesolo, sul sito Internet dell'Ente <http://www.comune.jesolo.ve.it/>.

Il Dirigente area tecnica
arch. Renato Segatto

[Torna al sommario](#)

Esiti di gara

REGIONE DEL VENETO

Direzione Controlli e Governo SSR - Avviso relativo ad appalto aggiudicato.

Denominazione conferita all'appalto: Fornitura di vaccini antinfluenzali per la campagna vaccinale 2012/2013 in 4 lotti in fabbisogno alle Aziende Sanitarie della Regione Veneto; Valore finale totale dell'appalto: €.2.241.459,50 IVA esclusa; Data di aggiudicazione: 27/09/2012; Nome dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicare l'appalto: per i LOTTI 1 e 4: Ditta Sanofi Pasteur MSD S.p.A

LOTTO 3: è stata indetta una procedura negoziata ex art. 57 comma 2, lettere a) e c) del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii, aggiudicata con Decreto n. 105 del 2/10/2012 alla ditta Kedrion per un valore di €13.621,75.

LOTTO 2: è stato aggiudicato il 28/09/2012, mediante procedura negoziata articolo 57, comma 2, lett. a), b) e c) del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii, alla ditta Novartis Vaccines and Diagnostics per un valore di €. 892.737,12.

Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 03/01/2013.

Il Dirigente Regionale
Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Francesco Dotta

[Torna al sommario](#)

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 1 del 9 gennaio 2013

Proposte di candidatura per la nomina di un rappresentante regionale nel Comitato Direttivo dell'Istituto Veneto per la storia della resistenza e dell'età contemporanea di Padova.

Il Presidente

Constatato che lo Statuto dell'Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, con sede in via Otto febbraio n. 2 a Padova, all'art.15 prevede che il Comitato Direttivo dell'Istituto stesso sia composto, tra gli altri, da un rappresentante della Regione del Veneto;

Rilevato che l'Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea ha rinnovato in data 27 maggio 2011 la composizione del proprio Comitato Direttivo, che rimarrà in carica per il triennio 2011-2013, come previsto dallo Statuto dell'Istituto;

Considerato che, a seguito dell'avviso pubblico n. 5 del 10 febbraio 2012 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 24 febbraio 2012 e della conseguente istruttoria, è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 121 del 3 ottobre 2012 la nomina di un rappresentante regionale in senso al Comitato Direttivo dell'Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea;

Rilevato che tale rappresentante non ha comunicato la propria accettazione nei termini previsti dall'articolo 12 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, decadendo così dalla nomina stessa;

Ritenuto necessario provvedere a nominare il rappresentante della Regione del Veneto in seno al Comitato Direttivo dell'Istituto veneto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, procedendo alla pubblicazione di un nuovo avviso, secondo quanto disposto dall'articolo 5, comma 2) della legge stessa;

Visti gli artt. 2 e 5 della Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27;

rende noto

1. che il Consiglio Regionale dovrà provvedere alla nomina del rappresentante regionale in seno al Comitato direttivo che l'Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Padova, essendo decaduta la nomina del rappresentante regionale individuato con deliberazione del Consiglio regionale n. 121 del 3 ottobre 2012, per mancata accettazione della nomina stessa da parte dell'interessato;

2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio Regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco 2321, 30124 Venezia) entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e cioè **entro il 17 febbraio 2013**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;

3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco n° 2321 - 30124 Venezia), possono essere inviate per posta, oppure recapitate a mano dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio, sabato e festivi esclusi, oppure inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale della Regione del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;

4. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

- comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
- comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

5. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della l.r. n. 27/1997;

6. che le proposte di candidatura devono essere redatte in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;

7. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;

8. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dal Consiglio Regionale in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla l.r. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del d. lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del d. lgs. n. 196/2003.

9. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale - Ufficio nomine e privacy (tel. 041/2701393 - fax 041/2701271).

Il Presidente
dott. Luca Zaia

Facsimile domanda:

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina di un rappresentante nel Comitato Direttivo dell'Istituto Veneto per la storia della resistenza e dell'età contemporanea.

Al Presidente del Consiglio regionale
Palazzo Ferro Fini
S. Marco, 2321
30124 VENEZIA

Il/La sottoscritto/a nato/a a il, residente a..... in via/piazza n. recapito telefonico

propone

la propria candidatura per la nomina da parte del Consiglio regionale di un rappresentante nel Comitato Direttivo dell'Istituto Veneto per la storia della resistenza e dell'età contemporanea.

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico.

Data.....
Firma

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:

Il/La sottoscritto/a nato/a a il, residente a..... in via/piazza n. recapito telefonico in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la nomina da parte del Consiglio regionale di un rappresentante nel Comitato Direttivo dell'Istituto Veneto per la storia della resistenza e dell'età contemporanea.

dichiara

di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico e di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità

Data.....
Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della Lr n. 27/1997.

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 2 del 9 gennaio 2013

Designazione componenti nell'organo di indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona.

Il Presidente

- Visto il D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 recante "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";
- Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.P.C.M. 24 maggio 2001 recante le linee guida concernenti i protocolli d'intesa da stipulare tra Regioni ed Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2 del D.Lgs 517/1999;
- Vista la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 140 del 14 dicembre 2006 che approva il "Protocollo d'intesa tra Regione Veneto e le Università di Padova e Verona. Le Aziende Ospedaliere Universitarie Integrate (AOUI). Approvazione Pre intesa. Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517";
- Visto il Protocollo attuativo della pre intesa sottoscritto in data 14 giugno 2008, in applicazione dell'art. 14, comma 5 della stessa, dall'Azienda Ospedaliera di Verona e dall'Università degli Studi di Verona;
- Visto in particolare l'art. 5 comma 1 e comma 10 della pre intesa "Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e le Università degli Studi di Padova e Verona. Le Aziende Ospedaliere Universitarie Integrate (AOUI)";
- Vista la legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 così come modificata dalla legge regionale 7 agosto 2009, n. 18;
- Vista la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 che disciplina le procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale;

rende noto

- 1) che deve procedere alla ricostituzione dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e che dei 5 membri che lo compongono, di riconosciuta competenza in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari, di formazione e ricerca, deve designare:
 - a) un componente con funzioni di presidente, d'intesa con il Rettore dell'Università degli Studi di Verona;
 - b) due componenti, di cui un medico dipendente del Servizio sanitario nazionale;
- 2) che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro il ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, e cioè **entro il 7 febbraio 2013**, a pena di esclusione, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
- 3) che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale presso Ufficio Protocollo Generale e Accesso agli Atti - Dorsoduro, 3494/a - 30123 Venezia con raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), o consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00; sabato e festivi esclusi), oppure inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;
- 4) che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:
 - comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
 - comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- 5) che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
- 6) che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
- 7) che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla l.r. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003;
- 8) che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria regionale per la Sanità, tel 0412793455 - Fax 0412793491.

Il Presidente
Dr. Luca Zaia

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 2622 del 18 dicembre 2012, pubblicata in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, ndr)

[Torna al sommario](#)

Modello di Domanda

Al
 Presidente della Regione del Veneto
 presso Ufficio Protocollo Generale e Accesso Atti
 Dorsoduro, 3494/a
 30123 Venezia

Oggetto: candidatura per la designazione a componente dell'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, dichiara, ai sensi degli art. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

Il/La sottoscritto/a.....nato/a a..... il, residente a in via/piazza.....
n codice fiscale, propone la propria

candidatura

per la designazione a componente l'Organo di Indirizzo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) di Verona.

A tal fine, sotto la propria responsabilità dichiara, altresì di

- 1 di possedere il seguente titolo di studio:
- 2 di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:
- 3 di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione
- 4 di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
- 5 di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
- 6 di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:
- 7 di essere/non essere un medico del Servizio sanitario nazionale
- 8 di voler ricevere ogni comunicazione al seguente recapito:
 via/piazza n,, comune di, CAP
 Provincia di, tel., fax,
 e-mail

Allega alla presente proposta di candidatura la seguente documentazione:

- 1) curriculum professionale attestante la professione o l'occupazione abituale, contenente l'elenco degli incarichi professionali presso società pubbliche e/o private e/o a partecipazione pubblica, aggiornato, datato e sottoscritto in conformità a quanto previsto dagli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- 2) a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, di non versare nelle condizioni di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge regionale 22 luglio 1991, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi";
 b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 58 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- 3) copia fotostatica, non autenticata, di un documento d'identità, in corso di validità.

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi del D.lgs 196/2003, la Regione del Veneto al trattamento dei dati personali finalizzato alla gestione della presente procedura.

Luogo e data

Sottoscrizione autografa
 del candidato

REGIONE DEL VENETO

Direzione istruzione - Avviso pubblico presentazione progetti a valere sul FSE 2007-2013. Asse IV "Capitale Umano" (Delibera Giunta Regionale n. 2894 del 28 dicembre 2012).

Con il Provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sulla seguente azione del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2007/2013, Regolamenti Comunitari CE nn. 1081/2006 e 1083/2006

Asse	IV Capitale Umano
Tipologia progettuale	Laboratori della Conoscenza - Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per una Crescita Intelligente Anno 2012

- Le poste finanziarie stanziare ammontano complessivamente ad Euro 2.000.000,00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Regionale Istruzione, con sede in Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23 – 30121 Venezia, **entro e non oltre il 14 marzo 2012**, a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente la domanda di ammissione e i relativi allegati, dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Avviso FSE 2007-2013 - Alternanza Scuola-Lavoro 2012".

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Istruzione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere specificata la frase: "Avviso FSE 2007-2013 - Alternanza Scuola-Lavoro 2012" e, all'inizio del messaggio, dovrà essere indicato "Direzione Istruzione".

Lo stesso termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche disposizioni regionali riguardanti la materia.

- Le domande di ammissione al finanziamento dovranno esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le proposte potranno essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla D.G.R. di approvazione del presente Avviso.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Regionale Istruzione, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041/279 5712 - 5937 - 5010.
 - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041/279 5131 - 5154.

Il servizio di informazione sarà sospeso dal 24 dicembre 2012 al 4 gennaio 2013 compresi.

Il Dirigente regionale
Dott. Enzo Bacchiega

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 2894 del 28 dicembre 2012 pubblicata in parte seconda – sezione seconda del presente Bollettino, ndr)

[Torna al sommario](#)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Belluno - Avviso di pubblicazione istanza in concorrenza della società Arvaglio Turbinenbau S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Cordevole di Visdende, in Comune di San Pietro di Cadore (BL), ad uso idroelettrico.

La società Arvaglio Turbinenbau S.r.l. (P.IVA 01113730251), sede a Vigo di Cadore (BL) in Borgo Rin di Sopra n. 22, ha presentato istanza datata 28.08.2012, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 39761 del 31.08.2012, in concorrenza alla domanda dei signori Pilotto Piermarino e Pilotto Alfredo pubblicata sul B.U.R. della Regione Veneto n. 61 del 3.08.2012, per ottenere la concessione di derivare dal torrente Cordevole di Visdende, in Comune di San Pietro di Cadore, a quota m 1037,80 s.l.m., moduli massimi 24 (litri al secondo duemilaquattrocento) e medi 11,34 (litri al secondo millecentotrentaquattro) di acqua, per produrre sul salto di m 33,80 la potenza nominale media di kW 376,01 ad uso idroelettrico, con restituzione nel fiume Piave a quota m 1003,00 s.l.m.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, li 21 dicembre 2012

Il Dirigente responsabile
ing. Nicola Salvatore

[Torna al sommario](#)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Belluno - Avviso di pubblicazione istanza in concorrenza della società Dolomiti Power S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Cordevole di Visdende, nei Comuni di San Pietro di Cadore e Santo Stefano di Cadore (BL), ad uso idroelettrico.

La società Dolomiti Power S.r.l. (C.F. e P.IVA 01111020259), sede a Ospitale di Cadore (BL) in via Alemagna n. 9, ha presentato istanza datata 03.09.2012, acclarata in pari data al protocollo della Provincia di Belluno n. 40044, in concorrenza alla domanda inoltrata dall'Enel Produzione S.p.A. in solido con il Consorzio Bim Piave Belluno, pubblicata sul B.U.R. della Regione Veneto n. 61 del 3.08.2012, per ottenere la concessione di derivare dal torrente Cordevole di Visdende, nei Comuni di Santo Stefano di Cadore e San Pietro di Cadore, a quota m 1240,50 s.l.m., moduli massimi 52 (litri al secondo cinquemiladuecento) e medi 18 (litri al secondo milleottocento) di acqua, per produrre sul salto di m 231,86 la potenza nominale media di kW 4094,18 ad uso idroelettrico, con restituzione nel fiume Piave a quota m 1006,43 s.l.m.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Belluno, li 21 dicembre 2012

Il Responsabile
ing. Nicola Salvatore

[Torna al sommario](#)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona – Avviso. Rif. pratica D/12166. Ditta: SAIMA Industrie Meccaniche S.p.A. Uso: irriguo. Comune di Castelnuovo del Garda.

La ditta SAIMA Industrie Meccaniche S.p.A. ha presentato domanda in data 21/09/2012, prot.n. 424671, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,054 (l/s 5,4) e massimi moduli 0,162 (l/s 16,2) d'acqua ad uso irriguo, per 18 ettari, in comune di Castelnuovo del Garda, in via Campanello, sul foglio 23 mappale n. 111.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 4726

Data, 07/01/2013

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

[Torna al sommario](#)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona – Avviso. Rif. pratica D/12190. Ditta: Tessari Ivano e Tirapelle Rita. Uso: irriguo (soccorso). Comune di Roncà, Loc. Campanari.

La ditta Tessari Ivano e Tirapelle Rita ha presentato domanda in data 30/10/2012, prot.n. 491048, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea medi moduli 0,0016 (l/s 0,16) e massimi moduli 0,0096 (l/s 0,96) d'acqua ad uso irriguo (soccorso), in comune di Roncà, in loc. Campanari, sul foglio 7 mappale n. 302.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURVET, in forma integrale, ai sensi della Legge Regionale 27 dicembre 2011 n. 29.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di detta pubblicazione il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2, 37126 Verona.

Prot. n. 4732

Data, 07/01/2013

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

[Torna al sommario](#)

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Avviso sorteggio domande per la formazione dell'elenco delle ditte da inviare alle procedure ristrette semplificate anno 2013.

Si avvisa che il giorno 22 Febbraio 2013 alle ore 10,00, presso la Sala Giunta della sede Municipale del Comune di Tezze sul Brenta - Piazza della Vittoria, 1 - avverrà il sorteggio delle domande pervenute per la formazione dell'elenco delle ditte da invitare alle procedure ristrette semplificate anno 2013, come previsto dall'art. 123 della D.Lgs 12 Aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

Il Capo Area Lavori Pubblici
Nichele Ing. Emanuele

[Torna al sommario](#)

ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE (IRVV), VENEZIA
Nomina Direttore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'IRVV n. 28 del 28.11.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato nominato Direttore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete l'arch. Carlo Canato, del quale viene pubblicato il curriculum ai sensi dell'art. 11 c. 3 della L.R. n° 1/1997.

Dirigente
Dott. Sergio Gallo

[Torna al sommario](#)



Curriculum Vitae

Informazioni personali

Cognome(i)/Nome(i) **Canato Carlo**

Cittadinanza Italiana

Data di nascita 21 aprile 1955

Sesso Maschile

Esperienza professionale

Date dal 15 giugno 2007 ad oggi

Lavoro o posizione ricoperti Direttore Istituto Regionale per le Ville Venete

Principali attività e responsabilità Autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse umane, tecniche e finanziarie -
Attività di valorizzazione del patrimonio culturale - Misure di sostegno per la conservazione -
Manutenzione e gestione ville venete

Nome e indirizzo del datore di lavoro I.R.V.V. - Via Capitello Albrizzi, n. 3, 30034 MIRA (Ve)

Tipo di attività o settore Beni Culturali

Date dal 1 agosto 1999 al 14 giugno 2007

Lavoro o posizione ricoperti Dirigente direzione generale area servizi al territorio

Principali attività e responsabilità Autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse umane, tecniche e finanziarie
Programmazione - Pianificazione - Progettazione e direzione lavori
Manutenzione e gestione patrimonio immobiliare - Controllo attività edilizia privata
Commercio e attività produttive

Nome e indirizzo del datore di lavoro Comune di Conegliano (TV), Piazza Cima 8

Tipo di attività o settore Governo del territorio - Lavori pubblici

Date dal 15 giugno 1990 al 31 luglio 1999

Lavoro o posizione ricoperti Dirigente Settore urbanistica

Principali attività e responsabilità Pianificazione Urbanistica
Controllo attività edilizia privata

Nome e indirizzo del datore di lavoro Comune di Conegliano (TV), Piazza Cima 8

Tipo di attività o settore Governo del territorio

Date dal 7 dicembre 1982 al 14 giugno 1990

Lavoro o posizione ricoperti Capo Settore Ufficio tecnico - Funzionario

Principali attività e responsabilità Lavori pubblici -
Urbanistica ed edilizia privata - Ambiente

Nome e indirizzo del datore di lavoro Comune di Preganziol (TV), Piazza Gabbin 1

Tipo di attività o settore Governo del territorio - Lavori pubblici

Carlo

Date	Dal 27 luglio 1979 al 6 dicembre 1982																																																							
Lavoro o posizione ricoperti	Architetto																																																							
Principali attività e responsabilità	Restauro - Urbanistica																																																							
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Libero professionista																																																							
Tipo di attività o settore	Architettura																																																							
Istruzione e formazione																																																								
Date	1. 1973 2. 1979 3. 1979 4. 2006 5. 2010																																																							
Titolo della qualifica rilasciata	1. Maturità Classica (punti 50/60) 2. Laurea in architettura (punti 110/110) 3. Abilitazione all'esercizio della professione di architetto (punti 70/100) 4. Laurea in scienze giuridiche (punti 100/110) 5. Laurea in giurisprudenza (punti 105/110)																																																							
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	1. Liceo ginnasio Celio di Rovigo 2. Istituto Universitario di Architettura di Venezia 3. Venezia 4. Università di Padova 5. Università di Padova																																																							
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Gestione urbanistica - Discipline giuridiche – Diritto urbanistico - Pianificazione territoriale – Lavori pubblici - Restauro - Manutenzione patrimonio immobiliare – Tutela e valorizzazione beni culturali																																																							
Capacità e competenze																																																								
Madrelingua(e)	Italiano																																																							
Altra(e) lingua(e)	Inglese – Francese - Tedesco																																																							
Autovalutazione	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Livello europeo</th> <th colspan="4">Comprensione</th> <th colspan="4">Parlato</th> <th colspan="2">Scritto</th> </tr> <tr> <th colspan="2">Ascolto</th> <th colspan="2">Lettura</th> <th colspan="2">Interazione orale</th> <th colspan="2">Produzione orale</th> <th colspan="2"></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Inglese</td> <td>b2</td> <td>autonomo</td> <td>c1</td> <td>avanzato</td> <td>b2</td> <td>autonomo</td> <td>b2</td> <td>autonomo</td> <td>b2</td> <td>autonomo</td> </tr> <tr> <td>francese</td> <td>a2</td> <td>base</td> <td>b1</td> <td>autonomo</td> <td>a1</td> <td>base</td> <td>a1</td> <td>base</td> <td>a1</td> <td>base</td> </tr> <tr> <td>tedesco</td> <td>a1</td> <td>base</td> <td>a1</td> <td>base</td> <td>a1</td> <td>base</td> <td>a1</td> <td>base</td> <td>a1</td> <td>base</td> </tr> </tbody> </table>		Livello europeo	Comprensione				Parlato				Scritto		Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale				Inglese	b2	autonomo	c1	avanzato	b2	autonomo	b2	autonomo	b2	autonomo	francese	a2	base	b1	autonomo	a1	base	a1	base	a1	base	tedesco	a1	base								
Livello europeo	Comprensione				Parlato				Scritto																																															
	Ascolto		Lettura		Interazione orale		Produzione orale																																																	
Inglese	b2	autonomo	c1	avanzato	b2	autonomo	b2	autonomo	b2	autonomo																																														
francese	a2	base	b1	autonomo	a1	base	a1	base	a1	base																																														
tedesco	a1	base	a1	base	a1	base	a1	base	a1	base																																														
Capacità e competenze sociali	Esperienza di direzione di strutture pubbliche in posizione apicale, con diretta responsabilità di risorse umane, tecniche e finanziarie																																																							
Capacità e competenze organizzative	Esperienza maturata nell'ambito di strutture complesse, con autonomia gestionale																																																							

caul

Capacità e competenze tecniche	<p>Architettura – Edilizia – Pianificazione – Infrastrutture – Project management – Beni culturali e paesaggistici</p> <p>Responsabile del procedimento, progettista e direttore lavori di numerose opere pubbliche .</p> <p>Tra le principali si segnala la ristrutturazione e ampliamento della scuola media di Preganziol (1985/90), la riqualificazione di Viale Spellanzon (Conegliano, 2006/2007).</p> <p>Tra le principali progettazioni urbanistiche si segnala il Piano regolatore generale della Città di Conegliano (2000/2003). Il progetto è stato segnalato dalla Regione del Veneto in occasione del premio per l'urbanistica e la pianificazione territoriale "Luigi Piccinato", 2004 (pubblicato in AA.VV., "Progettare il Territorio", Venezia, 2005)</p>
Capacità e competenze informatiche	<p>Conoscenza del pacchetto Office e buona capacità di navigazione in internet</p>
Attività didattica	<p>Supplenza annuale di Costruzioni presso l'Istituto Tecnico per geometri <i>Massari</i> di Mestre (A. S. 1980/81);</p> <p>Incarico annuale di Costruzioni presso l'Istituto Tecnico per geometri <i>Alberti</i> di S.Donà di Piave (A. S. 1981/82);</p> <p>Collaborazione con il corso di Composizione Architettonica 5a dell'IUAV (prof. A. Rossi) sul tema "Progettazione urbana ad Adria" (A.A. 1979/80);</p> <p>Collaborazione con il corso di Composizione Architettonica 2c dell'IUAV (prof. R. Sordina) sul tema "Adria: caratteri del territorio ed architettura" (A.A. 1982/83);</p> <p>Lezioni presso il corso di Diritto Urbanistico, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova (Prof. P. Marzaro), sul tema "L'esperienza del Piano regolatore" e "La perequazione e la compensazione urbanistica" (A.A. 2006/2007), pubblicate in http://www.giuri.unipd.it/Conferences/materiali_urban/FOV2-0001B670/Lezione_ArchCanato.pdf?FCItemID=S00606B89</p>
Ricerche e pubblicazioni	<p>Collaborazione con l'Istituto Universitario di Venezia alla ricerca sul tema <i>Studi per la definizione degli strumenti di recupero del centro storico di Adria</i>, (1979/1984);</p> <p>Realizzazione della parte illustrativa e delle relative didascalie del saggio di G.D. Romanelli, <i>I centri storici del Polesine</i>, (in AA.VV., <i>I Centri storici del veneto</i>, Silvana, Milano, 1979);</p> <p>Pubblicazione del progetto di restauro del Palazzo Roncale di Rovigo, con arch. A. Canato, (in AA.VV., <i>Il Palazzo Roncale</i>, Lint, Trieste, 1980);</p> <p>Pubblicazione dei materiali del corso di Composizione Architettonica 2c, presso l'I.U.A.V. (prof. R. Sordina), sul tema <i>Adria: caratteri del territorio, architettura e morfologia urbana</i> (Venezia, 1982);</p> <p>Pubblicazione di alcuni materiali estratti dalle ricerche sul centro storico di Adria nel catalogo della mostra <i>Progetti per le città venete</i> (AA.VV., Neri Pozza, Vicenza, 1982);</p> <p><i>Adria: urbanistica del territorio nel tempo</i>, (in AA.VV., <i>Luigi Groto ed il suo tempo</i>, Minelliana, Rovigo, 1987);</p> <p>Il nuovo P.R.G. di Conegliano, in <i>Urbanistica informazioni</i>, n. 142 - 1997, pag. 15 (a cura di M. Fantin), pag. 74 (intervista a cura di F. Sbetti);</p> <p>Il nuovo P.R.G. di Conegliano, in AA.VV., <i>Progettare il territorio</i>, Venezia, 2005;</p> <p><i>L'esperienza del Piano regolatore: modelli e strumenti a confronto</i>, in Rivista giuridica di urbanistica, n. 4/2007;</p> <p><i>Le ville venete, Treviso, 2008 (ristampa)</i> (saggio introduttivo)</p> <p><i>Gli affreschi nelle ville venete (4 tomi)</i>, Venezia (AA.VV., <i>Marsilio 2008 -2011</i>) (direzione della collana)</p> <p><i>La catalogazione delle ville venete: antologia</i>, Venezia (AA.VV., <i>Marsilio, 2010</i>) (cura e saggio tematico)</p> <p><i>Ville Venete : istruzioni per l'uso</i>, Atti del convegno, Trento, 2011 (cura redazionale)</p>

Partecipazione, in qualità di relatore, a convegni e seminari

Convegno, *Adria: urbanistica del territorio nel tempo*, Centro studi Groto, Adria, 1984;
 Incontro di studio, *Il mutamento di destinazione d'uso con o senza opere*, Associazione costruttori, Treviso, 1992;
 Seminario, *La rilocalizzazione degli impianti produttivi*, Unindustria, Vicenza, 1993;
 Convegno, *Il parere igienico-sanitario ed il certificato di abitabilità*, U.S.L., Pieve di Soligo, 1993;
 Seminario internazionale, *Abitare in Europa*, Progetto Erasmus, IUAV, Conegliano, 1993;
 Seminario di aggiornamento, *La concessione edilizia: diritti e doveri del professionista*, Ordine Architetti, Treviso, 1994;
 Corsi di aggiornamento, *La concessione edilizia: vigilanza e sanzioni*, ISAPREL, Treviso - Portogruaro, 1994;
 Convegno, *Il condono edilizio*, ANCI Veneto, Asiago, 1994;
 Convegno, *Restauro e recupero delle antiche compagini urbane*, Soprintendenza ai Beni Architettonici, Conegliano, 1994;
 Convegno, *Il nuovo condono edilizio*, Centro Studi Amministrativi della Marca Pieve di Soligo, 1995;
 Seminario di aggiornamento, *Le novità in materia urbanistica, dopo le Leggi Bassanini*, Centro Produttività Veneto, Vicenza, 1997;
 Corso di aggiornamento, *Gli accertamenti di conformità alle norme in materia edilizia ed urbanistica, di competenza comunale*, Centro Studi Amministrativi Bellunese, Belluno, 1998;
 Seminario di studi, *Le aree produttive dismesse*, I.U.A.V., Venezia, 2001;
 Corso di aggiornamento, *La prassi professionale: l'urbanistica*, Ordine degli architetti di Treviso, Treviso, 2002;
 Convegno, *Strumenti urbanistici complessi: il rapporto pubblico-privato*, Regione veneto, ANCE, Conegliano, 2002;
 Convegno, *Una città in mostra: il ruolo del Piano regolatore*, Comune di Conegliano, 2005;
 Convegno, *Landscape opportunities*, Regione Veneto, Comune di Conegliano, Conegliano, 2005;
 Tavola Rotonda, *Il Piano di assetto del territorio*, Ordine degli architetti di Treviso, 2005 (materiali pubblicati sul sito www.fondazionearchitetti.it);
 Convegno, *Il nuovo Castello di Conegliano, dal recupero delle mura storiche al restauro di palazzi e affreschi*, Soprintendenza ai monumenti, Regione Veneto, Conegliano, 2006;
 Convegno, *Compensazione e perequazione dei diritti edificatori*, Provincia di Treviso, ANCE, Treviso, 2006;
 Convegno, *Il recupero di Palazzo Gradenigo*, Piove di Sacco, 2007
 Seminario, *La riqualificazione delle Ville venete*, Università di Padova, master in diritto ed economia dei beni culturali, Padova, 2008;
 Convegno, *Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale*, Università di Ferrara, Ferrara, 2008;
 Tavola rotonda, *Gestione dei giardini storici e possibile sviluppo turistico-culturale*, Biella, 2010;
 Convegno, *Il codice dei contratti, La disciplina dei beni culturali, Spunti tematici*, Casier, 2010;
 Convegno, *Luoghi, persone, prospettive*, Regione del Veneto, Verona, 2011
 Convegno, *Il valore del recupero e della riqualificazione del patrimonio storico*, Mira, 2012.

caual

Altre attività	<p>Iscrizione all'albo dei periti per la categoria ingegneria, edilizia ed urbanistica presso il Tribunale di Treviso, a decorrere dal 15 febbraio 1991;</p> <p>Iscrizione all'albo regionale dei collaudatori tecnici della regione del veneto al n. 847, per la categoria costruzioni edilizie, a decorrere dal 1 novembre 1993;</p> <p>Collaborazione al progetto di restauro del Palazzo Roncale di Rovigo, con arch. A. Canato (committente Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, 1980);</p> <p>Elaborazione dei materiali preparatori alla redazione di diciotto piani di recupero del Centro Storico di Adria (committente Comune di Adria, 1979/1984);</p> <p>Consulenza in materia di condono edilizio (committente Comune di Mogliano Veneto, 1988/1989);</p> <p>Consulenza in materia urbanistica (committente Comune di Preganziol, 1990/1991);</p> <p>Collaudo tecnico amministrativo di n.9 alloggi di Edilizia residenziale pubblica (committente ATER di Treviso, Susegana, 1995/96);</p> <p>Collaudo tecnico amministrativo, lavori di manutenzione straordinaria Ospedale di Conegliano (committente A.S.L. n.7, 1998);</p> <p>Consulenza in materia di edilizia residenziale pubblica (committente Comune di Carbonera, 1996/1998);</p> <p>Consulenza e supporto tecnico - amministrativo agli uffici comunali (committente Comune di Susegana, 2001/2002);</p> <p>Variante parziale al P.R.G - Sistema produttivo (committente Comune di Villorba, 2002 /2005);</p> <p>Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera, ampliamento ospedale di Chioggia (committente Regione Veneto, ASL n. 14, 2003);</p> <p>Collaudo tecnico amministrativo di n. 10 alloggi di Edilizia residenziale pubblica (committente ATER di Treviso, Salgareda, 2006);</p> <p>Collaudo tecnico Amministrativo n. 18 alloggi di edilizia residenziale pubblica (Regione del veneto, ATER di Padova, 2011);</p> <p>Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera Autodromo Montagnana (Regione del Veneto, 2011)</p> <p>Collaudo tecnico amministrativo in corso d'opera, ristrutturazione ospedale di Chioggia (Regione Veneto, ASL n. 14, 2012).</p>
Titoli vari	<p>Partecipazione a stages formativi per operatori comunitari presso l'Unione Europea (Ancitel/Sta, Bruxelles, 1999).</p> <p>Componente di numerose commissioni giudicatrici di concorso, in qualità di esperto: in particolare presso i comuni di Conegliano, Preganziol, Mogliano Veneto, Valdobbiadene, Gaiarine, Cison di Valmarino, Orsago, Pieve di Soligo, Mareno di Piave, Susegana, Carbonera, ASL Pieve di Soligo, AATO Veneto Orientale.</p> <p>Componente esperto in materia di beni ambientali nell'ambito della commissione edilizia integrata del Comune di Santa Lucia di Piave, dal 1995 al 1998.</p> <p>Componente esperto in materia di beni ambientali nell'ambito della commissione edilizia integrata del Comune di Susegana, dal 2001 al 2002.</p> <p>Componente effettivo, di nomina ministeriale, della commissione giudicatrice per gli esami di stato all'esercizio della professione di architetto (sessioni del 1988 e del 1996).</p> <p>Componente del Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Francesco Fabbri di Pieve di Soligo (dal 2011)</p>

Conegliano - Venezia, 7 agosto 2012

Dott. Arch. Carlo Canato



PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza presentata dalla ditta Ianese Leonardo in solido con le società En. Ri.Com S.r.l. e Celinia S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente San Valentino e Rio Giau Pontil, in Comune di Comelico Superiore (BL), ad uso idroelettrico.

La ditta Ianese Leonardo (C.F. NSILRD79E04G642X e P.IVA 01101010252), sede legale in via Pian dei Larici n. 12 a San Nicolò di Comelico (BL), con le società En. Ri.Com. S.r.l. (C.F. e P.IVA 01125050326), sede legale in viale Miramare n. 271/1 a Trieste (TS), e Celinia S.r.l. (C.F. e P.IVA 00991720327), sede in viale Miramare n. 271/1 a Trieste (TS), hanno presentato, in solido, istanza datata 18.10.2012, acclarata in pari data al protocollo n. 48682, per ottenere la concessione di derivare, in località San Valentino - frazione Padola del Comune di Comelico Superiore (BL), dal torrente San Valentino (Fg. 18 Mapp. 73 - 75) e dal torrente Rio Giau Pontil (Fg. 7 Mapp. 12 e Fg. 24 Mapp. 1) moduli massimi 3 (litri al secondo trecento) e medi 1,13 (litri al secondo centotredici) di acqua, ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente San Valentino, in località Val Grande - frazione Padola del Comune di Comelico Superiore (Fg. 20 Mapp. 276).

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

[Torna al sommario](#)

PROVINCIA DI BELLUNO

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Pettorina in comune di Rocca Pietore, ad uso idroelettrico. Istanza del Comune di Rocca Pietore in data 27.04.2010. Determinazione Costitutiva n. 2304 del 21 dicembre 2012.

Il Dirigente

Vista la domanda in data 27.04.2010 presentata dal Comune di Rocca Pietore s.r.l. di Ponte nelle Alpi (BL), acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 28050 del 7.06.2010, intesa ad ottenere il diritto di derivare dal torrente Pettorina in comune di Rocca Pietore, a quota m 1.186,53 s.l.m., moduli massimi 12,00 (litri al secondo milleduecento) e medi 4,61 (litri al secondo quattrocentosessantuno) di acqua, per produrre sul salto di m 96,49 la potenza nominale media di kW 436,00 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente medesimo a quota m 1.089,11 s.l.m.;

Visto che il Comune di Rocca Pietore ha presentato, per l'intervento in oggetto, domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per l'impianto in oggetto ai sensi dell'art.12, commi 3 e 4, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;

Vista la DGRV n. 105 del 31.01.2012 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato il Comune di Rocca Pietore alla costruzione a all'esercizio dell'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Pettorina in comune di Rocca Pietore ai sensi dell'art.12, commi 3 e 4, del D.Lgs. 387/2003;

Visto il disciplinare n. 2155 di repertorio, sottoscritto in data 18.12.2012 presso la Provincia di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Visto il R.D. 14.8.1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche";

Visto il R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";

Visti i DD.PP.RR. 15 gennaio 1972, n. 8 - "Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotto e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali d'ufficio" e 24 luglio 1977, n. 616 - "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382" (stralcio);

Visto il D.Lgs. 12 Luglio 1993, n. 275 - "Riordino in materia di concessione di acque pubbliche";

Visto il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 - "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

Vista la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112";

Visto il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Visto l'art. 3 della L.R. 3.2.2006, n. 2;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Viste le DD.G.R.V. n. 411/2009 e n. 465/2010 in materia di trasferimento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative del demanio idrico;

Visto l'art. 12 del Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con DGP 242 del 28.12.2004 e ss.mm. che definisce i compiti e le funzioni in capo ai dirigenti;

Vista la legge 07 agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R.V. 7 dicembre 2011 n. 2100 - "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici";

d e t e r m i n a

- che fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso al Comune di Rocca Pietore C.F. e P.IVA 00145870259), con sede a Rocca Pietore in frazione Capoluogo, il diritto di derivare dal torrente Pettorina a quota m 1.186,53 s.l.m. moduli massimi 12,00 (litri al secondo milleduecento) e medi 4,61 (litri al secondo quattrocentosessantuno) per produrre sul salto di m 96,49 la potenza nominale media di kW 436,37, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 2,24 (litri al secondo duecentoventiquattro) per tutto l'anno;
- che al Comune di Rocca Pietore è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
- che salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare sottoscritto in data 18.12.2012 n. 2155 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 17.403,74 (diconsi Euro diciassettemilaquattrocento/74), salvo adeguamento;
- che la presente determina venga pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Belluno e sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- che copia del presente provvedimento venga trasmesso al Comune di Rocca Pietore.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

Procedimenti VIA

DITTA MAXI DI S.R.L., BELFIORE (VERONA)

Verifica di assoggettabilità a VIA (art.20 D.Lgs n. 152/2006).

Ai sensi dell'art.20 D. Lgs n. 152/06, si comunica l'avvenuto deposito presso il Comune di San Giovanni Lupatoto in data 31.12.2012, e presso la Provincia di Verona, Settore Ambiente - Servizio Valutazione di Impatto Ambientale in data 28.12.2012, della documentazione per l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità (Screening) a VIA del progetto relativo ampliamento Centro Commerciale "Verona UNO" sito in Via Cesare Battisti, 266 in Comune di San Giovanni Lupatoto (VR).

Ditta proponente: MAXI DI s.r.l.

Sede legale: Viale Del Lavoro, 20, 37050 Belfiore (VR)

Copia integrale della documentazione è depositata presso la Provincia di Verona, Settore Ambiente - Servizio Valutazione di Impatto Ambientale, via Franceschine n°10 (VR), e presso il Comune di San Giovanni Lupatoto, Via Roma n. 18 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR).

Chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione e presentare osservazioni al Servizio VIA della Provincia di Verona entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

[Torna al sommario](#)

DITTA ORTI DEI BERICI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA, POIANA MAGGIORE (VICENZA)**Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.).**

- Ditta proponente: ORTI DEI BERICI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA con sede legale in Poiana Maggiore Via Enzo Ferrari 6/8
- Titolo del progetto: Impianto di depurazione privato di reflui agroindustriali
- Localizzazione: Via Enzo Ferrari 6
- Descrizione sommaria dell'intervento proposto: Impianto di depurazione privato con autorizzazione provinciale allo scarico prot. 57078 del 23/07/2009 per il quale si prevede un accrescimento della capacità depurativa eseguendo la riqualificazione tecnologica dell'impianto esistente da processo tradizionale di depurazione biologica con sedimentazione, in M.B.R. Membrane Biological Reactor.
- Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:
- Deposito avvenuto in data 20/12/2012 presso Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99, 30121 Venezia;
- Deposito avvenuto in data 20/12/2012 presso gli uffici del Comune di Poiana Maggiore;
A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria Regionale per l'Ambiente - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Il proponente

[Torna al sommario](#)

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Ambiente e beni ambientali**

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto deliberazione Giunta provinciale n. 235 del 25 ottobre 2012**Giudizio di compatibilità ambientale per progetto di realizzazione di due capannoni ad uso pulcinaia in comune di Piacenza d'Adige proponente Barbetta Filippo.**

La Giunta provinciale

Premesso che: la ditta Barbetta Filippo, con sede legale in Via Lenguora n. 9 Carceri (PD), ha presentato domanda di Valutazione Impatto Ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 23 e degli artt. 10 e 29-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, tramite il SUAP del Comune di Piacenza d'Adige, per un progetto di "Realizzazione di due capannoni ad uso pulcinaia" in Comune di Piacenza d'Adige (PD), Via Strada provinciale, 91.

Preso atto che:

- Con nota prot. N. 21193 del 8/2/20012 la Provincia ha inviato l'endoprocedimento al SUAP del Comune di Piacenza d'Adige, comunicando anche i termini entro i quali si sarebbe concluso il procedimento di V.I.A e contestuale A.I.A. Con lo stesso endoprocedimento è stata richiesta anche integrazione documentale che è pervenuta il 5/4/12 prot. N. 50539 dal SUAP del Comune di Piacenza d'Adige (PD);

- La Ditta proponente ha provveduto a far pubblicare nel quotidiano "Il Gazzettino" del 25/1/12 l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e del SIA e ha comunicato che il progetto è stato presentato al pubblico il 2/2/12 presso la sala comunale ATER in Comune di Piacenza d'Adige (PD);

Considerato che con nota prot. N. 87486 del 19/6/12 è stata inviata alla ditta la richiesta di integrazioni, che sono pervenute alla Provincia in data 23/7/12 prot. N. 104431 e prot. N. 104427 tramite il SUAP del Comune di Piacenza d'Adige;

Rilevato che in data 11/6/2012 al prot. N. 5595 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del competente Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per la compatibilità idraulica,

Preso atto del parere preventivo favorevole, del Comune di Piacenza d'Adige prot. N. 5754 del 28/12/10, trasmesso dalla ditta con la domanda VIA;

Ritenuto di prendere atto delle risultanze del parere espresso dalla Commissione VIA nella seduta del 27/9/12 ed acquisito al n. prot. 138004 del 1/10/12, parere allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, facendolo proprio ai fini del giudizio di compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto;

delibera

1. Di dare atto del parere espresso dalla Commissione Provinciale V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) nella seduta del 27/9/2012, acquisito agli atti di questa Amministrazione Provinciale al n. di prot. 138004 del 1/10/12, che si allega al presente provvedimento formandone parte integrante;

2. Di esprimere giudizio di compatibilità ambientale al progetto di "Realizzazione di due capannoni ad uso pulcinaia in Comune di Piacenza d'Adige (PD)", proposto dalla Ditta Barbetta Filippo con sede legale in Via Lenguora, 9 - CARCERI (PD) e ubicazione dell'impianto in Via Strada Provinciale 91 - PIACENZA D'ADIGE (PD), con le prescrizioni indicate nel parere richiamato al punto 1;

3. Ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/6 e s.m.i., l'intervento in argomento dev'essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

4. Di inviare copia del presente provvedimento al proponente e ai soggetti individuati dal comma 3 dell'art. 23 D.lgs. 152/6 e s.m.i.;

5. Si incaricare il Dirigente del Servizio Ecologia del settore Ambiente di ogni successiva incombenza;

6. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Presidente propone di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di provvedere ai necessari adempimenti. La Giunta provinciale, ad unanimità di voti in forma palese, approva l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Il provvedimento può essere consultato nella sua interezza presso l'ufficio VIA della Provincia di Padova Piazza Bardella, 2 - Padova.

[Torna al sommario](#)

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

CONSORZIO ZAI, VERONA

Ordinanza n 3616/12 del 19 dicembre 2012**Procedura di espropriazione per pubblica utilità diretta alla acquisizione dei terreni per infrastruttura stradale "Cavalcavia di accesso al Comparto Q3 del Quadrante Europa": ordinanza di deposito della indennità provvisoria di espropriazione.**

Il Presidente del Consorzio ZAI

Premesso che:

- con deliberazione consortile n. 193 del 27.6.2005, il Consorzio ZAI ha avviato la procedura per l'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica indicata in oggetto;

- la procedura espropriativa ha ad oggetto, tra gli altri, il terreno distinto nel catasto del comune di Verona come segue: foglio 342, ex m.n. 565 (mq 1.985), ora mm.nn. 861 (mq 278) e m.n. 862 (mq 1.707) di complessivi mq 1.985,00;

- negli atti catastali detto terreno, risulta intestato al signor Tomasini Donovan (CF TMSDVN86C23E512W), nato a Legnago (VR) il 23.03.1986, residente in Via Mantovana n. 174/A - 37062 DOSSOBUONO VERONA (VR);

- questo Ente, con decreto prot. n. 2454/12 del 20.8.2012 [debitamente notificato al privato (cron. ufficiale giudiziario trib. Verona n. 14948 del 22.8.2012, ricevuto dal destinatario il 24.8.2012, contenente l'espresso invito ad indicare (in caso di non condivisione) un tecnico di fiducia per l'eventuale stima peritale], ha quantificato ed offerto la seguente indennità provvisoria di espropriazione:

mq. 1.985 x Euro 12,00 = Euro 23.820,00

- nel termine assegnato il privato non ha effettuato alcuna comunicazione, sicché questo Ente ha preso atto sia della mancata condivisione dell'indennità provvisoria di esproprio, a norma dell'art. 20 (comma 14) dpr 327/2001, sia del mancato esercizio della facoltà di avvalersi di un collegio di tecnici per la determinazione della indennità definitiva di espropriazione, a norma dell'art. 21 (comma 2 e comma 15) dpr 327/2001 ,

- con nota prot. n. 3431/12 del 28.11.2012, gli atti sonostati pertanto trasmessi alla competente commissione provinciale di cui all'art. 41 dpr 327/2001, con richiesta di procedere alla determinazione dell'indennità definitiva di esproprio;

- il relativo procedimento è attualmente in corso;

- a norma dell'art. 20 (comma 14) dpr 327/2001, sopra citato, l'indennità provvisoria non condivisa va versata nella Cassa depositi e prestiti spa (senza le maggiorazioni previste per la cessione volontaria);

premesse quanto sopra

Viste le disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, attualmente vigenti, e segnatamente il già citato art. 20 dpr 327/2001 nonché l'art. 26 (comma primo) dpr 327/2001, su proposta del responsabile del procedimento,

ordina il deposito

nella Cassa depositi e prestiti spa della somma sotto indicata, liquidata a titolo di indennità provvisoria per l'espropriazione di beni necessari alla realizzazione della infrastruttura stradale in oggetto, la cui stima non è stata condivisa dal signor Tomasini Donovan (CF TMSDVN86C23E512W).

Intestatari catastali: Tomasini Donovan;

Immobili oggetto di esproprio: Comune di Verona catasto terreni foglio 342, ex m.n. 565 (mq 1.985), ora mm.nn. 861 (mq 278) e 862 (mq 1.707), nuova strada di connessione e frangia stradale attrezzata a verde del P.I., ZTO "F" del PAQE e Z1/b del PRG;

Valore al mq: Euro 12,00=;

Indennità provvisoria di espropriazione: Euro 23.820,00=;

Totale indennità provvisoria: (non accettata) Euro 23.820,00=.

Avvertenze

- allo stato, il bene oggetto di espropriazione non risulta gravato da diritti di terzi, a cui notificare il presente atto, che verrà pubblicato per estratto sul BUR della regione Veneto, a norma dell'art. 26, comma settimo, dpr 327/2001;

- il presente atto diverrà esecutivo, a norma dell'art. 26 comma 8, dpr 327/2001, dopo il decorso di trenta giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione, qualora entro tale termine non venga tempestivamente proposta opposizione da un terzo;

- il deposito verrà effettuato, a norma dell'art. 20, comma 14, dpr 327/2001, nel termine di trenta giorni dalla esecutività dell'atto;

- effettuato il deposito, questo Ente potrà emettere ed eseguire il decreto d'esproprio, a norma dell'art. 20, comma 14, dpr 327/2001;

- si conferma, quale responsabile del procedimento, il Geom. Damiano Cacciatori;

- avverso il presente atto è possibile proporre ricorso al TAR Veneto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente nel termine di 60 giorni e 120 giorni dalla notifica; le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità conseguenti all'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa spettano al giudice ordinario (art. 53 dpr 327/2001).

Il Presidente
Dr. Matteo Gasparato

Il Direttore
Geom. Raffaele Frigo

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Damiano Cacciatori

[Torna al sommario](#)

PROVINCIA DI TREVISO

Estratto dei decreti di esproprio dal Rep. n. 21 al Rep. n. 40 del 28 dicembre 2012**Lavori di realizzazione variante alla S.P. 38 nei Comuni di Susegana, San Pietro di Feletto e Conegliano loc. Parè.**

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR n. 327/2001 si rende noto che nell'ambito dei lavori di variante alla SP 38 nei Comuni di Susegana, San Pietro di Feletto e Conegliano loc. Parè la Provincia di Treviso ha emanato in data 28.12.2012 i seguenti decreti di espropriazione:

- 1) decreto Rep. n. 21 prot. n. 144582 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 2060 (ex 264/b) di mq. 13.718, mapp. 2054 (ex 233/b) di mq. 3236, mapp. 2062 (ex 271/a) di mq. 1288, mapp. 2064 (ex 271/c) di mq. 15, mapp. 2066 (ex 849/b) di mq. 25 per complessivi mq. 13.271 non edificabili e mq. 5011 edificabili intestati alla ditta SAFIN S.N.C. DI SARTOR FIORENZO & C. con sede a Conegliano (TV) c.f. 02224290268: Indennità area non edificabile € 87.854,02 - Indennità area edificabile € 56.123,20
- 2) decreto Rep. n. 22 prot. n. 144590 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 2057 (ex 257/b) di mq. 4555, mapp. 2099 (ex 2021/b) di mq. 2030, mapp. 2100 (ex 2022/a) di mq. 6045, mapp. 2103 (ex 2023/b) di mq. 42, mapp. 2097 (ex 2020/b) di mq. 28, mapp. 2094 (ex 2017/a) di mq. 190, mapp. 2019 (ex 230/a) di mq. 255, mapp. 2016 (ex 1225/b) di mq. 250, per complessivi mq. 12607 non edificabili e mq. 788 edificabili intestati alla ditta IMPRESA TONON SPA con sede a Colle Umberto (TV) c.f. 01424610267: Indennità area non edificabile € 79.591,56 - Indennità area edificabile € 42.398,10 - Indennità essenze arboree € 20,00
- 3) decreto Rep. n. 23 prot. n. 144597 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 2013 (ex 208/a) di mq. 253, mapp. 2091 (ex 2009/b) di mq. 608, mapp. 2093 (ex 2010/b) di mq. 15 per complessivi mq. 758 non edificabili e mq. 118 edificabili intestati a BRUN GIOVANNI n. Cison di Valmarino (TV) 08.09.1934 c.f. BRNGNN34P08C7350 proprietà ½ e FEDATO ERNESTA n. Cison di Valmarino (TV) 17.12.1937 c.f. FDTRST37T57C735H proprietà ½: Indennità area non edificabile € 8.084,00 - Indennità area edificabile € 1.321,60
- 4) decreto Rep. n. 24 prot. n. 144602 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 2070 (ex 1647/a) di mq. 47, mapp. 2071 (ex 1647/b) di mq. 254, mapp. 2012 (ex 196/b) di mq. 215, mapp. 2087 (ex 2005/b) di mq. 125, mapp. 2089 (ex 2006/b) di mq. 3080, mapp. 193 di mq. 686, mapp. 2001 (ex 218/a) di mq. 480, mapp. 2003 (ex 1922/a) di mq. 51, mapp. 1204 di mq. 42, mapp. 2083 (ex 1997/b) di mq. 2752, mapp. 2081 (ex 1995/b) di mq. 3025 per complessivi mq. 10.757 (non edificabili) intestati a VETTORETTI VALERIO n. Valdobbiadene (TV) 25.11.1938 c.f. VTTVLR38S25L565O: Indennità area € 213.938,00 - Indennità per manufatti (testate vigneto) € 17.787,00
- 5) decreto Rep. n. 25 prot. n. 144608 per l'immobile censito in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 1201 di mq. 35 (non edificabili) intestato a BUSETTI ANGELO n. Farra di Soligo (TV) 15.01.1921 c.f. BSTNGL21A15D505R: Indennità area € 630,00
- 6) decreto Rep. n. 26 prot. n. 144612 per l'immobile censito in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 1648 di mq. 36 (non edificabili) intestato a BUSETTI FRANCA PAOLA n. Conegliano (TV) 26.01.1954 c.f. BSTFNC54A66C957N proprietà ½ e FORTI LUCIANO n. Trento 07.01.1950 c.f. FRTLGN50A07L378S proprietà ½: Indennità area non edificabile € 648,00 - Indennità per manufatti € 450,00 - Indennità per essenze arboree € 472,00
- 7) decreto Rep. n. 27 prot. n. 144619 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 2000 (ex 721/b) di mq. 465, mapp. 2085 (ex 1999/b) di mq. 128, mapp. 1994 (ex 36/b) di mq. 160, mapp. 2079 (ex 1993/b) di mq. 84 per complessivi mq. 837 (non edificabili) intestati a GALLONETTO VENCESLAO n. Farra di Soligo (TV) 13.09.1929 c.f. GLLVCS29P13D505Y: Indennità area € 10.044,00
- 8) decreto Rep. n. 28 prot. n. 144623 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 1717 di mq. 55, mapp. 1992 (ex 1718/b) di mq. 1410, mapp. 2077 (ex 1991/b) di mq. 110 per complessivi mq. 1575 (non edificabili) intestati a CAL LUIGI n. Vazzola (TV) 08.06.1945 c.f. CLALGU45H08L700M: Indennità area € 34.410,00 - Indennità deprezzamento fondo residuo € 4.243,75 - Indennità per manufatti € 16.000,00 - Indennità essenze arboree € 9.748,30
- 9) decreto Rep. n. 29 prot. n. 144632 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 1719 di mq. 60, mapp. 1978 (ex 182/a) di mq. 442, mapp. 1982 (ex 183/a) di mq. 3245, mapp. 1980 (ex 1680/a) di mq. 1791, mapp. 1984 (ex 1684/a) di mq. 555, mapp. 2118 (ex 2074/b) di mq. 75, mapp. 2113 (ex 1675/a) di mq. 35 per complessivi mq. 1189 non edificabili e mq. 5014 edificabili intestati a SARZETTO ANNA n. Conegliano (TV) il 29.09.1943 c.f. SRZNNA43P69C957Q: Indennità area non edificabile € 19.860,00 - Indennità area edificabile € 56.156,80 - Indennità deprezzamento fondo e immobili residui € 99.875,00 - Indennità essenze arboree € 395,00
- 10) decreto Rep. n. 30 prot. n. 144639 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Fabbricati Sez. C Fg. 8 mapp. 2115 (deriva dal 1672 sub 6) di mq. 39 (non edificabili) intestati a PALMIERI CATERINA n. Roma 08.10.1963 c.f. PLMCR-N63R48H501U: Indennità area € 3.120,00 - Indennità deprezzamento fondo residuo € 189.716,25
- 11) decreto Rep. n. 31 prot. n. 144645 per gli immobili censiti in Comune di Conegliano - Catasto Terreni Fg. 21 mapp. 1987 (ex 176/b) di mq. 2.172, mapp. 177 di mq. 1356 per complessivi mq. 3.313 non edificabili e mq. 215 edificabili intestati a COLMAGRO ANTONIO n. Conegliano (TV) 28.12.1920 c.f. CLMNTN20T28C957D proprietà 1/27, COLMAGRO GIUSEPPE n. Conegliano (TV) il 19.02.1939 c.f. CLMGPP39B19C957L proprietà 10/27, COLMAGRO PIETRO n. Conegliano (TV) 13.09.1934 c.f. CLMPTR34P13C957R proprietà 10/27, LORENZET AMELIA n. Conegliano (TV) 10.05.1928 c.f. LRNMLA28E50C957A proprietà 6/27: Indennità area non edificabile € 39.756,00 - Indennità area edificabile € 2.408,00 - Indennità essenze arboree: € 1.830,10

- 12) decreto Rep. n. 32 prot. n. 144648 per gli immobili censiti in Comune di San Pietro di Feletto - Catasto Terreni Fg. 20 mapp. 1119 (ex 294/b) di mq. 430, mapp. 1117 (ex 293/b) di mq. 45, mapp. 720 di mq. 29 per complessivi mq. 504 (non edificabili) intestati a DOIMO GIUSEPPE n. San Pietro di Feletto (TV) 23.08.1926 c.f. DMOGPP26M23I103D proprietà ½, SOMERA ANGELICA n. Refrontolo (TV) 19.06.1928 c.f. SMRNLC28H59H220S proprietà ½: Indennità area € 3.785,00
- 13) decreto Rep. n. 33 prot. n. 144651 per gli immobili censiti in Comune di San Pietro di Feletto - Catasto Fabbricati Sez. B Fg. 8 mapp. 1108 di mq. 1060, mapp. 1110 di mq. 335, mapp. 1107 di mq. 4 (derivano tutti dal mapp. 433 sub 15) per complessivi mq. 1399 (non edificabili) intestati a IMPA S.P.A. con sede a San Pietro di Feletto (TV) c.f. 00203360268: Indennità area € 12.573,00
- 14) decreto Rep. n. 34 prot. n. 144655 per gli immobili censiti in Comune di San Pietro di Feletto - Catasto Fabbricati Sez. B Fg. 8 mapp. 1111 sub 1 di mq. 802 (deriva dal mapp. 784 sub 4); mapp. 1111 sub 2 di mq. 93 (deriva dal mapp. 784 sub 7), per complessivi mq. 716 non edificabili e mq. 179 edificabili intestati a BIESSETI DI BERTUOL S. & T. SAS con sede a San Pietro di Feletto (TV) c.f. 01790930265: Indennità area non edificabile € 17.900,00 - Indennità area edificabile € 7.160,00
- 15) decreto Rep. n. 35 prot. n. 144659 per l'immobile censito in Comune di San Pietro di Feletto - Catasto Terreni Fg. 20 mapp. 1114 (ex 492/b) di mq. 64 di cui mq. 19 non edificabili e mq. 45 edificabili intestato a BATTAGLIA DOMENICO n. Venezia 02.07.1938 c.f. BTDDNC38L02L736Y: Indennità area non edificabile € 85,50 - Indennità area edificabile: € 1.125,00
- 16) decreto Rep. n. 36 prot. n. 144662 per l'immobile censito in Comune di San Pietro di Feletto -Catasto Fabbricati Sez. B Fg. 8 mapp. 1115 di mq. 45 (non edificabili) intestato a ROSSETTO GIANFRANCO n. Fontanelle (TV) il 09.10.1944 c.f. RSSG-FR44R09D674U proprietà 4/6, ROSSETTO MARINA n. Vittorio Veneto (TV) 04.03.1983 c.f. RSSMRN83C44M089X proprietà 1/6, ROSSETTO MELANIA n. Conegliano (TV) 06.08.1971 c.f. RSSMLN71M46C957L proprietà 1/6: Indennità area € 1.125,00
- 17) decreto Rep. n. 37 prot. n. 144665 per l'immobile censito in Comune di San Pietro di Feletto - Catasto Terreni Fg. 20 mapp. 300 di mq. 60 (non edificabili) intestato a ZANELLA ELIO n. Conegliano (TV) 01.02.1941 ZNLLEI41B01C957T: Indennità area € 270,00
- 18) decreto Rep. n. 38 prot. n. 144666 per gli immobili censiti in Comune di San Pietro di Feletto - Catasto Terreni Fg. 20 mapp. 766 di mq. 265, mapp. 949 di mq. 30, mapp. 1103 (ex 193/a) di mq. 42; Catasto Fabbricati Sez. B Fg. 8 mapp. 1105 (deriva dal 785 sub 2) di mq. 375, per complessivi mq. 166 non edificabili e mq. 546 edificabili intestati a SARTOR ORNELLA n. Volpago del Montello (TV) 22.09.1948 c.f. SRTRL48P62M118I proprietà 1/3, GRAMACCIONI FEDERICO n. Montebelluna (TV) 14.06.1972 c.f. GRMFRC72H14F443G proprietà 1/3, GRAMACCIONI ROSA n. Montebelluna (TV) 07.03.1975 c.f. GRMR-SO75C47F443K proprietà 1/3: Indennità area non edificabile € 747,00 - Indennità area edificabile € 21.840,00 - Indennità essenze arboree € 600,00
- 19) decreto Rep. n. 39 prot. n. 144670 per gli immobili censiti in Comune di San Pietro di Feletto - Catasto Terreni Fg. 20 mapp. 948 di mq. 40, mapp. 1101 (ex 192/a) di mq. 30 per complessivi mq. 70 (non edificabili) intestati a SARZETTO ANNA n. Conegliano (TV) 29.09.1943 c.f. SRZNN43P69C957Q proprietà 1/3, SARZETTO MARIA n. Conegliano (TV) 02/08/1933 c.f. SRZMRA33M42C957Y proprietà 1/3, SARZETTO NICLA n. Conegliano (TV) 03/05/1938 c.f. SRZNCL38E43C957F proprietà 1/3: Indennità area € 315,00
- 20) decreto Rep. n. 40 prot. n. 144678 per gli immobili censiti in Comune di San Pietro di Feletto - Catasto Fabbricati Sez. B Fg. 8 mapp. 1106 (deriva dal mapp. 388) di mq. 5 (non edificabili) intestati a POLES FRANCA n. Gaiarine (TV) 25.11.1943 c.f. PL-SFNC43S65D854C usufrutto ½, POLES LIDIA n. Gaiarine (TV) 16.11.1938 c.f. PLSLDI38S56D854F proprietà ½, ZANELLA GIUSEPPE n. Conegliano (TV) 04.12.1969 c.f. ZNLGPP69T04C957A nuda proprietà ¼, ZANELLA MICHELA n. Conegliano (TV) 11.01.1967 c.f. ZNLMHL67A51C957X nuda proprietà ¼: Indennità area € 125,00

Il passaggio di proprietà relativamente ai decreti sopracitati è disposto, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. 327/2001, sotto la condizione sospensiva che i medesimi vengano notificati ed eseguiti.

Contro i suddetti decreti è ammesso ricorso al TAR Veneto, entro 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il terzo interessato può proporre opposizione entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente del settore Urbanistica e Nuova Viabilità Ufficio Espropri
dott. arch. Lucio Bottan

[Torna al sommario](#)

Trasporti e viabilità

COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO (VERONA)

Decreto n. 178 del 8 gennaio 2012

Declassificazione e sdemanializzazione porzione di area pubblica comunale facente parte della strada comunale e relativo trasferimento nel patrimonio disponibile dell'ente ai sensi del d.p.r. 495/92 e d.lgs. 285/92.

Il Dirigente del Servizio

(omissis)

decreta

Art. 1 - DI DECLASSIFICARE e SDEMANIALIZZARE la porzione di area pubblica comunale facente parte di via Postuman, della superficie di mq 8,00, in territorio del Comune di Mezzane di Sotto, contraddistinto al N.C.T. del Comune di Mezzane di Sotto al foglio 6° mappale n. 852 -, che non ha più ragione di essere poiché non più soggetta al pubblico transito;

Art. 2 - DI TRASFERIRE, per i motivi esposti in narrativa, nel patrimonio disponibile del Comune di Mezzane di Sotto (VR), la porzione di area stradale di cui sopra, della superficie di mq 8;

Art. 3 - Il presente decreto va trasmesso all'Ufficio Regionale del Genio civile di Verona, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 4 - Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 3 e 5, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente Decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile del Servizio
Daniele Allegri

[Torna al sommario](#)

COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO (VERONA)

Decreto n. 179 del 8 gennaio 2012

Declassificazione e sdemanializzazione porzione di area pubblica comunale facente parte della strada comunale e relativo trasferimento nel patrimonio disponibile dell'Ente ai sensi del D.P.R. 495/92 e D.Lgs. 285/92.

Il Dirigente del Servizio

(omissis)

decreta

Art. 1 - DI DECLASSIFICARE e SDEMANIALIZZARE la porzione di area pubblica comunale facente parte di via De Gasperi presso la loc. Verzen, della superficie di mq 40,00, in territorio del Comune di Mezzane di Sotto, contraddistinto al N.C.T. del Comune di Mezzane di Sotto al foglio 20° mappale n. 806 -, che non ha più ragione di essere poiché non più soggetta al pubblico transito;

Art. 2 - DI TRASFERIRE, per i motivi esposti in narrativa, nel patrimonio disponibile del Comune di Mezzane di Sotto (VR), la porzione di area stradale di cui sopra, della superficie di mq 40;

Art. 3 - Il presente decreto va trasmesso all'Ufficio Regionale del Genio civile di Verona, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 4 - Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 3 e 5, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il presente Decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile del Servizio
Daniele Allegri

[Torna al sommario](#)

Urbanistica

COMUNE DI VILLA DEL CONTE (PADOVA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 26 del 28 settembre 2012**Piano Regolatore Generale del Comune di Villa del Conte. Approvazione Variante Parziale al P.R.G. Comunale n. 22 ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327 del 8.06.2001.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare la Variante parziale al P.R.G. Comunale n. 22 ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327 secondo gli elaborati acquisiti agli atti in data 22.06.2012 al n. 5489/prot., a firma dell'arch. Roberto Cavallin, sottoelencati:

- Elaborato A - Relazione;
- Elaborato 1 - Estratto elaborato 13.1 C.T.R.N. Zonizzazione
Individuazione ambito oggetto di variante su P.R.G. vigente
P.R.G. modificato a seguito variante
- Elaborato 2 - Estratto elaborato 13.1.a Tavola del paesaggio e della valenza ambientale
- Elaborato 3 - Estratto elaborato 13.3.a.1 Zone significative - Villa del Conte
Individuazione ambito oggetto di variante su P.R.G. vigente
P.R.G. modificato a seguito variante
- Elaborato 4 - Estratto elaborato 13.3.a.2 Ambiti d'intervento - Villa del Conte
Individuazione ambito oggetto di variante su P.R.G. vigente
P.R.G. modificato a seguito variante

che si è resa necessaria ai fini dell'approvazione del progetto definitivo denominato "La via delle risorgive tra ambiente e cultura", giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29.06.2012;

2. di dare atto che la variante stessa acquisterà efficacia trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione nell'albo Pretorio del Comune di Villa del Conte del presente provvedimento di approvazione;

3. di demandare al Responsabile del 4^a Settore, geom. Enrica Zurlo, l'adozione degli atti conseguenti.

geom. Enrica Zurlo

[Torna al sommario](#)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 285 del 14 dicembre 2012**Comune di Tribano (Pd) - Variante al prg adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 29.09.2011 relativa alla formazione di piste ciclabili I stralcio. Approvazione ai sensi dell'art.19, dpr n. 327/2001.**

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art.19 del DPR 327/2001, la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Tribano, adottata con deliberazione di Consiglio n. 47 del 29.09.2011, esecutiva a tutti gli effetti, relativa alla formazione di piste ciclabili I stralcio, così come espresso nella Valutazione Tecnica Provinciale n. 38 del 31.10.2012 del Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale- Urbanistica della Provincia di Padova, che recepisce e fa proprio il parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 38 del 31.10.2012, istituito ai sensi del Regolamento provinciale n. 81, approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 213 di reg. del 12.10.2010 e ss.mm.ii., allegata al presente atto di cui forma parte integrante (Allegato A).

La Variante risulta così composta: Relazione generale di progetto;TAV. 5 Stato di progetto planimetria di inquadramento scala 1:1000; TAV. U - (prot.n. 6475 del 20.09.2011) PRG vigente e variato, scala 1:5000 e 1:2000; Quadro economico;Piano particellare, tutti depositati agli atti del Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2. Letto, confermato, sottoscritto. Allegato A (omissis). Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line (approvazione Varianti al PRG) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Presidente
Barbara Degani

[Torna al sommario](#)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 310 del 21 dicembre 2012

Piano di assetto del territorio - P.a.t. - Comune di Legnaro (Pd). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, l.r. n. 11/2004.

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Legnaro (PD) espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria del 19.11.2012, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale e determinazione conclusiva protocollo del Comune di Legnaro n. n. 983 del 30.01.2012 (ALLEGATO A), allegato al presente atto di cui forma parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova. Letto, confermato, sottoscritto. Allegato A (omissis). Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Presidente
Barbara Degani

[Torna al sommario](#)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 311 del 21 dicembre 2012**Piano di assetto del territorio - P.a.t. - Comune di Maserà di Padova (Pd). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, l.r. n. 11/2004.**

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Maserà di Padova (PD) espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria del 19.11.2012, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale e determinazione conclusiva protocollo del Comune di Maserà di Padova n. 9509 del 19.11.2012 (ALLEGATO A), allegato al presente atto di cui forma parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti della Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova. Letto, confermato, sottoscritto. Allegato A (omissis). Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Presidente
Barbara Degani[Torna al sommario](#)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 313 del 21 dicembre 2012**Comune di Torreglia (Pd) - Variante parziale al prg adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 14.11.2011 relativa al Parco Termale Euganeo. Approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45, l.r. n. 61/85.**

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1) di approvare definitivamente, con modifiche d'ufficio, ai sensi del art. 45 della L.R. Veneta n. 61/1985, la variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Torreglia, (PD), adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 14.11.2011, relativa al Parco Termale Euganeo, così come espresso nella Valutazione Tecnica Provinciale n. 58 del 17.12.2012 dell'Esperto ad Alta specializzazione del Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, che recepisce e fa proprio il parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 58 del 17.12.2012, istituito ai sensi del regolamento provinciale n. 81, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 213 di reg. del 12.10.2010 e ss.m. ii., favorevole all'approvazione della Variante parziale al Piano regolatore in oggetto, con le modifiche, le prescrizioni nonché le indicazioni in essa contenute ed allegata al presente atto di cui forma parte integrante (Allegato A). La Variante risulta così composta: Scheda urbanistica A; A - Relazione Illustrativa; B - Documentazione fotografica; C - proposta norme tecniche di attuazione;- D - Schede edifici esistenti; 1 - Planimetrie di inquadramento; 2 - Rilievo planoaltimetrico; 3 - Planimetria ipotesi di progetto; 4 - Planimetria ipotesi di progetto coperture; 5 - Planimetria di progetto render. 2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 8.5.1989, n. 14, art. 2. Letto, confermato, sottoscritto. Allegato A (omissis). Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line (approvazione Varianti al PRG) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Presidente
Barbara Degani[Torna al sommario](#)

DICHIARAZIONI RELATIVE AI REDDITI DELL'ANNO 2011
DEI CONSIGLIERI REGIONALI

(Legge 5 luglio 1982, n. 441 e regolamento regionale 12 marzo 1991, n. 1)

[Torna al sommario](#)

1. CONSIGLIERI REGIONALI DELLA IX LEGISLATURA

Dichiarazioni relative ai redditi dell'anno 2011

pag. 244

*Consiglieri regionali della IX[^] Legislatura
Dichiarazioni relative ai redditi dell'anno 2011 (importi in euro)*

1 AZZALIN Graziano – MORELLI Enrica (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	100.127 ,00	33.313 ,00	133.440 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	99.794 ,00	33.313 ,00	133.107 ,00
16	IMPOSTA LORDA	36.081 ,00	8.979 ,00	45.060 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.478 ,00	3.376 ,00	8.854 ,00
51	IMPOSTA NETTA	30.603 ,00	5.603 ,00	36.206 ,00

2 BAGGIO Luca

<i>modello unico</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	109.097 ,00	0 ,00	109.097 ,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	108.257 ,00	0 ,00	108.257 ,00
RN5	IMPOSTA LORDA	39.721 ,00	0 ,00	39.721 ,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	2.807 ,00	0 ,00	2.807 ,00
RN26	IMPOSTA NETTA	36.914 ,00	0 ,00	36.914 ,00

3 BASSI Andrea

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	105.154 ,00	0 ,00	105.154 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	101.986 ,00	0 ,00	101.986 ,00
16	IMPOSTA LORDA	37.024 ,00	0 ,00	37.024 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	6.079 ,00	0 ,00	6.079 ,00
51	IMPOSTA NETTA	30.945 ,00	0 ,00	30.945 ,00

4 BENDINELLI Davide

<i>modello Unico</i>			
RN1	REDDITO COMPLESSIVO		108.572 ,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE		106.361 ,00
RN5	IMPOSTA LORDA		38.905 ,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		0 ,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA		0 ,00
RN26	IMPOSTA NETTA		38.905 ,00

5 BERLATO SELLA Giuseppe – MARASCHIN Virginia Anna (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	160.836 ,00	3.099 ,00	163.935 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	142.958 ,00	2.530 ,00	145.488 ,00
16	IMPOSTA LORDA	54.642 ,00	0 ,00	54.642 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.364 ,00	0 ,00	5.364 ,00
51	IMPOSTA NETTA	49.278 ,00	0 ,00	49.278 ,00

6 BOND Dario

<i>modello Unico</i>			
RN1	REDDITO COMPLESSIVO		155.509 ,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE		122.410 ,00
RN5	IMPOSTA LORDA		45.806 ,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		245 ,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA		0 ,00
RN26	IMPOSTA NETTA		45.561 ,00

7 BONFANTE Franco – FACCHINETTI Stefania (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	142.782 ,00	14.090 ,00	156.872 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	142.327 ,00	13.652 ,00	155.979 ,00
16	IMPOSTA LORDA	54.371 ,00	3.140 ,00	57.511 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.725 ,00	2.502 ,00	8.227 ,00
51	IMPOSTA NETTA	48.646 ,00	638 ,00	49.284 ,00

8 BORTOLI Mauro

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	87.220 ,00	0 ,00	87.220 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	87.098 ,00	0 ,00	87.098 ,00
16	IMPOSTA LORDA	30.622 ,00	0 ,00	30.622 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	7.047 ,00	0 ,00	7.047 ,00
51	IMPOSTA NETTA	23.575 ,00	0 ,00	23.575 ,00

9 BORTOLUSSI Giuseppe

<i>modello Unico</i>			
RN1	REDDITO COMPLESSIVO		595.816 ,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE		588.588 ,00
RN5	IMPOSTA LORDA		246.263 ,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		2.823 ,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA		0 ,00
RN26	IMPOSTA NETTA		243.440 ,00

10 BOTTACCIN Diego – DAL BON Lucia (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	130.714 ,00	30.368 ,00	161.082 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	129.777 ,00	29.446 ,00	159.223 ,00
16	IMPOSTA LORDA	48.974 ,00	7.509 ,00	56.483 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	1.661 ,00	2.091 ,00	3.752 ,00
51	IMPOSTA NETTA	47.313 ,00	5.418 ,00	52.731 ,00

11 BOZZA Santino

<i>modello Unico</i>			
RN1	REDDITO COMPLESSIVO		116.692 ,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE		98.836 ,00
RN5	IMPOSTA LORDA		35.669 ,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		0 ,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA		0 ,00
RN26	IMPOSTA NETTA		35.669 ,00

12 CANER Federico

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	118.836 ,00	0 ,00	118.836 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	118.194 ,00	0 ,00	118.194 ,00
16	IMPOSTA LORDA	43.993 ,00	0 ,00	43.993 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.462 ,00	0 ,00	5.462 ,00
51	IMPOSTA NETTA	38.531 ,00	0 ,00	38.531 ,00

13 CAPPON Bruno - GUGOLE Mariarosa (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	102.367 ,00	25.972 ,00	128.339 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	102.059 ,00	25.936 ,00	127.995 ,00
16	IMPOSTA LORDA	37.055 ,00	6.403 ,00	43.458 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	7.006 ,00	1.001 ,00	8.007 ,00
51	IMPOSTA NETTA	30.049 ,00	5.402 ,00	35.451 ,00

14 CAUSIN Andrea – PADOVAN Claudia (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	101.271 ,00	25.104 ,00	126.375 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	82.929 ,00	25.043 ,00	107.972 ,00
16	IMPOSTA LORDA	28.829 ,00	6.162 ,00	34.991 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	493 ,00	2.254 ,00	2.747 ,00
51	IMPOSTA NETTA	28.336 ,00	3.908 ,00	32.244 ,00

15 CENCI Vittorino – LORENZETTI Giulietta (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	104.387 ,00	0 ,00	104.387 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	104.387 ,00	0 ,00	104.387 ,00
16	IMPOSTA LORDA	38.056 ,00	0 ,00	38.056 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	9.835 ,00	0 ,00	9.835 ,00
51	IMPOSTA NETTA	28.221 ,00	0 ,00	28.221 ,00

16 CHISSO Renato**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11 REDDITO COMPLESSIVO	109.881	,00	0	,00	109.881	,00
14 REDDITO IMPONIBILE	104.777	,00	0	,00	104.777	,00
16 IMPOSTA LORDA	38.224	,00	0	,00	38.224	,00
38 TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	1.291	,00	0	,00	1.291	,00
51 IMPOSTA NETTA	36.933	,00	0	,00	36.933	,00

17 CIAMBETTI Roberto**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11 REDDITO COMPLESSIVO	115.268	,00	0	,00	115.268	,00
14 REDDITO IMPONIBILE	97.749	,00	0	,00	97.749	,00
16 IMPOSTA LORDA	35.202	,00	0	,00	35.202	,00
38 TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	28.181	,00	0	,00	28.181	,00
51 IMPOSTA NETTA	7.021	,00	0	,00	7.021	,00

18 CONTA Giancarlo**modello Unico**

RN1 REDDITO COMPLESSIVO	278.050	,00
RN4 REDDITO IMPONIBILE	256.156	,00
RN5 IMPOSTA LORDA	103.317	,00
RN22 TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	1.148	,00
RN25 TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26 IMPOSTA NETTA	102.169	,00

19 CONTE Maurizio**modello Unico**

RN1 REDDITO COMPLESSIVO	132.320	,00
RN4 REDDITO IMPONIBILE	109.046	,00
RN5 IMPOSTA LORDA	40.060	,00
RN22 TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	5.482	,00
RN25 TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26 IMPOSTA NETTA	34.578	,00

20 COPPOLA Maria Luisa**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11 REDDITO COMPLESSIVO	116.571	,00	0	,00	116.571	,00
14 REDDITO IMPONIBILE	111.174	,00	0	,00	111.174	,00
16 IMPOSTA LORDA	40.975	,00	0	,00	40.975	,00
38 TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	363	,00	0	,00	363	,00
51 IMPOSTA NETTA	40.612	,00	0	,00	40.612	,00

21 CORAZZARI Cristiano**modello Unico**

RN1 REDDITO COMPLESSIVO	102.930	,00
RN4 REDDITO IMPONIBILE	102.930	,00
RN5 IMPOSTA LORDA	37.430	,00
RN22 TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	5.130	,00
RN25 TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26 IMPOSTA NETTA	32.300	,00

22 CORTELLAZZO Piergiorgio – GASPARI Paola (coniuge)**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11 REDDITO COMPLESSIVO	102.567	,00	0	,00	102.567	,00
14 REDDITO IMPONIBILE	85.048	,00	0	,00	85.048	,00
16 IMPOSTA LORDA	29.741	,00	0	,00	29.741	,00
38 TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	1.169	,00	0	,00	1.169	,00
51 IMPOSTA NETTA	28.572	,00	0	,00	28.572	,00

23 DONAZZAN Elena

modello 730 - 3		<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11	REDDITO COMPLESSIVO	115.588	,00	0	,00	115.588	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	115.544	,00	0	,00	115.544	,00
16	IMPOSTA LORDA	42.854	,00	0	,00	42.854	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	1.385	,00	0	,00	1.385	,00
51	IMPOSTA NETTA	41.469	,00	0	,00	41.469	,00

24 FASOLI Roberto - LONA Annamaria (coniuge)

modello 730 - 3		<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11	REDDITO COMPLESSIVO	101.610	,00	32.393	,00	134.003	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	95.700	,00	26.803	,00	122.503	,00
16	IMPOSTA LORDA	34.321	,00	6.637	,00	40.958	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	6.357	,00	1.013	,00	7.370	,00
51	IMPOSTA NETTA	27.964	,00	5.624	,00	33.588	,00

25 FINCO Nicola Ignazio

modello Unico					
RN1	REDDITO COMPLESSIVO			106.758	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE			106.658	,00
RN5	IMPOSTA LORDA			39.033	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA			5.130	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA			0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA			33.903	,00

26 FINOZZI Marino

modello Unico					
RN1	REDDITO COMPLESSIVO			115.021	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE			114.888	,00
RN5	IMPOSTA LORDA			42.572	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA			312	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA			0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA			42.260	,00

27 FOGGIATO Mariangelo

modello 730 - 3		<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11	REDDITO COMPLESSIVO	109.123	,00	0	,00	109.123	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	86.106	,00	0	,00	86.106	,00
16	IMPOSTA LORDA	30.196	,00	0	,00	30.196	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	1.023	,00	0	,00	1.023	,00
51	IMPOSTA NETTA	29.173	,00	0	,00	29.173	,00

28 FRACASSO Stefano

modello 730 - 3		<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11	REDDITO COMPLESSIVO	100.925	,00	0	,00	100.925	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	100.459	,00	0	,00	100.459	,00
16	IMPOSTA LORDA	36.367	,00	0	,00	36.367	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.011	,00	0	,00	5.011	,00
51	IMPOSTA NETTA	31.356	,00	0	,00	31.356	,00

29 FRANCHETTO Gustavo

modello 730 - 3		<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11	REDDITO COMPLESSIVO	103.342	,00	0	,00	103.342	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	102.826	,00	0	,00	102.826	,00
16	IMPOSTA LORDA	37.385	,00	0	,00	37.385	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	4.417	,00	0	,00	4.417	,00
51	IMPOSTA NETTA	32.968	,00	0	,00	32.968	,00

30 FURLANETTO Giovanni

modello 730 - 3					
11	REDDITO COMPLESSIVO			118.406	,00
14	REDDITO IMPONIBILE			117.992	,00
16	IMPOSTA LORDA			43.907	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA			4.492	,00
51	IMPOSTA NETTA			39.415	,00

31 GIORGETTI Massimo – DE MALDE' Elisabetta (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	138.188 ,00	,00	138.188 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	119.654 ,00	,00	119.654 ,00
16	IMPOSTA LORDA	44.621 ,00	,00	44.621 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	2.309 ,00	,00	2.309 ,00
51	IMPOSTA NETTA	42.312 ,00	,00	42.312 ,00

32 GRAZIA Raffaele

<i>modello Unico</i>			
RN1	REDDITO COMPLESSIVO		111.930 ,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE		107.475 ,00
RN5	IMPOSTA LORDA		39.384 ,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		2.794 ,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA		0 ,00
RN26	IMPOSTA NETTA		36.590 ,00

33 LARONI Nereo

<i>modello Unico</i>			
RN1	REDDITO COMPLESSIVO		140.722 ,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE		138.590 ,00
RN5	IMPOSTA LORDA		52.764 ,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		4.523 ,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA		0 ,00
RN26	IMPOSTA NETTA		48.241 ,00

34 LAZZARINI Arianna

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	100.471 ,00	0 ,00	100.471 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	100.421 ,00	0 ,00	100.421 ,00
16	IMPOSTA LORDA	36.351 ,00	0 ,00	36.351 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	6.731 ,00	0 ,00	6.731 ,00
51	IMPOSTA NETTA	29.620 ,00	0 ,00	29.620 ,00

35 MAINARDI Mauro

<i>modello Unico</i>			
RN1	REDDITO COMPLESSIVO		211.551 ,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE		211.551 ,00
RN5	IMPOSTA LORDA		84.137 ,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA		3.323 ,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA		0 ,00
RN26	IMPOSTA NETTA		80.814 ,00

36 MANZATO Franco

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	115.590 ,00	0 ,00	115.590 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	115.115 ,00	0 ,00	115.115 ,00
16	IMPOSTA LORDA	42.669 ,00	0 ,00	42.669 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	6.144 ,00	0 ,00	6.144 ,00
51	IMPOSTA NETTA	36.525 ,00	0 ,00	36.525 ,00

37 MAROTTA Gennaro – MAMELI Fiorella (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>
11	REDDITO COMPLESSIVO	108.066 ,00	44.355 ,00	152.421 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	107.600 ,00	43.624 ,00	151.224 ,00
16	IMPOSTA LORDA	39.438 ,00	12.897 ,00	52.335 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.551 ,00	1.088 ,00	6.639 ,00
51	IMPOSTA NETTA	33.887 ,00	11.809 ,00	45.696 ,00

38 PADRIN Leonardo**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	172.968	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	152.941	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	58.935	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	58	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	58.877	,00

39 PERARO Stefano**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	106.274	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	103.318	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	37.597	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	1.051	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	36.546	,00

40 PETTENÒ Pietrangelo**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	105.019	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	104.748	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	38.212	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	8.087	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	30.125	,00

41 PIGOZZO Bruno – DE MARCHI Stefania (coniuge)**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>	
11	REDDITO COMPLESSIVO	104.792 ,00	32.253 ,00	137.045 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	100.904 ,00	32.253 ,00	133.257 ,00
16	IMPOSTA LORDA	36.559 ,00	8.579 ,00	43.135 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.905 ,00	2.011 ,00	7.916 ,00
51	IMPOSTA NETTA	30.654 ,00	6.565 ,00	37.219 ,00

42 PIPITONE Antonino**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>	<i>coniuge</i>	<i>totale</i>	
11	REDDITO COMPLESSIVO	141.893 ,00	,00	141.893 ,00
14	REDDITO IMPONIBILE	139.121 ,00	,00	139.121 ,00
16	IMPOSTA LORDA	52.992 ,00	,00	52.992 ,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	4.096 ,00	,00	4.096 ,00
51	IMPOSTA NETTA	48.896 ,00	,00	48.896 ,00

43 POSSAMAI Gianpiero**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	108.681	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	106.712	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	39.056	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	3.840	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	35.216	,00

44 PUPPATO Laura**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	156.636	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	146.793	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	56.397	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	4.986	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	51.411	,00

45 REOLON Sergio**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	139.109	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	138.500	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	52.725	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	4.433	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	48.292	,00

46 RUFFATO Clodovaldo**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	216.138	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	184.452	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	72.482	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	595	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	71.889	,00

47 RUZZANTE Piero – ZAGGIA Lorena (coniuge)**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>		
11	REDDITO COMPLESSIVO	89.288	,00	21.422	,00	110.710	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	68.177	,00	17.278	,00	85.455	,00
16	IMPOSTA LORDA	22.623	,00	4.065	,00	26.688	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.231	,00	1.674	,00	6.905	,00
51	IMPOSTA NETTA	17.392	,00	2.391	,00	19.783	,00

48 SANDRI Sandro**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	125.198	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	101.509	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	36.819	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	712	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	36.107	,00

49 SERNAGIOTTO Remo**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO	129.787	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	127.162	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	47.850	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	955	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	46.895	,00

50 SINIGAGLIA Claudio – BARBIERI Roberta (coniuge)**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>		
11	REDDITO COMPLESSIVO	101.358	,00	12.797	,00	114.155	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	99.842	,00	12.737	,00	112.579	,00
16	IMPOSTA LORDA	36.102	,00	2.930	,00	39.032	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.319	,00	2.655	,00	7.974	,00
51	IMPOSTA NETTA	30.783	,00	275	,00	31.058	,00

51 STIVAL Daniele**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>		
11	REDDITO COMPLESSIVO	115.798	,00	0	,00	115.798	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	115.114	,00	0	,00	115.114	,00
16	IMPOSTA LORDA	42.669	,00	0	,00	42.669	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.821	,00	0	,00	5.821	,00
51	IMPOSTA NETTA	36.848	,00	0	,00	36.848	,00

52 TESO Moreno**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO			111.890	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE			109.760	,00
RN5	IMPOSTA LORDA			40.367	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA			1.520	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA			0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA			38.847	,00

53 TESSERIN Carlo Alberto – DONAGGIO Giorgetta (coniuge)**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>		
11	REDDITO COMPLESSIVO	171.953	,00	0	,00	171.953	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	153.586	,00	0	,00	153.586	,00
16	IMPOSTA LORDA	59.212	,00	0	,00	59.212	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	3.464	,00	0	,00	3.464	,00
51	IMPOSTA NETTA	55.748	,00	0	,00	55.748	,00

54 TIOZZO Lucio**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO			94.214	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE			94.214	,00
RN5	IMPOSTA LORDA			33.682	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA			4.862	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA			0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA			28.820	,00

55 TONIOLO Costantino**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO			111.597	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE			111.597	,00
RN5	IMPOSTA LORDA			41.157	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA			0	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA			1.025	,00
RN26	IMPOSTA NETTA			40.132	,00

56 TOSATO Paolo**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>		
11	REDDITO COMPLESSIVO	103.877	,00	0	,00	103.877	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	85.102	,00	0	,00	85.102	,00
16	IMPOSTA LORDA	29.764	,00	0	,00	29.764	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	5.930	,00	0	,00	5.930	,00
51	IMPOSTA NETTA	23.834	,00	0	,00	23.834	,00

57 TOSCANI Matteo**modello Unico**

RN1	REDDITO COMPLESSIVO			131.290	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE			130.323	,00
RN5	IMPOSTA LORDA			49.209	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA			5.932	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA			0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA			43.277	,00

58 VALDEGAMBERI Stefano – CASTAGNA Milena (coniuge)**modello 730 - 3**

	<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>		
11	REDDITO COMPLESSIVO	123.742	,00	0	,00	123.742	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	122.956	,00	0	,00	122.956	,00
16	IMPOSTA LORDA	46.041	,00	0	,00	46.041	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	3.663	,00	0	,00	3.663	,00
51	IMPOSTA NETTA	41.378	,00	0	,00	41.378	,00

59 ZAIA Luca- MONTI Raffaella (coniuge)

<i>modello 730 - 3</i>		<i>dichiarante</i>		<i>coniuge</i>		<i>totale</i>	
11	REDDITO COMPLESSIVO	127.773	,00	0	,00	127.773	,00
14	REDDITO IMPONIBILE	98.379	,00	0	,00	98.379	,00
16	IMPOSTA LORDA	35.473	,00	0	,00	35.473	,00
38	TOTALE DETRAZIONI E CREDITI DI IMPOSTA	14.433	,00	0	,00	14.433	,00
51	IMPOSTA NETTA	21.040	,00	0	,00	21.040	,00

60 ZORZATO Marino

<i>modello Unico</i>			
RN1	REDDITO COMPLESSIVO	179.428	,00
RN4	REDDITO IMPONIBILE	171.212	,00
RN5	IMPOSTA LORDA	66.791	,00
RN22	TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA	3.090	,00
RN25	TOTALE ALTRE DETRAZIONI E CREDITI D'IMPOSTA	0	,00
RN26	IMPOSTA NETTA	63.701	,00